

## L'AZIONE PREVENTIVA E LA RISPOSTA

# Israele attacca in Libano Da Hezbollah razzi e droni

Secondo le intelligence internazionali i miliziani sciiti del Libano devoti all'Iran avrebbero dovuto lanciare ieri la vendetta contro Israele per l'uccisione del loro capo militare Fuad Shukr a Beirut. Così in via preventi-

va cento caccia israeliani si sono alzati in volo verso il Libano meridionale: bombardati migliaia di lanciarazzi di Hezbollah. La risposta: tirate contro il nord dello Stato ebraico salve di razzi e droni. LOGOZZO / APAG. 2



Un drone di Hezbollah intercettato dalle forze israeliane

## MORTO UN BRITANNICO

# In Ucraina bombardato l'albergo dei giornalisti

Morto un giornalista dell'agenzia stampa Reuters che seguiva la guerra in Ucraina. È una delle conseguenze del bombardamento russo a Kramatorsk. / APAG. 3

## INODI DELLA POLITICA

### IL VICE PREMIER

# Tajani: «Avanti sullo ius scholae ma non è la priorità»

Antonio Tajani, vicepremier e coordinatore di Forza Italia, in merito al caso esploso attorno allo ius scholae sottolinea subito che «la tenuta dell'esecutivo non è certo messa a rischio da una proposta di legge, peraltro più restrittiva della norma attuale». Una proposta «che portiamo sul tavolo di centrodestra, senza fare pressioni». BERLINGHIERI / APAG. 5

## IL COMMENTO

### PEPPINO ORTOLEVA

# M5S-LEGA DUE CRISI PARALLELE

Due partiti italiani, in questi giorni, sono attraversati da venti di divisione, se non di vera e propria scissione. Nel Movimento Cinque Stelle la crisi è stata aperta dal fondatore poi garante e consulente (lautamente pagato) Beppe Grillo: che al progetto di trasformare l'intera fisionomia del partito contrappone la difesa, oltre che del nome e del simbolo, della regola del «due mandati e basta», da cui conseguirebbe la fine della vita politica di molti dirigenti attuali. Nella Lega «per Salvini premier» (si chiama ancora così) il generale Vannacci, sulla cui candidatura alle europee lo stesso Salvini tanto aveva puntato. / PAG. 12

## L'ENTE PROSEGUE NELLA CAMPAGNA DI AGGIORNAMENTO DELL'ORGANICO

# Regione, in palio 631 posti

Il piano assunzioni: due concorsi entro fine anno. Impiegati e agenti di polizia locale i più richiesti

Dall'inizio dell'anno ai primi di agosto l'ente Regione Fvg ha già assunto 123 persone. Stando ai calcoli dei suoi stessi uffici, a partire da ora dovrebbe assumerne altre 631 per arrivare al pieno d'organico: un simile numero - com'è ovvio - non verrà colmato nel prossimo futuro, ma vale da riferimento simbolico alla perenne sete di nuovi dipendenti dell'ente pubblico. In que-

sti anni l'assessore al Personale Pierpaolo Roberti ha bandito concorsi senza requie, lo rivendica e i sindacati in effetti confermano, ma deve confrontarsi con un pernicioso problema di «endogamia lavorativa»: ai concorsi pubblici partecipano, in sostanza, quasi soltanto dipendenti pubblici. Impiegati e agenti di polizia locale le figure più richieste. TOMASIN / APAG. 7

BIANCHI / PAG. II NORDEST ECONOMIA

# I distretti non bastano Scuola e ricerca per ripartire

IN PROGRAMMA UNA MOSTRA. VENNE INAUGURATO NELL'OTTOBRE 1894 DOPO UN CANTIERE DI QUATTRO ANNI



# Il palazzo delle Poste compie centotrent'anni

GRECO / APAG. 14

## CRONACA

# Finanziere 58enne stroncato da un malore mentre fa jogging

SARTI / APAG. 15



Il sentiero Ressel, teatro del fatto

# Viabilità a Muggia: turisti disorientati ma test superato

BERCIC / APAG. 19

# Spaccano i bicchieri Una scheggia ferisce la cameriera

/ APAG. 17

## LIBRI

# Proteo Laurenti va in pensione



HERZBRUCH / ALLEPAGG. 24 E 25

## AGOSTO D'AUTORE

# La mappa d'affetti tra Mario e le Rose

LUIGINACCI

Il primo giorno dell'anno era sacro per la famiglia: si andava tutti a festeggiare a casa delle zie vedove di guerra. L'appartamento era di quaranta metri quadrati, al quinto piano di un edificio popolare, nel rione più popolare della città. Non c'era l'ascensore, né il riscaldamento. / APAG. 27

 **eutonia**  
sanità e salute  
FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE

Da settembre riaprono le Palestre dei Centri di Fisioterapia di Via Rossetti, 62 e della nuova sede di Via del Coroneo, 5 a Trieste.

**CORSI DI GINNASTICA POSTURALE DI GRUPPO**

**Per info:** via del Coroneo 5 - via Rossetti 62 - 040.360430  
prenotazioni@eutoniasanitaesalute.it - [www.eutoniasanitaesalute.it](http://www.eutoniasanitaesalute.it)

## Le due guerre

# Israele anticipa Attacco preventivo in Libano

Hezbollah lancia centinaia di missili ma, grazie all'intelligence, le Idf si sono mosse prima. Le milizie sciite hanno risposto

Silvana Logozzo / TEL AVIV

L'ora zero era precisa: le cinque del mattino di domenica, quando secondo le intelligence internazionali, i miliziani sciiti del Libano devoti all'Iran avrebbero dovuto lanciare - dopo 26 giorni di indecisioni - la vendetta contro Israele per l'uccisione del loro capo militare Fuad Shukra a Beirut. L'informazione era talmente puntuale che prima delle 4 dalla «fossa» della Kirya, il bunker del ministero della Difesa a Tel Aviv, il capo di stato maggiore Herzi Halevi ha dato il via al contropiede dal campo israeliano. Cento caccia si sono alzati in volo nello stesso momento dalle basi militari diretti verso il Libano meridionale, dove hanno bombardato e distrutto migliaia di lanciarazzi di Hezbollah in quaranta postazioni diverse, di cui molti nelle vallate e lontano dai centri abitati, stando alle dichiarazioni dell'esercito israeliano. Secondo cui solo diverse centinaia erano destinati a essere utilizzati in questo attacco a Israele.

## LA RISPOSTA SCIITA

Negli stessi momenti in cui partivano i raid aerei è stata disposta la chiusura dell'aeroporto internazionale di Tel Aviv, il ministro della Difesa Yoav Gallant ha dichiarato 48 ore di stato d'emergenza nel Paese e il premier Benjamin Netanyahu ha convocato il Gabinetto di sicurezza. La Casa Bianca ha informato che stava seguendo la situazione. I soldati del Partito di Dio, quando i jet israeliani hanno finito velocemente il loro lavoro, hanno risposto tirando contro il nord dello Stato ebraico, a poche centinaia di metri, salve di razzi e droni: 320 in tutto, hanno riferito i media libanesi legati a Hezbollah, diretti principalmente contro 11 basi militari dell'Idf. Aprendo il Gabinetto di sicu-



**BENJAMIN NETANYAHU**  
PRIMO MINISTRO  
ISRAELIANO

«Siamo determinati a fare di tutto per difendere il nostro Paese, per riportare gli abitanti del nord nelle loro case»

rezza alle 7 del mattino Netanyahu ha fornito la prima dichiarazione pubblica della giornata: «Abbiamo scoperto i preparativi di Hezbollah, che era pronto ad attaccare Israele, abbiamo dato ordine all'esercito di agire subito per eliminare la minaccia».

## AZIONE PREVENTIVA

Cioè un'offensiva scattata per prevenire un attacco massiccio. Più tardi, davanti al Gabinetto di governo, il primo ministro ha aggiunto: «Siamo determinati a fare di tutto per difendere il nostro Paese, per riportare gli abitanti del nord nelle loro case e sostenere una semplice regola, se qualcuno ci fa del male, noi rispondiamo facendogli del male». Dall'altra parte del confine la risposta si è fatta aspettare fino al pomeriggio inoltrato quando finalmente il leader di Hezbollah,



L'esplosione del drone di Hezbollah intercettato dalle forze israeliane ANSA/AFP

Hasan Nasrallah, ha preso la parola per dire che il «nemico israeliano ha superato la linea rossa uccidendo Shukr». «La risposta - ha spiegato - è stata ritardata per molti fattori, tra i quali i negoziati per il cessate il fuoco a Gaza». Confermando, come avevano già riferito fonti israeliane, che «l'obiettivo principale era la base di Giliot», dove ha sede il quartier generale del Mossad. In serata, la tensione è tornata a salire quando un boato si è udito a Tel Aviv e le sirene sono scattate a Rishon LeZion, a sud della città, per la caduta di un razzo rivendicato dal braccio armato di Hamas, «in risposta ai massacri israeliani contro i civili e allo sfollamento del popolo palestinese». Stando all'Idf, il missile è caduto in un'area aperta e una donna di 26 anni è rimasta ferita mentre raggiungeva un rifugio. —

## IL LEADER DEI SCIITI LIBANESI

# Nasrallah fiero del raid Ma frena l'escalation

ROMA

Prima oltre 300 razzi Katyusha, per disturbare il sistema di intercettazione Iron Dome, poi i droni, su molteplici obiettivi militari nel nord di Israele e sulle alture di Golan occupate. Per Hezbollah, con questi attacchi di oggi contro Israele, la risposta per l'uccisione del suo leader militare Fuad Shukry il 30 luglio a Beirut potrebbe forse essere conclusa. «Valuteremo il risultato degli attacchi odierni e se saranno soddisfa-

centi considereremo il processo di risposta completato. Se invece saranno insufficienti, ci riserviamo il diritto di rispondere in un secondo momento», ha minacciato il leader di Hezbollah, lo sheikh Hassan Nasrallah.

In un discorso televisivo di un'ora, dai toni di pura propaganda, Nasrallah ha rivendicato la potenza di fuoco dei miliziani Hezbollah e ha ridicolizzato l'azione preventiva di Israele che all'alba ha anticipato l'avvio delle operazioni di Hezbollah, ma ha

anche opportunamente affermato di aver scelto di non colpire i civili, «anche se ne avevamo il diritto, perché nelle nostre zone meridionali sono stati uccisi dei civili».

«Il nemico ha avviato i raid una mezz'ora prima dell'operazione della resistenza, percependo il movimento dei Mujahideen, piuttosto che agire in base alle informazioni di intelligence», ha affermato, sostenendo che Israele «ha falsamente detto di aver distrutto i nostri missili strategici, pur sapendo che non li abbiamo ancora utilizzati» e sa che «potremmo farlo in futuro». «Avevamo già evacuato tutte le valli contenenti missili di precisione e balistici, quindi ciò che il nemico ha bombardato erano valli vuote», ha aggiunto. —

## HAMAS RAFFREDDA L'OTTIMISMO USA

# La trattativa al Cairo va avanti Ma la strada è tutta in salita

Nella capitale egiziana, con Hamas solo in presenza indiretta si tenta di trovare un'intesa sul ritorno degli ostaggi, il cessate il fuoco e il futuro della Striscia

IL CAIRO

Nel giorno in cui per qualche ora è stata guerra aperta fra Israele ed Hezbollah in Libano, al Cairo si sono tenuti negoziati indiretti per

giungere a un cessate il fuoco a Gaza, fronte sud del duplice impegno bellico dello Stato ebraico contro i suoi nemici islamici.

Nel pomeriggio erano circolavano indiscrezioni circa un piano per una tregua di 72 ore nella Striscia da sottoporre al vaglio del premier israeliano Benjamin Netanyahu, insieme a un accordo di massima su uno scambio di ostaggi e prigio-



Una veduta de Il Cairo ANSA/AFP

nieri. Hamas però è subito intervenuto per ridimensionare le aspettative di un'intesa. La delegazione israeliana ha lasciato il Cairo in serata «per presentare un piano di tregua a Netanyahu».

La bozza, o almeno quanto discusso oggi, includerebbe una «tregua temporanea di 72 ore seguita da un cessate il fuoco completo», almeno secondo quanto riferito da al-Hadath, la tv di sole notizie dell'emittente al-Arabiya. Ci sarebbe inoltre un accordo di principio per aumentare il numero di detenuti palestinesi da scarcerare in cambio della liberazione di ogni ostaggio israeliano anche se ci sono pure riserve israeliane riguardo alla liberazione di circa 10 pa-

lestinesi, ha riferito al-Arabiya senza fornire nomi. Insomma, come ha sintetizzato un funzionario Usa, «il processo è in corso e i colloqui sono stati costruttivi». Hamas, tuttavia, che è al Cairo dichiaratamente solo per incontrare i mediatori egiziani e non per partecipare a

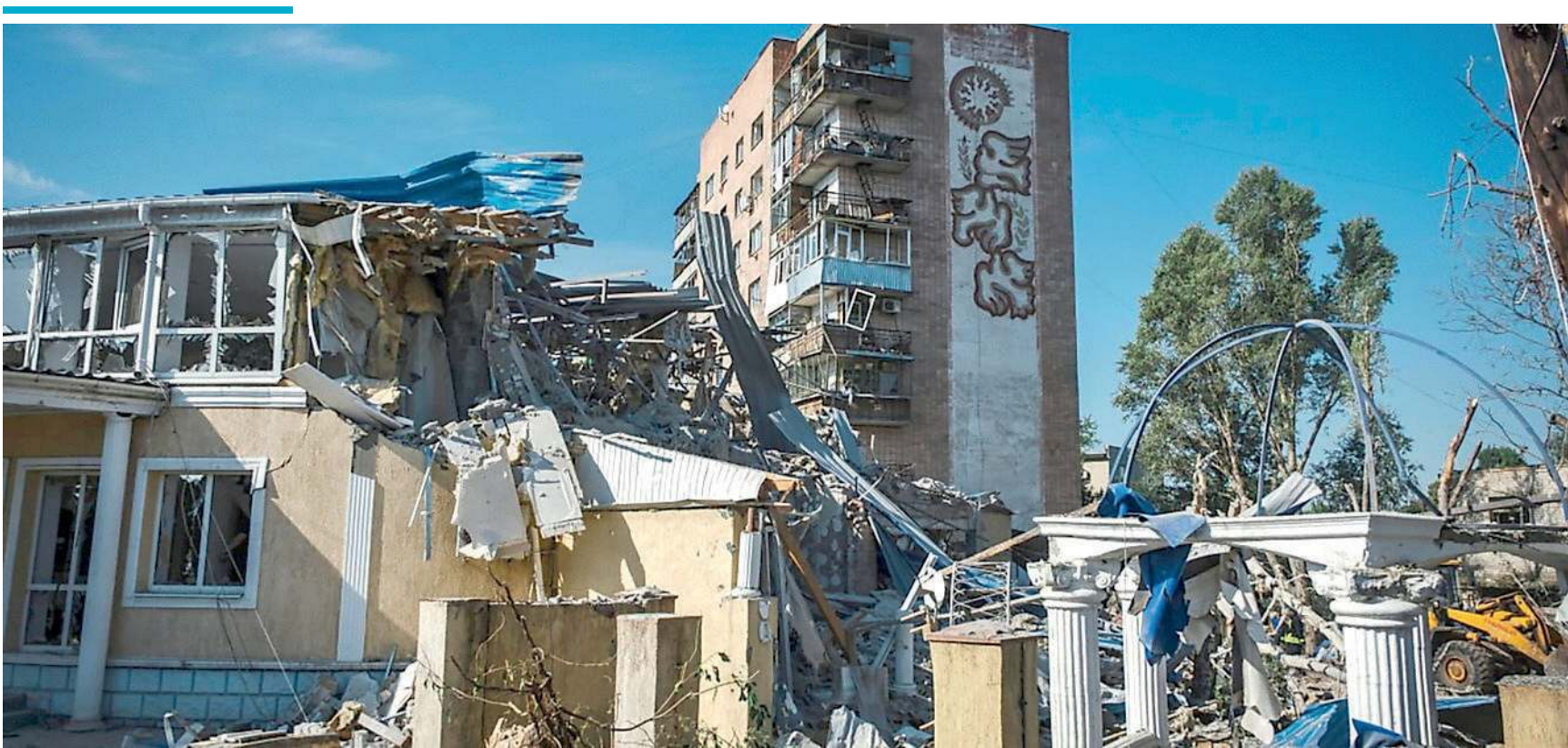
## Netanyahu ora deve approvare l'ultima bozza preparata dai negoziatori di Israele

discussioni con la controparte israeliana, ha fatto uscire allo scoperto in tv un suo funzionario per avvertire le voci su un imminente accor-

do sono false. L'esponente, Osama Hamdan, ha dichiarato che il movimento si attiene alla proposta di cessate il fuoco del 2 luglio, rifiuta nuove richieste israeliane, e l'ottimismo è sparso dagli Usa solo a scopi elettorali.

Si è appreso comunque che i negoziati al Cairo hanno riguardato anche la questione del confine della Striscia di Gaza con l'Egitto: in particolare il valico di Rafah, chiuso ormai da quasi quattro mesi, e il «corridoio Filadelfia», la zona cuscinetto fra la Striscia e il Sinai egiziano sulla quale Netanyahu vorrebbe mantenere il controllo, rendendolo uno dei nodi più intricati che bloccano i negoziati. —

Le due guerre



L'albergo colpito dall'attacco russo a Kramatorsk

# Bombe russe su un albergo Ucciso un reporter inglese

Colpito l'Hotel Shappire di Kramatorsk, dove alloggiava un team della Reuters  
E Kiev accusa Mosca: «Gli attacchi ai media sono diventati una tattica di guerra»

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

Un morto tra la squadra della Reuters - l'agenzia di stampa britannica, ormai globale per eccellenza - che seguiva la guerra in Ucraina. È una delle drammatiche conseguenze del bombardamento a Kramatorsk, cittadina a pochi chilometri dal fronte nel Donbas, bersagliata probabilmente con un missile Iskander delle forze aerospaziali russe. L'ennesima tragedia dopo due anni e mezzo di guerra.

ANCHE FERITI

«Dall'inizio dell'invasione Mosca ha lanciato su di noi 43mila missili», ha detto il presidente Volodymyr Zelensky. La Reuters aveva dichiarato che l'Hotel Sapphire, dove alloggiava il suo team di sei persone, era stato colpito sabato sera e uno dei suoi gior-

nalisti risultava «irreperibile», mentre altri due erano stati feriti. L'ufficio del procuratore generale ucraino ha fatto sapere in un comunicato di aver aperto una «indagine preliminare» sull'attacco, che è avvenuto alle 22.35 ora locale. I magistrati hanno poi chiarito che i giornalisti ricoverati, di 38 e 40 anni, sono in cura per ferite legate all'esplosione, contusioni cerebrali, fratture alle gambe e tagli mentre «un altro dei loro colleghi è probabilmente sotto le macerie».

QUATTRO NAZIONALITÀ

Le speranze di trovarlo vivo si sono frantumate dopo 19 ore di ricerche. «A seguito di un attacco missilistico i russi hanno ucciso un giornalista straniero e ferito sei persone a Kramatorsk», ha riferito la polizia nazionale ucraina su

Facebook, sottolineando che «il defunto è cittadino della Gran Bretagna». Tra i feriti - ha poi aggiunto la polizia - ci sono in tutto quattro giornalisti - cittadini degli Stati Uniti, Germania, Lettonia e Ucraina - e anche due residenti della zona. Non è la prima volta che in questa città del Donbas, snodo cruciale per raggiungere il Donetsk, finiscono nel mirino i giornalisti. Un attacco all'Hotel Kramatorsk e al vicino ristorante Ria Pizza, nel giugno 2023, aveva ucciso 13 persone, tra cui reporter, operatori umanitari e soldati, che stavano cenando al popolare ristorante. Il portavoce del ministero degli Esteri ucraino, Heorhii Tykhyi, l'ha bollato come «un altro atroce e deliberato attacco russo». «Gli attacchi mirati ai media sono diventati una tattica di guerra sistematica,



VOLODYMYR ZELENSKY  
PRESIDENTE DELL'UCRAINA

«Da quando ci hanno invaso, i russi hanno lanciato almeno 43.000 dei loro missili sull'Ucraina»

questi barbari crimini di guerra devono essere condannati, perseguiti e puniti», ha scritto su X. Sino adesso, stando ai calcoli effettuati dalle associazioni di categoria, almeno 15 giornalisti sono rimasti uccisi nel corso del conflitto mentre svolgevano il proprio mestiere.

GLI ALTRI RAID

Almeno 11 persone hanno perso la vita in Ucraina a causa di bombardamenti e attacchi russi nelle ultime 24 ore, secondo quanto denunciano le autorità, in quella che appare un'offensiva dal cielo per coprire, quantomeno mediaticamente, gli scarsi successi nel Kursk, dove le forze ucraine continuano a mantenere le posizioni (mentre i russi martellano a Pokrovsk, un'ottantina di chilometri a sud-ovest di Kramatorsk). Le autorità russe, dal canto loro, hanno denunciato la morte di cinque persone nella regione di Belgorod, che confina con l'Ucraina e con la regione di Kursk, invasa dalle truppe di Kiev, in bombardamenti compiuti la scorsa notte. Intanto fonti ucraine sono tornate a mettere in guardia dai rischi di atti ostili che potrebbero scaturire dalla concentrazione di truppe che la Bielorussia sta portando avanti ai suoi confini. —

LE DUE CHIESE

## Il Papa contro il divieto agli ortodossi deciso da Kiev

CITTÀ DEL VATICANO

Papa Francesco si schiera pubblicamente contro il bando imposto per legge da Kiev alle attività della Chiesa ortodossa ucraina legata al Patriarcato di Mosca. «Continuo a seguire con dolore i combattimenti in Ucraina e nella Federazione Russa», esordisce il Pontefice all'Angelus. Poi aggiunge: «e pensando alle norme di legge adottate di recente in Ucraina, mi sorge un timore per la libertà di chi prega, perché chi prega veramente prega sempre per tutti». Secondo Francesco, «non si commette il male perché si prega. Se qualcuno commette un male contro il suo popolo, sarà colpevole per questo, ma non può avere commesso il male perché ha pregato». «E allora si lasci pregare chi vuole pregare in quella che considera la sua Chiesa», afferma. «Per favore, non sia abolita direttamente o indirettamente nessuna Chiesa cristiana - è l'appello del Papa -. Le Chiese non si toccano!». Forse è la prima volta, almeno dall'inizio della guerra, che in modo così aperto Francesco contesta un provvedimento dello Stato ucraino. Il riferimento è al disegno di legge n. 8371 «Sulla protezione dell'ordine costituzionale nel campo delle attività delle organizzazioni religiose», sottoscritto dal presidente Volodymyr Zelensky, adottato martedì scorso in seconda lettura dal Parlamento ucraino, che vieta l'attività di «organizzazioni religiose affiliate alla Russia in Ucraina» con specifico riferimento nel testo di legge alle attività della Chiesa ortodossa russa. —

# IL GIORNALE TI SVEGLIA E COSTA MENO DI UN CAFFÈ

Scopri l'abbonamento annuale del quotidiano  
a meno di 1 euro al giorno direttamente a casa tua

## IL PICCOLO

quantobasta.biz

nord/est multimedia

PREZZO BLOCCATO

**350€**  
~~390€ annui~~

ABBONATI ORA, FINO AL 30 SETTEMBRE  
PREZZO BLOCCATO PER 1 ANNO

Chiama il numero 800420330  
o invia una email a [abbonamenti@ilpiccolo.it](mailto:abbonamenti@ilpiccolo.it)

## Politica

# Meloni

## Vertice con gli alleati

La premier prepara la ripresa: il 30 incontro su Rai, balneari e Liguria

Silvia Gasparetto / ROMA

Ora l'estate è finita e non è il tempo delle bandierine, ma della responsabilità. Di portare avanti il programma di governo, a partire dalle misure per famiglie e imprese che si proverà a rafforzare nonostante i margini per la manovra siano risicati. Per l'alto debito, e anche per le regole del nuovo Patto di Stabilità. Sarà più o meno questo il tenore dell'accoglienza che Giorgia Meloni riserverà ad Antonio Tajani e Matteo Salvini, invitati il 30 per un vertice, «tutto politico» assicura chi le ha parlato, che serva a tirare una riga sulle faide agostane (da giustizia e carceri allo ius scholae) da cui lei si è tenuta

ben lontana.

### SI RIPARTE DALLA MANOVRA

La premier sta per tornare a Palazzo Chigi, oggi o domani, dopo un paio di settimane di vacanza in cui è intervenuta solo a difesa della sorella Arianna (che ha peraltro appena annunciato la fine della sua storia con Francesco Lollobrigida). I ministri alla spicciolata stanno già iniziando a rientrare a Roma per riavviare le attività, che al Mef, di fatto, non si sono mai interrotte. Non c'è solo la legge di Bilancio da mettere a punto ma pure il Piano strutturale, che si vorrebbe chiudere alla svelta, nella prima decina di giorni di settembre, per lasciare al Parlamento di lì al 20 lo spazio, pro-

messo dallo stesso Giancarlo Giorgetti, per esaminare il nuovo documento, che non è ancora previsto dalle norme interne di contabilità. Ma non dovrebbe essere la manovra il piatto forte del menù del vertice, anche perché sui capisaldi (il cuneo, le tasse, le famiglie, il sostegno alle imprese), non c'è disaccordo tra gli alleati. Certo, il tema delle pensioni potrebbe creare qualche attrito (la Lega guarda alle uscite anticipate, Fi ad aumentare le minime), ma il dossier non sarebbe ancora definito. Meglio rinviare la discussione e concentrarsi sulle questioni più urgenti.

### LA PARTITA DELLA RAI

L'impasse sulla Rai sarà il pri-

mo da affrontare. Il Cda è scaduto, la presidente si è dimessa. E ancora non sono state avviate le procedure per le nuove nomine. Le Camere prima di chiudere i battenti hanno fissato a settembre le sedute per votare i consiglieri. Poi c'è la Vigilanza, dove rimane lontana una intesa con le opposizioni: si starebbe sondando, dopo il nict di Italia Viva, il M5s, ma prima va certificato l'accordo di maggioranza. Lo schema resta quello iniziale con l'attuale dg Giampaolo Rossi (voluto da Meloni) che diventerebbe ad e Simona Agnes, consigliera in quota Fi, presidente. Un accordo di massima era stato raggiunto al tavolo più ampio delle nomine (che ha visto un ri-



Meloni il 30 incontrerà Salvini e Tajani per fare il punto sul programma

cambio ad esempio in Ferrovie), quindi, è il ragionamento dei meloniani, non dovrebbero sorgere questioni dai leghisti.

### IL DOSSIER DELLE CONCESSIONI

Altrettanto complicato sarà venire a capo dell'annosa questione delle concessioni per le spiagge: la Commissione spinge per le gare (che molti Comuni, nel frattempo, hanno già avviato). La maggioranza ha promesso proroghe ai balneari che

non passerebbero a Bruxelles, dove il dossier è a un passo dalla Corte di giustizia. In attesa di una soluzione dovrebbe slittare ancora il decreto salva-infrazioni, atteso già a inizio estate. Motivo per cui potrebbe non esserci in settimana un consiglio dei ministri, che in molti ipotizzano, tra il 27 e il 28, ma che al momento non trova conferme. Anche perché per formalizzare l'indicazione di Raffaele Fitto per la nuova commissione Ue un passaggio in Cdm non è ne-

# NUOVA TOYOTA YARIS HYBRID

OGNI BOOST DI ENERGIA CONTA

OGGI ANCHE CON MOTORE FULL HYBRID TOYOTA DA 130 CV

DA **€ 19.950** PER TUTTI

IN PIÙ, IN CASO DI ROTTAMAZIONE FINO A **€ 3.000** DI BONUS GRAZIE AGLI ECOINCENTIVI STATALI

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

**CARINI**  
Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

**San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461  
**Pordenone** - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Nuova Toyota Yaris Hybrid 115 Active. Prezzo di listino € 24.550. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.600) e senza EcoIncentivo Statale, € 19.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/08/2024, per vetture immatricolate entro il 31/12/2024, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Nuova Toyota Yaris Hybrid 115 Active. Prezzo di listino € 24.550. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.600) e in caso di EcoIncentivo Statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0,1,2 (pari a € 3.000), € 16.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/08/2024, per vetture immatricolate - fatto salvo quanto sotto specificato per il contributo statale - entro il 31/12/2024. In caso di rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 12 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa, il contributo statale è riconosciuto alle persone fisiche che acquistano, anche in locazione finanziaria, entro il 31 dicembre 2024, e immatricolano in Italia, un veicolo nuovo di fabbrica omologato in una classe non inferiore a Euro 6 e con emissioni ricomprese nei valori indicati nel testo normativo, appartenente alla categoria M1. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziate. Per conoscere requisiti, condizioni, limitazioni, adempimenti e gli importi riconosciuti con rottamazione di veicoli di altre classi emissive: DPCM del 20.05.2024, pubbl. in G.U. n. 121 del 25.05.2024, nonché norme e circolari di attuazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,30 l/100 km, emissioni CO<sub>2</sub> 96 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

carini-toyota.it



cessario. La scadenza per inviare la lettera a Ursula von der Leyen è il 30 agosto ma non è escluso che possa partire qualche giorno prima. Un po' meno complessa potrebbe essere invece la partita ligure, dove qualche speranza di non perderla comincia ad affacciarsi. In pole rimane il nome di Ilaria Cavo, di fede totiana. Mentre sarebbe tramontata l'idea di convincere le Regioni all'election day. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### IL POST DI LOLLOBRIGIDA

«Con Arianna e Giorgia nessun problema politico»



Francesco Lollobrigida

Politicamente non cambia niente. Questo, soprattutto, preme far comprendere ai «leoni da tastiera» da parte di Francesco Lollobrigida, che in un lungo post ieri ha stoppato il «voyerismo» intorno alla fine del suo rapporto trentennale con Arianna Meloni. Anche lei l'altro giorno prodiga di elogi e parole di stima verso l'ormai ex partner, al fine di non metterne in discussione in alcun modo il ruolo. «Da personaggio pubblico devo solo una risposta: non vi è alcun problema politico né con Giorgia né con Arianna e chi spera in questo non avrà grandi soddisfazioni. Semmai dovrà prendere atto che non erano i rapporti di parentela la ragione del mio ruolo», ha scritto su Facebook il ministro dell'Agricoltura. «Non darò soddisfazione al voyerismo di queste ore in cui anche i giornali più blasonati si dedicano a sollecitare gli ultimi scampoli di «chiacchiere da ombrellone»», la conclusione del post.

Il ministro e coordinatore di Forza Italia ieri a Verona per la conclusione della Route 2024 Agesci «Autonomia? Prima i Lep». «Serve una politica estera coordinata, no a competizioni tra Regioni»

# Il vicepremier Tajani «Avanti sullo ius scholae ma senza pressione»

#### L'INTERVISTA

Laura Berlinghieri / VERONA

Antonio Tajani, vicepremier e coordinatore di Forza Italia, ha scelto questo agosto caldissimo per segnare le linee di demarcazione dagli alleati. E forse non è un caso, perché distinguersi in un mese altrimenti transitorio può essere una mossa arguta. Così ieri, in Veneto, ha rincarato la dose. Prima con il cardinale Zuppi, di fronte a un'affollatissima platea di scout, a Verona per la conclusione della Route 2024 Agesci. E poi all'ombra della loggia di corte Sgarzerie, dove ha convocato la stampa, per parlare degli argomenti più caldi del momento, che vedono variamente coinvolta Forza Italia. Temi di partito, prima della telefonata istituzionale del pomeriggio, nelle vesti di ministro degli Esteri, con l'omologo iraniano Abbas Araghci: «Ho fatto appello alla moderazione, per interrompere il ciclo di azioni militari nella regione, che rischia solo di portare più sofferenza» ha dichiarato Tajani. «È importante che l'Iran eserciti una funzione moderatrice verso Hezbollah, per scongiurare un'escalation al confine tra Libano e Israele, dove operano i militari italiani del contingente Unifil, e verso gli Houthi, per evitare un aumento delle tensioni nella zona del Mar Rosso, dove l'Italia svolge un ruolo di primo piano nella missione Aspides». Ma la politica interna non si placa.

**Vicepremier, le sue parole sullo ius scholae hanno sollevato un polverone nella maggioranza: Fratelli d'Italia e la Lega sono contrari...**

«Ci siamo limitati a rispondere alla domanda di chi ci chiedeva quale fosse la posizione di Forza Italia. Non è un tema del programma di governo, è vero, come non lo è «quota 41». In ogni caso, la tenuta dell'esecutivo non è certo messa a rischio da una proposta di legge, peraltro più restrittiva della norma attuale».

**In che senso?**

«Noi proponiamo il diritto alla cittadinanza al completamento della scuola dell'obbligo. A queste condizioni, avremmo cittadini italiani formati: che conoscono il nostro Paese, la nostra Costituzione, il nostro inno. È una



ANTONIO TAJANI  
IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
DEI MINISTRI IERI AL RADUNO SCOUT

«Di certo la tenuta dell'esecutivo non è messa a rischio da una proposta di legge più restrittiva della norma attuale»

«Tosi sarà il nostro candidato presidente per il Veneto: è un nome vincente. Valuteremo in seno alla coalizione»

proposta che portiamo sul tavolo di centrodestra, senza fare pressioni».

**Si ricomincia a parlare di «inciuci» con il centrosinistra...**

«Ma quando mai. Il Pd chiede lo ius soli, mentre noi siamo totalmente contrari. Il compito di Forza Italia è stare al centro in una coalizione di centrodestra. Occupare lo spazio, altrimenti libero, tra Meloni e Schlein. Senza il centro, la destra non vince. E noi non governeremo

no valorizzare le rispettive peculiarità, ma tutto deve essere a vantaggio delle imprese. Non bisogna creare competizioni tra Regioni. Siamo nel 2024 e il confronto commerciale è globale: il Lazio, da solo, non può reggere una sfida con la Cina».

**Significa che, se continuerete a proporre un nome di Forza Italia per il Veneto, allora le materie richieste dalla Regione Veneto stessa non saranno più tutte e ventitré?**

«Intanto, pensiamo a cercare il candidato più forte. E, secondo noi, Flavio Tosi può essere un candidato vincente. Conosce bene la macchina della Regione, avendo ricoperto benissimo il ruolo di assessore alla Sanità, e ha un passato da sindaco. Forza Italia non impone nulla a nessuno, ma, allo stesso tempo, non vuole imposizioni. Quando sarà il momento, al tavolo delle trattative con i nostri alleati, avvieremo la candidatura di Tosi. Dopodiché, essendo in una coalizione, discuteremo insieme e decideremo il nome più forte. Ma non sarei un buon dirigente di partito, se, in una Regione così importante per l'Italia e per il centrodestra, non avessi il nome di un candidato in grado di fare il governatore».

**Autonomia: lei continua a ripetere che Forza Italia vigilerà sulla sua attuazione, perché non sia a scapito dei cittadini del Sud. Il referendum abrogativo — come occasione per ascoltare il parere di tutti gli italiani — può essere uno strumento, in questo senso?**

«No di certo. Il referendum è contro l'Autonomia, mentre noi l'Autonomia l'abbiamo votata, l'importante è che tutelati tutti gli italiani. C'è un problema che riguarda il Sud, ma questo non si risolve con il referendum, ma applicando nel modo corretto la riforma, ed è su questo che vigileremo. Per questo continuiamo a dire: prima di applicare l'Autonomia devono essere determinati i Lep».

**Allargando lo sguardo oltre il Paese e andando in Europa: il fatto che due forze di governo su tre abbiano votato contro von der Leyen espone l'Italia al rischio di irrilevanza?**

«Assolutamente no. Il voto fu uguale nel 2019. In ogni caso, Meloni si è astenuta, è stato il suo partito a votare contro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### IL MINISTRO VALDITARA

«Sulla cittadinanza vale la condivisione di valori e progetti»



Il ministro Giuseppe Valditara

Sulla concessione della cittadinanza «io credo che non sia tanto il numero di anni piuttosto che il percorso scolastico seguito, quanto la condivisione di valori, la conoscenza della lingua e la condivisione di un progetto di futuro che deve essere in qualche modo accertato». Così, al Meeting di Rimini, il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, è intervenuto nel dibattito sullo ius scholae. «Poi dobbiamo a mio avviso fare una riflessione importante, complessiva a 360 gradi perché le due riforme della cittadinanza fatte in Francia e in Germania proprio quest'anno, ci insegnano che è fondamentale la capacità di integrarsi e di condividere i valori di riferimento di quella nazione prima di diventare cittadini», ha concluso il ministro.

#### IL CAPOGRUPPO PATUANELLI

Il veto del M5s  
«Niente alleanze con Matteo Renzi»



Stefano Patuanelli

È l'ennesimo, e forse definitivo, veto di Giuseppe Conte su Matteo Renzi ad agitare le acque del campo largo. La leader del Pd Elly Schlein aveva auspicato una navigazione sicura e «testardamente unitaria» verso le prossime sfide alle Regionali. «Niente veti», aveva avvisato. Ma le nuvole cominciano ad addensarsi: tormenta in arrivo, soprattutto sulla Liguria. Dove il leader del M5s non vuole arruolare IV nell'equipaggio del centrosinistra. E dove non ha ancora sciolto le riserve sul candidato unitario. L'alleanza, insomma, non s'ha da fare. A ribadire la linea, tra gli stand del Meeting di Rimini, arriva anche il capogruppo dei 5 Stelle al Senato Stefano Patuanelli: «Non si possono fare alleanze con Renzi, non si può basare un rapporto che deve essere serio su una fiducia che non c'è».

## Il delitto di Abano Terme

# Nicoleta uccisa con le figlie in casa

## L'agonia è durata dieci minuti

La maggiore, durante la lite, chiede ai genitori di chiudere la porta. Svegliata ancora, mette gli auricolari

Nicola Cesaro / ABANO TERME

Papà e mamma litigano, per l'ennesima volta. A tredici anni, con la maturità che ormai è propria di un'adolescente, basta poco per capire che quelle accuse, quelle urla, quei rumori dureranno per molto ancora. Per un'altra ora almeno, forse per tutta la notte. Chissà quante volte è già successo, chissà quante volte insonni per quei litigi. E così la figlia di Nicoleta ed Erik si alza – è la notte tra l'1 e il 2 agosto 2023, lo si legge negli atti dell'accusa – esce dalla propria cameretta, passa il bagno in cui poi la madre verrà trovata priva di vita, si affaccia alla camera da letto dei genitori. Chiede a mamma e papà di chiudere la porta, di risparmiarle quell'ennesima notte senza sonno. Ritorna a letto, accanto alla sorellina – che ha appena cinque anni in meno e sicuramente molto meno consapevolezza di quello che sta avvenendo –, e finalmente, con i rumori molesti ora ovattati dalla porta, riesce ad addormentarsi.

### GLI AURICOLARI

Si sveglia nel cuore della notte: sono le 5, mamma Nicoleta

ha forse esalato l'ultimo respiro da pochissimi minuti, dopo un'agonia durata almeno dieci. Papà Erik continua a far rumore: lei non può saperlo, ma l'uomo sta architettando il finto suicidio della madre. La sta trascinando in bagno, sta curando ogni dettaglio per far sembrare quella morte un gesto volontario. Non sa che il cellulare dell'ex moglie sta registrando tutto, che da lì a sette mesi vanificherà ogni suo perverso piano. Fa rumore: ha il fiato pesante, farnetica ancora, apre e chiude le ante dei mobiletti della camera. E ancora, smonta il pannello in legno della porta del bagno e traffica col chiavistello – deve apparire che Nicoleta si sia chiusa in bagno da dentro –, fa scorrere l'acqua da un rubinetto, accende un phon e lo fa andare per sette minuti, apre e chiude la porta scorrevole, tormenta la quiete notturna con il suono di alcune sportine. La ragazzina sa che non serve a niente appellarsi ancora una volta al silenzio e decide di isolarsi da quel mondo caotico: mette gli auricolari alle orecchie, ascoltando chissà quale brano del momento. Forse un brano di Gaia o di Anna, di Ghali o Rose Vil-



Nicoleta Rotaru, uccisa a 39 anni nella notte tra l'1 e il 2 agosto 2023

lain, di Tananai e Annalisa: vanno questi artisti su Spotify. Forse pensa a quello che la aspetta da lì a tre giorni: il 5 agosto partirà con mamma Nicoleta e la sorellina per Pistoia, per una vacanza estiva. Tra le note e il pensiero del viaggio, forse ne esce un sorriso. La ragazzina si addormenta, quietata dalla musica.

### L'AMBULANZA E I CARABINIERI

Alle 6.49 la sirena bitonale dell'ambulanza si spegne da-

vanti all'abitazione di via Rocca Pendice, pochi minuti e i primi soccorritori urlano il nome di Nicoleta alla porta del bagno, senza ricevere risposta. L'infisso viene abbattuto, pur facilmente, il tonfo è forte: Nicoleta è rannicchiata senza vita con una cinghia in pelle al collo. L'adolescente dorme ancora, viene svegliata dai carabinieri: ha ancora gli auricolari alle orecchie, forse scorre ancora la musica che l'ha coccolata nella notte più infernale del-

la sua vita. Inferno che si manifesta nella peggiore scena che una figlia possa vedere: la madre che viene portata via, morta, senza una parola, senza respiro.

### DIECI MINUTI DI AGONIA

Erik Zorzi che ammazza la propria ex moglie con le figliette in casa è l'ennesima tinta brutale di una vicenda già fin troppo nera. Nera, nerissima, anche nell'agonia a cui il 42enne costringe la convivente: per ammazzare la donna, per strapparle l'ultima resistenza di vita, l'uomo impiegherà più di dieci minuti. E la sera in cui Erik accusa Nicoleta di essere uscita con il nuovo partner – un mp4 sistemato dal 42enne in auto registra anche l'intimità della coppia, vile tentativo di entrare in un rapporto che non era più il suo da almeno sette mesi – e si lascia andare alle più pesanti invettive, tra volgarità gratuite e vere e proprie minacce. «Vai via, non darmi fastidio, vai via!», prova a difendersi lei alle 3 passate, stremata, tentando di rifugiarsi nel sonno. Lui vuole avere un rapporto sessuale, lei si nega. L'ex marito non si placa, anzi: l'escalation tocca l'apice

alle 4.24. Nicoleta forse già dorme, pancia in giù. Lui le piomba sopra, la immobilizza, le cinge la nuca con una delle sue cinture. Stringe forte, la soffoca. «Erik ti prego smettilla», implora lei, sorpresa quanto impaurita. Il pianto diventa strozzato, ansima. Il telefono cellulare sistemato dalla donna sul comodino registra, e registra le parole senza senso di lui: «Ti amavo, ti amavo, ti prego, liberaci. Nico, lasciati andare. Vattene, Nico, vattene, vattene». Dopo cinque minuti Nicoleta sta ancora ansimando, sempre più flebilmente. Alle 4.32, sono passati otto minuti dal brutale assalto, la donna emette suoni cadenzati, come di deglutizione. Nel giro di cento secondi, quei suoni diventano sempre meno cadenzati. Il letto cigola, Erik scende: è l'ora di mettere in atto il diabolico piano del suicidio simulato. Nicoleta, altro particolare agghiacciante che si legge nelle carte giudiziarie, all'inizio di quell'ultimo impietoso atto è ancora agonizzante. La figlia, nella cameretta di là, mette gli auricolari e ascolta la musica. La luce si spegne, per entrambe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la denuncia dell'Ordine dei Giornalisti Veneto, parla il nazionale Il presidente Bartoli: non è stata data una notizia di interesse pubblico

## «Femminicidio nascosto In una democrazia è un fatto inaccettabile»

### L'INTERVISTA

SABRINA TOMÈ

La notizia di un sospetto femminicidio che emerge un anno dopo il fatto. E quella dell'arresto del presunto assassino, arresto avvenuto a marzo quando si celebra la Giornata contro la violenza sulle donne, venuta alla luce a distanza di mesi. Se non fosse stato per il lavoro dei giornalisti, della morte di Nicoleta Rotaru, nessuno avrebbe saputo nulla: una donna sparita nel silenzio generale, cancellata. Perché nessuna fonte istituzionale ha ritenuto di dare notizia di quello che le è accaduto.

Un fatto che ha spinto l'Ordine dei Giornalisti del Veneto prima e ieri anche quello nazionale, a denunciare con forza la situazione richiaman-

do la riforma Cartabia.

«Per sei mesi la notizia dell'arresto di un presunto assassino è stata tenuta nascosta da magistrati e forze dell'ordine, come se l'uccisione di una donna da parte del marito non fosse una notizia che l'opinione pubblica deve sapere», si legge nella nota dell'Ordine nazionale, «È accaduto a Padova e il caso è venuto alla luce solo grazie a giornalisti che si ostinano a continuare a svolgere il proprio lavoro, quello di informare i cittadini, nonostante gli ostacoli frapposti da legislatore e inquirenti; con i secondi che, immotivatamente, interpretano la legge Cartabia con modalità ingiustificatamente restrittive». Il tutto, sottolinea l'Ordine, mentre i femminicidi sono un'emergenza sociale.

«I magistrati, pur nel rispetto della legge, hanno il dovere di informare i cittadini. La

presunzione d'innocenza non c'entra nulla con la censura di notizie di rilevante interesse pubblico», conclude la nota.

Carlo Bartoli, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, non nasconde la preoccupazione per la situazione che va a toccare i principi stessi della democrazia.

**Nella nota si parla espressamente di notizia nascosta.**

«È qualcosa di più grave, che va oltre la notizia nascosta. Non fornire notizie è tipico di Paesi che non sono democratici. In tutto il mondo si dà notizia tempestiva di un arresto. Stiamo vedendo orizzonti che non ci piacciono e che non appartengono al nostro sistema democratico».

**Quanto successo a Padova è un segnale d'allarme non solo per la libertà di stampa, ma per l'intero sistema democratico?**



CARLO BARTOLI  
PRESIDENTE DELL'ORDINE NAZIONALE  
DEI GIORNALISTI

«Sono state ignorate le critiche costruttive che avevamo mosso. Eppure si sono rivelate addirittura sottodimensionate»

«È una stortura della Cartabia una legge fatta male e sbagliata: ogni aspetto è affidato alla discrezionalità»

«È un aspetto preoccupante. Principio cardine della democrazia è la pubblicità del processo. Il controllo dell'opinione pubblica non è condizionamento. E questo è l'equivoco che si è venuto a creare. Come Ordine abbiamo fatto l'e-book "Informazione e giustizia" che individua le censure fatte e quello che potrebbe avvenire in futuro. Perché non è finita qui. Ci sono altre leggi in prospettiva, come quella sulle intercettazioni contenute negli atti pubblici: se attuata nelle forme in cui è stata approvata, calerà il sipario anche su questo. Tutte le critiche costruttive che abbiamo mosso sono state ignorate: eppure si sono rivelate addirittura sottodimensionate. Si pensi per esempio all'accol-

tellamento emerso tre giorni dopo. E in questo modo si rischia di creare allarme sociale perché, non sapendo più niente sugli sviluppi, si finisce per presumere che giustizia non venga fatta».

**Il caso di Nicoleta è quello di un femminicidio non comunicato proprio in un momento storico in cui l'allerta sul fenomeno è massima e proprio nella terra di Giulia Cecchettin.**

«Quanto accaduto è un fatto gravissimo. Si iscrive in una dinamica per cui i procuratori sono sotto pressione, costretti a fare un lavoro che non è il loro».

**Le riforma Cartabia prevede che le informazioni su procedimenti giudiziari vengano date tramite comunicati ufficiali oppure nei casi di particolare rilevanza pubblica tramite conferenza stampa. Per cui qui siamo oltre l'effetto Cartabia.**

«È una stortura della Cartabia perché è una legge fatta male e sbagliata. Tutto viene affidato alla discrezionalità del procuratore costretto in questo modo a fare un mestiere che non è il suo con il rischio che, nel dubbio, non vengano più date le notizie. Ed è appunto quello che accade. Ora è importante mantenere alta l'attenzione denunciando tutte le storture. A Termini Imerese, dopo la nostra nota, il procuratore ha deciso di fare la conferenza stampa». —

Regione



LE SCADENZE

Le graduatorie ancora vigenti

Le graduatorie vigenti al momento sono le seguenti: 3 idonei per assistente amministrativo-tecnico C in scadenza 14/12/25; 54 idonei per specialista amministrativo economico in analoga scadenza in categoria D; 155 idonei per amministrativi/economici C in scadenza il 27/2/27; 95 idonei per tecnico ingegneristico/architettonico D (2/7/27) e 143 idonei tecnici edili/meccanici C (6/8/27).



LE PROVE

Altri 25 posti per categoria B

Attingendo, come richiede la legge, alle liste di collocamento e mobilità, nel dicembre scorso la Regione ha avviato una selezione per l'assunzione di 8 persone in categoria B, profilo professionale collaboratore per i servizi di rimessa: 5 sono stati assunti e 3 entreranno a settembre. Si svolge oggi la prima sessione di prove di una selezione per altre 25 unità di profilo tecnico (B) per funzioni di viabilità.



LO STORICO

Le selezioni avviate fra 2021 e 2023

Nel 2023 la Regione (esclusa sanità) ha avviato selezioni per 3 collaboratori di rimessa (B), 10 tecnici informatici (D), 4 architetti (D), 3 assistenti tecnici agrari-forestali (C), 1 assistente amministrativo economico in lingua slovena (C). Nel 2022 62 amministrativi (C), 2 amministrativi (D), 7 assistenti amministrativi (C), 6 dirigenti, 4 ingegneri (D), 4 forestali (D), 22 operai (B). Nel '21 altri 28 D e 6 C.

# Il piano di assunzioni per 631 posti

L'ente Fvg prosegue nella sua campagna di innesti  
Due nuovi concorsi in arrivo entro la fine dell'anno

Giovanni Tomasin

Dall'inizio dell'anno ai primi di agosto l'ente Regione Fvg ha già assunto 123 persone. Stando ai calcoli dei suoi stessi uffici, a partire da ora dovrebbe assumerne altre 631 per arrivare al pieno d'organico: un simile numero – com'è ovvio – non verrà colmato nel prossimo futuro, ma vale da riferimento simbolico alla perenne sete di nuovi dipendenti dell'ente pubblico. In questi anni l'assessore al Personale Pierpaolo Roberti ha bandito concorsi senza requie, lo rivendica e i sindacati in effetti confermano, ma deve confrontarsi con un pernicioso problema di "endogamia lavorativa": ai concorsi pubblici partecipano, in sostanza, quasi soltanto dipendenti pubblici. Cosa succede? Peliama la cipolla del problema uno strato alla volta.

LA SITUAZIONE ODIERNA

All'inizio dell'anno i dipendenti regionali erano 3.339, all'inizio di agosto erano 3.462. L'incremento sono le già citate 123 unità, la Regione in realtà ha assunto di più nel frattempo, ma al totale vanno detratti i pensionamenti intervenuti nel periodo. Il piano integrato di attività e organizzazione (Piao) è un nuovo strumento che ingloba la pletora di piani che ogni pa deve produrre annualmente: quello della Regione prevede a partire da ora 454 nuove assunzioni (che fra avanzi precedenti e progressioni salgono a 631): tra questi, in particolare, l'ente ha bisogno di 60 tecnici di categoria D e 135 di categoria C, oltre a 177



PIERPAOLO ROBERTI  
ASSESSORE AL PERSONALE  
DELLA REGIONE FVG

«E nel 2025 serviranno ulteriori figure amministrative e unità destinate alla polizia locale»

26/08/1923 6/01/1980  
**Enrica Andriago Agliata**

È vivo sempre più in me il ricordo del tuo forte esempio di bontà, onestà e forza d'animo. Aspettami.  
Tua,  
**FIGORELLA**  
Trieste, 26 agosto 2024

amministrativi di categoria C.

I CONCORSI IN ARRIVO

Nei box in alto, a corredo dell'articolo, il lettore troverà una estrema sintesi dei concorsi di quest'anno e di quelli del triennio precedente. Le cifre appena esposte, comunque, confermano che le assunzioni sono tutt'altro che terminate: tanto più che alle 377 pensioni dell'anno in corso ne seguiranno 81 nel 2025. Entro la fine dell'anno la Regione andrà alla ricerca di specialisti amministrativi economici da collocare negli uffici giudiziari (in base a un protocollo con il ministero) e di tecnici specialisti nell'ambito delle scienze naturali e della biologia. Entrambi avranno contratti a tempo indeterminato in categoria D, ma i numeri del fabbisogno devono ancora essere fissati.

IL DILEMMA DI ROBERTI

Guardando al 2025, l'assessore al Personale Pierpaolo Roberti aggiunge: «Serviranno ancora un concorso amministrativo C e un concorso unico per la polizia locale». L'esponente di giunta rivendica la campagna di assunzioni condotta in questi anni, ma rileva: «Il nostro problema è che molto spesso partecipa ai concorsi chi già lavora nel pubblico. Il pubblico impiego resta poco attrattivo verso l'esterno». L'inghippo, spiega l'assessore, è anche culturale, visto che a lungo si è pensato che «il pubblico impiego fosse in sostanza un luogo dove ci si limita a passar timbri tutto il giorno»: «La pa è invece un ambito di lavoro che può dare soddisfazioni, e apre

alla possibilità di fare carriera, diventare Po e volendo fare un concorso per diventare dirigente», dice Roberti. È per questo, prosegue, che la Regione quest'anno ha varato la Fondazione Compa: oltre alla Scuola di formazione del comparto unico, la Fondazione darà assistenza agli enti e condurrà campagne di informazione sul lavoro pubblico, a partire dalle scuole. «Perché il pubblico impiego attrae poco i giovani e bisogna partire da lì», dice l'assessore. Quanto al punto del lavoro a tempo determinato, Roberti dice che la politica è ridurlo gradualmente il più possibile, e che a tal fine è stata introdotta una clausola di preferenza nei concorsi.

IL PUNTO DI VISTA DI CGIL

Nel mondo sindacale troviamo chiavi di lettura sul fenomeno dell'intasamento dei dipendenti pubblici. Secondo Orietta Olivo, segreteria generale di Fp Cgil Fvg, almeno in parte il problema è dovuto al fatto che «il comparto unico creato nel '98 non è mai stato un vero comparto unico». Restano infatti differenze contrattuali fra Comuni e Regione, dal "fondo sociale" ai gap sul salario aggiuntivo, che «abbiamo iniziato a colmare in questi anni lavorando con Roberti» (3 milioni nel '23, 5 in arrivo) ma che sussistono ancora: «Si crea così il salasso di dipendenti dai Comuni verso la Regione». A questo si aggiunge «la campagna di demonizzazione condotta da Brunetta» e infine i salari: «Non si può pensare di attrarre i giovani così». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA LA SITUAZIONE DI ORGANICO E CONCORSI

|                                                                                                                                |       |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| Organico al 1/1/2024                                                                                                           | 3.339 |
| Organico al 1/8/2024                                                                                                           | 3.462 |
| Cessazioni avvenute nel periodo 1/1/24 - 31/07/24*                                                                             | 136   |
| Cessazioni stimate nel periodo 1/8/24 - 31/12/24*                                                                              | 180   |
| Cessazioni stimate nell'anno 2025                                                                                              | 81    |
| ASSUNZIONI PREVISTE                                                                                                            |       |
| Completamento PIAO 2024                                                                                                        | 454   |
| Completamento Piani anni precedenti                                                                                            | 85    |
| Completamento Prog. Vert. LR 18/2016 art.56/21                                                                                 | 92    |
| TOTALE                                                                                                                         | 631   |
| * conteggiate anche le cessazioni di quanti, già dipendenti, sono stati/saranno riassunti da concorso o progressione verticale |       |

LE PROSSIME PROCEDURE DI ASSUNZIONE

|                                                                                  |
|----------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Posizione B1 - Collaboratore Tecnico</b>                                      |
| Enti di Decentramento Regionale, Settore Viabilità Locale                        |
| Numero di posti: 25 unità                                                        |
| Stato: Prima sessione di prove in corso oggi                                     |
| <b>Posizione B - Collaboratore per i Servizi di Rimessa</b>                      |
| Regione (Direzione Patrimonio, Demanio, Servizi Generali e Sistemi Informativi)  |
| Numero di posti: 8 unità                                                         |
| Stato: Tre assunzioni previste da settembre 2024 a completamento della procedura |
| <b>Posizione D1 - Specialista Economico Amministrativo</b>                       |
| Regione e Uffici Giudiziari FVG                                                  |
| Numero di posti: Da definire                                                     |
| Stato: Concorso da bandire entro fine anno                                       |
| <b>Posizione D1 - Specialista Tecnico nell'Ambito Scienze Naturali/Biologia</b>  |
| Regione (Direzione Ambiente ed EPTI)                                             |
| Numero di posti: Da definire                                                     |
| Stato: Concorso da bandire entro fine anno                                       |

NUMERO DI IDONEI ANCORA NELLE GRADUATORIE VIGENTI

|                                                                                 |
|---------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Posizione C1 - Assistente Amministrativo Economico</b>                       |
| Direzione Lavoro                                                                |
| Idonei: 3                                                                       |
| Scadenza Graduatoria: 14/12/2025                                                |
| <b>Posizione D1 - Specialista Amministrativo Economico</b>                      |
| Direzione Lavoro                                                                |
| Idonei: 54                                                                      |
| Scadenza Graduatoria: 14/12/2025                                                |
| <b>Posizione D1 - Specialista Amministrativo Economico</b>                      |
| Uffici Regionali                                                                |
| Idonei: 49                                                                      |
| Scadenza Graduatoria: 27/6/2026                                                 |
| <b>Posizione C1 - Addetto Amministrativo Economico</b>                          |
| Uffici Regionali e Comuni per Servizi in Delega                                 |
| Idonei: 155                                                                     |
| Scadenza Graduatoria: 27/2/2027                                                 |
| <b>Posizione D1 - Specialista Tecnico Ambito Ingegneristico/Architettonico</b>  |
| Uffici Regionali                                                                |
| Idonei: 95                                                                      |
| Scadenza Graduatoria: 2/7/2027                                                  |
| <b>Posizione C1 - Specialista Tecnico Ambito Edile/Meccanico/Elettrotecnico</b> |
| Idonei: 163 (20 vincitori)                                                      |
| Scadenza Graduatoria: 6/8/2027                                                  |

WITHUB

Sanità in Friuli Venezia Giulia



TOLMEZZO

Pronta entro l'anno

La realizzazione della casa di comunità di Tolmezzo dovrebbe essere ultimata entro la fine dell'anno. Il Consorzio Jonico ha realizzato anche la centrale operativa territoriale. L'operazione va di pari passo con la creazione della nuova sede del Distretto nell'edificio ex Salesiani acquisito dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc), in via della Cooperativa.



UDINE

Nel complesso di via San Valentino

Nel capoluogo friulano la realizzazione della Casa di comunità richiede interventi di manutenzione straordinaria su un corpo di fabbrica esistente nel complesso sanitario di via San Valentino. Alla Tecnica restauri i lavori sono stati consegnati lo scorso gennaio, l'impresa ha 400 giorni di tempo per ultimarli. Il termine ultimo scadrà nel 2025.



LATISANA

Nessuna difficoltà in corso

A Latisana l'ospedale e la casa della Comunità saranno collocati all'interno del presidio ospedaliero esistente. Il progetto esecutivo approvato dall'Azienda sanitaria non prevede difficoltà tali da incidere sul completamento dei lavori che, a meno di inconvenienti dell'ultimo momento, saranno completati entro la fine del prossimo anno.

# Case di comunità corsa contro il tempo

Entro il 2026 i 32 cantieri dovranno essere ultimati  
Dallo Stato il 27% dei fondi, 145 milioni dalla Regione

Giacomina Pellizzari

La corsa contro il tempo per la realizzazione di 32 case di comunità in Friuli Venezia Giulia è partita. Ventitré cantieri sono stati in parte finanziati (27%) dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e questo fatto costringe le Aziende sanitarie a completare i lavori entro il 2026. A eccezione delle opere previste a Maniago, Sacile, Palmanova e Cividale, dove i tecnici stanno apportando qualche modifica per contenere le tempistiche, il cronoprogramma non evidenzia particolari ritardi. L'investimento complessivo ammonta a 200 milioni 599 mila e 372 euro garantiti per il 73 per cento dalla Regione.

La giunta Fedriga ha messo a disposizione del potenziamento dei servizi territoriali, 145 milioni 754 mila euro, mentre la Stato, attraverso il Pnrr, ne ha aggiunti 54,8. Oltre alle 32 case di comunità, il piano punta su nove ospedali di comunità e alcune Centrali operative territoriali. È un tassello chiave della riorganizzazione sanitaria disegnata con la consulenza di Agenas, l'agenzia che monitora i servizi sanitari regionali, valorizzando i contenuti delle precedenti riforme rimaste quasi tutte sulla carta. Nella relazione dello scorso aprile, la Corte dei conti apprezza lo sforzo fatto dalla Regione e la invita a monitorare la tempistica per evitare possibili ritardi.

I CANTIERI

Accertata l'assenza di caren-

La Corte dei conti promuove la riorganizzazione dei servizi territoriali ma invita a monitorare i tempi

Tecnici al lavoro per rimodulare la durata degli interventi a Maniago, Sacile, Palmanova e Cividale

ze organizzative nell'ambito delle risorse umane e strutturali, la Corte dei conti si è focalizzata sulla quantificazione e sulla provenienza delle risorse. Il responso è positivo anche perché, a eccezione dei quattro casi già menzionati, non emergono altri rilievi. A Trieste assicurano che la macchina è rodante e sono pronti a scommettere che arriverà al gran finale nei tempi fissati dallo Stato.

GLI INTERVENTI

In alcuni casi si tratta di adeguamenti, anche strutturali, delle sedi esistenti, in altri la costruzione di edifici nuovi.

In entrambi i casi l'attenzione è alta anche perché basta lo spostamento di un depuratore per rallentare la fase progettuale. Il caso preso a esempio è quello di Azzano Decimo dove, alla pari della procedura adottata a Cordenons, è stato sottoscritto un accordo di programma con la stessa Azienda sanitaria Friuli occidentale (Asfo). E se a Pordenone i lavori sono stati ultimati dalla Società cooperativa muratori e braccianti di Carpi, a Cervignano l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) attende la stipula dell'accordo con i proprietari dei fondi confinanti per la realizzazione del cappotto termico. Dopo questo passaggio potrà formalizzare la consegna dei lavori. A San Daniele i lavori sono stati consegnati a inizio anno alla Tecnica restauri Srl, la stessa impresa impegnata nel cantiere di Tarvisio. Pure a Zugliano (Pozzuolo) sorgerà una casa di comunità spoke: la struttura che oltre all'erogazione di servizi facoltativi, garantirà équipe multiprofessionali, medici e infermieristica almeno, per 12 ore, sei giorni su sette, ambulatori e il punto unico di accesso. Non mancherà l'integrazione con i servizi sociali e il sistema di prenotazione Cup. Questi sono solo alcuni dei cantieri che caratterizzano la nuova organizzazione del sistema sanitario regionale.

I CASI PIÙ COMPLESSI

Promossa la programmazione della Regione, la Corte dei conti invita le Aziende sa-

nitarie a mantenere sotto controllo le tempistiche soprattutto nei cantieri dove non sono ancora stati consegnati i lavori. A Maniago, a esempio, stanno rimodulando l'intervento in tutte le sue fasi progettuali, compreso il progetto di fattibilità tecnico economica, e questo fatto se non viene seguito al meglio rischia di provocare possibili sforamenti dei termini. Allo stesso modo, la Corte dei conti si sofferma sulla centrale operativa territoriale di Sacile sottoposta alla medesima revisione dell'intervento, mentre a Palmanova non manca qualche problematica con l'appaltatore che ha spinto la Corte a sollecitare il monitoraggio dei tempi di realizzazione e conclusione del cantiere. Non si discostano di molto le problematiche segnalate a Cividale, dove sono stati stimati 700 giorni, circa due anni, per completare la costruzione del nuovo fabbricato destinato a ospitare la casa di comunità. Da qui l'invito a effettuare un puntuale monitoraggio dell'attività per continuare a rispettare il programma. Inutile dire che si temono conseguenze connesse alla saturazione del mercato e alla difficoltà delle imprese di rispondere nei tempi richiesti dai target. A tutto ciò si aggiunge la mancanza di manodopera specializzata con cui da tempo le imprese edili sono costrette a fare i conti: muratori e carpentieri stanno diventando sempre più rari anche in Friuli Venezia Giulia. —

Investimento di cui Fondi regionali di cui Fondi PNRR

CASE DI COMUNITÀ

AZIENDA SANITARIA FRIULI OCCIDENTALE

|                                         |              |           |            |
|-----------------------------------------|--------------|-----------|------------|
| Azzano Decimo via Xxv Aprile            | 1.312.500 €  | 1.312.500 |            |
| Cordenons via Romans                    | 4.950.000 €  | 1.489.395 | 3.460.305  |
| Maniago, via Unità D'Italia             | 3.700.000 €  | 1.489.395 | 2.210.605  |
| Pordenone, via Montereale               | 11.531.706 € |           | 11.531.706 |
| Sacile, via Ettoreo                     | 3.187.755 €  | 1.489.395 | 1.698.360  |
| San Vito Al Tagliamento, via Savorgnano | 3.192.050 €  | 1.489.395 | 1.702.655  |
| Spilimbergo, via Sanzio                 | 3.013.850 €  | 1.489.395 | 1.524.455  |

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE

|                                      |             |           |           |
|--------------------------------------|-------------|-----------|-----------|
| Cervignano, via Trieste              | 1.489.395 € | 1.489.395 |           |
| Cividale, via Carraria               | 6.347.377 € | 1.489.377 | 4.857.982 |
| Codroipo, via Duodo                  | 4.707.433 € | 1.489.395 | 3.218.037 |
| Gemona, piazza Rodolone              | 1.489.395 € | 1.489.395 |           |
| Latisana, via Sabbionera             | 8.347.650 € | 1.489.395 | 6.858.255 |
| Manzano, via Drusin                  | 28.846 €    |           | 28.846    |
| Palmanova, via Natisone              | 1.489.395 € | 1.489.395 |           |
| San Daniele Del Friuli, via Carducci | 1.489.395 € | 1.489.395 |           |
| Tarcento, via Coianiz                | 7.868.376 € | 1.489.395 | 6.378.981 |
| Tarvisio, via Vittorio Veneto        | 1.489.395 € | 1.489.395 |           |
| Tavagnacco, piazza Libertà           | 28.846 €    |           | 28.846    |
| Tolmezzo, via Carnia Libera          | 1.489.395 € | 1.489.395 |           |
| Udine, via San Valentino             | 1.489.395 € | 1.489.395 |           |
| Zugliano, via Nuova                  | 28.846 €    |           | 28.846    |

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA

|                                  |             |           |           |
|----------------------------------|-------------|-----------|-----------|
| Cormons, via Venezia Giulia      | 1.936.461 € | 1.489.395 | 447.066   |
| Duino Aurisina, Aurisina         |             |           |           |
| Riorganizzazione spazi esistenti |             |           |           |
| Gorizia, via Vittorio Veneto     | 8.946.913 € | 1.489.395 | 7.457.518 |
| Gradisca D'isonzo, via Fleming   | 1.700.000 € |           | 1.700.000 |
| Grado, via Marchesini            | 3.336.400 € | 1.489.395 | 1.847.005 |
| Monfalcone, via Galvani          | 5.821.670 € | 1.489.395 | 4.332.275 |
| Muggia, via Battisti             |             |           |           |
| Riorganizzazione                 |             |           |           |
| Trieste, piazza Dell'ospedale    | 3.723.900 € | 1.489.395 | 2.234.505 |
| Trieste, Valmaura                | 5.850.000 € | 1.489.395 | 4.360.605 |
| Trieste, via Sai                 | 3.900.000 € | 1.489.395 | 2.410.605 |
| Trieste, via Stock               |             |           |           |
| Riorganizzazione                 |             |           |           |

## Sanità in Friuli Venezia Giulia



**GORIZIA**

## Progetto da oltre 8 milioni di euro

La realizzazione della casa della comunità di Gorizia richiede un investimento complessivo di 8 milioni 946 mila 913 euro. Un milione 489 mila 395 euro è coperto con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), il rimanente dalla Regione. Il vincolo del Pnrr costringe l'Azienda sanitaria a chiudere il cantiere entro il 2026.

**TRIESTE**

# Approvata la perizia di variante

I lavori per la creazione della Casa di comunità connessa all'ospedale Maggiore di Trieste (nella foto di Andrea Lasorte) sono iniziati quasi un anno fa. La consegna è stata effettuata lo scorso settembre, da allora però sono emerse alcune criticità che hanno costretto l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (Asugi) ad approvare una perizia suppletiva e di variante.

**PORDENONE**

# Ha già tagliato il traguardo

Pordenone ha già tagliato il traguardo ed è già stata inaugurata (foto). In via Montemale, la casa di comunità è attiva dal 2021, mentre la centrale operativa territoriale è stata ultimata lo scorso anno. A San Vito al Tagliamento, invece, a seguito di alcuni problemi di viabilità, la consegna lavori è stata effettuata solo in parte lo scorso gennaio. Anche a Spilimbergo i lavori sono in corso.

| ● Altri interventi    *fondi regionali |  |  |  |  |                                  |  |  |  |  |
|----------------------------------------|--|--|--|--|----------------------------------|--|--|--|--|
| OSPEDALE DI COMUNITÀ                   |  |  |  |  | CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE  |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  |                                  |  |  |  |  |
| 2.437.5002.437.500                     |  |  |  |  |                                  |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  |                                  |  |  |  |  |
| 6.500.0002.669.3063.830.694            |  |  |  |  |                                  |  |  |  |  |
| 52.64652.646                           |  |  |  |  |                                  |  |  |  |  |
| 5.714.1032.669.3063.044797             |  |  |  |  | 347.353293.50353.850             |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  | 200.000173.07526.925             |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  |                                  |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  |                                  |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  | 4.442.200*                       |  |  |  |  |
| 4.806.3172.669.3062.137.011            |  |  |  |  | 173.075173.0751.551.472*         |  |  |  |  |
| 2.669.3062.669.306                     |  |  |  |  | 175.075173.0753.302.492*         |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  |                                  |  |  |  |  |
| 3.908.4762.669.3061.239.170            |  |  |  |  | 1.435.000*                       |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  |                                  |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  | 173.075173.0751.538.188*         |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  |                                  |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  |                                  |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  |                                  |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  | 173.075173.075                   |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  | 173.075173.075                   |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  |                                  |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  |                                  |  |  |  |  |
| 3.697.9092.669.3061.028.603            |  |  |  |  | 3.639.628                        |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  |                                  |  |  |  |  |
| 7.469.7452.669.3064.800.439            |  |  |  |  | 616.048173.075442.97329.967.292* |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  |                                  |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  | 663.600*                         |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  | 977.481173.075804.4069.259.386*  |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  |                                  |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  | 651.500173.075478.425            |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  |                                  |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  |                                  |  |  |  |  |
|                                        |  |  |  |  | WITHUB                           |  |  |  |  |

L'assessore regionale: determinante l'accordo con i medici di base  
«Stiamo vivendo il momento più difficile del sistema sanitario»

# Riccardi: «La vera partita sarà il capitale umano Sforzo mai fatto prima»

## L'ANALISI

**GIACOMINA PELLIZZARI**

«Questa è un'operazione che dà corpo alla sanità territoriale, è uno dei grandi obiettivi annunciati e mai realizzati da coloro che immaginavano di poter avere risposte solo dall'interno degli ospedali». Riccardo Riccardi, l'assessore regionale alla Salute, lo afferma assicurando che «alcuni cantieri saranno completati prima del 2026». Non solo. Riccardi ricorda che la programmazione sanitaria del Friuli Venezia Giulia rispecchia le regole dettate dal governo Draghi e lascia intendere che di riforma sanitaria si parla da decenni, ma finora buona parte della programmazione è effettuata in passato e rimane sulla carta.

E a chi gli fa notare che la relazione della Procura della Corte dei conti raccomandanda alla Regione di effettuare «un incisivo controllo a garanzia del corretto impiego dei finanziamenti a disposizione», l'assessore assicura che la macchina si è messa in moto da tempo e, al momento, non registra alcun ritardo. In un passaggio, la Procura della Corte dei conti si sofferma pure sulla mancata quantificazione degli impegni di spesa corrente per l'assegnazione di risorse umane a livello regionale in base alle prescrizioni standard. Detto tutto ciò, richiama l'attenzione sui «tempi ordinariamente necessari ai fini della conclusione delle procedure di acquisizione di tali risorse, in modo tale che le stesse sia-



**RICCARDO RICCARDI**  
ASSESSORE REGIONALE  
ALLA SALUTE

«È uno degli obiettivi annunciati e mai realizzati da coloro che immaginavano di avere risposte solo dagli ospedali»

no efficacemente programmate in tempo utile».

La Corte dei conti vuole scongiurare il rischio di ritrovarsi senza medici e infermieri visto che non è affatto facile sselezionarli anche nel resto d'Italia. Inutile dire che sono professionalità indispensabili per garantire non solo i servizi territoriali. Riccardi conosce perfettamente il problema e per questo riconosce che «la partita vera è quella del capitale umano, questa difficoltà – sottolinea – deve trovare una soluzione».

L'assessore pensa «a una riprogrammazione complessiva del personale tra

le strutture territoriali e i poli ospedalieri esistenti. Dobbiamo – aggiunge – individuare quali figure professionali potranno ruotare oltre a quelle che potremo acquisire attraverso nuovi concorsi».

Altrettanto fondamentale per la pianificazione e il potenziamento dei servizi territoriali sarà il nuovo accordo con i medici di medicina generale che — sono sempre le parole di Riccardi — «diventerà la vera protagonista di questa operazione. Dobbiamo arrivare a una mutua alleanza tra le parti: senza la collaborazione convinta dei medici di medicina generale una parte di queste misure non si potrà realizzare». L'obiettivo della Regione è quello di incrementare la presenza dei medici di base sul territorio, compresi i servizi di prossimità, e di puntare sull'appropriatezza delle cure. «Stiamo vivendo il momento più difficile del sistema sanitario regionale» fa notare l'assessore, nel darsi convinto che l'avvio delle case di comunità contribuirà a ridurre il numero e la durata dei ricoveri, compresi gli accessi al Pronto soccorso.

Soffermandosi sulla funzione degli ospedali di comunità, Riccardi descrive questo elemento come un anello fondamentale per «anticipare eventuali complessità prima e dopo i ricoveri ospedalieri». L'avvio degli ospedali di comunità consentirà di riequilibrare anche il numero dei posti letti non solo per acuti: «Siamo di fronte – conclude l'assessore – al maggior investimento nella sanità pubblica degli ultimi decenni». —

**Il caso**

IN UNA ZONA PERIFERICA

# Rovigno, distrutte dalle fiamme auto e moto del capo della polizia

È successo di notte, i due veicoli erano parcheggiati sotto casa. La Questura conferma l'origine dolosa dell'incendio. Indagini per risalire ai responsabili

Valmer Cusma / ROVIGNO

È stata una notte inquietante quella tra sabato e ieri a Rovigno, per la precisione in una via che si trova alla periferia della città. Intorno all'una un incendio rivelatosi di natura dolosa ha distrutto l'automobile e anche la motocicletta di proprietà del capo della stazione di polizia locale Ecijo Legović: entrambi i veicoli erano parcheggiati sotto casa.

La natura dolosa dell'incendio è stata confermata ieri all'agenzia di stampa nazionale Hina dalla portavoce della Questura istriana Sužana Sokac. «Dal sopralluogo e dai rilevamenti effettuati dai nostri investigatori e dall'ispettore per la tutela dagli incendi, esplosivi e armi – ha spiegato So-



Quel che resta dell'auto data alle fiamme FOTODAGLASISTRE.HR

kac – è emerso che le fiamme non sono state originate da un guasto agli impianti elettrici dei veicoli, ma sono state appiccate da qualcuno di proposito». L'incendio ha inoltre danneggiato l'auto di una famiglia di turisti sloveni in vacanza parcheggiata nelle vicinanze, nonché i cassonetti delle im-

**Il rogo ha danneggiato anche la vettura di una coppia di turisti sloveni**

mondizie e una tettoia. Fortunatamente non è stato registrato alcun ferito, ma i danni quelli materiali ancora in fase di valutazione e risulteranno di certo ingenti.

«Siamo stati svegliati dalle urla di alcune persone e dallo scoppio dei pneumatici – hanno raccontato i turisti sloveni – siamo quindi usciti in strada per vedere cosa fosse successo. Le fiamme avevano già avvolto i veicoli e non c'era più niente da fare. Adesso non sappiamo come faremo ritorno a casa».

Si sta indagando per risalire al piromane – o ai piromani – e per fare chiarezza sulle motivazioni del gesto. Potrebbe essersi trattato di un avvertimento, una vendetta: è presto per qualsiasi supposizione. L'episodio turba comunque l'immagine di Rovigno, città tranquilla senza episodi di violenza di una certa rilevanza.

Questo è il secondo caso di incendio doloso di questa estate 2024 contro i beni altrui in Istria. Il primo – dalle dimensioni peraltro ben più rilevanti – è avvenuto il 15 maggio scorso nel porticciolo di Medolino, dove le fiamme hanno completamente distrutto 22 imbarcazioni causando danni per un totale stimato di due milioni di euro. In quel caso i piromani sono stati individuati e denunciati: si tratta di tre giovani ucraini latitanti, che dopo l'episodio avrebbero lasciato la Croazia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SOPRALLUOGO**

## Cementificio contestato Il ministro a Pola

Il cementificio costruito nel 1926 a Pola, nel rione di Stoa, resta al centro di aspre contestazioni: secondo i residenti dalla ciminiera uscirebbero emissioni di biossido di zolfo superiori ai limiti consentiti e dannose per la salute. Il ministro per la Tutela ambientale e della Transizione verde Marija Vuckovic ha effettuato per questo un sopralluogo a Pola. Nell'incontro con le parti in causa è stato concordato di attivare la stazione di monitoraggio della qualità dell'aria sotto il controllo dell'Istituto di idrometeorologia di Stato, visto che le misurazioni fatte finora vengono giudicate poco attendibili. In base ai dati forniti si decideranno futuri provvedimenti. Si è discusso poi anche del centro regionale per il trattamento dei rifiuti di Castion a Medolino, anch'esso da anni al centro di contestazioni per i cattivi odori. Il ministro ha fatto sapere che il governo si farà carico di una parte delle spese per il potenziamento dell'impianto, visto come soluzione del problema. V.C.

**NISSAN**

Nuovo  
Nissan Juke  
Defy Ordinary

**DA € 129/MESE\***  
TAN 6,49% TAEG 7,93%  
con ecobonus rottamazione e finanziamento I-BUY VALUE

ANTICIPO € 3.209 - 36 RATE DA € 129 - RATA FINALE € 14.750 O PUOI RESTITUIRLO.

Nuovo Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 19.500 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 5.500 IVA incl. Grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa e all'ecobonifico statale di € 3.000 soggetto alla disponibilità delle risorse del fondo stanziato e previsto in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore a Euro 3 (escluso). \*Es. di fin.: anticipo € 3.209, importo totale del credito € 16.290,73 (include finanziamento veicolo € 16.290,73); Spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 40,73 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.102,91, Valore Futuro Garantito € 14.750 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 19.393,64 in 36 rate da € 128,99 oltre la rata finale. TAN 6,49% (tasso fisso), TAEG 7,93%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito [www.nissan-fs.it/trasparenza](http://www.nissan-fs.it/trasparenza). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/07/2024.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,2 a 5,0 l/100 km; emissioni CO<sub>2</sub>: da 141 a 111 g/km.

# AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI  
AUTORIZZATI:DETROIT MOTORS - AQUILEIA  
Tel. 0431 919500CARINI - GORIZIA  
Tel. 0481 524133

Società

Lo studio condotto dall'organizzazione Koms

# Focus sui giovani serbi dall'euroscetticismo alla voglia di leader forti

Stefano Giantin / BELGRADO

Iragazzini di oggi rappresentano il futuro. Ma che futuro ci può essere, se si scoprono profili di persone ultranazionaliste, poco democratiche e pure un po' guerrafondaie? È quanto è accaduto in un Paese strategico dal punto di vista geopolitico, nei Balcani: la Serbia. Qui un ponderoso studio prodotto dall'autorevole organizzazione Koms (che raggruppa oltre cento associazioni di giovani e

per i giovani) è sostenuto da colossi come Usaid, ha analizzato bisogni, preferenze e idee dei serbi dai 15 ai 30 anni, tracciando un ritratto accurato e fedele di una popolazione che nei prossimi decenni deciderà la rotta, a Belgrado.

I risultati? È stato ad esempio solo il 21% dei giovani serbi a rispondere «positivamente» alla domanda su «a cosa pensano quando si dice Unione europea», mentre un 43% si è detto del tutto indifferente

all'adesione. E il 36% esprime un'opinione negativa della Ue. E anche in un ipotetico referendum sull'adesione della Serbia alla Ue i più giovani, sulla carta i maggiori beneficiari di tale passo, si sono divisi esattamente a metà, 39% di sì e una speculare percentuale di no, con «i più giovani che sono meno a favore dell'adesione», hanno rimarcato gli autori dello studio. In tanti pensano che entrare nell'Ue farebbe «perder l'identità nazionale» ai serbi, mentre

non sono una minoranza quelli che ritengono che «l'Ue si stia progressivamente sfaldando e non esisterà ancora a lungo».

In ogni caso, forse meglio guardare a Est in politica estera, ha suggerito il 54% del campione preso in considerazione dallo studio. La Nato? I bombardamenti del 1999 non sono stati dimenticati, neppure da quelli che erano lattanti o non ancora nati al tempo della guerra. E il 58% dei giovani serbi sostiene che «la Serbia non deve avere alcun rapporto di collaborazione con la Nato», mentre appena il 7% vorrebbe vedere Belgrado nell'Alleanza o almeno una cooperazione con essa.

La Serbia deve fare da sola, anche sul fronte difesa. Il 49% considera positivamente l'idea di un ritorno della leva, ad esempio. Ma l'esercito è un'opzione anche per risolvere questioni spinose, come quella del Kosovo, potenziale miccia per grandi tensioni nei Balcani dagli sviluppi imprevedibili. Un 32% dei giovani serbi pensa che Belgrado dovrebbe «al mo-



LA BANDIERA DELLA SERBIA  
LE SPINTE NAZIONALISTICHE TRA I GIOVANI RISULTANO BEN PRESENTI

La metà degli intervistati dice ok alla leva. E c'è chi vorrebbe che Belgrado si riprendesse il Kosovo

mento giusto usare la via militare per riprendere il pieno controllo» sull'ex provincia meridionale auto-dichiaratasi indipendente nel 2008. Emergono tuttavia anche opinioni ben diverse, con un buon 18% (in crescita) che spinge per «il riconoscimento» con modifica dei confini per inglobare le parti del Kosovo popolate principalmente dai serbi, mentre il 21,5% predilige l'attuale congelamento dello status quo. Infine, la politica interna. Un 57% chiede un «leader forte» alla guida del Paese, che «il popolo debba seguire», insomma un piccolo «duce» balcanico.

Insomma, un piccolo Far West, dalla postura nazionalistica con venature di destra. Condizione non limitata solo alla Serbia. Studi della Friedrich Ebert Foundation hanno suggerito in passato scenari simili in altri Paesi dell'area. In Slovenia per esempio la percentuale di chi si identifica «nella destra» è raddoppiata tra 2018 e 2024 (ora è al 24%), mentre dell'ultradestra tra i giovani sono l'11%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL PERCORSO

Quei 3200 chilometri in pullmino per coprire un itinerario da Trieste fino a Sofia e ritorno

Il testo qui pubblicato nasce dal viaggio di studio che Stefano Pilotto, docente al Mib di Trieste, ha svolto nei Balcani (come ogni anno da tempo) guidando alcuni giovani in un itinerario in pullmino per 3200 km da Trieste a Trieste passando per Fiume, Banja Luka, Jaice, Travnik, Sarajevo, Višegrad, Mokra Gora, Studenica, Sofia, Petrovac na Mlavi, Belgrado, Novi Sad e Zagabria. Hanno partecipato Demetrio Kompare, Francesco Bianchet e Nemanija Cvetković (studenti di Scienze internazionali e diplomatiche a Units), Stefano Szawko Giacomelli, Federico Zia e Carolina Guzman Baschiera (Mib), e le studentesse Ilaria Sammartino e Guenda Esposito. Molti gli incontri con studiosi e diplomatici, tra cui gli ambasciatori di Italia in Serbia e Bosnia.

Un viaggio alla scoperta delle mille facce dell'area

# Tra storia, arte e politica Nel cuore di una regione che attende la stabilità

## REPORTAGE

STEFANO PILOTTO

Un viaggio di studio nei Balcani offre sempre l'opportunità di esplorare una regione straordinariamente ricca di storia, di vicende sociali e culturali, di varietà geografiche, di ispirazioni poetiche e letterarie, di prospettive economiche, di competizioni religiose, di insolubili enigmi e stupefacenti paradossi. Ciò crea quel pericoloso fascino dei Balcani da cui difficilmente si guarisce e che è fonte inesauribile di apprendimento per tutti.

Si parte da Trieste animati da grande passione e da intenso desiderio di conoscenza, di fronte ad una regione che rimane, malgrado i grandi conflitti

attuali in Ucraina e Medio Oriente, una permanente polveriera sociale, politica e religiosa. Una conoscenza ad arricchire la quale sono numerose le voci da ascoltare. Così, per esempio, a Fiume la questione croata viene attentamente trattata da Želiko Bartulović, docente di storia del diritto presso l'ateneo della città, con rigorose considerazioni sui rapporti con i paesi vicini, sul retaggio della Jugoslavia e sulla collocazione euroatlantica di un paese — malgrado tutto — affetto da molti dubbi. A Banja Luka, Miloš Solaja, docente di relazioni internazionali presso la locale università, affronta l'argomento relativo alla Bosnia Erzegovina, certamente il paese più complesso dei Balcani per quanto riguarda sia l'architettura istituzionale sia la coesistenza dei tre maggiori

gruppi etnici (i serbi, i croati, i bosniaco-musulmani).

Scendendo la valle onirica del fiume Vrbas la visita dell'antica cittadina medievale di Jaice non permette di ammirare soltanto la vecchia fortezza in cima alla collina, ma anche di visitare il celebre edificio dell'Avnoj (Consiglio Antifascista per la Liberazione Nazionale della Jugoslavia), il quartier generale da cui Tito, dal 1942 in poi, organizzò in modo strutturato l'attività della resistenza jugoslava, fra le valli ripide della Praca, del Vrbas, della Pliva, della Bosna, della Drina, della Miljacka, della Grande Morava, della Plava Voda. A Travnik, sulla strada di Sarajevo, ci si sofferma a visitare la casa natale del grande scrittore serbo bosniaco Ivo Andrić, l'autore de Il Ponte sulla Drina e de I Racconti di Trav-

nik, nonché Premio Nobel per la Letteratura nel 1961, il quale ha ispirato il nostro viaggio.

Sarajevo offre la sublime sintesi di tutta la storia della Bosnia Erzegovina: i confronti architettonici fra Vienna ed Istanbul, l'incontro fra le diverse culture sulla Ferhadija, le chiese cristiane e le moschee nella Baščaršija, il Ponte Latino sul fiume Miljacka, ove il 28 giugno 1914 Gavrilo Princip uccise Francesco Ferdinando d'Asburgo, i retaggi del lungo tragico assedio del 1992 — 1995. L'intensità dei valori storici di Sarajevo è talmente alta da creare stordimento e disorientamento, come conferma anche la conversazione con l'Ambasciatore d'Italia a Sarajevo Marco di Ruzza (nominato dal governo bosniaco miglior ambasciatore dell'Ue a Sarajevo nel 2022). La tensione generale per le imminenti elezioni municipali del 6 ottobre, con le nuove regole imposte dall'Alto Rappresentante della Comunità Internazionale Christian Schmidt, peraltro rifiutate dalla Republika Srpska, è diffusa e palpabile.

A Višegrad ci si siede in mezzo al celeberrimo ponte sul fiume Drina, sulla kapija (il balcone di pietra al centro del ponte), per leggere alcune pagine di Ivo Andrić e per riflettere sul significato dei ponti, fondamentali salotti di dialogo fra culture. Nelle pagine di Andrić

## LE IMMAGINI

MONASTERO DI STUDENICA; IL GRUPPO CON L'AMBASCIATORE GORI; PONTE SULLA DRINA

Dalla tensione per le elezioni del 6 ottobre in Bosnia alle riflessioni collegate al monastero di Studenica

si ritrova un forte e straordinario desiderio di pace: la kapija è il punto più importante del ponte, e il ponte è la parte più importante della cittadina o ancora, come ha scritto un viaggiatore turco, soddisfatto per l'ospitalità ricevuta dagli abitanti di Višegrad: «La kapija è il cuore del ponte, che è il cuore di questa città che resta nel cuore di tutti».

La notte passata a Mokra Gora, in mezzo alla natura montana serba, rievoca la grandezza del regista bosniaco Emir Kusturica, mentre quella trascorsa nell'antico monastero medievale di Studenica (XII secolo) favorisce inevitabilmente la meditazione spirituale: lì si immaginano quei secoli cruenti, le difese dei luoghi sacri dagli attacchi esterni, le figure come Stefan Nemanja, che costruì il monastero e fondò una

dinastia di incommensurabile valore storico (la dinastia reale serba dei Nemanidi), prima di ritirarsi in un altro monastero sul Monte Athos, in Grecia, e chiudere la propria vita col nome di Simeone, oggi venerato come santo dalla chiesa cristiano-ortodossa serba.

La città di Sofia, capitale della Bulgaria, permette di aprire la densa e seducente pagina del suo lungo percorso verso l'indipendenza nel XIX secolo, del rapporto storico con la Russia, della figura enigmatica del Principe Alessandro I di Battenberg. Dopo un'esperienza di cena etnica serba in campagna, a Petrovac na Mlavi, si entra a Belgrado, la città del «castello bianco», il Kalemegdan, alla confluenza fra la Sava ed il Danubio. Il processo dialettico si sviluppa con l'incontro in Ambasciata d'Italia con l'Ambasciatore Luca Gori e poi con colloqui con persone che a vario titolo portano testimonianze del proprio paese, delle ferite del passato e delle speranze per il futuro. Sulla via del ritorno a Trieste trascorriamo qualche ora a Novi Sad e Zagabria.

La stabilità dell'intera regione balcanica rimane precaria. La durevole pacificazione pare ancora lontana, ma come ha scritto qualcuno in una poesia, «Balcani, terra di storia, di lotte e d'amore / un dono che infiamma ogni cuore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le idee

LE CRISI PARALLELE  
DI M5S E LEGA

PEPPINO ORTOLEVA

Due partiti italiani, in questi giorni, sono attraversati da venti di divisione, se non di vera e propria scissione. Nel Movimento Cinque Stelle la crisi è stata aperta dal fondatore poi garante e consulente (lautamente pagato) Beppe Grillo: che al progetto di trasformare l'intera fisionomia del partito contrappone la difesa, oltre che del nome e del simbolo, della regola del "due mandati e basta", da cui conseguirebbe la fine della vita politica di molti dirigenti attuali. Nella Lega "per Salvini premier" (si chiama ancora così) il generale Vannacci, sulla cui candidatura alle europee lo stesso Salvini tanto aveva puntato per raccogliere voti, non nasconde di pensare a una propria formazione schierata su posizioni sfrontatamente estreme in tutti i campi. Per Vannacci capo.

Certo, i partiti che sono attraversati da queste crisi sembrano presentare poche somiglianze: uno all'opposizione l'altro saldamente al governo, uno inserito al parlamento europeo nel gruppo dell'estrema sinistra l'altro nel gruppo dell'estrema destra. Eppure c'è qualcosa in comune. In entrambi i casi, formazioni politiche che puntano per raccogliere consensi soprattutto sulla rabbia e sul risentimento rischiano di essere "scavalcate" da qualcuno che, dal loro stesso interno, mira a ottenere voti con parole d'ordine anche più aggressive.

Si potrà dire che la Lega ha in realtà una sua solida base geografica e di potere, ma la scelta dell'attuale leader è da tempo di scommettere soprattutto su una politica carica di pregiudizi abbandonando o quasi l'identità "nordista" che alle origini ne costituiva l'anima: così è stato lui, come l'apprendista stregone, a fabbricare il personaggio Vannacci che ora lo minaccia. Gli stessi 5 stelle vengono da un lungo periodo di governo,

ma la loro arma principale, una volta persa la capacità di distribuire denaro tra "redditi" e superbonus, resta il fare appello a «quelli che non ci stanno», e Grillo in questo si sente imbattibile. Un partito da sempre legato a nomi più che a idee si divide ora su nomi e attacchi reciproci.

Così emerge più di prima il tallone d'Achille dei partiti che puntano troppo, o tutto, sulla demagogia: è difficile impedire l'emergere di qualcuno ancora più demagogico. Grillo fa leva sulla nostalgia delle parolacce, del mandare tutti e tutto al diavolo per cercare di portarsi via almeno una parte del movimento. Vannacci contrappone al razzismo appena velato della Lega quello svergognato del «solo i bianchi sono italiani». Anche negli Usa si è profilata per un momento una possibilità di frattura simile: la candidatura no vax e complottista di Robert Kennedy jr., che sarebbe stata una minaccia per l'ex presidente se Trump non andasse continuamente a destra di se stesso, per così dire, spinto dal suo delirio narcisistico oltre che demagogico che non lascia spazi. Così Kennedy ora ha aderito alla sua campagna invece di promuoverne una propria.

Questa dinamica è certo favorita dall'attuale sistema comunicativo, dal ruolo dei social ma anche da molta televisione. Però alla base di tutto c'è il fatto che le moderne democrazie stanno perdendo la capacità di confrontarsi sugli interessi e i progetti, e per inseguire i voti hanno solo il personalismo delle facce, e gli slogan gridati. Ora la troppa demagogia rischia di ritorcersi contro chi la promuove, ma al costo di andare comunque verso una demagogia ancora più irresponsabile, con posizioni che non possono confrontarsi tra loro. Verso democrazie ancora più fragili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Salvini e Roberto Vannacci in una foto scattata lo scorso aprile a Roma

IL CONTO SALATO  
DELLA DEMAGOGIA

FRANCESCO JORI

Rapina di futuro. È un'autentica peccatissima denuncia di reato, quella che Fabio Panetta, governatore della Banca d'Italia, ha lanciato dal meeting di Rimini: siamo l'unico Paese europeo in cui si spendono più soldi per pagare gli interessi sul debito (83 miliardi di euro) che per finanziare l'istruzione (79). Il che, ha avvisato, comporta sottrarre alle giovani generazioni di oggi e di domani concrete opportunità di crescita culturale, sociale, economica.

È l'effetto perverso di un devastante sprofonzo rosso che sfiora ormai i 3 mila miliardi di euro: importo che per i pre-millennials equivale all'astronomica cifra di 6 milioni di miliardi di vecchie lire. Una slavina.

In Europa, siamo nel banco degli asini per gli investimenti destinati a coltivare la più importante delle risorse di un Paese, la materia grigia. Rispetto alla media Ocse, le dedichiamo tre punti in meno di spesa pubblica, 7 per cento contro 10, e oltre mille dollari in meno per studente, 11.400 contro 12.600. Abbiamo solo il 20 per cento di laureati, tra le quote più basse assieme a Romania e Turchia. La spesa per coltivare il capitale umano è in calo dal 2009.

Nel discorso di insediamento del suo governo in Parlamento, febbraio 2021, Mario Draghi si era e aveva posto una domanda: «Spesso mi sono chiesto se noi, la mia generazione, abbiamo fatto e stiamo facendo per i giovani tutto quello che i nostri nonni e padri fecero per noi». La risposta nuda e cruda è: no.

Le prospettive sono grigie, sia a breve che a medio termine, perché il buco complessivo di bilancio continua a crescere, malgrado le entrate fiscali siano in aumento: più 13 miliardi negli ultimi sei mesi. Gli italiani continuano a pagare, ricevendo in cambio servizi scadenti specie in istruzione e sanità, come dire la cura della mente e del corpo.

In compenso, chi li governa continua a fare debiti mettendo mano alla cassa non per investimenti ma per spesa corrente, vale a dire il funzionamento di una macchina palesemente sovradimensionata, inefficiente e arretrata. È una prassi propria ormai da anni di tutti i governi di qualsiasi forma e colore, e che oggi si ripropone malgrado scadenze e numeri da ultima spiaggia.

Entro il 20 settembre andrà presentato il piano di rientro dal debito, da mettere in atto nei prossimi sette anni. Ma intanto ci sono conti da pagare subito: la manovra finanziaria per il 2025 dovrà trovare le ri-



Fabio Panetta sul palco a Rimini

sorse per confermare misure strategiche quali il taglio del cuneo fiscale, gli sgravi Irpef, le norme in scadenza sulle pensioni. Secondo l'ufficio parlamentare di bilancio occorrono 18 miliardi: che non si sa dove trovare, se non sforbiciando qua e là.

Paghiamo il conto, non alimentato solo dall'attuale governo ma anche dai precedenti, di troppe proposte demagogiche sciorinate al solo scopo di riscuotere dividendi elettorali, ma senza la necessaria copertura finanziaria; o di quelle che sono state battezzate "riforme allodola", misurre simboliche ma con tante eccezioni da ridurre la portata, sempre al fine di catturare consensi.

Se tutto questo è devastante già a breve, nel lungo periodo va a implementare quel reato di rapina di futuro che soffre di un micidiale paradosso: a pagare, anziché i colpevoli, saranno le vittime.

Giovani condannati ancor prima di nascere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma di che cosa stiamo parlando? Del niente, o quasi, ma succede nel vuoto delle vacanze estive, un "vacuum", una pausa rispetto all'intensa quotidianità. In politica, però, come nella Fisica di Aristotele, il vuoto non è concepibile. Ecco, allora, che arriva il complotto sul complotto che non esiste. Così abbiamo di cosa parlare, anche se non ne abbiamo voglia e non ci sarebbe niente da dire e - forse - dovremmo concentrarci su qualcosa di più serio.

La trama è molto esile: un direttore di giornale, ultra schierato e ultra "organico" alla destra di governo, se ne esce con un editoriale nel quale paventa un'azione giudiziaria - che non c'è - da parte della magistratura, nei confronti della sorella della presidente del Consiglio, paradossalmente su ispirazione di quel pezzo di opposizione che non ha certo buoni rapporti con i magistrati. Nell'editoriale si parla di non precisati "indizi convergenti", che innescano un potente fuoco di sbarramento da parte di tutti i partiti di centro destra. La presidente del Consiglio conferma e sentenzia: "molto verosimile". Il

L'OMBRA DEL COMLOTTO  
E IL CANE DI TRILUSSA

FRANCO DEL CAMPO

Governo si accoda, compresa Forza Italia, memore delle vicende giudiziarie - assai più concrete - del fondatore Silvio Berlusconi.

Complotto, complotto, complotto. È il coro unanime della maggioranza di governo e dei mass media schierati. L'opposizione, risvegliata all'improvviso dal torpore ferragostano, smentisce, non senza qualche imbarazzo, perché non capisce che cosa ci sia da smentire. La magistratura è più perentoria, in particolare l'Anm, che nega qualsiasi indagine in corso e rilancia: «Il governo costruisce bufale ad arte per piegare i magistrati».

E se invece, alla fine, la sorella della presidente del consiglio, moglie - appena separata - di ministro, responsabile della segreteria politica del partito di maggioranza relativa, ottenesse davvero un posto di rilievo per una sua amica tra i vertici della Rai? Pazienza, sono cose che succedono. Tanto rumore per nulla in una serata di mezza estate? Sì e no, anche se con questo caldo non abbiamo tanta voglia di inseguire le beghe dei potenti di turno.

Eppure la tecnica di utilizzare i complotti, veri o presunti, è antica quanto la politica. Il più famoso e terribile fu l'incendio del Reichstag,

il parlamento tedesco, nel 1933, che scatenò una furiosa campagna di repressione contro comunisti e dintorni, ordinata da Hitler in persona, sopprimendo quasi di colpo le libertà democratiche. Ma se la storia - ha detto Karl Marx - «si ripete, la prima volta come tragedia, la seconda come farsa», questa volta siamo ben al di sotto anche dalla farsa. Eppure ne stiamo parlando come se fosse una cosa quasi seria. Allora, più che far riferimento a Karl Marx, sarebbe più indicato ispirarsi a Trilussa, poeta in romanesco, nominato senatore a vita pochi giorni prima di morire, interprete di una certa satira indulgente nei confronti del potere. Nella sua poesia intitolata "Er nemmico" (1919), racconta di un cane lupo, «messo de guardia a li cancelli d'una villa/ tutta la notte stava a fa' bubbi», anche se non c'era nessuno e la strada era tranquilla. Come mai? «Lo faccio pe' nun perde er posto./ Der resto, cara mia,/ spesso er nemmico è l'ombra che se crea/ pe' conservà un'idea:/ nun c'è mica bisogno che ce sia». E così Trilussa aveva già capito tutto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

I disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenza o costipazione, sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

“Non so più cosa mangiare”. “Ho regolarmente la diarrea”. “I dolori addominali fanno ormai parte della mia vita quotidiana”. “Devo spesso correre in bagno in momenti inopportuni, ad esempio nel traffico, in coda o al cinema”. Questi e altri sintomi simili sono diventati più frequenti negli ultimi anni e spesso rappresentano un ostacolo nella vita quotidiana di chi ne è affetto. Escursioni, viaggi in treno o una semplice passeggiata in città diventano una vera e propria sfida per molti. Cosa

succede se i sintomi si manifestano improvvisamente? I lunghi tempi per una diagnosi sono forse il fattore più stressante per le persone affette da tali disturbi intestinali: spesso sono necessari anni e soltanto dopo molti esami si ottiene una diagnosi definitiva. In molti casi, la diagnosi è di sindrome dell'intestino irritabile.

**CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?**  
La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso

disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente. Pertanto, nella diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione

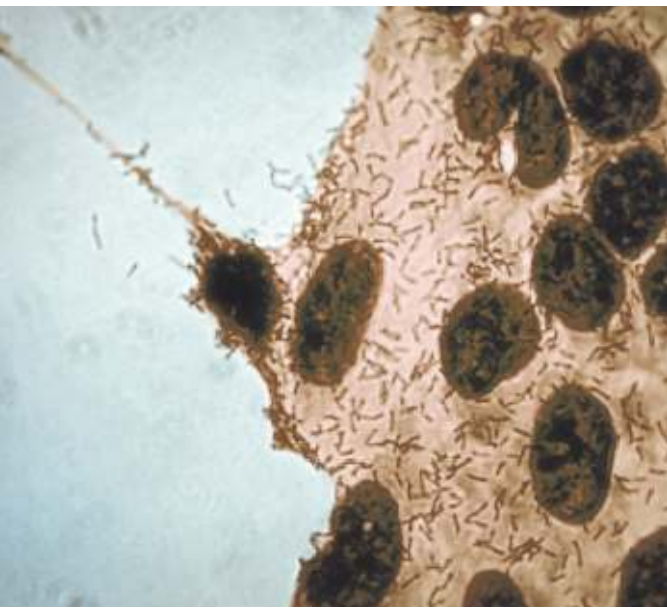
si alternano). Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

## È QUESTA LA CAUSA?

Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenta spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale. Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura “bucherellata”. Anche un così minimo danno alla barriera intestinale permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.

## UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO

Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti in un ceppo di bifidobatteri: *B. bifidum* MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire



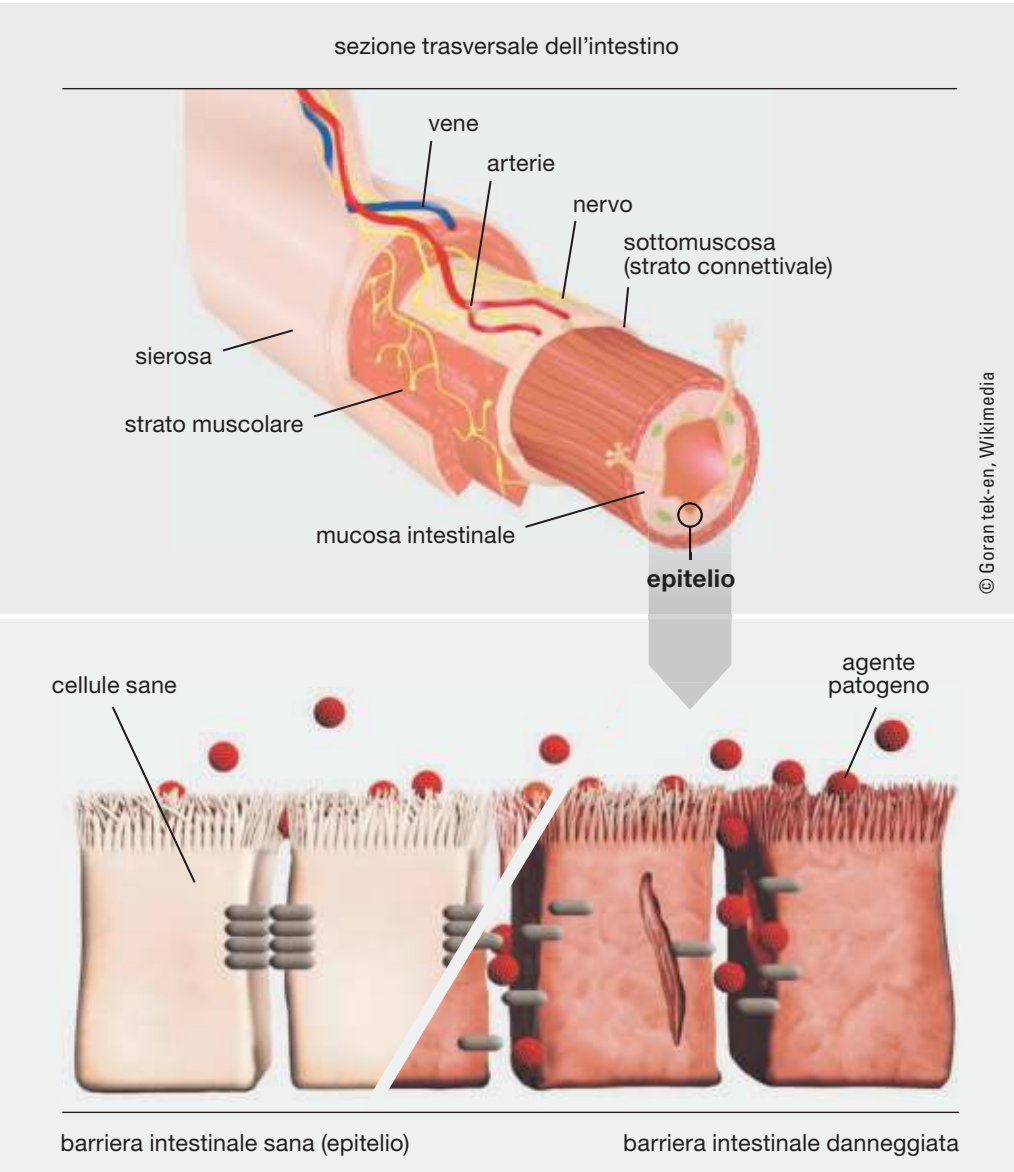
Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali.

alle cellule epiteliali intestinali, proprio come farebbe un cerotto su una ferita. L'idea originale: il problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovasse coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire? Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un miglioramento dei sintomi significativamente maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un

placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.

## UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI: *B. BIFIDUM* HI-MIMBB75

Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.



Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 16/11/2023. • Immagini a scopo illustrativo.

## Lo stress favorisce i disturbi intestinali

È ormai generalmente noto che lo stress può causare o aggravare i danni alla barriera intestinale e così i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali o flatulenza. Si raccomanda pertanto a chi soffre di disturbi intestinali ricorrenti di concedersi dei periodi di relax. Le persone colpite dovrebbero prestare attenzione a gestire lo stress in modo efficace e, se possibile, concedersi regolarmente brevi periodi di pausa in cui potersi rilassare.



**Come un cerotto per l'intestino irritato.**

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO



Per la Vostra farmacia:

**Kijimea Colon Irritabile PRO**  
(PARAF 978476101)

[www.kijimea.it](http://www.kijimea.it)

# TRIESTE



IN PIAZZA VITTORIO VENETO IL DISEGNO NEORINASCIMENTALE DI FREDERICH SETZ



Sopra la facciata delle Poste centrali in piazza Vittorio Veneto; a sinistra in alto gli sportelli e, sotto, la particolarità del lucernaio e dell'orologio all'interno dello storico palazzo che compie 130 anni FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

## Poste e il palazzo in mostra per i suoi 130 anni di storia

Venne inaugurato nell'ottobre 1894 dopo un cantiere di quattro anni reso difficile dalle sottostanti saline: per sorreggere il fabbricato furono necessari 5.000 pali

**Massimo Greco**

Centotrenta, tutto sommato ben portati. E ancora in attività. Il prossimo 28 ottobre per il palazzo delle Poste e dei telegrafi, come era originariamente denominato, scoccherà un importante genetliaco, in quanto coinciderà con la data di inaugurazione risalente al 1894.

Sia il Museo postale, nel quale si accede da via Galatti, sia il Comune triestino, tramite l'Archivio tecnico disegni, sono intenzionati a non lasciare scorrere invano l'anniversario. Infatti la giunta

Dipiazza ha detto sì a una delibera dell'assessore Michele Babuder, cui afferisce l'Archivio. Con una memoria di carattere familiare, perché il padre del titolare dell'Urbanistica, Ezio, ha diretto per anni le Poste triestine.

In programma una mostra equipaggiata da immagini d'epoca, disegni progettuali e documenti, oggetti provenienti da collezioni private. Con il coinvolgimento di altri civici istituti culturali e l'organizzazione di un convegno sulla storia e le vicende architettoniche dell'edificio. Allestimento previsto in otto-

bre all'interno del Museo.

Le ragioni dell'iniziativa vedono convergere due direttrici di ricerca: quella municipale su pianificazione territoriale-urbanistica e tutela del patrimonio culturale, quella museale per evidenziare «bellezza e funzionalità» dello stabile. Al riguardo si rammenta che l'Archivio nell'ultimo biennio ha preparato lavori sulla mensa Crda, sul ghetto, su piazza Unità, sul giardino de Tommasini, su viale XX Settembre.

Quando in precedenza si accennava alle vicende architettoniche del palazzo, ci si ri-

feriva alla faticosa genesi del fabbricato, per il quale fu necessario un cantiere di quasi quattro anni. Architetto fu Friedrich Setz, funzionario ministeriale, cui si devono ben 26 realizzazioni di analoga finalità, tra cui le poste di Trento, Bolzano, Graz, Lubiana, Cracovia. Dell'illustre stabile si è occupata Elena Clari nell'apposita voce pubblicata nel volume "Trieste 1872-1917. Guida all'architettura" a cura di Federica Rovello (Mgs).

La costruzione venne decisa perché la sede delle Poste nell'attuale via Rossini era di-

ventata ormai inadeguata per le esigenze della città. E così fu individuato il sito della Dogana in un'area caratterizzata da saline abbandonate: aspetto di centrale rilevanza, perché questa critica configurazione del terreno costrinse l'impresario Hauser a consolidare il luogo mediante 5.000 pali di legno, operazione che venne completata nell'agosto 1891.

Poi si dovette aspettare cinque mesi, affinché questa fondazione si irrobustisse. Nel gennaio 1892 i lavori furono appaltati alla Gregersen & Schwarz de Zimony di Budapest, la direzione del cantiere venne assegnata a Rudolf Göbel.

Le opere furono terminate nell'estate 1894, ma si preferì inaugurare a fine ottobre, in modo tale da organizzare i servizi postali-telegrafici. Il fabbricato occupava un'area di oltre 7.000 metri quadrati, perché in realtà era il risultato di due corpi distinti, uno dedicato alle Poste, l'altro agli uffici finanziari. Così da interessare un intero isolato, perimetrato dalle odierne piazza Vittorio Veneto, largo

Panfilì, vie Milano e Galatti. Un rettangolo dove le facciate principali su Vittorio Veneto e Panfilì misurano 86 metri e quelle laterali quasi 81.

Elena Clari ritiene che l'edificio si rifaccia, dal punto di vista stilistico, all'eclettismo di moda all'epoca, nella fattispecie Setz si è ispirato ai canoni neo-rinascimentali. Il palazzo si sviluppa per cinque piani, ospitando al suo interno cinque cortili. La facciata

**Museo postale e Comune ricordano assieme l'anniversario con un grande evento**

ta su Vittorio Veneto è arricchita da sei statue che rappresentano navigazione, ferrovia, commercio, viticoltura, agricoltura e industria. Eredità delle esperienze viennesi, è invece la cupola che chiude la facciata principale. All'interno, di immediato impatto, gli scaloni e il vestibolo, che conferiscono a esso un aspetto imponente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comprato dai fratelli Zotti nel 2019, affidato a Marriott

## Nel retro aperto su largo Panfilì nessuna traccia dell'albergo

**LA SITUAZIONE**

La grande costruzione neorinascimentale di Frederick Setz è come il dio romano Giano: bifronte. Il dio poteva vedere il passato e il futuro, non il presente. La facciata posteriore, che s'affaccia in largo Odoardo Panfilì medaglia d'oro in

Africa orientale, abbracciava la sede degli uffici finanziari, in epoca asburgica e per molti decenni nell'era italiana.

Fino all'inverno 2019 era proprietà della mano pubblica: ricordiamo Fintecna, Italia Turismo, infine Cassa depositi e prestiti (Cdp). Quest'ultima procedette a un restyling dell'esterno, avendone affidato il recupero all'ingegnere

Mario Bucher.

Terminato il restauro, Cdp riuscì finalmente a vendere gli ex uffici finanziari alla Bz hotels, controllata dai fratelli italo-austriaci Franz Christian e Paolo Zotti, proprietari dell'hotel Laguna a Grado. Gli imprenditori sembravano orientati a confermare in centro a Trieste l'investimento gradese, cioè la trasformatio-



Il palazzo in largo Panfilì dell'ex Intendenza di Finanza FOTO LASORTE

ne del palazzo in un albergo. Tra acquisto e riqualificazione si vociferava allora di un impegno tra i 15 e i 20 milioni. Un intervento non di poco conto che coinvolgeva una superficie di 13.000 metri quadrati,

cinque livelli, tre cortili.

Per ottenere una struttura ricettiva da non meno di 150 stanze, inserite in una cornice a "quattro stelle". Sembrava pronto anche il gestore, scelto da Ernst & Young in un elenco

di ben 24 offerenti: sarebbe stato Marriott a reggere le sorti di questo hotel in largo Panfilì, contornato dalla chiesa evangelica e dalla sede delle Dogane ospitata nell'antico "squero" Panfilì. Marriott già ben piazzata nel Nordest con presenze nella vicina Portopiccolo, a Venezia, a Padova e a Vicenza.

Dopo quest'accelerazione iniziale, quando furono fissate due date di inizio lavori nel 2020, sull'albergo scese il silenzio. Vuoi il Covid, vuoi il surriscaldamento delle materie prime che avevano lievitati i costi programmati, ma il ruotare delle betoniere non pare abbia ancora inaugurato il cantiere. —

**MAGR**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNGO IL SENTIERO RESSEL A BASOVIZZA

# Stroncato da un malore mentre fa jogging

Mauro Pausich, 58 anni, correva assieme a un amico che ha provato a rianimarlo. Inutili anche i tentativi dei sanitari

Gianpaolo Sarti

Hanno tentato di rianimarlo in ogni modo e a lungo, ma alla fine non c'è stato nulla da fare. Il triestino Mauro Pausich, 58 anni da compiere proprio il prossimo settembre, è deceduto ieri mattina lungo il sentiero "Ressel" di Basovizza, un circuito molto frequentato e ben noto agli amanti del jogging in mezzo alla natura dell'altipiano.

Ed è proprio quello che stava facendo il cinquantottenne: era andato a correre in Carso in compagnia di un suo amico, peraltro anche collega di lavoro. Pausich, come emerso ieri nel corso della mattinata, dopo che si è avuta notizia di quanto successo, era un finanziere in forza al Comando provinciale delle fiamme gialle di Trieste nella sede di via Giulia. Ha avuto un malore improvviso che si è rivelato fatale: si è accasciato a terra mentre correva ed è andato in arresto cardiaco perdendo conoscenza. In quell'istante non c'era nessuno vicino a lui che potesse soccorrerlo subito o perlomeno dare l'allarme.

La tragedia, che ha profondamente addolorato i familiari del cinquantottenne e chi lo conosceva più da vicino, si è verificata alle sette del mattino.

I due amici, ieri mattina, avevano approfittato di quel momento della giornata per l'abituale allenamento domenicale, un orario in cui il caldo è ancora tutto sommato clemente e la fatica si fa sentire meno.

È stato proprio il collega, a un certo punto, a sospettare che poteva essere accaduto qualcosa. I due avevano cominciato la corsetta assieme ma poi quest'ultimo era andato avanti, staccando l'altro di qualche decina di metri o forse più. Niente di strano, insomma, quando si va a correre assieme. Raggiunta la fine del sentiero, l'amico si è messo ad aspettare che arrivasse pure Pausich. Ma niente.

Il collega si è quindi preoccupato ed è tornato indietro a vedere cosa poteva essere ac-

caduto. E così, dopo un po', ha notato l'amico disteso al suolo, in mezzo al sentiero. Ha capito la gravità della situazione, si è chinato e ha cominciato a praticare il massaggio cardiaco per cercare di rianimare il compagno. Una manovra, questa, che da quanto risulta sapeva fare. Le forze dell'ordine, infatti, sono istruite e seguono periodicamente corsi specifici di primo soccorso organizzati dai sanitari del 118 proprio perché, con il loro mestiere, possono imbattersi spesso in situazioni di emergenza e potenzialmente pericolose. E nel frattempo, mentre tentava di rianimare il cinquantottenne, ha chiamato il 112.

**Non vedendolo arrivare il collega è tornato indietro trovandolo a terra**

Sul posto sono intervenute l'ambulanza e l'automedica del 118. Per gli operatori non è stato affatto semplice riuscire a raggiungere velocemente il luogo esatto in cui si trovava la vittima del malore, cioè all'interno del sentiero. C'è voluto un po', come si può immaginare, visto che la persona era in mezzo al bosco.

Isanitari del 118 hanno praticato a lungo le manovre di rianimazione, proseguendo quanto fatto dall'amico, che poi hanno continuato incessantemente anche durante l'intero tragitto in ambulanza verso il Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, dove è stato portato Pausich in codice rosso. Con la massima emergenza, dunque. Manovre che, purtroppo, non hanno avuto esito positivo: la persona non si è mai più ripresa e non è stato possibile fare altro che constatare il decesso in ospedale a Cattinara.

Probabilmente il cinquantottenne era in arresto cardiaco già da svariati minuti prima che il collega finanziere lo trovasse accasciato incosciente a terra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mauro Pausich

L'INTERVENTO

**Molto complesso l'arrivo dei soccorsi in mezzo al bosco**

A sinistra, nella foto di Andrea Lasorte, l'inizio del sentiero Ressel a Basovizza anche ieri mattina molto frequentato. Per i sanitari del 118, chiamati dall'amico di Mauro Pausich, è stato molto difficile raggiungere il luogo in mezzo al bosco.

IL RICORDO

## Finanziere in servizio a Trieste Cordoglio delle Fiamme gialle

Lavorava nella sede di via Giulia al Comando provinciale e viene ricordato come uno sportivo. Nessuno si capacita di quanto accaduto alle 7 del mattino

Il cordoglio degli amici e quello dei colleghi. Il triestino Mauro Pausich, che tra pochi giorni avrebbe compiuto cinquantotto anni, era un militare della Guardia di finanza. Lavorava nella sede del Comando provinciale di via Giulia. Come confermato dai vertici, era addetto alla centrale operativa.

«Io lo conoscevo, anche se

non ci avevo a che fare direttamente ogni giorno — spiega un compagno di lavoro — ci dispiace davvero moltissimo per quanto accaduto, siamo rimasti tutti molto colpiti dopo che la notizia si è diffusa».

Mauro Pausich aveva la passione dello sport e in particolare quella della corsa che talvolta condivideva assieme a un amico e collega finanziere, Bernardo Miccolis.

Ed è con lui che, domenica mattina, si è recato sull'altipiano, a Basovizza, per allenarsi. I due avevano scelto il

sentiero "Ressel": un circuito per buona parte ombreggiato, in mezzo al bosco, che porta anche oltre confine, in Slovenia. La coppia di amici aveva preferito la fascia oraria mattutina, così da approfittare del fresco.

La notizia del decesso del finanziere triestino ha scosso anche gli appassionati di jogging, che ieri — anche sui social — si sono interrogati su cosa può essere effettivamente successo a Mauro Pausich. Nessuno si spiega il motivo di un malore improvviso di questo tipo — si pensa a un infarto — per uno sportivo che

tutti pensavano in pena salute, abituato a correre e quindi allo sforzo atletico. E a quell'ora del mattino — erano appunto le sette — difficilmente può aver influito il caldo.

Dal comando provinciale, ieri pomeriggio, si è appreso che il Corpo della Guardia di finanza metterà a disposizione della famiglia un servizio di assistenza psicologica. Un supporto che la moglie, da quanto risulta psicoterapeuta di professione, per il momento avrebbe gentilmente declinato. Ma le Fiamme gialle, così come prevedono i protocolli per questo genere di situazioni, evidentemente delicate, attiveranno comunque il servizio, anche per il disbrigo delle varie fasi burocratiche. Proprio per non far sentire la famiglia sola e priva di sostegno. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO DEL MEDICO

## «Rimanere sempre idratati e compensare i sali minerali»

Morire improvvisamente, a neanche sessant'anni, durante una corsa sui sentieri dell'altipiano. Un evento drammatico, purtroppo solo l'ultimo dei tanti casi di malori, spesso fatali, che stanno scandendo la cronaca di un'estate particolarmente calda e afosa, con temperature africane fin dalle prime ore del mattino e valori di umidità particolarmente elevati. «Il nostro corpo non è fatto per queste temperature», commenta il

dottor Francesco Franzin, medico di medicina generale dell'Asugi e segretario provinciale Fimmg. «Gli esiti — osserva — posso essere drammatici: occorre regolare le nostre abitudini, e dare ascolto ai segnali del nostro fisico».

**Dottor Franzin, siamo davanti a una situazione anomala?** «Purtroppo tutti questi malori e colpi di calore, per quanto giustamente ci colpiscono, non devono sorprenderci. Il no-

stro corpo non è abituato a questo caldo: se non si presta attenzione, temperature così elevate possono causare scompensi e problemi respiratori. **Quale il principale rischio del forte caldo di queste settimane?**

«La sudorazione eccessiva, non compensata da una corretta reidratazione. Quando sudiamo tanto, infatti, perdiamo non solo liquidi, ma anche importanti sali minerali come po-

tassio e magnesio, che sono alla base del funzionamento delle cellule. In poche parole, una perdita eccessiva di questi sali può "sballare" i meccanismi del nostro organismo, comportando scompensi e malori».

**Quali raccomandazioni dà ai suoi pazienti per affrontare queste giornate?**

«Rimanere sempre ben idratati, a meno di casi particolari o terapie mediche che richiedano di controllare il livello di liquidi da assumere. Questo caldo eccessivo sta diventando una "nuova normalità" e per questo dovremmo avere sempre a portata almeno un litro di acqua, rigorosamente con aggiunta di integratori e sali minerali, e non solo se si sta facendo attività sportiva». **E per le persone che intendo-**



FRANCESCO FRANZIN  
MEDICO DI MEDICINA GENERALE ASUGI  
E SEGRETARIO PROVINCIALE FIMMG

no fare sport?

«Anzitutto, di dare ascolto al proprio fisico, e non sforzarsi oltre i propri livelli di allenamento: il corpo di uno sportivo esperto è abituato a sudare di più, sa meglio come regolarsi. In ogni caso, consigliereerei di evitare di praticare attività sportiva nelle ore più calde della giornata. Soprattutto in città, dove elevati livelli di ozono possono diventare causa di problemi respiratori».

**Quali persone devono prestare maggiore attenzione?**

«Gli anziani, sicuramente, ma anche chi soffre di pressione, insufficienza renale o diabete: in quest'ultimo caso, la sudorazione eccessiva ha impatti negativi sul glicosio».—

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Miramix" è realizzato dall'Amp Miramare con Regione e WWF per sensibilizzare alla tutela dell'ecosistema e imparare divertendosi. Sarà presentato sabato e domenica alla Maker Faire

# Un gioco per scoprire il golfo e rispettare le specie marine

## LANOVITÀ

Micol Brusaferrò

**D**iventare custodi, giocando e divertendosi, dell'ecosistema marino del golfo di Trieste: un habitat affascinante e variegato, quanto delicato e in continua evoluzione. E scoprire, carta dopo carta, i diversi ambienti da cui è formato e gli organismi che lo popolano, facendo attenzione – con curiosità e altrettanta strategia – a "schivare" i principali fenomeni ambientali che minacciano il nostro mare, come l'inquinamento, la sovrappesca e le specie aliene.

Sarà presentato al pubblico per la prima volta sabato e domenica prossimi "Miramix", il nuovo gioco per scoprire gli ambienti marini prodotto dall'Area Marina Protetta (Amp) di Miramare, realizzato con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e grazie all'e-

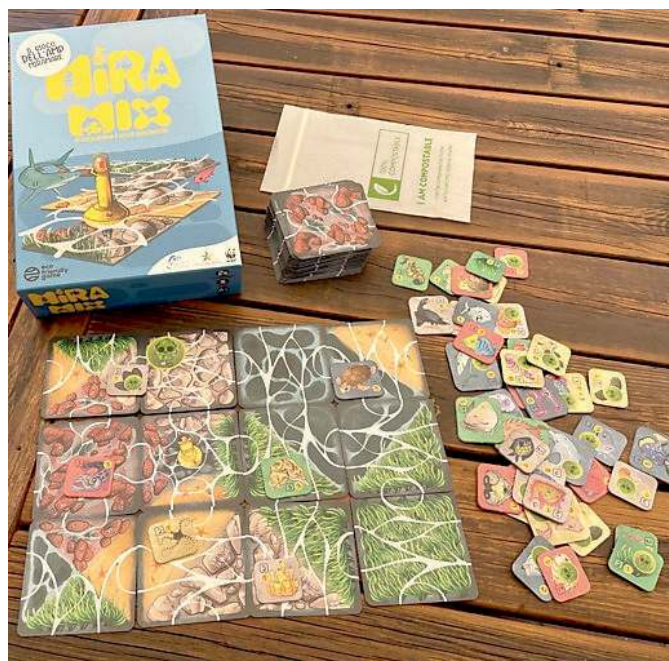
sperienza e alle competenze dello staff didattico di WWF Amp Miramare. Ha contribuito a realizzare il gioco White Cocal Press con Diego Manna – autore dell'intrattenimento "in scatola" – mentre le illustrazioni sono di Giulio Quarantotto.

Un modo divertente per esplorare il mare e allo stesso tempo per imparare i diversi aspetti che ne contraddistinguono l'ecosistema, anche con un messaggio sull'importanza della tutela

**Attraverso le carte si "esplora" il mare e si "evitano" minacce come l'inquinamento**

e del rispetto dell'ambiente: in questo, la missione di "Miramix" è di coinvolgere sia adulti che bambini.

Passando appunto al lato pratico, l'età minima consigliata per il gioco è di otto anni, la durata è di circa 15



Il nuovo gioco da tavolo "Miramix" realizzato da Amp Miramare

minuti per ogni partita, ed è utilizzabile fino a un massimo di sei giocatori contemporaneamente.

"Miramix" è anche un gioco completamente eco-friendly, costruito solo con carta certificata: niente

plastica, e confezioni in cellophane biodegradabile. Sarà possibile provarlo gratuitamente allo stand White Cocal Press in piazza Unità durante la Maker Faire, sabato dalle 14 alle 20 e domenica dalle 10 alle 18. E an-



I dettagli del gioco, che carta dopo carta permette di "esplorare" il mare

che a bordo della "Blue Panda", la barca a vela del WWF che sarà ormeggiata sul Molo Audace, in questo caso solo domenica alle 17, in un'attività gratuita con prenotazione obbligatoria scrivendo una mail a [info@ampmiramare.it](mailto:info@ampmiramare.it).

**L'intrattenimento da tavola è prodotto senza plastica ma con materiale bio**

Inoltre, nelle due giornate della Maker Faire l'autore Manna farà compilare ai giocatori dei brevi questionari per valutare l'efficacia educativa dell'esperienza ludica.

"Miramix", si precisa,

non è in vendita. Le prime persone a riceverlo in regalo saranno le classi che parteciperanno a "Il mare sotto-sopra", il progetto educativo gratuito per l'anno scolastico 2024/25 rivolto alle classi quinte delle scuole primarie e alle scuole secondarie di primo grado della regione, ideato per avvicinare gli studenti alla biodiversità marina in modo originale.

Ci sono ancora posti disponibili: i docenti interessati trovano tutte le informazioni sul progetto sul sito dell'Amp Miramare. Il gioco è anche disponibile gratuitamente in versione "print&play" sul sito di White Cocal Press ([www.borala.it](http://www.borala.it)), nella sezione "Giochi divulgativi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## INCENTIVI 2024: IL NUOVO CONTRIBUTO ECONOMICO PER L'ACQUISTO DI APPARECCHI ACUSTICI

"Pensavo che risolvere i miei problemi di udito fosse troppo costoso, ma grazie agli incentivi 2024 ho trovato una soluzione accessibile!" racconta entusiasta Renato, uno dei primi a beneficiare delle nuove iniziative di Pontoni - Udito & Tecnologia. Il 2024 porta con sé nuove opportunità per chi soffre di problemi uditivi, grazie ai contributi messi a disposizione da Pontoni per rendere le soluzioni acustiche più accessibili. Francesco Pontoni, Audioprotesista e Responsabile Ricerca e Sviluppo, spiega: "Abbiamo deciso di ampliare il nostro supporto non solo a chi ha una perdita uditiva

severa, ma anche a coloro che iniziano a percepire un calo dell'udito, spesso non coperti dai tradizionali contributi statali."

Grazie a un fondo speciale di 75.000€ stanziato dall'azienda, Pontoni offre un incentivo economico minimo di 1.200€ per l'acquisto di apparecchi acustici, disponibile per tutti senza requisiti minimi di perdita uditiva.

Questo incentivo permette, fino al 30 settembre 2024, di accedere con maggior facilità a soluzioni tecnologiche avanzate, nonché al percorso Clarivox®, il primo protocollo in

Italia in grado di adattare le migliori tecnologie per l'udito alle personali esigenze quotidiane.

"Vogliamo che ogni persona possa godere di una qualità uditiva ottimale, indipendentemente dalla gravità della loro perdita" afferma Francesco Pontoni.

L'incentivo aumenta in base alla soluzione scelta e include fino a 4 anni di garanzia e un controllo dell'udito gratuito e senza impegno del valore di 50€, che simula gli ambienti di vita quotidiana per valutare l'udito in situazioni reali come ristoranti, teatri e altri contesti sociali.

Questo test multiambientale aiuta a identificare le specifiche difficoltà uditive e a personalizzare in base a queste le soluzioni acustiche. I partecipanti dopo la visita riceveranno inoltre il libro del dott. Francesco Pontoni, "Gli apparecchi acustici non bastano", una risorsa preziosa per comprendere meglio la propria condizione e le possibili soluzioni disponibili.

"Siamo consapevoli delle difficoltà che le persone con problemi di udito affrontano quotidianamente. Il nostro obiettivo è alleviare queste difficoltà fornendo sia supporto pratico che emotivo" conclude

Francesco Pontoni. Se soffri di un calo di udito e stai aspettando il momento giusto per agire, ora hai un motivo concreto per farlo! L'offerta è valida solo fino al 30 settembre 2024 e i fondi sono limitati e potrebbero esaurirsi presto. Non perdere questa opportunità di migliorare la tua qualità di vita con il supporto di Pontoni. Chiama subito il numero verde 800-314416 o visita il centro Pontoni più vicino per prenotare una visita gratuita e bloccare il tuo incentivo oggi stesso, assicurandoti un risparmio di almeno 1200€.

Ottieni ora

**1200€**

**PER MIGLIORARE IL TUO UDITO**

**Nuovi Incentivi 2024:** Risparmia almeno 1.200€ sui tuoi **apparecchi acustici** indipendentemente dal tuo livello di perdita uditiva.

CHIAMA L' **800-314416**

**4 anni**  
DI GARANZIA

**CHIAMA PER PARTECIPARE**

Valido fino al **30 Settembre 2024**

NUMERO VERDE

**800-314416**

Inquadra il codice e scrivi su whatsapp



Ci trovi a:

Prov. GO Monfalcone Gorizia Prov. TS Trieste Muggia Prov. UD Udine Cervignano Latisana Codroipo Prov. PN Pordenone S. Vito al Tagliamento Cordenons Azzano X Sacile Maniago Prov. TV Treviso Oderzo Castelfranco V. Conegliano Prov. VE Portogruaro Mestre SSino di Livenza S. Donà di Piave Spinea Mirano Prov. PD Cittadella Monselice Prov. RO Rovigo Prov. VI Vicenza Bassano del Grappa Prov. TN Trento Prov. BO Bologna

**PONTONI**  
udito & tecnologia

ALLE TRE DI NOTTE IN VIA TORINO

# Spaccano i bicchieri e le bottiglie Una scheggia ferisce la cameriera

Il gruppo di balcanici ubriachi ha iniziato a lanciaarli senza motivo. Lesione alla cornea per la ragazza

Gianpaolo Sarti

Una lesione alla cornea che per fortuna si risolverà in poco tempo. Ma poteva andare peggio, molto peggio, alla ragazza che ieri notte al “Footlights” di via Torino, poco prima di piazza Venezia, è ri-

**Seduti ai tavoli del “Mal del lupo” che confina con il “Footlight” di cui la giovane è dipendente**

masta ferita mentre un gruppo di cinque giovani – tutti ubriachi – si era messo allegramente a rompere bicchieri e bottiglie per terra in mezzo alla gente. Così, per divertimento e «per festeggiare», così si sono giustificati. E per questo loro “divertimento” una scheggia è finita nell’occhio della giovane: ha ventitré anni ed è una barista del locale. Cosa aveva fatto di male la ragazza per subire una cosa del genere? Niente,

aveva chiesto al gruppo molesto di smetterla e di andarsene. Davano fastidio e ciò che stavano facendo era pericoloso. Loro, di tutta risposta, si sono messi a rompere bicchieri ancora più forte.

Via Torino, sono le tre di notte quando succede l’imprevedibile. Il gruppo – stranieri di origine balcanica: sono stati poi identificati un croato e un albanese – è seduto a uno dei tavoli esterni del “Mal del lupo”, che confina con il “Footlight”.

A innescare questo lancio di bicchieri di vetro non c’è una rissa, come sembrava a una prima ricostruzione dei fatti. Ma “solo”, appunto, la voglia di fare confusione e di farsi notare. «Uno degli stranieri di quel gruppo, gente che purtroppo qui vediamo spesso e che tende a bere molto e a dare problemi – racconta una testimone – ha detto che nel loro paese si fa così... quando c’è da festeggiare qualcosa si beve e poi si rompe per terra il bicchiere...».

La situazione si fa sempre



La parte alla fine di via Torino, vicino a piazza Venezia, in cui è rimasta ferita la cameriera FOTO ANDREA LASORTE

più pericolosa. I clienti iniziano ad avere paura. Alcuni indietreggiano. Le schegge vanno dappertutto. Chiunque avrebbe potuto farsi male. Ma il gruppetto continua, tra grasse risate.

«Loro stavano seduti nel locale vicino, il “Mal del lupo”, proprio la confine con il nostro bar... sembra che stesse-

ro festeggiando perché uno si doveva sposare – racconta la ventitreenne, dipendente del “Footlights” – a un certo punto io ho soltanto detto a quei ragazzi di finirla. Perché era molto rischioso quello che stavano facendo. Tra l’altro con uno, tempo fa, avevo già avuto una discussione... è gente che cerca la provoca-

zione per attaccar briga. E uno di loro mi ha proprio risposto che quella di lanciare i bicchieri e una loro usanza. Prima hanno iniziato a rompere i bicchieri di vetro, poi le bottiglie. Le schegge stavano andando addosso alle altre persone. Non c’era quindi una rissa... ma non appena ho detto loro di andare via, si

sono arrabbiati e hanno iniziato a rompere bicchieri e bottiglie sempre più forte».

A un tratto la ragazza ha sentito qualcosa nell’occhio. Ed è stato necessario chiamare l’ambulanza.

«Io adesso sto abbastanza bene – spiega ancora la ventitreenne – anche se effettivamente ho subito una lacerazione della cornea. Ho un ematoma e ho tutto l’occhio rosso, ma non è grave e dovrebbe risolversi tutto nel giro di una settimana. Sono stata portata all’ospedale Maggiore dove mi sono state messe delle gocce che probabilmente hanno fatto uscire quel frammento di vetro che mi era entrato».

Ieri notte, mentre il gruppetto di ragazzi stranieri continuava a lanciare bicchieri e bottiglie, qualcuno ha chiamato la Polizia. Sul posto sono intervenute le volanti, riportando la calma nella zona. Nel giro di pochi minuti gli agenti sono riusciti anche a rintracciare due dei cinque protagonisti dell’episodio. Sono stati immediatamente identificati: si tratta di un ventinovenne croato e di un trentaduenne albanese. I due, come conferma la Questura, sono stati denunciati a piede libero e sanzionati amministrativamente per ubriachezza molesta.

«Poteva succedere ben peggio – osservano i titolari del “Footlights” – perché in quel momento c’erano tante persone e le schegge arrivavano dappertutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

## Suor Maria Angelica da infermiera a Cattinara a monaca di clausura

Lucia Aviani

Fino a nove anni fa – al tempo ne aveva 32 – conduceva un’impegno, dinamica vita laica, lavorando come infermiera strumentista nelle sale operatorie dell’ospedale di Cattinara. Sabato scorso, dopo quasi un decennio trascorso nella dimensione della clausura, suor Maria Angelica ha pronunciato la professione solenne definitiva, abbandonando così lo status di novizia e diventando, a tutti gli effetti, una componente della comunità delle Clarisse Sacramentine del monastero di Borgo Faris, ad Attimis.

Suore di clausura, appunto: nell’epoca della crisi delle vocazioni, colpisce che una condizione esistenziale “estrema”, votata alla preghiera e alla contemplazione, sia ancora in grado di attrarre, a maggior ragione giovani donne, a maggior ragione se ben inserite – come nel caso specifico – nel contesto professionale e sociale, eppure il monastero di Faris racconta un’altra storia.

La sua stessa genesi attesta una tendenza diversa da quella che riguarda i seminari: inaugurato nel 2002,



Suor Maria Angelica nel Monastero delle Clarisse FOTO DIEGO PETRUSSI

fu fondato perché la sede “madre”, quella di Moggio Udinese, non disponeva ormai di spazi sufficienti per accogliere tutte le religiose. Oggi le suore che vivono, in isolamento dal mondo, a Faris di Attimis sono 27: la più giovane ha 26 anni, la più anziana 70; la decana, che ne aveva 99, è mancata da poco.

Ed è proprio in questo contesto, dove “Pace e bene” sono l’augurio che risuona ad

ogni interlocazione, che suor Maria Angelica – originaria del Molise, ma triestina d’adozione – ha capito di voler trascorrere i suoi giorni, lasciando tutto quello che aveva costruito in precedenza e imboccando, a sorpresa, una via nuova, inaspettata. A Cattinara la ricordano come un’infermiera seria, premurosa, preparata e sempre con il sorriso sulle labbra.

Al monastero delle Claris-

se era arrivata casualmente, in visita, con un gruppo di amici. «Ci ha conosciuto e la sua vocazione è maturata: ha scelto di restare con noi», raccontano con gioiosa delicatezza proprio dal convento. Per arrivare alla professione definitiva il percorso è stato lungo, «come la Chiesa chiede e come è giusto che sia»: dal momento in cui si approcciano le dinamiche della clausura a quello dell’addio al noviziato devono passare almeno 9 anni, da trascorrere in «preparazione, studio e discernimento». Solo all’esito di un cammino dalla lunghezza proporzionale all’importanza della decisione, si può compiere l’atto finale, dicendo “sì” per sempre.

E così è avvenuto ieri per suor Maria Angelica, che nella chiesa di Faris, davanti all’arcivescovo di Udine monsignor Riccardo Lamba, ha confermato di voler restare tra le mura del monastero.

«Si fa fatica – ha osservato, nell’omelia, l’arcivescovo – a lasciare qualcosa di conosciuto per imboccare una strada completamente diversa: immagino sia stato così anche per suor Maria Angelica. Di fronte a scelte radicali, come quella della consacrazione o del matrimonio, ci vogliono alcuni punti fermi: e la prima certezza dev’essere che siamo figli di un Dio che per noi vuole solo il bene. Da qui si svilupperà la nostra risposta, che di solito inizia con una ricerca, da affrontare non da soli, perché nessuno di noi è un arrampicatore solitario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL’ALTEZZA DI ALTURA



I danni sul parabrezza, riportati dall’auto della vittima dell’episodio

## Auto colpita da un sasso lungo la superstrada «Sembrava una bomba»

Stava percorrendo la superstrada in direzione Muggia provenendo da Cattinara, ieri mattina attorno alle 10.15, quando un sasso – forse un cubetto di porfido – è volato sopra la sua auto, mandando in frantumi il parabrezza. «Sembrava una bomba», racconta A. M., vittima di questo spiacevole episodio per il quale è stata prontamente sporta una denuncia.

Il sasso, secondo la testimonianza dell’automobilista, sarebbe stato lanciato da un punto della zona boschiva all’altezza delle prime case di Altura («forse dalla ciclabile, all’altezza della scuola»), volando con una traiettoria ad arco che ha attraversato tre corsie di superstrada fino alla carreggiata su cui viaggiava la donna.

«Pochi istanti prima – rac-

conta – avevo visto due auto, che mi avevano sorpassato, rallentare improvvisamente: forse c’era già stato un lancio al loro passaggio, ma lo hanno evitato».

Anche la donna, fortunatamente, ha rallentato. «Non ho fatto in tempo a evitare completamente il sasso, ma almeno – riflette – ho ridotto il danno: ha centrato il parabrezza sull’angolo in basso a sinistra. L’impatto è sembrato una bomba».

Sul posto è intervenuta la Polizia stradale, e il fatto è stato immediatamente segnalato anche alla Polizia locale e accompagnato da una denuncia. «Il parabrezza – racconta A. M. – è completamente da sostituire, ma poteva andare peggio. Non oso pensare se al posto della mia auto ci fosse passato un motociclista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RISALE AGLI ANNI CINQUANTA

## Le strutture dismesse

L'edificio di Crociata di Caresana, qui nelle foto di Andrea La-sorte, è stato costruito negli anni Cinquanta in una zona di confine che, di fatto, non c'è più. Le caserme nel tempo sono state dismesse e la natura si è ripresa quegli spazi: qui si può notare come la vegetazione abbia avuto il sopravvento sia sull'edificio sia sul garage annesso, mentre resistono le finestre con le grate.



# La caserma fantasma a Caresana Il Demanio vuole il cambio d'uso

Senza indicazioni e avvolta dai rovi è difficile notare l'ex sede delle Fiamme gialle da 900 metri quadrati con ampio giardino fra Montedoro e San Dorligo della Valle

Micol Brusafferro

/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Chi ci passa davanti la chiama la caserma fantasma, perché sull'edificio di Crociata di Caresana non esiste più nessuna indicazione sull'originale funzione. Non ci sono più nemmeno i numeri civici e sui campanelli dei due ingressi qualsiasi riferimento è stato tolto. In più l'edificio è avvolto da una rete intricata di arbusti, rovi e cespugli, tanto fitti che in alcuni punti l'immobile quasi non si vede. Eppure quella che si trova sulla strada, lasciando la zona di Montedoro e dirigendosi verso San Dorligo della Valle, è un'ex caserma della Guardia di Finanza di oltre 900 metri quadrati, con un

giardino di quasi 800 e un piccolo garage esterno.

In una delle ultime descrizioni fornite dal Demanio, proprietario del sito, lo stato complessivo della palazzina viene definito "pessimo". Sempre sulla scheda, che ricorda i dettagli del compendio, si ricorda che la caserma è stata costruita negli anni Cinquanta, composta da un edificio principale con pianta a forma regolare, con due piani fuori terra, più un sottotetto.

Il livello più basso presenta delle inferriate, mentre le porte sono saldamente chiuse così come le finestre nella parte superiore. Il primo accesso in cui ci si imbatte è il cancello più grande, dove potevano entrare anche le auto, rivolto di-

rettamente verso la strada. Arrugginito e pieno di rampicanti. A poca distanza, dentro l'area verde, si scorge la rimessa per i mezzi, chiusa da una serranda, e davanti una scala in ferro che, scendendo, conduce alla caserma, leggermente ribassata rispetto alla carreggiata soprastante. Il secondo accesso, solo pedonale, si trova qualche metro più avanti, lungo una stradina sterrata che conduce anche ad alcune ville private. In entrambi i casi le entrate sono chiuse, anche con grossi lucchetti.

Il fabbricato destinato al ricovero delle auto mostra pezzi di intonaco staccati, che lasciano scoperti i mattoni rossi. Guardando oltre la recinzione, non si capisce bene dove fi-

nisca l'area esterna, considerando quanto negli ultimi anni la vegetazione sia cresciuta, sia sul perimetro del giardino sia a ridosso dell'edificio stesso.

Dal Demanio spiegano che la palazzina era stata inserita nel "Piano Straordinario delle alienazioni" previste nel triennio 2019-2022, oggetto quindi, da parte della Direzione regionale dell'Agenzia, di attività finalizzate all'immissione sul mercato, incluso l'affidamento a un professionista esterno del servizio di predisposizione delle attestazioni di prestazione energetica, necessarie per poter mettere in vendita i beni. Una procedura, quest'ultima, che risale al 2019, come mostrano alcuni documenti

online. Sempre dal Demanio si specifica che la caserma è in una zona la cui destinazione urbanistica è "S" e che in passato è stata avviata una concertazione con l'amministrazione comunale, finalizzata alla valorizzazione urbanistica del sito, per attribuire nuove destinazioni d'uso, nella speranza venisse avviato l'iter di variante urbanistica.

L'agenzia del Demanio del 2019 ha provato comunque a mettere sul mercato l'ex caserma. A marzo 2022 è stato pubblicato l'avviso di vendita, senza successo. Destino uguale anche per un'altra caserma nel comune di San Dorligo, quella in località Pese 46, affacciata sulla strada, uno spazio sempre in uso un tempo alla Guardia di Finanza. Qui, in realtà, l'immobile, messo in vendita nello stesso periodo di quello di Caresana, inizialmente era stato aggiudicato, poi però non si era arrivati alla vendita vera e propria. «Purtroppo le destinazioni urbanistiche attuali non rendono gli immobili interessanti per il mercato – ricordano ancora dal Demanio – ma l'Agenzia continua a valutare possibili iter di valorizzazione e a dialogare con il Comune». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIOVANNI DI DUINO

## Si cappotta con l'auto Uomo ferito nella notte



L'auto rovesciata

DUINO AURISINA

Ha un colpo di sonno mentre è alla guida e si cappotta con la sua Honda Civic. L'incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze per l'automobilista, è avvenuto nella notte di domenica, attorno all'una e mezzo nei pressi di San Giovanni di Duino in direzione di Monfalcone.

Alla guida dell'Honda Civic un sessantacinquenne residente a Monfalcone: l'uomo si è addormentato e l'auto è uscita di strada capovolgendosi. In ogni caso sono scattati gli airbag, che hanno protetto il conducente da conseguenze ben peggiori.

Sul luogo dell'incidente sono arrivati i mezzi del 118, oltre a quelli dei Vigili del fuoco e anche del Nucleo radiomobile dei Carabinieri di Duino Aurisina per i rilievi dell'incidente.

L'uomo, ferito lievemente, è stato portato in ogni caso al Pronto soccorso per accertamenti. Quando i sanitari del 118 sono intervenuti a San Giovanni di Duino, il sessantacinquenne era cosciente, sebbene visibilmente scosso dallo schianto che, come detto, poteva avere conseguenze ben peggiori. Oltre ai soccorsi, i Vigili del fuoco sono stati impegnati nella rimozione dei detriti dalla strada della Honda Civic rimasta incidentata, mentre i carabinieri si sono prodigati nel dirigere il traffico veicolare nella notte. —

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA

## In 800 di corsa alla Sardon run legando Timavo, Rilke e Carso

Emanuele Deste / DUINO AURISINA

Non sbaglia un colpo l'Asd Sentiero Uno. Ogni qualvolta il sodalizio, affiancato da numerose e fruttuose collaborazioni, presieduto da Tommaso De Mottoni si mette in testa l'idea di organizzare una manifestazione, il successo è certo. Gli ideatori della Corsa della Bora, capace ogni anno di accogliere quasi 3.000 partecipanti nella prima domenica di gen-

naio, hanno fatto centro anche lo scorso sabato proponendo la prima edizione della Sardon Run, un evento di trailrunning per tutti i gusti.

Oltre 800 partecipanti, provenienti da 15 paesi (Argentina, Bolivia, Repubblica Ceca, Germania, Francia, Croazia, Italia, Ungheria, Austria, Polonia, Romania, Russia, Slovenia, Regno Unito e Stati Uniti d'America) hanno faticato a calar della sera, e qualcuno an-

che nel buio della notte aiutati dalle luci frontali, sulle tre distanze proposte dagli organizzatori: la Sardon Half Marathon di 21 km, il Sardon Trail di 15 km e la Sardonin Sunset di 5 km. Gli spazi della Polisportiva San Marco e dell'abitato del Villaggio del Pescatore (Comune di Duino Aurisina) sono stati il centro nevralgico di un evento che ha consentito ai partecipanti di scoprire i sentieri del Carso duine-



La partenza della Sardon run fra agonismo e divertimento

se, correre attraverso le trincee della Grande Guerra, affrontare le severe pendenze del Monte Ermanda e ammirare gli scorci del Mare Adriati-

co dal Sentiero Rilke. In un campo partenti dove il 15% degli iscritti non aveva mai partecipato ad un evento podistico, c'è stato spazio anche per la

presenza di alcune rappresentanti del Comune di Duino Aurisina: il sindaco Igor Gabrovec, il vice Mitja Petelini, l'assessore Massimo Veronese e i consiglieri Vuokko Antonini e Jakob Tercon. Per quanto riguarda i risultati, nella 21 km non c'è stata storia e i dominatori sono stati Giacomo Fontanel (Asd Atletica Speranza, 1h36'14") e Cinzia Salvi (Team Alpenplus, 1h53'56"). Nella 15 km sono saliti sul gradino più alto del podio Riccardo Sterni (1h19:07, Daytona Athletics) e Lucrezia Cesca (Triveneto Trieste, 1h39'59"), mentre nella 5 km non competitiva si sono messi principalmente in luce i giovani Pietro Sergas e Nastija Ferluga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA VIABILITÀ

# Turisti disorientati in uscita da Muggia Ma il test del traffico per ora è superato

Poche code e disagi dopo le modifiche alla circolazione  
Ancora incertezze sui modi e i tempi del futuro cantiere

Francesco Bercic / MUGGIA

A una settimana dall'entrata in vigore delle modifiche alla circolazione stradale, Muggia inizia a fare l'abitudine alla nuova viabilità, destinata a segnare l'ingresso e l'uscita di automobili e autobus «per lungo tempo». Non sarà semplice infatti rimettere in sicurezza il manto stradale nei pressi di largo Caduti per la Libertà, dopo che le ispezioni dei sub nei primi giorni di agosto hanno evidenziato le condizioni deteriorate delle volte sotterranee che sorreggono l'asfalto. Un esito «concertante», per usare le parole del sindaco Polidori, che ha costretto a un intervento celere e drasti-

co, rivoluzionando uno dei punti nevralgici di accesso al comune rivierasco.

Le conseguenze, sul fronte del traffico, sono state almeno finora contenute. La domenica, nonostante il flusso maggiore di veicoli rispetto agli altri giorni della settimana, è trascorsa in modo abbastanza tranquillo, senza che si creassero delle code o disagi particolari attorno all'area del futuro cantiere. L'unica segnalazione, più curiosa che deleteria, riguarda proprio la rotonda – o “coppa giratoria”, per usare il linguaggio tecnico – di largo Caduti per la Libertà: molti turisti, ignari delle modifiche e del senso unico nel tratto finale di via Battisti, sono stati co-

stretti a percorrerla a vuoto più di una volta, prima di capire che l'unico modo possibile per uscire da Muggia era imboccare via Frausin. Il nuovo assetto non lascia infatti alternative: il tratto compreso tra via Battisti e largo Caduti per la Libertà può essere percorso solo in entrata – dunque da chi proviene da Trieste – mentre in uscita è necessario svoltare per via Frausin, tornando su via Battisti tramite via di Santa Barbara, cui è stato cambiato il precedente senso di marcia.

Probabilmente il “girotondo” dei turisti (e non solo loro) continuerà nelle settimane e nei mesi a venire. Finora, infatti, l'unica certezza è



In alto, il “girotondo” dei turisti attorno a piazza Caduti per la Libertà; sotto, due particolari FOTO LASORTE

che i lavori non saranno brevi. Lo stesso Polidori, in un video pubblicato sulla sua pagina Facebook, è rimasto sul vago, lasciando però intendere che è meglio familiarizzarsi da subito con i cambiamenti alla viabilità. Proseguono in questi giorni i rilevati per studiare al meglio le fasi dell'intervento, di cui è impossibile allo stato attuale

stimare le tempistiche.

D'altronde, l'operazione di messa in sicurezza delle volte dovrà sopprimere a una carenza di manutenzione durata per decenni, come non ha mancato di sottolineare Polidori. Ed è lo stesso sito di piazza Caduti per la Libertà a rendere più difficoltoso il lavoro: lungo il lato dove sorge il Distretto sanitario scor-

rono due torrenti che proprio in quel punto si incontrano prima di sfociare nel mare. Tutto, insomma, è in attesa di essere chiarito (senza dimenticare l'aspetto economico, sicuramente non secondario). La consolazione è che – fino a questo momento – il traffico muggesano ha tenuto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN BREVE

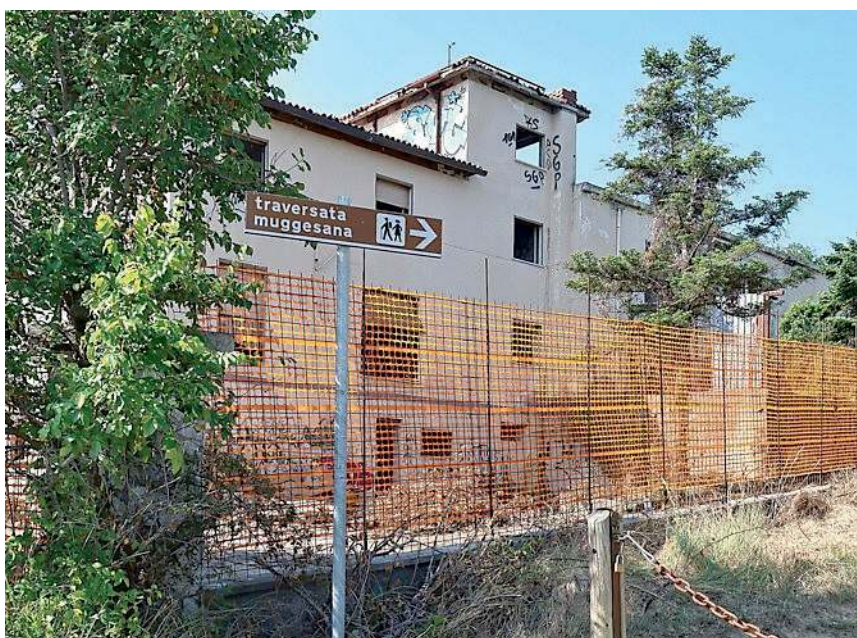
### Il bando Incentivo a sostegno dei caregiver familiari

È disponibile online, sul sito del Comune di Muggia, il bando per la concessione di incentivi a sostegno dei caregiver familiari. Si potranno presentare le domande fino al prossimo 21 ottobre. I caregiver possono richiedere un contributo a supporto delle attività svolte in favore di un familiare residente in uno dei Comuni del Carso giuliano (oltre a Muggia, San Dorligo della Valle, Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino) compilando la domanda e la scheda di valutazione. Ulteriori informazioni si trovano in allegato al bando.

### Il concerto Il “tour del Faro” in piazza Marconi

Domenica alle 21 in piazza Marconi a Muggia si terrà un concerto del “tour del Faro”, evento organizzato dalla Società dei Concerti Trieste in varie città del Friuli Venezia Giulia e dedicato al Faro della Vittoria. A Muggia si esibirà in particolare il complesso musicale de “LaFil-Filarmonica” di Milano, composto da tre violini primi, tre violini secondi, due viole, un violoncello, un contrabbasso e un cembalo. L'ingresso al concerto di domenica è gratuito.

## LA MESSA IN SICUREZZA



A sinistra, la recinzione che circonda villa Cossich; a destra, le condizioni dell'immobile lordato da graffiti e pericolante FOTO MASSIMO SILVANO



# Villa Cossich sigillata dopo le risse e lo spaccio a opera di adolescenti

L'immobile, di proprietà privata, era stato uno dei luoghi simbolo dell'ondata di violenza giovanile. Ora è inaccessibile su tutti i lati, all'interno rimane deteriorato.

MUGGIA

Villa Cossich è stata sigillata. L'immobile muggesano, di proprietà di un privato, è diventato nel corso di quest'estate uno dei luoghi simbolo

dell'ondata di violenza giovanile che ha colpito a sorpresa il comune rivierasco. Anzi, forse quello che per la crudezza delle immagini e delle testimonianze, ha impressionato di più. Il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, aveva fin da subito chiesto al proprietario di mettere in sicurezza la fatiscante struttura, impedendone l'accesso all'interno. E così, da qualche giorno, una recinzione

di ferro sembra scoraggiare anche il più intrepido dei vandali.

Villa Cossich sorge di fronte al molo T (altra meta particolarmente gettonata dai giovani) e versa ormai da anni in uno stato di vistoso degrado. Negli uffici comunali non ci sono tracce circa le sue passate funzioni, se sia stata una struttura ricettiva o altro. Un sopralluogo nei tre piani di cui si compone –

come raccontato su queste colonne lo scorso 30 luglio – restituisce il tipo di fruizione che ne veniva fatta in anni più recenti: mozziconi di sigarette, bottiglie di alcol sparpagliate qua e là, lattine d'ogni genere. Graffiti più o meno vistosi coprono i muri su quasi tutti i lati, mentre a terra si scorgono addirittura dei materassi, segno che forse in passato qualcuno ha anche occupato abusivamente l'immobile. Il resto – specchi, lavandini, sanitari, vasche da bagno – è tutto logoro o distrutto.

Ma non sono tanto le condizioni dell'immobile ad aver suscitato lo stupore e la preoccupazione dei residenti muggesani. Quanto piuttosto i pestaggi con spettatori paganti che sono stati organizzati al suo interno e pron-

tamente pubblicati sui social network. Protagonisti dei video erano ragazzi (maschile sovraesteso) il più delle volte minorenni che, dopo essersi accordati fra loro, si incontravano negli ampi spazi di villa Cossich per picchiarsi. La “tariffa” per chi assisteva al pestaggio andava dai cinque ai dieci euro, con tanto di tifo e di incitamento alla violenza. In altri video spuntavano pure coltelli, così come non mancava lo spaccio di droga, benché in questo caso l'età dei soggetti coinvolti fosse mediamente più alta.

Tutte cose che, ora, Muggia sta cercando di mettersi alle spalle. Ripercorrendo la mappa dei luoghi più esposti nel corso dell'estate alla violenza giovanile, si scopre che molte aree sono oggi rientrate se non alla normalità quantomeno a un suo simulacro. Sul molo T e al lungomare Venezia gli steward monitorano quotidianamente l'evolversi della situazione, pronti a segnalare alle forze dell'ordine i casi sospetti. Anche nella stazione degli autobus di piazzale Curiel, davanti alla quale proseguono i pattugliamenti della Polizia, pare che le acque si siano calmate, almeno per quanto riguarda i giovani. I controlli, insomma, stanno per il momento soddisfacendo le attese, alla luce della stretta decisa il 31 luglio al tavolo convocato in Prefettura. All'appello mancava solo villa Cossich: dopo un sopralluogo del sindaco Polidori e altri da parte della Polizia nelle settimane passate, la sua messa in sicurezza ambisce a chiudere definitivamente il capitolo. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEL GIORNO/1

**La luna  
si specchia  
sull'isola  
di Grado**

Una calda sera d'estate sull'isola di Grado, immortalata nell'immagine condivisa con noi dal nostro lettore Alessandro Sbisà, che pubblichiamo. Passato il tramonto, il cielo serale è illuminato da una luna quasi piena, che si specchia sul mare terso della spiaggia gradese



LA FOTO DEL GIORNO/2

**Un drago  
al tramonto  
sul golfo  
di Trieste**

La nostra lettrice Gabriella condivide con noi questo suggestivo scatto al tramonto, che condividiamo. «Queste immagini – scrive – mi hanno particolarmente colpita: sono state scattate da casa mia, che si trova in zona Rozzol. Il cielo era splendido: le nuvole raffiguravano un drago»



**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**



**Chef** – Cagnolino docile e socievole, attende una casa per sempre, all'Astad



**Wendy** – Cucciola di pochi mesi, buona e dolce in cerca di casa, si trova all'Astad



**Rusty** – Maschiello tranquillo e simpatico, ha un anno e si trova al Gattile

Dall'Astad si rinnova l'appello per trovare una casa per Chef, maschiello di 6/7 anni, castrato, molto docile e socievole. È un cagnolino capace di regalare tanto affetto a chi vorrà adottarlo: merita una seconda opportunità. La micia Wendy è rimasta da sola, dopo che sua sorella è stata adottata due settimane fa, ed è una gattina di due mesi e mezzo circa, tanto simpatica, docile e buona. Per info su Chef o Wendy, visite su appuntamento All'Astad, numero 040211292, da lunedì a giovedì 9 – 12 o mail [arifugio.astad@gmail.com](mailto:arifugio.astad@gmail.com).

Il Gattile oggi cerca adozione per 3 gatti davvero molto belli: Mia, dal manto color squama di tartaruga, e Rusty, dal pelo rosso striato. Hanno 1 anno, sono sani, sterilizzati e sono socievoli, simpatici e allegri. E ad Agostino, bellissimo gatto adulto simil certosino. Lui è un po' più timido, ma ha un carattere estremamente dolce. Ci sono inoltre ancora diversi cuccioli di pochi mesi. Per informazioni e visite rivol-



**Tequila** – Dolce cagnetto di 3 anni, educato e molto buono, aspetta una nuova casa



**Vodka** – Cucciola di un anno, deliziosa e educata, cerca una nuova famiglia

gersi al Gattile, in via della Fontana 4, o chiamare il numero 040364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

La Lav chiede nuovamente aiuto per Tequila, dolce cagnetto di 3 anni buono e affettuoso, educato con gatti, bambini, e con gli altri cani femmina. Cerca una famiglia per sempre. Per informazioni, rivolgersi a Lav Trieste chiamando Patrizia al numero 3385933056.

Concludiamo con la richie-

sta per Vodka, simpatica femmina di un anno, deliziosa ed educata, ha bisogno di una famiglia dinamica come lei. Per informazioni, consultare Oipa Trieste telefonando Valentina al numero 3498045912.

Ricordiamo che i cani rinuncianti a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr. Ili Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). [www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni](http://www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni). —

**Il Wwf presente nel nostro mare per la difesa della biodiversità**

Nicole Cherbancich

Onde che si infrangono sulla prua, vento tra le vele, raggi di sole riflessi sulla superficie del mare. La Blue Panda, barca a vela ambassador dell'organizzazione ambientalista Wwf (World Wide Fund for Nature), sarà presente nel Golfo di Trieste a partire dal 31 agosto. E porterà con sé, oltre a una settimana di eventi in tema "salvaguardia del mare" nell'ambito della Blue Panda Week, un importante messaggio: la biodiversità marina (così come quella terrestre, del resto) è estremamente preziosa e, in quanto tale, va consapevolmente conosciuta e protetta con il più scrupoloso senso di rispetto.

Il veliero di 30 metri Blue Panda, da aprile a novembre, sta compiendo il suo viaggio lungo le coste e i mari del Mediterraneo in sei differenti paesi, ovvero Francia, Grecia, Turchia, Italia, Croazia e Albania. Con il panda stilizzato simbolo dell'organizzazione sulle vele, il suo equipaggio è composto da esperti, ricercatori ed educatori del Wwf, impegnati sul fronte della ricerca sui cetacei, delle azioni in difesa degli squali, delle iniziative per rafforzare il ruolo delle aree marine protette, nonché degli incontri volti a sensibilizzare bambini e adulti. Dal 31 agosto al 5 settembre, per la prima volta in Adriatico, l'imbarcazione fa-



Un gruppo di delfini in mare

rà tappa al Molo Audace di Trieste; per l'occasione il Wwf Italia e l'Area marina protetta di Miramare allestiranno la Blue Panda Week 2024, sette giorni ricchi di eventi dedicati alla difesa del mare: mostre, proiezioni, letture, giochi, pulizie dei fondali e via dicendo. Il programma completo su [www.wwf.it](http://www.wwf.it).

Nella Blue Panda Week di quest'anno, giunta alla quarta edizione, l'attenzione ricade sull'Adriatico: punto strategico per la biodiversità, ospita sei aree significative per squali e razze. È proprio la tutela degli squali uno dei temi clou della settimana "pro-mare": questi animali sono tra i più minacciati a livello globale, infatti oltre il 50% delle specie presenti nel Mediterraneo e un quarto di quelle nel mondo rischia di estinguersi. A metterne a repentaglio la sopravvivenza sono la

pesca accidentale (più del 10% delle creature marine catturate dagli ami dei palangari è costituito da squali), la pesca finalizzata a ottenere pinne di squalo (detta "finning"), nonché le restanti attività di pesca per il consumo alimentare. Da aggiungere infine le elevate concentrazioni di metalli pesanti riscontrate negli esemplari del Mediterraneo che, insieme alla contaminazione degli habitat, impattano negativamente su questi animali e sul loro ciclo riproduttivo.

L'obiettivo del Wwf è quello di dar forma a una comunità di cittadini, istituzioni, mondo della ricerca e quello della pesca consapevole e capace di preservare il Mare Nostrum, raggiungendo come previsto dalle strategie europee e globali il fine del 30% di mare efficacemente protetto. La Blue Panda Week si svolgerà con il patrocinio del Mase (Ministero dell'ambiente e sicurezza energetica), della Direzione marittima del Friuli Venezia Giulia – Capitaneria di porto di Trieste e dell'Ogs (Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale di Trieste); oltre agli eventi aperti al pubblico, verranno organizzati incontri istituzionali e tavole rotonde su alcuni temi chiave per l'Alto Adriatico, dalla protezione delle specie marine minacciate al consumo sostenibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI AUGURI DI OGGI**



**WALTER DANIELA**  
Tanti auguri, sono arrivati i 35 anni di matrimonio!



**CLAUDIO**  
E anche i 85 xe rivai! Tanti auguri da Orietta, Bruna, parenti e amici



**SILVANO**  
Incredibili 80! Per questo importante traguardo, tanti auguri da Pucci e dai parenti e amici che ti vogliono bene

**LE REGOLE**

**G**li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a [anniversari@ilpiccolo.it](mailto:anniversari@ilpiccolo.it)

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

**L**e segnalazioni vanno inviate a [segnalazioni@ilpiccolo.it](mailto:segnalazioni@ilpiccolo.it) e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

**LE TRADIZIONI**

**L'antiquariato lungo Ponterosso**



La quarta domenica del mese lungo il canale di Ponterosso: tempo del mercatino dell'antiquariato, e non solo. Foto della lettrice Valentina Irrera

L'INTERVENTO

## GIOVANI IN FUGA IL MODELLO DEL NORD EST DEVE EVOLVERE

GIUSEPPE MILAN

L'emorragia di giovani che il Nord Italia, e in particolare il Nord Est, sta vivendo ormai da qualche anno non è più una questione di opinioni o sensazioni, ma un fenomeno supportato da analisi statistiche e numeri, provenienti tra l'altro da fonti diverse, che ne rendono quindi la lettura libera da strumentalizzazioni partigiane.

Quale giudizio trarre, pertanto, dall'analisi di questo fenomeno? Il modello sociale, economico e urbanistico di questi territori, che è stato vincente ed attrattivo per molti decenni determinando crescita economica, culturale, avanzamento nella scala sociale, attrazione di capitale umano da altre aree d'Italia e da Paesi stranieri, sembra oggi aver perso appeal soprattutto verso le nuove generazioni e, ancor più, verso quei giovani che esprimono maggiori potenzialità e ambizioni di crescita.

Si impone quindi la necessità di andare oltre le analisi e i giudizi critici, sui quali molti ormai convergono, per cercare risposte e possibili soluzioni, capaci di restituire nuova competitività e attrattività al nostro sistema economico e territoriale. Perché, se è pur vero che il tema dei bassi salari netti rimane una questione fondamentale, non sembra che dopo decenni di dibattito, il taglio del cuneo fiscale, pur opportuno, sia la soluzione. E non lo è proprio per le ragioni che, ad oggi, non ne hanno consentito una riduzione significativa: il debito pubblico del nostro Paese e il livello delle prestazioni sociali cui siamo abituati.

Segue a Pag. IV >



Patrizio Bianchi, economista e ministro dell'Istruzione del governo di Mario Draghi, analizza le difficoltà dei territori del Made in Italy e gli interventi necessari per rilanciarli

PATRIZIO BIANCHI / APAGINA 2

L'INTERVISTA

Alberto Baban

## «Venevision, Fantic e le altre Così creiamo imprese globali»



Il presidente di Venetowork  
«Per competere sui mercati  
occorre aggregarsi»

ROBERTA PAOLINI / APAG. III

LA STORIA

Collio

## Volano i profitti di Jermann «Solo Sassicaia è più redditizia»

Il direttore Marco Rabino  
racconta la crescita  
della storica cantina

MAURIZIO CESCONE / APAG. IV

INNOVAZIONE

Ingegneria

## L'azienda triestina che progetta acquedotti in tutto il mondo

La Idrostudi lavora  
anche su opere sostenute  
dalla Banca Mondiale

GIULIA BASSO / APAG. V

IL QUADRO

## Le Generali e il bonus canoa

PIERCARLO FIUMANÒ

Negli anni Settanta, al tempo delle domeniche a piedi per la crisi energetica, ci sarebbe stato il bonus monopattino. Nell'era dei cambiamenti climatici ecco che arriva il bonus canoa. L'adozione di comportamenti rispettosi dell'ambiente, nel compiere il tragitto casa-lavoro, diventa un fattore di sostenibilità che può concorrere al premio in busta paga. La novità è stata studiata in casa Generali, la compagnia as-

sicurativa triestina che già si era distinta al tempo della pandemia nell'adottare senza remore lo smart working. Così oggi i viaggi green casa-lavoro, con i mezzi pubblici ed elettrici, ma anche in bicicletta, monopattino, skateboard e persino in canoa (per chi lavora a Trieste o Venezia), entrano nella determinazione del bonus. «Già negli scorsi anni con il modello Next Normal avevamo dato una grande spinta alla sperimentazione e ora abbiamo fatto un passo in avanti, tenendo presente l'im-

portanza di garantire il miglior livello di produttività», spiega in un post su LinkedIn Anna Nozza, manager delle risorse umane e country chief hr & organization officer di Generali Italia, compagnia guidata da Giancarlo Fancel. In Generali, insomma, si sta sperimentando il lavoro del futuro, «grazie a una modalità di lavoro agile con focus su sostenibilità ed innovazione». I lavoratori possono misurare il proprio impatto ambientale in un questionario. Obiettivo: almeno un viaggio sostenibile al mese. —

[somecgruppo.com](https://somecgruppo.com)

### IL POLO DELLA QUALITÀ COSTRUTTIVA ITALIANA

#### HORIZONS

Sistemi di architetture navali e facciate civili

#### TALENTA

Sistemi e prodotti di cucine professionali

#### MESTIERI

Progettazione e creazione di interni di pregio personalizzati

**L'analisi**

Considerati l'anima del Made in Italy, oggi ai territori per poter competere servono competenze scientifiche, digitali e industriali

**PATRIZIO BIANCHI**

In questa fase di incertezza e profonda trasformazione produttiva è crescente l'ansia sul futuro dei nostri distretti industriali, che hanno rappresentato negli ultimi cinquant'anni non solo la forza, ma anche l'identità della nostra industria e dei territori più dinamici.

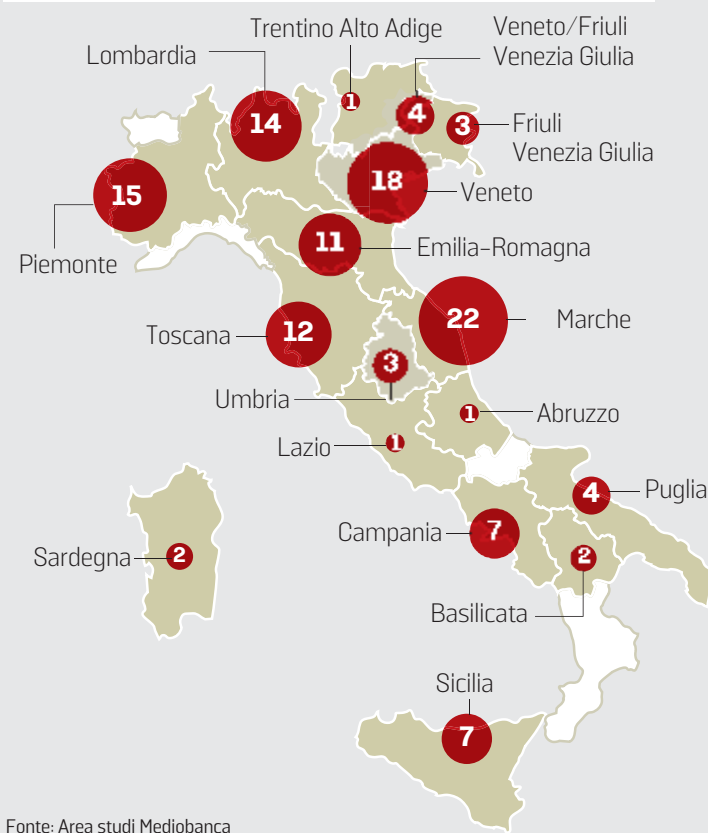
Già nei primi anni Settanta si erano palesati i limiti del miracolo economico italiano. La crescita tra la fine degli anni Cinquanta e i primi Sessanta era stata così rapida da essere definita che veniva definita "miracolo", qualcosa di inspiegabile e magico. In verità il fenomeno era ben spiegabile e ripeteva quanto avvenuto in Inghilterra, poi negli Stati Uniti e quanto sarebbe poi successo in Cina. In quella zona del Paese in cui vi era stata la prima crescita industriale, il triangolo Torino, Milano, Genova, alla



**Patrizio Bianchi**  
ECONOMISTA  
E MINISTRO  
DELL'ISTRUZIONE  
CON MARIO DRAGHI

della manodopera.

Questa affluiva a Torino da tutte le parti di un Paese in larga parte contadino, ben disponibile a farsi porre alla catena di montaggio. Del resto l'organizzazione del lavoro rigidamente fordista richiedeva un breve training ad ogni contadino per trasformarsi in operaio capace di reiterare le poche mansioni ripetitive, necessarie in una linea di produzione fortemente standardizzati. Quando alle esportazioni si aggiunse la domanda interna si

**DOVE SONO I DISTRETTI INDUSTRIALI**

Fonte: Area studi Mediobanca

**Trentino Alto Adige**

- Porfido e Pietra Trentina-Borgo Valsugana

**Friuli Venezia Giulia**

- Agroalimentare di San Daniele
- Coltello
- Sedia

**Veneto**

- Bassano del Grappa
- Calzatura della Riviera del Brenta
- Calzaturiero Veronese
- Cittadella/Treviso
- Condizionamento del padovano
- Refrigerazione del padovano
- Conegliano Valdobbiadene
- Prosecco
- Giostra del Polesine

**Friuli Venezia Giulia e Veneto**

- Comet componentistica-termoelettromeccanica
- Legno arredo del trevigiano
- Mobile del Friuli Venezia Giulia
- Occhialiera bellunese
- Legnago /San Bonifacio
- Marmo e pietra del veronese
- Meccanica dell'Alto Vicentino
- Mobile di Verona
- Noventa vicentina
- Orafo Vicentino
- Pelle della Valle del Chiampo
- Sportsystem di Asolo e Montebelluna
- Vetro artistico di Murano e vetro del veneziano

# I distretti non bastano più Scuole e **ricerca** per ripartire

attivò quell'accelerazione nel reddito che nei primi anni Sessanta fece individuare l'Italia come la top star della crescita mondiale. Una crescita che trasformava il Paese dalle fondamenta, spingendo a migrazioni interne che creavano per un verso frenetose metropoli e per un altro svuotavano il resto del territorio.

**UN MODELLO CRISTALLIZZATO**

La crisi del modello avvenne alla fine degli anni Sessanta quando quelle stesse fabbriche, la cui rigida organizzazione era stata il fattore di successo, divennero una trappola nella fase di saturazione della domanda e al contempo dell'ulteriore apertura dei mercati. Del resto, proprio le catene di montaggio mostrarono tutta la loro fragilità in un momento di crescente protesta operaia. In quel passaggio in varie parti

d'Italia si avviò un percorso alternativo, basato sulla riscoperta delle competenze diffuse sul territorio, ma rifocalizzate su specifici ambiti di produzione, di cui però esaltare proprio la flessibilità, sia in termini quantitativi che qualitativi, in una fase instabile e di trasformazione sociale.

Molti economisti intervennero in quegli anni a testimoniare che quel che stava succedendo non era un arretramento ma una forma di produzione più "smart" - diremmo oggi - per rispondere ad un cambiamento strutturale nella domanda globale di beni di alta qualità. Fra tutti il venerabile Giacomo Becattini ci ricordò che già l'economista inglese Alfred Marshall a inizio secolo aveva definito "distretti industriali" quelle aree-sistema, in cui imprese autonome condividono le diverse fasi di un ciclo di pro-

duzione, in una continuità in cui storia, cultura, reputazione costituivano il legame che nella fabbrica fordista era dato dalla rigida organizzazione.

Da allora furono più di duecento i distretti industriali censiti in Italia, contribuendo a dare sostanza a un modello conosciuto nel mondo come "made in Italy". Tuttavia se la regola di fondo è quella che Adam Smith a fine Settecento aveva chiarito nell'evidenza che l'organizzazione della produzione deve essere coerente con l'estensione del mercato a cui si rivolge, è legittimo domandarsi, dopo cinquant'anni, cosa siano oggi i distretti industriali e se non siamo già oltre la santificazione che ne abbiamo fatto, cristallizzandoli in un modello che ormai è già nel passato.

**IL RUOLO DELLE IMPRESE LEADER**

Innanzitutto il mercato. Quan-

do emerse il modello dei distretti industriali l'Europa era divisa dal Muro di Berlino e la Cina un mondo chiuso. Ancora nel 2000, a metà corsa, sui circa 41 milioni di auto prodotte nel mondo, il 3,4% si realizzava in Italia, più del doppio di

Nonostante il tessuto produttivo e la rete universitaria, nel Nord Est più che altrove si sentono i rischi di un degrado

quanto si metteva insieme in Cina. Dopo poco più di vent'anni su una produzione mondiale prossima ai 60 milioni di veicoli la quota italiana è scesa all'0,8%, la cinese salita al 38.

In questo tempo il mercato

di ogni bene si è ampliato, diventando globale e nel contempo segmentato, lasciando a noi spazio nella fascia più alta, che comprende sempre più anche i servizi di accompagnamento. Nel frattempo la rivoluzione digitale e della logistica ha riproposto il tema della dimensione dell'impresa, che alle competenze produttive ora deve aggiungere conoscenza dei mercati globali ed una pratica continua di innovazione in settori diversi da quelli propri.

Se dunque l'impresa deve approfondire le proprie competenze per mantenersi innovativa, deve trovare nel distretto quelle competenze industriali, scientifiche, digitali, comunicative che sono cruciali per la competitività. Qui è il vero nodo: non tutti i distretti sono in grado di trasformarsi in modo adeguato, garantendo la crescita di quei servizi, di quelle

## CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

### PUOI PAGARE LA METÀ DELLA SPESA

### E FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO\*

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

\*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fiditalia e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000. Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili: da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00. TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG - Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 3,00 - Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.



**NSD s.r.l.**  
**Serramenti**

TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - [www.nsd srl.it](http://www.nsd srl.it)

**OKNOPLAST**  
Le Finestre di Design



Le principali difficoltà incontrate nel 2023 dalle medie imprese dei distretti

In percentuale delle imprese interpellate; possibili risposte multiple



conoscenze, di quelle relazioni necessarie per la crescita di imprese. E quindi sono sempre più le imprese che, pur rimanendo ben radicate a livello locale, oggi reinternalizzano queste competenze e costituiscono loro academy per formare queste loro capacità.

Diviene allora cruciale ripensare i distretti, come già sta avvenendo, ponendo al centro istruzione e ricerca, le scuole ed in particolare quelle tecniche, le università e l'ampia varietà di strutture che possono

essere messe in campo per sostenere i processi di trasformazione collettivi, in cui le imprese leader divengono parte di modelli di formazione continua, che fanno da ossatura a questo ridisegno del territorio.

GLI INCENTIVI IMPROVVISATI

Le molte esperienze in Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e in quella parte della Lombardia che guarda ad oriente offrono già una vasta gamma di percorsi di cambiamento del territorio e delle produzioni. Ma non sono ancora diventate patrimonio comune e soprattutto traino per un Paese che di fronte alle difficoltà sembra frammentarsi, credendo di risolvere tutto con incentivi o detassazioni improvvisate.

Parlando di distretti, bisogna partire dal basso, dal territorio, vederne la ricchezza e da qui andare oltre, per costruire una nuova economia aperta e competitiva. Questo sforzo deve essere però condotto principalmente nelle regioni del Nord Est, dove rimane ancora un solido tessuto produttivo, una robusta rete di università ed ora anche di centri di ricerca di livello europeo, ma più forti che altrove si sentono i rischi di un degrado che potrebbe minare il nostro futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA ALBERTO BABAN, CHE CON GLI IMPRENDITORI RIUNITI IN VENETWORK RILANCIA E RENDE GRANDI AZIENDE STORICHE

# «Nuovi confini per le filiere Ora le dimensioni contano»

ROBERTA PAOLINI

Quando Alberto Baban insieme a un gruppo di 73 imprenditori, decise di dar vita a Venetwork l'intento era chiaro: ridare respiro a aziende con grandi marchi in difficoltà. La storia delle moto Fantic, grande esempio di riscatto, è stata la prima scintilla, il simbolo di ciò che poteva essere. Ma col passare del tempo, quel network di capitani d'impresa si è trasformato. Lo sguardo si è posato sui cluster produttivi, su quelle realtà che formano il tessuto vivo del nostro Paese: l'occhialeria, i prodotti tecnici per lo sport, la meccanica. È un tentativo di costruire una politica industriale autonoma, di unire forze e ingrandire quelle piccole imprese che, da sole, sulle filiere globali, rischierebbero di scomparire. Cuore, cervello, finanza e orizzonte.

**Baban, come vede l'evoluzione dei distretti industriali in Italia, in particolare nel Nord Est?**

«L'evoluzione dei distretti industriali è un tema complesso ma fondamentale per comprendere la struttura produttiva italiana. In passato, i distretti erano definiti da confini geografici chiari e legati a specifiche aree di produzione, come il distretto dell'occhialeria. Oggi, però, la situazione è cambiata. Le dinamiche globali e l'avanzamento tecnologico hanno portato a una nuova configurazione, dove l'elemento geografico è meno rilevante».

**Considerando l'importanza delle filiere produttive, come giudica l'impatto delle recenti crisi globali sul manifatturiero italiano?**

«Le crisi globali degli ultimi anni hanno avuto un impatto profondo su tutte le catene di approvvigionamento, e l'Italia non fa eccezione. Un concetto che è emerso

con forza è quello del reshoring. Tuttavia, non dobbiamo cadere nella trappola di pensare che il reshoring significhi riportare entro i confini nazionali. Paesi come l'Albania, la Serbia e la Romania stanno diventando nuovi poli produttivi per l'Europa, grazie a costi del lavoro molto competitivi e sviluppo di competenze. Il Veneto, pur avendo una lunga tradizione manifatturiera, deve confrontarsi con questi nuovi scenari, considerando anche il calo demografico e l'invecchiamento della popolazione, che rappresentano sfide significative».

**Quali sono le sfide e le opportunità che vede per l'industria italiana nei mercati internazionali?**

«Il futuro dell'industria italiana dipenderà dalla nostra capacità di innovare e di adattarci alle nuove dinamiche globali. Gli Stati Uniti, con politiche come l'Inflation Reduction Act di Biden, stanno favorendo il reshoring e sconvolgendo le filiere globali. Anche l'Italia dovrà fare i conti con queste trasformazioni, trovando il modo di mantenere competitività

senza rinunciare alla qualità che ci distingue. Le nostre aziende, soprattutto quelle specializzate in nicchie di mercato, devono adottare strategie che le posizionino in modo efficace in questo contesto in continua evoluzione».

**In questo contesto in evoluzione, qual è il ruolo di Venetwork e come si inserisce nella trasformazione dei distretti industriali?**

«Venetwork è nata con l'obiettivo preciso di accompagnare questa trasformazione, investendo in progetti territoriali che siano al tempo stesso innovativi e radicati nella tradizione industriale locale. Il nostro modello di business si basa sull'idea che la dimensione conta: aggregare diverse aziende, anche di piccole dimensioni, in un contesto più ampio ci permette di competere a livello globale. È un po' come creare un "distretto virtuale", dove le competenze si uniscono per affrontare insieme le sfide del mercato».

**Quali sono i vostri progetti futuri?**

«Venetwork continua a essere un attore chiave nel soste-



ALBERTO BABAN  
PRESIDENTE DI VENETWORK

«Non dobbiamo cadere nella trappola di pensare che il reshoring significhi tornare nel territorio nazionale»

nere e sviluppare piccole e medie imprese ad alto potenziale. Il nostro approccio si basa sulla creazione di cluster produttivi che possano competere a livello globale. Un esempio di successo è il rilancio di Fantic, un marchio storico nel settore motociclistico. Abbiamo lavorato duramente per riposizionare il brand, sfruttando la nostra capacità di aggregare competenze e risorse. E poi VeneVision, un'azienda che ha superato gli 80 milioni di fatturato, dimostrando che il made in Italy ha ancora molto da offrire. La nostra strategia è semplice ma efficace: aggregare competenze e risorse per creare sinergie che permettano alle aziende di crescere e prosperare anche in un mercato globale sempre più competitivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mitico Caballero della Fantic, azienda resuscitata da Venetwork



CHIAMACI  
PER UN  
PREVENTIVO  
ALLO  
040.3480994

MANUTENZIONE EDILI  
CON TECNICA ALPINISTICA  
MANUTENZIONE TETTI E FACCIATE  
POSA IN OPERA PLUVIALI  
E LATTONIERE  
ANTIPICCIONE VERNICIATURE  
POTATURE - BONIFICA AMIANTO  
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI  
PROGETTAZIONE E POSA  
SISTEMI ANTICADUTA



Via Von Bruck, 5 | Trieste  
trieste@flyservice.com | [www.flyservicetrieste.it](http://www.flyservicetrieste.it)

**La storia****MAURIZIO CESCONE**

Il sole è alto, quasi mezzogiorno, e gli addetti attendono l'arrivo dell'ultimo carro con il prezioso raccolto. «Abbiamo cominciato il 16 agosto con il Pinot grigio, ma in questi giorni vendemmiamo la collina del Capo Martino - dice Marco Rabino, enologo e direttore della cantina Jermann, brand tra i più conosciuti e apprezzati del Collio -. È quel lembo di terreno lassù, alle spalle dei filari di cipressi». Rabino conosce ogni fazzoletto di questa terra fatta di ponca, un'alternanza di marna e arenaria, che regala ai vini che germogliano qua un timbro unico e inconfondibile.

Il Capo Martino è uno dei tre Cru dell'azienda che, dal maggio del 2021, è passata di mano da Silvio Jermann, personaggio istrionico e geniale inventore del Vintage Tunina, ancora oggi uno dei bianchi più apprezzati nel mondo, alla famiglia Antinori, tra i colossi della tradizione toscana. Jermann, che sperimenta nuove avventure eno-

Dopo l'impetuosa crescita recente, il 2024 è un anno di assestamento. Pesano la Germania e le aree in guerra

logiche nel Brda sloveno, ha comunque mantenuto il 25% delle quote societarie. «Il Capo Martino è un blend bianco fatto di Ribolla gialla, Malvasia istriana e Picolit - aggiunge il direttore -. A mio avviso è il vero vino identitario friulano, realizzato con uve autotone. Ne produciamo 20 mila bottiglie l'anno». Di Vintage Tunina, invece, uva frutto di un mix sapiente, nato dall'intuizione di Jermann nel 1975, se ne producono circa 120 mila bottiglie. Del terzo Cru, il W... Dreams, poco meno di 90 mila pezzi l'anno. L'idea, una delle tante in serbo, è di affiancare alle tre bandiere che portano il marchio Jermann nelle tavole dei ristoranti italiani ed esteri, altri due Cru. «Pensiamo a un Tocai - dice Rabino ricordando il nome che fu dell'attuale Friulano - e, più avanti, a un rosso, un Refosco. Ci piacerebbe potenziare la linea di vi-

Il direttore Marco Rabino racconta l'evoluzione della cantina del Collio dopo l'ingresso di Antinori

# Jermann, **profitti** da star «Secondi solo a Sassicaia»



**Marco Rabino**  
Direttore Jermann

”

**Facciamo paura tanto siamo cresciuti. Siamo l'unica casa vinicola bianchista nella classifica per redditività, in mezzo ai grandi rossi**

ni pregiati con qualche altro migliaio di bottiglie da mettere sul mercato».

Già il mercato. La cantina Jermann sforna ogni anno un milione e mezzo di bottiglie, quasi esclusivamente bianchi (tra i rossi in listino oggi c'è solo il Red Angel, un Pinot nero che in realtà è un rosso

ti, valevano almeno mezzo milione di euro, che per una realtà come la nostra non è poco».

Questa dunque sarà per Jermann una fase di assestamento, come ammettono i vertici. Ma la crescita tra il 2021 - anno in cui Antinori ha comprato l'azienda - e il 2023 è stata impetuosa. Il fatturato ha sfondato quota 20 milioni di euro, l'utile ha raggiunto gli 8,8 milioni, con un Ebitda del 57,4%. Numeri che inorgoliscono gli artefici del boom. «Facciamo paura tanto siamo cresciuti - aggiunge Rabino -. Secondi in Italia, dopo Sassicaia, per il migliore rapporto tra fatturato e profitti. Ma la cosa particolare è che siamo l'unica casa vinicola bianchista presente in classifica, in mezzo ai brand dei grandi rossi piemontesi o toscani. La seconda azienda bianchista è al 14esimo posto, e fa bollicine in Franciacorta. Possiamo essere soddisfatti».

Qual è stato dunque il segreto, se ce n'è uno, del recente sviluppo di Jermann? «Oggi la prima cosa da fare è la commercializzazione - commenta Rabino -, bisogna vendere con efficacia il prodotto, avere una buona posizione e agenti validi. Sul Collio è praticamente impossibile non fare buon vino. Un Sauvignon, uno Chardonnay, una Ribolla possono non piacere, ma non saranno mai cattivi. Vale per noi e per gli altri produttori. Per emergere però bisogna assolutamente farsi conoscere il più possibile. Ecco forse adesso rispetto alla gestione precedente c'è più pragmatismo. I risultati che abbiamo ottenuto sono dovuti all'aumento delle vendite e anche a una riorganizzazione interna con economie di scala e il taglio di qualche consulenza onerosa. Questa realtà dà lavoro a 85 dipendenti, quasi tutti fissi».

Gli obiettivi per l'immediato futuro sono due ed entrambi molto importanti. Il primo è l'acquisizione di nuovi terreni limitrofi alle proprietà (Jermann può contare su 30 ettari in Collio, nell'area che circonda l'avveniristica cantina di Ruttars di Dolegna e su altri 140 ettari in Comune di Farra, nelle Doc Collio e Isonzo). «Ci sono tante aziende in vendita, piccole e meno piccole - rivela Rabino - nel raggio di 10, 15 chilometri, occasionali potrebbero essercene, le quotazioni dei terreni non sono lievitare rispetto a 25 anni fa. Inoltre stiamo rinnovando diversi impianti. I più vecchi hanno tra i 35 e i 40 anni, molti tra i 6 e i 10 anni. Da un punto di vista "tecnico" stiamo riscoprendo il passato in vigna, ovvero più spazio tra una vite e l'altra, file più larghe e vigneti più alti in chiave anti gelo e anti grandine. Il cambiamento climatico ci costringe a ragionamenti diversi per quanto riguarda l'allevamento». Il secondo grande investimento di Jermann riguarda la cantina di Farra, quella storica. Nello stabile che si trova

«Rispetto a 25 anni fa le quotazioni dei terreni non sono aumentate, ci potrebbero essere occasioni»

ai piedi di un colle, la famiglia Antinori ha messo 6 milioni di euro per una ristrutturazione radicale con una nuova area vinificazione, l'imbotigliamento di ultima generazione e la concentrazione della logistica.

Con Marco Rabino, enologo di consolidata esperienza, è d'obbligo un cenno alle previsioni per la stagione 2024. «In vaste zone del Collio la grandine ha fatto un po' di danni - dice - dovremo lavorare molto in cantina per ottenere vini "puliti". I quantitativi saranno superiori al 2023, che però fu un anno di scarsità eccezionale. La qualità a mio avviso sarà buona, medio alta. Il caldo afoso di agosto ha ritardato la maturazione, ma adesso siamo già nel pieno della raccolta. Le vendemmie che cominciavano a metà settembre, ormai, sono un ricordo del passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DALLA PRIMA**

## A NORD EST SERVONO SERVIZI DA METROPOLI

**GIUSEPPE MILAN**

È necessario quindi ragionare anche sui piani diversi, più strutturali, per far evolvere l'intero sistema sociale e territoriale intercettando in particolare la domanda proveniente dai giovani.

Sono due, a mio avviso, le leve principali sulle quali lavorare. La prima, per quanto più impegnativa e a lungo termine, dopo anni di dibattito continua a non trovare risposte soprattutto sul fronte politico. Si

tratta dell'attribuzione di identità e dignità metropolitana - anche da un punto di vista urbanistico e infrastrutturale - allo spazio che oggi comprende porzioni di territorio delle province di Padova, Treviso, Vicenza e Venezia.

Non mi riferisco alla città metropolitana costituzionalmente intesa, che di metropolitana non ha nulla se non la definizione amministrativa, bensì a quella che di fatto è cresciuta in questi territori, come esito non pianificato della concentrazione di insediamenti urbani, industriali e di infrastrutture. Oggi quest'area necessita di una propria autonomia identitaria, anche attraverso la programmazione di specifiche risposte infrastrutturali.

Perché questo - come hanno evidenziato in particolare per il Nord Est le analisi dell'Ocse ancora nel 2007, in seguito gli approfondimenti di Paolo Costa sulla Civitas Metropolitana post Covid e ancor più di recente i lavori di Patrizia Messina, Giancarlo Corò e Giulio Bucini - è quanto cercano sia i capitali finanziari che il capitale umano più qualificato.

In questo senso, la realizzazione anche nel Veneto di un vertice di rango metropolitano non si pone in termini competitivi con il tradizionale policentrismo veneto e friulano, anzi ne valorizza le potenzialità e specificità in una logica di rete. A questo infatti ha guardato, fin dall'inizio, anche il processo di unificazione della

La struttura familiare delle nostre aziende deve sperimentare l'apertura del capitale, non solo ai mercati ma anche ai lavoratori

rappresentanza industriale che, partito da lontano, ha portato alla nascita di Confindustria Veneto Est.

La seconda leva che, credo di poter affermare, si pone in termini di assoluta novità non solo per il Nord Est ma per tutto il Paese, consiste nel pensare e perseguire la revisione del modello di impresa che fin qui ha retto lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese.

Un sistema fondato sulla sostanziale separazione e competizione fra Capitale e Lavoro.

Oggi, questa dicotomia deve trovare nuove forme di convergenza che - recuperando una matrice culturale che è stata alla base della rivoluzione industriale di questi territori nel dopoguerra - sappia trasformare il capitalismo familiare della piccola e media impresa in qualcosa di nuovo, in cui il Lavoro sia parte del Capitale d'impresa.

Per questo, diventa fondamentale sperimentare e diffondere l'apertura del capitale delle Pmi non solo ai mercati finanziari, ma anche e soprattutto a chi in quelle aziende ci lavora. In altri termini, sperimentare nuovi modelli in cui

le professionalità più strategiche, i giovani più motivati e qualificati e, a tendere, tutto il capitale umano che condivida questa impostazione, possano trovare qui nel nostro territorio e nelle nostre aziende, una risposta partecipativa anche in termini di presenza nel capitale d'impresa.

Credo che questo approccio possa e debba diventare, in particolare per il sistema economico del Nord Est, una strada originale ed esclusiva per tornare ad essere competitivo ed attrattivo per il capitale umano, a partire dai nostri giovani.

*Presidente Fondazione Capitale & Lavoro*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Innovazione

La società ingegneristica triestina che opera dal Pakistan all'Etiopia

# Acquedotti e non solo I progetti di Idrostudi conquistano la Banca Mondiale

GIULIA BASSO

Ci avevano visto lungo più di vent'anni fa, nel 2002, quando decisero di fondare un'azienda che mettesse al centro la gestione oculata di una delle risorse più preziose, l'acqua. Oggi Idrostudi, società nata in Area Science Park dall'intuizione di quattro ingegneri - Luca Falcomer, Davide Russo, Mauro Castellarin, e Christian Marson - è diventata un operatore di riferimento nella progettazione, monitoraggio e digitalizzazione delle reti acquedottistiche e fognarie. È passata da quattro a quasi sessanta dipendenti, ha aperto altre tre filiali - Milano, Cagliari e Tbilisi, in Georgia - e ha registrato un trend di crescita che negli

**Davide Russo**  
co-fondatore di Idrostudi

”

L'ingresso del fondo Itago ci aiuterà a diventare un punto di riferimento dei servizi di ingegneria per il ciclo idrico e le infrastrutture

ultimi anni si aggira intorno al 20%. Performance che ha convinto il fondo Itago IV ad acquisirne, in dicembre, la maggioranza, lasciando al proprio posto l'attuale management, che ha reinvestito nel progetto e manterrà un ruolo centrale per il conseguimento del piano commerciale condiviso. È un'operazione strategica che contiamo ci aiuterà a diventare un punto di riferimento nazionale e internazionale nell'ambito dei servizi di ingegneria per il ciclo idrico e delle infrastrutture», commenta Davide Russo. Quest'anno la previsione di fatturato si aggira intorno ai 9 milioni, in crescita rispetto al 2023, e l'obiettivo a medio termine è quello di implementare il mercato estero, che oggi pesa per circa il 20%



I tecnici di Idrostudi al lavoro a Roma, nell'area dei Fori Imperiali

del fatturato. «Abbiamo iniziato un percorso di sviluppo importante sui mercati esteri: ci siamo appena giudicati, per esempio, un progetto della World Bank da un milione di dollari per ottimizzare il sistema idrico di Karachi, in Pakistan - evidenzia Russo -. Inoltre lavoriamo molto in Georgia, dove abbiamo sette progetti di impianti idroelettrici in corso. Ancora, operiamo in alcuni Paesi africani, come il Ghana e l'Etiopia, nell'ambito

della difesa idraulica del territorio, del drenaggio urbano e della regimazione delle acque. E in Albania abbiamo realizzato, sempre per la World Bank, gli schemi fognari e depurativi di alcune zone rurali per un progetto pilota: presto verranno finanziati altri lotti». Ma il core business di Idrostudi rimane in Italia: per l'ottimizzazione e la gestione della rete acquedottistica dello Stivale ha vinto lavori per una decina di milioni nell'ambito del

Pnrr. Risale invece a due anni fa la vittoria dell'appalto per la realizzazione di un master plan della rete acquedottistica di tutto il Friuli Venezia Giulia: si tratta, spiega Russo, di un appalto lanciato dai sette gestori presenti in regione, con l'obiettivo di definire strategie e investimenti da mettere in atto per far fronte alle sfide poste dai cambiamenti climatici: «Dal masterplan stanno nascendo interventi di interconnessione tra diversi sistemi acquedottistici, in modo che se uno di questi si trova in difficoltà idrica o presenta problemi di inquinamento si possa collegare a un altro sistema in salute», spiega Russo. Da sempre Idrostudi investe in ricerca e sviluppo, per essere all'avanguardia sul fronte tecnologico: oggi finanzia un dottorato industriale in Data Science, in collaborazione con UniTs, e nel suo organico conta molti softwaristi, che si occupano dello sviluppo di algoritmi genetici e tecniche di Intelligenza artificiale per il monitoraggio di acquedotti e fogne, essenziali per valutare come implementare le performance delle reti. Gemelli digitali e modellazione sono il fiore all'occhiello dell'azienda, che si sta muovendo anche sul fronte acquisizioni e da cui è nata una startup, Key Optic, che studia l'uso della fibra ottica per l'individuazione delle perdite idriche e delle acque parassite. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Silicon Austria Labs: motore d'innovazione tecnologica in Carinzia Qui, la camera bianca più grande dell'Austria per test sui chip

I.P.

Nel cuore della Carinzia, una regione già nota per il suo idilliaco paesaggio, si erge un **centro d'innovazione** che sta attirando l'attenzione di tutta Europa: si tratta del **Silicon Austria Labs (SAL)**, diretto dalla Dott.ssa **Christina Hirschl** e situato all'interno del **parco tecnologico di Villach (tpv)**. Fondato nel 2018, SAL è cresciuto esponenzialmente, divenendo un pilastro per l'industria tecnologica austriaca e un modello di collaborazione tra ricerca accademica e applicazioni industriali. La struttura si posiziona come catalizzatore per il progresso tecnologico, specie nei settori dell'**elettronica** e dei **sistemi basati su software**, in tutte le industrie, dall'automobilistica alla produzione di carta, dalla progettazione di chip alla sanità, fino l'agricoltura.

La Dott.ssa Hirschl descrive l'organizzazione come un **"ponte tra la ricerca di base nelle università e l'industria"**. Con circa **200 progetti** gestiti all'anno per un valore medio di **50 milioni di euro**, SAL si distingue per la sua capacità di trasformare teorie avanzate in soluzioni pratiche che alimentano il tessuto industriale, non solo locale ma anche internazionale. L'approccio multiculturale e

interdisciplinare che qui viene adottato, con un team di 330 collaboratori provenienti da 40 diverse nazioni, ha permesso di ottenere "risultati superiori" proprio grazie all'incontro di diverse prospettive.

Una delle chiavi del successo di SAL è la sua **gigantesca camera bianca di ricerca**. Questa struttura di 1.400 mq, la più grande dell'Austria e tra le più estese d'Europa, è il luogo dove *"le idee innovative si trasformano in prodotti reali"*, dichiara Hirschl. La camera bianca non solo supporta la ricerca avanzata ma è anche essenziale per i **test dei microchip**, contribuendo significativamente al settore della microelettronica in Europa. Il laboratorio consente inoltre la produzione in piccoli lotti direttamente sul posto, colmando così il cosiddetto 'valley of tears' tra la **produzione pilota** e la **produzione su larga scala**.

L'importanza di SAL è ulteriormente rafforzata dalla sua rete di collaborazioni con giganti della tecnologia come **Infineon, AMS, AT&S, NXP e TDK**. Queste sinergie hanno creato un robusto ecosistema tecnologico che ha trasformato la Carinzia in un hub di attrazione per nuove imprese e talenti tecnologici, contribuendo a definire la regione come una sorta di **Silicon Valley austriaca**.

Hirschl sottolinea anche l'importanza della collaborazione con il tessuto imprenditoriale locale: *"Il nostro lavoro non si limita a grandi nomi internazionali; è vitale anche il nostro impegno con le PMI locali, che trovano in SAL un partner affidabile per l'innovazione e la crescita"*. Questo equilibrio tra globalizzazione e supporto locale è fondamentale per il modello di business di SAL, che mira a sostenere tanto l'**economia regionale**



photo credit: Michael Stabenheimer

quanto quella **internazionale**. Quando un partner si rivolge a SAL, in base al progetto, il centro di ricerca cerca sempre il consorzio più adeguato o altre istituzioni scientifiche con cui collaborare, come per esempio il Polymer Competence Center Leoben, il Material Center Leoben o l'università locale di Klagenfurt, a seconda delle competenze richieste.

Svariati sono i **progetti innovativi** implementati, come nel caso di **SOLES**, un progetto vincitore del Premio per l'Innovazione della Carinzia che riguarda la produzione di un soletto intelligente per scarpe, con applicazioni in ortopedia e medicina sportiva. E molto si sta facendo, soprattutto in settori come quello degli elettrodomestici, dell'illuminazione adattiva e della realtà virtuale, oltre a importanti progressi nella mobilità elettrica e nella produzione di microcomponenti più ecologici. Per SAL ciò che rende interessante un

progetto non è tanto l'investimento finanziario previsto dal partner quanto il suo impatto in termini di redditività, sostenibilità e benefici sociali. *"Il tempo speso in ricerca è un elemento ricorrente nel nostro lavoro, ma vedere i risultati tangibili di questi sforzi, come i prodotti finiti sugli scaffali, continua a offrirmi grande soddisfazione"* - afferma Hirschl.

Guardando al futuro, con l'Europa focalizzata sullo sviluppo dei microchip, si prevedono significative evoluzioni che promettono opportunità immense per la Carinzia, proiettando SAL e la regione verso un ruolo di **leadership nell'innovazione tecnologica continentale**.



photo credit: Helga Bauer



carinthia.com

**Il risparmio**

Le strategie per contrastare l'incertezza, con un occhio al taglio dei tassi

# Metti un titolo nel cassetto

## Le azioni che offrono dividendi elevati

LUIGI DELL'OLIO

**L**a crisi finanziaria patinata da alcuni analisti nei primi giorni di agosto non c'è stata, almeno per ora. Le brusche correzioni di quei giorni sono state seguite da recuperi che hanno riportato i listini sui livelli precedenti, ma è rimasta la consapevolezza di dover fare i conti con uno scenario volatile. Perché le incognite dei mesi scorsi non sono state superate (dai conflitti alla congiuntura), anzi è aumentata l'incertezza con l'approssimarsi delle elezioni degli Stati Uniti e i dubbi sulle politiche monetarie che verranno adottate sulle due sponde dell'Atlantico da settembre in avanti.

È in questo scenario che torna l'interesse verso gli investimenti nei titoli azionari ad alto dividendo, che consentono di ottenere rendimenti periodici con i quali - ad esempio - è possibile fronteggiare scadenze di pagamento. Solitamente le società che tendono a distribuire buona parte degli utili generati nell'esercizio precedente sono anche meno volatili della media e questo aiuta a placare le ansie degli investitori. Un altro aspetto da considerare: nei prossimi mesi le banche centrali occidentali dovrebbero tagliare il costo del denaro, una prospettiva che tende a indebolire i rendimenti delle nuove emissioni obbligazionarie, rendendo così più competitive le azioni ad alto dividendo agli occhi dei cassetisti.

#### LA SOSTENIBILITÀ DELLE CEDOLE

Detto così, può sembrare tutto semplice, ma occorre ricordare che, nel giorno in cui l'azione stacca la cedola, il suo valore in Borsa tende a calare all'in-



Fabio Caldato

circa della stessa entità. Pertanto, più che all'ammontare del dividendo, bisognerebbe guardare alla sua sostenibilità nel tempo e - se possibile - al trend in crescita. Ovvero che la distribuzione di una quota



Alessandro Guzzini

degli utili non metta a rischio la strategia di crescita, dato che cedole elevate potrebbero andare a scapito del business.

Per i piccoli investitori che vogliono riservare parte del portafoglio ai titoli ad alto divi-

dendo, la strada più semplice è acquistare uno dei fondi specializzati (attivi o Etf), con il mercato che offre decine di opportunità e anche la possibilità di circoscrivere l'orizzonte geografico delle aziende e la valuta di riferimento. Chi ha maggiore dimestichezza con i mercati può anche puntare su singoli titoli, non dimenticando un aspetto cruciale per gli investimenti, il cosiddetto interesse composto.

#### LE PIOGGE DI A2A

Nel lungo termine, infatti, il guadagno è spesso dato dal fatto che la valorizzazione non riguarda solo l'investimento iniziale, ma anche gli utili reinvestiti, cosa che fondi ed Etf fanno in automatico (a meno che non sia prevista la distribuzione dei dividendi), mentre nel caso di acquisti singoli questo

compito spetta all'investitore.

Quanto alle opportunità di mercato, Fabio Caldato, portfolio manager di AcomeA Sgr, punta soprattutto sul settore delle utilities e su quello delle infrastrutture. Sul primo versante cita in particolare due

La strada più semplice è acquistare un fondo o un Etf, con il mercato che offre tante opportunità anche a livello geografico

compagnie elettriche, la tedesca Rwe (3,2% di rendimento alle quotazioni attuali) e la portoghese Edp (5,2%). «Si tratta di due società con un'elevata potenzialità di crescita degli asset e destinate a trarre benefici

importanti in caso di taglio tassi», spiega. Tra le italiane, la preferenza va ad A2A (4,67%), multiservizi lombarda che opera nei settori ambiente, energia, calore, reti e tecnologie per le città intelligenti: «Avendo una quota idroelettrica che sfiora il 40% dei volumi, riteniamo potrà giovare delle copiose piogge recenti, con conseguente produzione energetica a basso costo». Quanto alle infrastrutture, invece, AcomeA Sgr punta soprattutto su Getlink (3,5%), la società che gestisce l'Euro-tunnel, «infrastruttura con una capacità di molto superiore all'utilizzo attuale».

#### NELLA PIPELINE DI SANOFI

Per Alessandro Guzzini, ceo di Finlabo Sim, i settori più interessanti a medio termine sono immobiliare, utilities, telecomunicazioni e farmaceutica. Sul primo versante cita Cofinimmo, quotata in Belgio e operante nel settore sanitario, che ai prezzi attuali paga un dividendo del 10%. «È una società focalizzata sugli affitti, che sono indicizzati all'inflazione, per cui è prevedibile che continueranno a salire nei prossimi anni», sottolinea. Tra le telco Guzzini indica Vodafone, che ha recentemente venduto le attività italiane per rifocalizzarsi sui mercati più redditizi e ridurre il debito. «Il titolo a questi prezzi offre un rendimento di quasi il 6% e ha avviato un piano di buyback a sostegno delle quotazioni». Infine spazio per Sanofi, che al 4% del dividendo abbina la prospettiva di crescita delle quotazioni a fronte di «una buona pipeline di farmaci che dovrebbe consentire di aumentare ricavi e gli utili nei prossimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### TESTACODA

#### Banca Mediolanum si riprende i livelli di fine luglio mentre i clienti tornano a puntare sulle gestioni

Lo scossone di inizio agosto, quando sulle Borse era arrivata la gelata, aveva colpito anche Banca Mediolanum, che negli ultimi dodici mesi aveva messo a segno un rialzo superiore al 30%. Dopo una settimana difficile, per tutta Piazza Affari e per il titolo della società guidata da Massimo Doris, il mercato è progressivamente risalito. Banca Mediolanum si è ripresa quasi del tutto e negli ultimi giorni ha riavvicinato i massimi di fine luglio. I dati sulla raccolta netta dei primi sette mesi dell'anno mostrava un'accelerazione

rispetto allo stesso periodo del 2023: 6,3 miliardi, da 5,2 miliardi, con il risparmio gestito sugli scudi. Da gennaio a luglio in questa categoria Banca Mediolanum ha raccolto 4,1 miliardi, buona parte dei 6,5-7 miliardi che la società ha indicato come guidance per l'intero 2024. Rispetto al momento in cui i clienti compravano tonnellate di Btp, il gestito genera maggiori commissioni: le attese sono per introiti da commissioni di oltre 1,1 miliardi nell'intero anno, oltre cento milioni in più del 2023. — CA.N.

#### Masi Agricola spera nella ripartenza dei consumi Il titolo poco sopra i minimi di inizio agosto

Il momento non facile per i consumi di vino penalizza Masi Agricola. La prestigiosa cantina della Valpolicella in Piazza Affari - è quotata sul mercato dei piccoli Euro-next Growth - fatica a tornare ai livelli segnati a fine febbraio, quando si è conclusa la lite con Renzo Rosso ed è stato sancito l'accordo per far uscire l'imprenditore dal capitale. I dati sul secondo trimestre diffusi a inizio agosto hanno comunque permesso a Masi di risollevarsi dal minimo annuo dell'8 agosto, a 4,11 euro, tornando in area 4,5 euro,

pur se fra scambi rarefatti. La società ha fatto sapere che, dopo il calo dei ricavi del secondo trimestre, l'inizio del terzo ha mostrato ordini in aumento. Equita Sim ha ridotto le stime per l'intero 2024 e prevede ora ricavi per 67,8 milioni (da 66,4 nel 2023) e un margine ebitda di 8 milioni (da 7,2). Tutto sta ovviamente al secondo semestre, che dovrà dare segnali di ripresa rispetto al clima di incertezza determinato, ancora, dall'ondata inflattiva che ha ridotto la capacità di spesa dei consumatori. — LU.P.

## Recupera prima grazie al potere rigenerativo del PRP

L'uso del plasma ricco di piastrine (PRP) è una rivoluzionaria tecnica che vi permette di recuperare velocemente da artrosi, tendiniti, lesioni muscolari e altre varie patologie delle articolazioni.

È un intervento che non dà luogo a rigetti o allergie perché usa il vostro stesso plasma; veloce e poco invasivo, vi consentirà di ritornare velocemente alle vostre normali attività.

**PoliGardelli è specializzato nel metodo PRP. Contattaci per scoprirne di più e recuperare più velocemente il tuo benessere.**



**DOTT. ANTONIO PISTAN**  
Specialista in PRP



**POLIGARDELLI**  
Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

📍 Via Cicerone, 6/A - Trieste 📞 040 371155 🌐 [www.poligardelli.it](http://www.poligardelli.it) 📱 [poligardelli](https://www.instagram.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan / Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

## Il territorio

È partito da Padova il progetto della Fondazione Sit con gli atleti delle Fiamme Oro

# I nuovi italiani dello sport con i ragazzi delle scuole per favorire l'inclusione

EVA FRANCESCHINI

Sit è un'azienda padovana con uno sguardo particolarmente attento al benessere organizzativo che, negli anni, ha investito risorse nell'inclusione e nella parità di genere, rendendo questi temi colonne portanti del proprio operato quotidiano.

Per potenziare e favorire l'espressione di questi valori, l'azienda ha dato vita alla Fondazione Sit - Sport Inclusione Talento, che ha avviato i primi passi nel 2022, nel territorio di Padova: «Proprio il talento è uno dei pilastri della Fondazione - spiega il presidente del gruppo Sit, Federico de' Stefani -. È un progetto a cui tengo molto, non solo come presidente dell'azienda ma come imprenditore, e che ben riflette quello spirito di "give back" che ritengo centrale nel fare impresa, oggi».

Leader nella realizzazione e produzione di sistemi di controllo per caldaie domestiche, stufe termostatiche, caminetti a gas, Sit è ai primissimi posti al mondo anche nei controlli meccanici per impianti di cottura e ristorazione collettiva e per scaldabagni, oltre che nell'elettronica di comando. Concentrata nell'innovazione, anche nel contesto della sostenibilità, l'azienda vede nell'inclusione un valore fonda-



La marciatrice Alexandrina Mihai con i ragazzi delle scuole medie

mentale dal quale è impossibile prescindere nell'ottica di uno sviluppo sociale ed economico di ogni territorio. Nasce da qui il progetto "Italiani", partito a febbraio 2024, che ha visto coinvolti 650 ragazzi e ragazze di cinque diverse scuole di Padova e alcuni atleti delle Fiamme Oro che hanno alle spalle un percorso di migrazione, sia direttamente o indirettamente attraverso i loro genitori.

Questi giovani atleti, arri-

vati già ad indossare la maglia azzurra, arrivano nelle scuole del territorio per condividere con i loro coetanei la propria esperienza nello sport: «Raccontano la loro infanzia, e come lo sport li abbia aiutati a trovare una squadra - dice Andrea Schiavon, responsabile di gestione della Fondazione -. Sono storie molto belle, ma anche molto vicine ai giovani italiani. L'intento è quello di portare ragazzi che fanno una vita mol-

to simile a quella dei ragazzi delle scuole medie, in modo che questi ultimi si possano identificare e avvicinarsi allo sport».

Un esempio di come si declini il progetto è stato l'incontro svoltosi all'interno del quartiere Arcella, l'area di Padova che ha più del doppio dei residenti stranieri rispetto alla media cittadina (33,4% rispetto al 16,4%), a due passi dalla scuola media Briosco, dove si trova lo stadio Colbachini, tra gli impianti più storici e importanti dell'atletica italiana.

Su quella pista ha gareggiato e si è messo in luce Yassin Bandaogo, il velocista ventenne su cui punta lo sprint azzurro per il futuro. Bandaogo è nato e cresciuto a Thiene, dove i suoi genitori si sono trasferiti per lavoro trent'anni fa arrivando in Italia dal Burkina Faso. Dall'età di quindici anni ha iniziato a collezionare titoli italiani giovanili e nel 2022 è entrato a fare parte delle Fiamme Oro, la squadra sportiva della Polizia di Stato, dove Yassin ha come compagno di squadra Marcell Jacobs, campione olimpico dei 100 metri a Tokyo nel 2021 e quinto nella finale di Parigi di inizio agosto. Un riferimento per chi sogna un posto nella staffetta azzurra e un esempio di impegno e tenacia per i giovani di oggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCONE

### Da criticità a opportunità: in Friuli nasce la filiera della selvaggina

Come trasformare una criticità - la gestione della fauna selvatica, in primis i cinghiali, che sono migliaia tra Veneto e Friuli e che spesso creano problemi alle colture pregiate in collina - in una potenzialità. In Friuli Venezia Giulia è nata infatti una vera e propria filiera della carne di selvaggina. Il progetto, coordinato dall'Ente tutela fauna, ha coinvolto cacciatori, agricoltori e i macelli di Manzano e Basiliano. Si tratta del secondo esempio in Italia, dopo quello della Lombardia.

«La crescita esponenziale degli ungulati selvatici ha reso necessario lo sviluppo di strategie di gestione della popolazione con il coinvolgimento sia dei cacciatori che degli agricoltori - spiega il presidente dell'Ente tutela fauna del Fvg, Gianluigi D'Orlandi -. Da questo legame fra i primi custodi dell'ambiente è nata la volontà di vedere, nel problema ungulati, un'occasione economica, sostenibile e salubre per il comparto. Ormai da tempo si parla dei danni che i cinghiali, ma anche i cervi e i caprioli, stanno arrecando all'agricoltura, senza dimenticare il potenziale pericolo per la sicurezza sulle strade, ma come Ente siamo da sempre convinti che non basti lamentarsi, ma occorre cercare e trovare risposte».

«Insieme a Confagricoltura - aggiunge D'Orlandi - abbiamo invitato i direttori delle Riserve di caccia a un incontro per parlare della possibilità di creare una vera e propria filiera della carne di selvaggina. In proposito, molto utile è stato l'esperienza della filiera "Selvatici e buoni" sviluppata dalla Fondazione Una che, attraverso le parole dell'onorevole Marina Berlinghieri, ha tracciato la via da percorrere e soprattutto la possibilità di riu-

scita. Il tema dei controlli e della salubrità della carne è stato sviscerato, invece, dal direttore del Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria della Regione Manlio Palei e dai carabinieri del Nas di Udine che hanno meglio specificato l'entità e la complessità dei controlli a cui vengono sottoposte le carni per una maggiore garanzia del consumatore».

Prima dell'avvio concreto del progetto, c'è stata anche la visita al centro di lavorazione carni dell'azienda agricola Conti di Maniago che ha ottenuto il bollino di certificazione per poter fornire un primo punto di raccolta per gli ungulati cacciati. «Il mercato - segnala anche Cristian Battilana, contitolare della Friulcarni di Basiliano -, è particolarmente interessato alla carne di selvaggina in quanto è nutriente, presenta meno grassi e ha un alto contenuto di Omega 3, proteine e sali minerali come ferro e zinco. Creare una vera e propria filiera di carne di ungulati "Made in Friuli Venezia Giulia" - prosegue l'imprenditore -, è sicuramente un percorso impegnativo a cui però, come azienda, siamo interessati e, in tal senso, ribadisco la nostra disponibilità a recuperare, dietro compenso, gli ungulati cacciati in regione».

Le opportunità non finiscono qui. La carne di selvaggina, come proposto da Giorgio Zaglia, titolare di un agriturismo nel litorale di Lignano Sabbiadoro, potrebbe essere inserita pure nei menù delle stesse strutture agrituristiche e quale prodotto agricolo di qualità dandone maggiore visibilità e conoscenza anche presso i turisti di passaggio. Economia circolare virtuosa, dunque, strada che potrebbe essere seguita anche in Veneto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LOBBY BAR

### Coldiretti «Si raccolga l'acqua piovana per irrigare»

«La Regione sostenga la realizzazione di piccoli bacini di raccolta dell'acqua piovana a servizio dell'agricoltura». È la richiesta che Coldiretti avanza nei confronti dell'istituzione, segnalando come, anche quest'anno e in particolare in alcune aree del Friuli Venezia Giulia, gli imprenditori agricoli sono andati in difficoltà a causa delle elevate temperature registrate e per la mancanza di una adeguata irrigazione. Da qui la necessità, come evidenzia il presidente di Coldiretti Udine e vicepresidente della Federazione regionale Cristiano Melchior, di esortare la Regione e l'assessore competente all'Agricoltura Stefano Zannier a finanziare il comparto agricolo per la realizzazione di piccoli bacini di raccolta delle acque per uso irriguo. In particolare nella zona dei colli orientali

del Fvg dove si concentra maggiormente la produzione vitivinicola si avverte l'estrema necessità di questi impianti a servizio non solo del settore vitivinicolo ma di tutto il comparto agricolo, da quello frutticolo al cerealicolo. «Nella prospettiva che le temperature continuino ad essere così alte, dove non è presente l'irrigazione a pioggia gestita dai Consorzi di Bonifica, questo genere di interventi sono ormai indispensabili per avere maggiori certezze di produzione», conclude Melchior. —

MARISTELLA CESCUTTI

### Confcommercio Diritto di riparazione, pressing sulle norme

Nell'epoca dell'usa e getta, torna in auge la riparazione degli elettrodomestici e il mondo del commercio chiede alla politica di recepire rapidamente la direttiva europea, entrata in vigore lo

scorso 30 luglio, sul "diritto di riparazione". In pratica, la direttiva prevede che i produttori debbano informare i consumatori sui prodotti che sono obbligati a riparare, tramite un modulo che renda trasparenti condizioni e prezzi. «Non che la direttiva, in questo senso, fughi ogni dubbio - dice Leopoldo Toffano, presidente dei commercianti di elettrodomestici ed elettronica dell'Ascom Confcommercio di Padova -. Se, da un lato, indica con chiarezza che la riparazione può avvenire anche dopo la garanzia legale di due anni, che ne farà automaticamente scattare uno supplementare, dice che dovrà avvenire ad un prezzo "ragionevole" e secondo tempistiche "ragionevoli": non il massimo se vogliamo dare certezze ai consumatori». I singoli Stati membri hanno tempo 24 mesi per recepire e la partita, a questo punto, diventa

politica: «Il governo deve avviare al più presto l'iter per il recepimento augurandoci che governo e opposizione trovino punti di convergenza che ne facilitino l'adozione quanto prima». — E.F.

### Confartigianato Mancano lavoratori sì allo Ius scholae

Secondo un'indagine di Confartigianato Imprese, negli ultimi 20 anni il Veneto ha perso 83 mila potenziali lavoratori tra i 20 e i 64 anni d'età (meno 2,8%) e il calo dell'offerta di lavoro, con l'uscita dei lavoratori nati negli anni del baby boom (1962-1969), dal 2024 al 2050 sarà di 599 mila persone. «A luglio, le aziende padovane hanno cercato 6.600 lavoratori, trovandone meno della metà - dichiara il presidente di Confartigianato Imprese Padova, Gianluca Dall'Aglio -. Il pen-

sionamento dei baby boomer e il calo delle nascite avranno ripercussioni pesanti anche a Padova, nei prossimi anni. È evidente che dobbiamo fare tutto il possibile per attirare i giovani che hanno studiato in Italia». L'associazione di categoria accoglie positivamente, dunque, lo Ius scholae: «La riforma della legge sulla cittadinanza è un passo necessario - dice Dall'Aglio -. Nei prossimi decenni, l'uscita dal mercato del lavoro dei baby boomer e il calo delle nascite avrà ripercussioni pesanti sul mercato del lavoro. Le pmi del territorio sono già in difficoltà e non trovano lavoratori sufficienti per far fronte agli ordinativi. Dobbiamo individuare politiche che permettano di ottenere la cittadinanza a chi ha studiato in Italia. Le nostre imprese hanno sempre più bisogno di giovani e l'artigianato ha necessità di nuovi imprenditori». — E.F.

### Il progetto Enogastronomia, al via Eat Friuli

Costruire una filiera per condurre un percorso virtuoso e proficuo per le aziende enogastronomiche del Friuli Venezia Giulia. Nasce da qui "Eat Friuli", un gruppo che riunisce sette produttori del settore alimentare, bevande e servizi della provincia di Udine, che hanno deciso di riunirsi in un progetto per costituire una massa critica nel confronto con gli organi di vigilanza e con le istituzioni locali, Regione in primis. «Non è facile che le grandi aziende condividano un percorso - commenta Fabrizio Cattelan, coordinatore del gruppo che fa riferimento a Confcommercio Udine -. Esserci riusciti è un importante punto di partenza per cercare di fare massa critica in vista dei confronti con gli stakeholder del territorio, ad iniziare dalle istituzioni». — E.F.

TO  
TAL  
MEN  
TE



| Banca  
Credito Cooperativo

FVG



FVG.

[banca360fvg.it](http://banca360fvg.it)



CIÒ CHE NON VA

La stazione della Carnia: tappa obbligata ma con pochi comfort per i ciclisti

Settimana di Ferragosto, per molti sinonimo di ferie e occasione per scoprire le bellezze del Friuli Venezia Giulia, fra cui anche la ciclabile Alpe Adria tanto pubblicizzata. Sono molti i cicloturisti che da Tarvisio decidono di sfruttare la discesa fino a Carnia, forti del fatto che poi i treni AlpeAdria Line permettono di ritornare comodamente a Tarvisio. Peccato che la stazione di Carnia sembri una cattedrale nel deserto, non un bar, ma nemmeno un distributore automatico per rifocillarsi dopo

la bicicletтата e nemmeno un bagno. Non un bel biglietto da visita per i turisti. La macchinetta per acquistare i biglietti in ogni modo c'è, si sceglie l'orario, si seleziona anche il supplemento per la bicicletta e il gioco è fatto, ci si reca al binario e si attende il treno. Ed è qui che lunedì pomeriggio, con il regionale delle 14.19 cinque sfortunati ciclisti sono rimasti in stazione perché il treno arrivato, con un misero numero di biciclette caricabili, non poteva più accoglierli. Un disagio non da

poco visto che la stazione della Carnia è tutt'altro che accogliente e il treno successivo sarebbe stato più di tre ore dopo. Altrettanti sfortunati sono stati lasciati a piedi alla stazione di Pontebba. «È vero che il servizio di trasporto bici è soggetto al raggiungimento del numero massimo previsto, ma è altrettanto vero che in queste giornate si poteva prevedere un treno più capiente che permettesse di accogliere più passeggeri con le rispettive biciclette oppure un servizio aggiuntivo o un maggior

passaggio di treni», dice chi è rimasto a terra. La procedura di acquisto biglietto potrebbe forse prevedere una prenotazione del posto bici, oppure bloccare la vendita del supplemento per la due ruote al raggiungimento del limite massimo. Agli sfortunati lasciati a terra non è rimasto altro che scegliere il male minore: tornare a Tarvisio in sella o esplorare la Carnia in attesa del treno successivo, confidando che ci fosse posto disponibile.

Rossella de Candia



LE LETTERE

Temicaldi  
Il nuovo commissario  
e la cabinovia

“Ciò, speremo de no”, avrebbe detto il compianto paron al sentire certe notizie. La prima è dirompente: tra la terna apparsa sul nostro giornale, per sostituire una persona che ha risollevato le sorti del nostro scalo, tra due del “mestiere” è apparso il nome della Seganti. O abbiamo dei Quisling tra di noi o il caldo di questi giorni ha provocato gravi danni intellettivi. È paragonabile (la scelta) a quella fatta circa trent'anni fa con il professor Fusaroli (un medico) e un po' più tardi con la Monassi (e tutti sappiamo perché). Ricordiamo che la scelta di D'Agostino fu fatta, tra gli altri, dalla Serracchiani (la cosa migliore della sua legislatura) e da Cosolini. Che il Melone ci protegga!

La seconda è la mal citata ovovia. Il lettore Marella sminuisce tutte (quasi) le argomentazioni per non farla, dal disboscamento alla pericolosità del sistema ma non cita i costi: per me la vera sorpresa (negativa) dell'opera. Abito a Opicina e mi domando perché io dovrei andare in città con l'ovovia e non con l'autobus che impiega 12/13 minuti per portarmi in piazza Oberdan o il beneamato tram che in poco più mi porta via/porterà sempre in cen-

tro. Spero che la mia opinione valga come quella contraria; io non mi rassegnò, spero che l'opera non si faccia e non ho interessi inconfessabili, solo spero un po' di buon senso.

Iginio Zanini

L'opinione  
Carceri sovraffollate  
e criminalità

Non è che le carceri sono sovraffollate. Diciamoci la verità: è aumentato in modo incontrollato il numero di crimini commessi da immigrati che gravano sul territorio a fronte di una poco significativa criminalità locale. È una triste realtà, ma è proprio così.

Nevio Poclen

La città che cambia  
Delle tradizioni  
poco valorizzate

Trieste città elegante, Trieste dal fascino asburgico, Trieste crocevia di traffici e culture, Trieste città della scienza, Trieste città eroica, Trieste città di caffè storici! Ma oggi, Trieste “bazar di fast food e osterie e nouvelles cuisine!” Ci sono ambienti che rappresentano la vita storica e la testimonianza di tradizioni di una città come certo lo sono i caffè e ristoranti storici in Trieste. Nelle altre città sono protetti in tutti i sensi come i Quadri e Florian a Venezia che una volta si chiamava “Alla Ve-

nezia Trionfante”, Greco e Rosati a Roma, Pedrocchi a Padova, il Gran Caffè Gambrinus e la Bersagliera a Napoli, il Bicerin a Torino, Savia e la Grande Birraria Svizzera a Catania e a Palermo l'Antico Caffè Spinato e altri. Purtroppo a Trieste la nostra amministrazione con una politica di fatto selvaggia di concessioni e licenze provoca la chiusura di queste antiche testimonianze di storia e cultura e tradizioni, permettendo aperture fra loro concorrenziali di attività analoghe una a ridosso dell'altra! E questo innegabilmente agli occhi di tutti.

Nel passato, per esempio, un “bar” nuovo poteva aprire purché alla distanza minima di 150 m da altro preesistente. Finirà che oltre a chiudere antichi negozi per dare posto alle attività spesso di neofiti esercenti, di ristorazione e distribuzione di bevande, caffè e vino, giusto per dare tale disponibilità anche a chi poi ne abuserà, specie giovani, si faranno chiudere anche le “farmacie” per un “rumoroso “spaccio” vini e annessi? Così tanto si ama Trieste che le sue storiche e eleganti piazze oggi sono invase da pizzerie e distributori di bibite e cibo più o meno accettabile, con relativi tavoli e tavolini così che un turista non può che compromettere le sue foto ricordo con un bel primo piano di tavoli e sedie a scapito del monumento. Con quale criterio il Comune autorizza queste “infezioni ambientali” creando inflazioni di uguali esercizi così uno contro l'altro

come di recente si è creato danno ad un ulteriore antico caffè! E inoltre la Camera di Commercio verifica ancora se è adeguato il gestore o questi è scelto a discrezione di società di speculazione commerciale che si registrano idonee? Esistono ancora gli esami camerale di abilitazione? Si verifica che questa non sia incautamente data a società pluri proprietarie che poi affidano l'esercizio a chi costa meno? Ultimamente infatti abbiamo visto chiudere un antico caffè a cui molti abbinavano episodi di vita e ricordi. Questo andamento riguarda anche altre categorie che appena “abbandonano “la città con la chiusura con certa probabilità quei locali ospiteranno neofiti distributori di cibo e bevande e patatine e improvvisate fantasiose insalate. Fossero almeno ristoranti cinesi o esotici che si potrebbero per assurdo tollerare per” folklore”. Così il piccolo commercio, pur rappresentativo di un ambiente storico e sociale, sparisce e avrà il colpo di grazia quando il “centro storico”, da incauta e superficiale gestione di una razionale rivalutazione urbanistica, si trasferirà in Porto Vecchio, snaturando così il cuore storico di Trieste. Vivere per credere.

Tullio Cappelli Haipel

La replica  
Quanto costa  
una tazzina di caffè

Un paio di giorni fa ho letto

la dichiarazione dell'ad d'il-lycaffè, Scocchia, che l'espresso potrà salire verso i 2 euro a tazzina a causa del forte aumento del caffè crudo.

Veramente strano che gli aumenti della materia prima possano far salire di circa 70/80 centesimi d'euro il costo d'una tazzina quando necessitano solo sette grammi per prepararla.

Fra l'altro, il caffè servito nei bar, ripeto, sette grammi a tazzina, è tutto e solo arabica della massima qualità o c'è anche il Robusta che costa molo di meno?

Come e dove viene adoperato il Robusta profitto in grandi quantità in India, Indonesia, Vietnam ed altri stati asiatici ed anche africani? 75 centesimi di aumento, media fra 70 e 80, corrispondono al 58% d'aumento di 1,30 euro, costo d'una tazzina.

In pratica, l'incidenza del caffè sulla tazzina, è molto, ma molto bassa, tale da non giustificare i possibili aumenti sostenuti dall'ad di il-lycaffè.

Paolo Urbani

Il ringraziamento  
L'assistenza ricevuta  
al Distretto di Roiano

Ringrazio vivamente per l'assistenza e professionalità, nonché per la cortesia riservatami in ogni occasione dalle infermiere del Distretto 1 di Roiano: Paola, Maria Grazia, Silvia, Cristiana e Stefano.

Gloria Smiciklas Umek

IL CALENDARIO

|              |                                           |
|--------------|-------------------------------------------|
| Il santo     | Alessandro di Bergamo (martire)           |
| Il giorno    | è il 239°, ne restano 127                 |
| Il sole      | sorge alle 06.19 tramonta alle 19.54      |
| La luna      | sorge alle 23.11 cala alle 16.05          |
| Il proverbio | Spesso a chiaro mattino v'è torbida sera. |

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30  
Aperte anche dalle 13 alle 16:  
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via LazzarrettoVecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Ferneti, 14/1 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:  
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:  
Via dell'Istria 18/B, 040 7606477.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

| Giorno    | PM10 in µg/m³ | O3 in µg/Nm³ |
|-----------|---------------|--------------|
| 23 agosto | 15            | 107          |
| 24 agosto | 21            | 131          |
| 25 agosto | 15            | 144          |
| 26 agosto | 11            | 122          |
| 27 agosto | 13            | 123          |
| 28 agosto | 14            | 132          |

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

|                                  |             |
|----------------------------------|-------------|
| Numero unico di emergenza        | 112         |
| Capitaneria di Porto             | 040676611   |
| Prevenzione suicidi              | 800 510 510 |
| Guardia costiera - emergenze     | 1530        |
| Protezione animali (Enpa)        | 040910600   |
| Sanità - Prenotazione Cup        | 0434223522  |
| Sala operativa Sogit             | 040662211   |
| Vigili Urbani servizio rimozioni | 040366111   |

STORIA

Il Neoclassico a Trieste come linguaggio politico e modo di partecipare alla società cittadina

Il gusto Neoclassico nasce nella seconda metà Settecento in molte parti d'Europa come espressione di cambiamento.

Dopo l'esasperazione dell'abilità tecnica in situazioni piene di pathos del barocco e del rococò, s'impone lentamente una riscoperta dell'antichità classica. In un mondo dove tutte le cose sono state elaborate alla massima potenza, per un intellettuale osservare le semplici forme della classicità greca e romana produce stupore immenso. Semplificare però è più difficile che complicare, serve capacità di sintesi molto rara. Le costruzioni della Gre-

cia classica sognate da Winkelman non sono però quelle reali; le bianche colonne ioniche che si stagliano nel cielo blu, allora erano dipinte di colori sgargianti. Quello che ora viene adorato sono le rovine di quel mondo, e l'equilibrio che le permea tra ragione e sentimento. Il Neoclassico, quindi, nasce quindi solo come elaborazione di un gusto estetico.

A Trieste invece è una cosa diversa: un vero e proprio linguaggio politico, una sorta di totalitarismo. Dalla casa all'ultima dimora in cimitero, qui tutto parla di un tabù: il dolo di un fallimento. La peggior ver-

gogna per i nuovi cittadini di Trieste non è tanto un eventuale fallimento commerciale con l'inevitabile rovina economica, quanto la scoperta che dietro il fallimento ci sia una frode perpetrata dal fallito. Se ciò viene dimostrato, il colpevole è emarginato dalla società.

Tutto ciò di cui si circonda il borghese triestino deve quindi gridare forte e chiaro la sua lealtà nei confronti della collettività di cui fa parte. Tutto quello che viene costruito da questi borghesi deve dimostrare la volontà di spendere tutto il denaro necessario affinché l'opera sia quanto più solida ed effi-

ciente possibile. Due iniziative facilitano questo tipo d'investimento: la creazione dell'Ufficio Tavolare nel 1772, che garantisce la certezza della proprietà, il ricorso a ipoteche e il riconoscimento legale di debiti e crediti; e nel 1819 inizia la sua attività il Catasto Fondiario con la preparazione del grande Libro mastro del territorio, completato nel 1835.

Come conseguenza di questa richiesta di qualità, anche le maestranze in campo edile devono costantemente migliorare la loro preparazione. All'inizio si costruisce uno spazio dedicato all'edilizia all'inter-

no della scuola nautica, poi nel 1820 è istituita una cattedra di architettura civile assegnata a Matteo Pertsch.

In sostanza il Neoclassico a Trieste è una rappresentazione teatrale alla quale i nuovi ricchi triestini devono partecipare per poter essere accolti da una comunità che in cambio offre molte possibilità. Frequentare caffè, salotti, circoli culturali significa aderire alla cultura della città. Tutta la vita del cittadino dev'essere “organizzata”, questa è in definitiva l'essenza del concetto di Neoclassico a Trieste.

FLAVIO ELLER



APPUNTAMENTI

Dalle 10.30  
Escursioni in barca  
alle origini del Timavo

Proseguono oggi le escursioni in barca tra le Risorgive del Timavo a cura di Airsac Europa. Partenza alle 10.30 al Villaggio del Pescatore. Prenotazione obbligatoria da Ticket Point Trieste di Galleria Rossoni (Corso Italia 9, telefono 0403498276).

Domani  
Archeologia  
di sera

Domani, alle 20.30, nel Giardino del Civico Museo d'Antichità Winckelmann (piazza della Cattedrale 1) si terrà l'ultimo incontro della decima edizione di Archeologia di Sera, seguita con interesse da un pubblico numeroso. Nella quarta serata "Svelare il passato tra grotte e castellieri", proseguendo il racconto della storia del Museo, Costanza Brancolini presenterà i reperti delle fasi più antiche testimoniate dagli scavi del territorio: grotte preistoriche, castellieri e necropoli protostorici. Ingresso libero.

Domani  
Movimento  
e yoga

Noumeno organizza un incontro di yoga e movimento, domani, alle 18.30, nel Giardino pubblico su prenotazione.

Autoaiuto  
Alcolismo  
in famiglia

Pensi di avere un problema

di alcol in famiglia? Contattaci. Gruppi familiari Al-Anon. Cellulare 333-7729825. Numero verde 800087897.

Autoaiuto  
Sportello  
Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'AS.TR.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via Abro n. 11 o tel. 040-639152.

Giardinaggio  
Ritorna  
R-Invasati

Sabato 31 agosto dalle 11 alle 19 al Giardino pubblico de' Tommasini appuntamento con R-Invasati per gli appassionati di giardinaggio e orticoltura: scambi, flowercrossing, semebaratto, seminalibro, letture, visite, laboratori musica. Letture sull'acqua a cura del Cif "l'armonia dell'acqua e della natura". Ingresso gratuito. Manifestazione promossa da Bioest e rivolta a tutti gli entusiasti di giardinaggio grandi e piccini. Ci saranno occasioni d'intrattenimento e di approfondimento all'interno di un angolo verde e molto altro. Informazioni: Tiziana cell. 3287908116; Massimiliano: cell. 3405893115; Marcello: 3288645556; e-mail: marcello.billia@gmail.com



“L’arte della gioia – parte due”

Oggi, alle 21, al Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, sarà proiettato "L'arte della gioia - parte due". La serie di Valeria Golino dal romanzo di Goliarda Sapienza racconta la vita avventurosa di Modesta, nata in Sicilia il 1° gennaio 1900. In collaborazione con TriesteBookFest e Libreria Antico Caffè San Marco.

OSOPPO - TIERE TEATRO FESTIVAL, DALLE 17

“Passio Populi”, la passione di Cristo



Entra nel vivo a Osoppo Tiera Teatro Festival, la biennale internazionale di teatro antico organizzata da Anà-Thema Teatro. Alle 17, il direttore artistico Luca Ferri incontrerà alcuni degli attori di "Passio Populi", la grande rappresentazione vivente della Passione di Cristo e che da Ciconico di Fagagna, dove si svolge ogni anno, viene riproposta anche al Tiera stasera alle 21. Appuntamento con lo sport, alle 18, con l'esibizione e lezione aperta di lotta greco romana nella corte interna del teatro a cura di Nova Auxilia Sport Team con l'insegnante tecnico Martino Moroldo. Alle 19 la "meditazione al tramonto" nella suggestiva cornice del pianoro del Forte, prima dello spettacolo clou della giornata, "Passio Populi" alle 21. Qui saranno oltre 40 i figuranti lungo le pendici del colle del Forte, guidati alla regia dallo stesso Luca Ferri per una produzione "Un grup di amis". Attraverso incursioni letterarie tratte da testi di scrittrici e scrittori friulani del '900, Ferri punterà la luce su testi meravigliosi e quasi dimenticati che rappresentano il Friuli e la sua gente in modo emozionante e inaspettato. Il programma completo è consultabile sul sito dedicato [www.tiereteatrofestival.com](http://www.tiereteatrofestival.com). Info: 04321740499-3453146797 [info@tiereteatrofestival.com](mailto:info@tiereteatrofestival.com)

TRIESTE - ALLE 18.30 A SAN GIOVANNI

Atmosfere letterarie con Pezzutti



Oggi, alle 18.30, nella sede della VI Circoscrizione (Rotonda del Boschetto 6), si terrà il sesto appuntamento della rassegna "Atmosfere letterarie a San Giovanni". Walter Chiereghin, direttore della rivista "Ponte Rosso", presenterà "La Passiflora" e "Una Storia Blu" di Claudia Pezzutti. Letture di Gioliola Bagatin e Lucilla Palazzetti. Musiche della Louisa's Band (Giacomo Suerzi Stefanin, Alessandra Triadan, Diego Panzeri, Carlo Alberto Andreasi, Silvia Russo e Antonella Colombetta). «Scrivo da sempre – dice la scrittrice: a otto anni ho scritto una raccolta di poesie ridicole. La scrittura è la mia via di fuga». "La passiflora" si sviluppa in 18 racconti che uniscono amore, morte, passione e ossessione senza paura di raccontare. «Avevo scritto la pièce "Non è l'amante", ispirata a "L'amante" di Marguerite Duras. In quarantena partendo da quel lavoro ho dato vita a questi racconti». Un'altra storia per l'altro libro. «"Una Storia Blu" - spiega l'autrice - nasce dalla storia con la persona che ho al mio fianco e dall'incontro con una signora che mi ha parlato della sua difficoltà di avere figli. Per me scrivere è dire quello che gli altri vorrebbero dire ma non dicono». Il disegno in copertina di entrambi i libri è di Ugo Pierri. Ingresso libero.



MUSIC IN VILLAGE

The Prisoners  
e James Taylor  
ritornano liberi  
a Pordenone

Venerdì il concerto della storica band mod  
«Ci siamo rimessi assieme dopo la pandemia»

Elisa Russo

«Con The Prisoners suonammo in Italia nel 1984, e poi qualche data nei '90 ma è la prima volta in Friuli, e in un festival così bello, con tanta gente: sarà un gran concerto». Il tastierista James Taylor, famoso per l'omonimo Quartet, torna alle origini con la band degli esordi.

Un gruppo di culto, tra i fondatori del movimento mod inglese e precursori del britpop, che ha lasciato una traccia indelebile per sciogliere un attimo prima del grande successo. In pista con un nuovo album, l'unica data italiana è venerdì 30

per il Music in Village al Parco IV Novembre di Pordenone, alle 21.15 a ingresso libero, appuntamento imperdibile per gli amanti del mod revival e garage. Nella formazione originale, oltre all'hammondista Taylor, il cantante e chitarrista Graham Day, il bassista Allan Crockford, il batterista Johnny Symons. «Ho appena trascorso una vacanza a Porto Garibaldi, vicino Ferrara – prosegue Taylor –, mia moglie è di Rovigo. E conosco la vostra regione, negli anni '90 ho tenuto un concerto in una bellissima location in Carso, e poi a Pordenone, Trieste... I musicisti inglesi

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

Viale XX settembre, 35

[www.triestecinema.it](http://www.triestecinema.it)

Chiusura estiva

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14

Chiuso per lavori

CINEMA AI FABBRI

Via dei Fabbri 2/ A/c/o Teatro ai Fabbri

[www.lacappellaunderground.org](http://www.lacappellaunderground.org)

Riposo

FELLINI

Via XX settembre, 37

[www.triestecinema.it](http://www.triestecinema.it)

Chiusura estiva

GIOTTO MULTISALA

Via Giotto, 8

[www.triestecinema.it](http://www.triestecinema.it)

Revolution fino al 14 settembre ingresso per i film italiani ed europei a solo €3,50

La vita accanto 16.30-18.45-21.00

L'innocenza 16.30-18.45-21.00

Pericolosamente Vicini 16.30-21.30

Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 18.00

NAZIONALE MULTISALA

Viale XX settembre, 30

[www.triestecinema.it](http://www.triestecinema.it)

Revolution fino al 14 settembre ingresso per i film italiani ed europei a solo €3,50

Cattivissimo me 4

16.00-16.30-17.40-18.00

19.20-20.00-21.00-21.40

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta

16.30-18.45-20.00-21.15

Alien: Romulus VM 14 16.30-18.45-21.00

Blink Twice 16.00-22.00

L'uccello dalle piume di cristallo VM 14

16.00-21.30

solo domani

Inside Out 2 16.00-17.40

Disney-Pixar

Deadpool & Wolverine 17.45-21.15

Trap 19.15

M. Night Shyamalan

SUPER

Via Paduina, 4

[www.triestecinema.it](http://www.triestecinema.it)

Salariservata

040/367417

THESPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

[www.cinecity.it](http://www.cinecity.it)

Tutti gli spettacoli sono presentati

con proiezione laser

Cattivissimo me 4

16.00-16.25-17.30-18.30-20.00-21.10

Inside Out 2 18.55

Alien: Romulus VM 14 17.15-21.25

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta

17.50-20.45

Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re

20.20

Deadpool & Wolverine 16.00

Cattivissimo me 4 V.O. 19.00

Blink Twice 16.35-21.40

Sapore di mare 19.10

Trap 21.35

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

[www.kinemax.it](http://www.kinemax.it)

Cattivissimo me 4

16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30

Alien Island 16.30

Blink Twice 18.00-21.00

La vita accanto 16.30-19.10

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta

17.00-21.15

Alien: Romulus VM 14 18.30-21.20

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

[www.kinemax.it](http://www.kinemax.it)

Riposo

0481/530263

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA

Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso solo Via Giulia

040/03220551

[www.lacappellaunderground.org](http://www.lacappellaunderground.org)

L'arte della gioia - Parte 2

21.00



"It Ends With Us - Siamo noi a dire basta"



**THE PRISONERS**  
L'UNICA DATA ITALIANA DEL GRUPPO  
È A PORDENONE IL 31 AGOSTO

amano sempre venire in Italia e io in particolare sento una forte connessione con il pubblico, perché da quarant'anni vengo qui a suonare con i miei progetti. Qualche anno fa sono stato anche al Music in Village con il mio quartetto e c'è ormai un amore reciproco».

**Com'è nata questa reunion?**

«In maniera molto naturale e genuina. Verso la fine della pandemia stavo suonando in un bar e il batterista dei Prisoners è salito sul palco. A una data successiva mi hanno raggiunto anche gli altri membri e abbiamo ricomposto la squadra. Sono nate nuove canzoni e qualche concerto, ma questa sarà la prima volta fuori dall'Inghilterra».

**Avete pubblicato un nuovo disco, "Morning Star". Sarà il fulcro del live?**

«Ci saranno degli estratti, ma visto che avevamo inciso quattro album negli anni '80 e ci sono tante persone che li avevano apprezzati, per forza includiamo in scaletta il vecchio materiale. Due mesi fa abbiamo tenuto un concerto a Londra e abbiamo appurato che al pub-

blico è piaciuta questa combinazione tra vecchio e nuovo repertorio».

**Il vostro pubblico?**

«Ci sono persone della nostra età e anche più, poi c'è la generazione cresciuta con gli Oasis e i Pulp nei '90, ci sono anche quelli ancora più giovani che ci scoprono adesso. Ma lo zoccolo duro è composto da chi già ci seguiva all'epoca».

**Sentite di aver influenzato band quali Stone Roses, Blur, Charlatans?**

«Loro stessi l'hanno dichiarato. Se non ci fossimo fermati sarebbe andata meglio ancora. Ci siamo conosciuti da ragazzini a scuola e abbiamo condiviso tanto, abbiamo lavorato duramente per qualche anno e forse avremmo dovuto insistere ancora per raccogliere di più. Il successo stava per arrivare, le premesse non mancavano. Ci siamo sciolti e altri hanno raccolto il seme».

**Ne ha rimpianto?**

«Non mi lamento, perché poi quel successo l'ho avuto con il James Taylor Quartet. Adesso penso che abbiamo sbagliato a mollare, ma credevamo di non avere un futuro. Poi ognuno ha preso la sua strada, investire tutto su una band richiede una bella dose di coraggio».

**Uscirà un altro album?**

«In realtà abbiamo inediti anche per sei dischi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GRADISCA - ALLE 21 PER IL FESTIVAL KLEZMER**

**“Il grano, il cielo, il filo spinato”**



Oggi, alle 21, nella corte Marco D'Aviano di Gradisca d'Isonzo, nell'ambito del Festival Klezmer, si terrà il concerto del Festival Viktor Ullmann: "Suoni della Murgia, Il grano, il cielo, il filo spinato - Visioni e memoria del prigionieri del campo 65". Prodotto da Suoni della Murgia, con la regia del documentarista Gianfranco Pannone e di Valerio Burli, lo spettacolo è ispirato alla vicenda di Campo 65, la più grande struttura di detenzione per prigionieri degli eserciti alleati in Italia durante la seconda guerra mondiale, che sorgeva sulla strada tra Altamura e Gravina in Puglia (Bari). Il progetto, presentato dall'associazione Suoni della Murgia, è vincitore del bando Puglia Sounds Producers 2023. Al documentario seguirà il concerto di Maria Moramarco con Luigi Bolognese (chitarra), Fabio Mina (flauti) e Francesco Marcello Sette (percussioni etniche). Pur essendo collocato in un'area lontana dai fronti di guerra principali, attraverso Campo 65 è passata la storia del primo Novecento. Nel periodo tra il 1942 e il 1943, Campo 65 ospitò circa 12 mila prigionieri del Commonwealth britannico di diverse nazionalità, catturati dalle forze armate dell'Asse sul fronte bellico nord africano e condotti in Italia. Ingresso libero.

**TRIESTE - IL 4 SETTEMBRE**

**Workshop artistico con Greta Fila**



In occasione della performance "77" che aprirà la rassegna "L'arte ac/cade a teatro" al Miela, l'artista Greta Fila organizza un laboratorio sulla formatura in gesso di una vertebra a scelta tra cervicale, dorsale, lombare, sacrale. Il workshop con Greta Fila (lavorazione del gesso) si terrà mercoledì 4 settembre, dalle 19 alle 22.30, nel Ridotto del Teatro Miela. «La colonna vertebrale è infatti di fondamentale importanza per numerose culture e tradizioni: luogo in cui scorrono potenti energie vitali e dai numerosi significati simbolici che andremo a indagare - spiega Greta Fila -. L'antica arte della formatura, tecnica scultorea basilare, permette di creare stampi e riproduzioni a partire da un modello iniziale. La personale lavorazione dell'osso è un atto psico-magico di riavvicinamento a sé stessi». L'arte stessa, per come è vissuta da Greta Fila, è azione magica di creazione e materializzazione ed esercizio della consapevolezza nel gesto. Greta Fila diplomata a Firenze in Scultura all'Accademia di Belle Arti prosegue la propria ricerca a Carrara, dove affina le tecniche di lavorazione della pietra. Il workshop è aperto a tutti (max 8 partecipanti). Iscrizioni e prenotazioni entro lunedì 2 settembre. Info [www.mielait.it](http://www.mielait.it). Iscrizione al laboratorio è di 35 euro.

**DUINO AURISINA - A PARTIRE DALLE 18**

**Sauvignon e Schioppettino all'Eno Book Festival**

**TRIESTE**

Parte oggi la seconda parte di Eno Book Festival. Oggi, alle 18, al Why Not Village (Villaggio del Pescatore), si terrà un incontro speciale con il Sauvignon. L'editore di QuBi Fabiana Romanutti presenta un prezioso libretto che ha quasi dieci anni. Il titolo è "Le Sauvignon. Un cépage français qui est plus en plus forlan". È stato pubblicato da QuBi editore, in occasione della sesta edizione del Con-

cours Mondial du Sauvignon svoltosi in Friuli Venezia Giulia nel maggio 2015, raccogliendo gli articoli pubblicati sul mensile da Enos Costantini. A seguire per i presenti, tartina di baccalà mantecato e bicchiere di Sauvignon serviti dalla gentile Annalisa. Info [duinobook@gmail.com](mailto:duinobook@gmail.com).

Alle 20.30, all'azienda agricola Zidarich di Prepotto (Duino Aurisina), si terrà la presentazione del Concorso letterario per racconti inediti organizzato dal Comune di



**Una degustazione all'Eno Book Festival**

Prepotto (Udine) e ispirato alle caratteristiche dello Schioppettino, il vino che racconta l'anima e il cuore di un territorio. Carmen Gasparotto dialoga con il dindaco di

Prepotto Mariacarla Forti e la sommelier Liliana Savioli. A seguire degustazione di vini del Carso. Incontro solo su prenotazione. Info [duinobook@gmail.com](mailto:duinobook@gmail.com). —

**CINEMA - DOMANI ALLE 20.30**

**Dal Baltico all'Adriatico  
Il docufilm di Mozetič  
arriva a Nova Gorica**



**“Due passi dal Baltico all'Adriatico” di Jan Mozetič**

**GORIZIA**

Domani, alle 20.30, in Piazzale Silvan Furlan di Nova Gorica, si svolgerà l'ultima tappa del cinema itinerante Isonzo-Kino Soča. Un'iniziativa inserita nel programma ufficiale della Capitale europea della cultura GO! 2025. Sarà proiettato il documentario “Due passi dal Baltico all'Adriatico” con sottotitoli in sloveno e in italiano, diretto da Jan Mozetič. L'evento, realizzato dal Kinoatelje in collaborazione con il festival Mesto knjige.

Il documentario “Due passi dal Baltico all'Adriatico” è un viaggio dalla Lituania a Trieste. Il film ha ricevuto il premio Iris per la miglior fotografia in un documentario. Tra i protagonisti del documentario c'è l'attrice goriziana Anita Kravos. Il film è stato montato da Neli Maraž, che ha creato il ritmo poetico della narrazione. La bellezza visiva del film è anche opera dell'operatore della camera Urban Košir. La colonna sonora, è stata realizzata da Dean Stojčič e Ivan Antič. Il supporto organizzativo del progetto è stato fornito da Robert Drekonja in qualità di produttore esecutivo, mentre Fabris Sulini si è occupato delle rifiniture nella post-produzione del film. Le traduzioni, invece, sono opera di Luka Pieri. La produttrice Mate-

ja Zorn dell'associazione Kinoatelje che ha prodotto il film, ha gestito con successo il progetto attraverso tutte le sue fasi. «Nel film ho cercato di rendere, a livello visivo, la fluidità tra le culture, il tempo e le ferite che caratterizzano quel fazzoletto di terra che va dal Baltico all'Adriatico - spiega il regista Mozetič -. Il naufragare delle certezze che contraddistinguono la fine del 19° secolo, si bilancia negli incontri con il diverso. Ciò fa nascere movimenti inaspettati. Gesti e azioni capaci di trasformare le proprie fragilità in atti artistici, in una sorta di danza che crea una nuova realtà. Delle utopie che si concretizzano, anche se per un solo istante. Una reazione folle, a volte pericolosa, ma per quanto mi riguarda, necessaria. Perché il mondo da bambini ci è dato, ma da adulti bisogna crearlo».

Due passi dal Baltico all'Adriatico, è un documentario che raccoglie i frammenti di quattro personaggi che animarono il mondo della cultura lituana, polacca, ungherese e quella del litorale italo-sloveno tra la fine del diciannovesimo e l'inizio del ventesimo secolo.

Il film è stato prodotto dal Kinoatelje di Gorizia e realizzato nell'ambito del progetto Let's meet, che si concentra sullo sviluppo e il rafforzamento del valore sociale ed educativo del patrimonio culturale europeo. —

**MERCOLEDÌ - BAR DELL'HOTELLO, ORE 19**

**Allo Speed Date Artifragili  
si parla di Secondo Amleto**

**TRIESTE**

Tornano, in versione estiva, gli Speed Date Artifragili, ogni volta in un bar diverso (e anche per chi parla inglese). Mercoledì, alle 19, al bar dell'Hotello in via Valdirivo 6, a ingresso libero. Lo Speed Date è la serata ideale per chi ha voglia di conoscere nuove persone e di approfondire un tema di discussione interessante in una maniera non comune. Alejandro Bonn, Romina Colbasso, Veronica Da-

riol e Davide Rossi di Artifragili condurranno la chiacchierata in modo da creare un ambiente rilassato e divertente. In questo appuntamento il tema sarà la seconda parte dello spettacolo “Secondo Amleto” in scena al Miela martedì 24 e mercoledì 25 settembre. Il progetto si concluderà con il debutto finale il 6 e 7 dicembre. È gradita la prenotazione a [artifragili@gmail.com](mailto:artifragili@gmail.com) o via DM Instagram al profilo @artifragili. —

## CULTURE

L'anticipazione

# Proteo Laurenti il detective va in pensione

Uscito in Germania "Beifang", l'ultimo giallo ambientato a Trieste della serie iniziata nel 2003  
Prima di ritirarsi (forse) il commissario creato da Veit Heinichen deve risolvere ancora un caso

## L'INTERVISTA

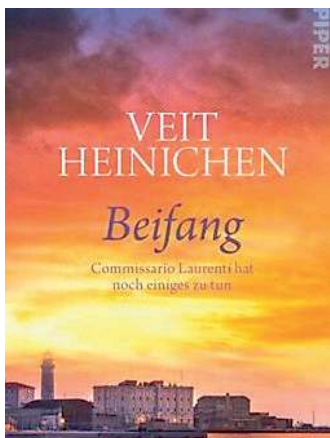
Marta Herzbruch

**F**arsi una bella nuotata appena svegli, nella caletta della propria villa in costiera, è un idillio che possono permettersi solo Proteo Laurenti e pochi altri, ma ancora per quanto? Nuove s'addensano all'orizzonte del popolare Commissario nato dalla penna di Veit Heinichen, pluripremiato scrittore tedesco naturalizzato triestino. I suoi libri, ambientati nella nostra città, in cui la critica sociale s'unisce un po' surreale, sono tradotti e letti in tutto il mondo.

In "Beifang", l'ultimo giallo della serie iniziata nel 2003 con "I morti del Carso", uscito in questi giorni in Germania per i tipi della Piper Verlag (pp. 300, euro



Lo scrittore Veit Heinichen e la copertina di "Beifang"



22) ritroviamo Laurenti che, obtorto collo, firma i documenti del suo pensionamento (l'edizione italiana è prevista in primavera per E/O con la traduzione di Monica Pesetti).

Prima d'abbandonare gli uffici di via del Teatro Romano, Proteo deve però risolvere un nuovo caso. D'altronde ha involontariamente pe-

scato proprio lui il cadavere d'una giovane skipper durante una delle sue immersioni mattutine. In "Beifang" tutto ruota attorno alla fuga da Milano di un mercante di armi russo, a un attentato all'ominoso 'Sailing Yacht A', a loschi intralazzi con investitori austriaci per la costruzione dell'Ovovia, a due sorelle gemelle, a una

manciata di delinquenti serbi, e a vecchi conti da regolare con l'ottuagenaria eminenza grigia del crimine cittadino, che – come in un videogioco – pensa di poter disporre della vita e della morte dei suoi collaboratori.

Sullo sfondo di tutto campeggia il Malabar, teatro delle pagine più drammatiche di questo giallo decisamente avvincente. Abbiamo chiesto a Veit Heinichen di parlarcene.

**"Beifang" è il 12° caso per il Commissario Proteo Laurenti, un numero magico?**

«12 come le 12 Tribù di Israele, i 12 apostoli, le 12 ore del giorno, i 12 mesi dell'anno, i 12 segni dello Zodiaco, e pure "Quella sporca dozzina" di Robert Aldrich. Ma "Beifang" è anche il traguardo di un percorso che mi ha portato a scrivere la cronaca dei cambiamenti, più o meno palesi, avvenuti

a Trieste in questi ultimi 25 anni e che hanno determinato lo sviluppo della città».

**Ogni giorno i triestini hanno davanti agli occhi il lugubre memento del conflitto in Ucraina. Molti preferirebbero che il 'Sailing Yacht A' sparisse. Lei in questo romanzo ci ha provato...**

«Per tanti il SYA è associato a capitali accumulati in modi inspiegabili e la sua immagine non corrisponde all'iconografia romantica del veliero, come la nave scuola Amerigo Vespucci, o ai vecchi cliché dello spirito del mare che caratterizzano ad esempio la Barcolana. Quell'imbarcazione trasmette un senso di freddezza, freddezza che sembra stia caratterizzando il nostro mondo».

**Il Malabar è una presenza costante nei suoi libri, ma in "Beifang" assume il ruolo di vero protagonista. Cos'è per lei quel bar?**

«Quel bar domina un posto strategico della città, non solo perché lì i gabbiani cagano sulla testa del povero Verdi, ma anche perché tutta la città passa per Piazza S. Giovanni, non c'è scelta. È un punto nodale. Lì si incontrano diversi ceti sociali, persone di tutte le provenienze, è come un porto di approdo e partenza».

**Il commissario va in pensione col sogno d'una Trieste ripulita da speculatori e faccendieri. E qualcosa che solo in letteratura può accadere?**

«Nella realtà gli speculatori seguitano a popolare la città. Pensiamo in particolare al mercato immobiliare, ma rispetto al passato abbiamo nuovi attori, spesso provenienti dall'estero, non solo austriaci e tedeschi. I cambiamenti avvengono in modo veloce, bisognerà seguirli a monitorarli».

**Il romanzo lascia aperte tante domande sul futuro di Proteo. Seguirà ad abitare in costiera? rivedrà la**

**collega croata Živa? si stancherà a fare il pensionato? Sopporterà ancora la sua irrequieta famiglia?**

«Poiché cerco sempre di lavorare sull'autenticità di dati e situazioni, devo avere ri-



## RESIDENZA ARTISTICA

## Due registi e un costumista animano BorGo Cinema a Gorizia

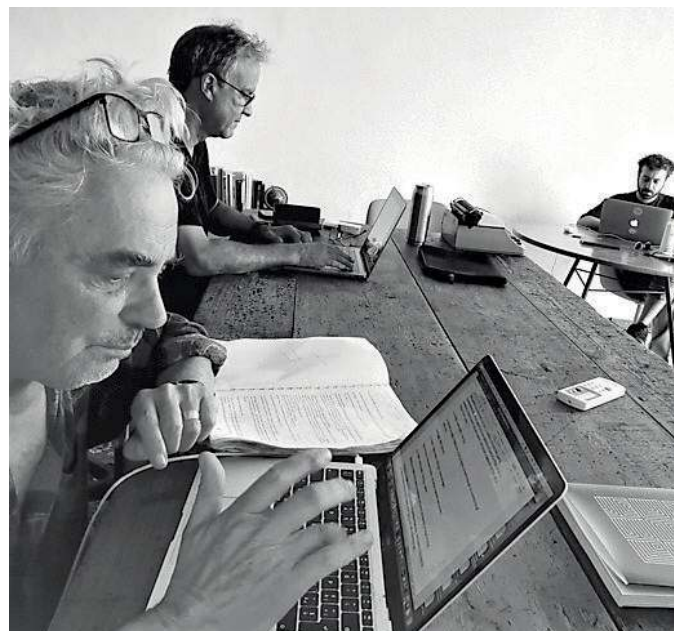
Sergio Ballo, Christopher Buchholz e Lorenzo Pallotta al lavoro in via Rastello su tre storie legate alla città tra cui quella di Aldo Finzi

GORIZIA

**C**on l'arrivo a Gorizia del costumista premio David di Donatello 2024, Sergio Ballo, l'attore e regista te-

desco Christopher Buchholz e il regista di origine abruzzese Lorenzo Pallotta, parte la seconda sessione del percorso di residenze artistiche Via della Creatività. I tre ospiti sono accolti per tre settimane in Borgo Castello dove trova sede BorGO Cinema, il progetto cultural-cinematografico promosso da quattro eccellenze cinematografiche di Gorizia (Palazzo del Cinema-Hiša filma, Cross-bor-

der Film School, Kinoatelj, èStoria). Dopo una prima, fortunata, residenza nello scorso mese di luglio, "Via della Creatività" – organizzata da Palazzo del Cinema a cura del regista e produttore cinematografico Francesco Ranieri Martinotti, presidente di Anac – riporta adesso nello spazio di via Rastello, denominato Bottega delle Storie, tre artisti che proprio in una città ricca di tradizio-



Christopher Buchholz, Lorenzo Pallotta e Sergio Ballo

ne e storia come Gorizia cercheranno ispirazione e spunti creativi per sviluppare i loro nuovi progetti cinematografici.

Diplomato come assistente regista alla Civica Scuola D'arte Drammatica Piccolo Teatro di Milano, Sergio Ballo firma dapprima la regia di alcuni spettacoli teatrali, ma poi si avvicina casualmente al mondo del costume cambiando orientamento artistico, il che gli consente di vincere tra il 2000 e il 2024 tre David di Donatello per i costumi dei film di Marco Bellocchio (La Balia, Vincere e Rapito).

Il progetto sul quale Ballo si concentrerà nel suo soggiorno goriziano riguarda lo sviluppo della scrittura per

## INIZIATIVE GRUPPO NEM

### Storie sbagliate in rima per piccoli lettori

Cenerentola allo scoccare del mezzogiorno fugge dal palazzo del principe e lungo le scale perde la borsetta. La regina di Biancaneve chiede con insistenza: «Secchio, secchio delle mie

brame, chi è la più bella del reame?». Sei fiabe classiche, messe in rima, ma diciamoci la verità: non è così che le ricordavamo. Sono "Le sei storie tutte sbagliate" (Gribaudo, pagg. 96) dedica-



te ai più piccoli e che i nostri lettori potranno trovare in edicola da domani (a 7.90 euro oltre al costo del giornale). Un libro divertente e in rima che invita i bambini a rimettere a posto le storie. Il libro è scritto da Maria Loretta Giraldo, padovana di origine, che vive e lavora

sulla riviera del Brenta. È da sempre appassionata di filastrocche, ma scrive anche fiabe, racconti e testi scolastici. Le illustrazioni sono di Silvia Colombo, che collabora con numerose case editrici. I libri da lei illustrati sono stati tradotti in diverse lingue.



Lo yacht A nel golfo di Trieste fotografato da Massimo Silvano. È al centro degli intrighi di "Beifang" di Veit Heinichen

spetto per l'età del mio protagonista. Cosa farà dopo essere andato in pensione lo vedremo, ma è tutto in bilico, non c'è una risposta. Nel 5° romanzo della serie ho già cercato di ucciderlo, ma non

ci sono riuscito. Non ti liberi mai delle creature che crei. Non volevo fare lo sbaglio di altri colleghi che dopo averli uccisi son poi stati costretti a far risorgere i loro detective. Proteo è arrivato a Trie-

ste 30 anni fa, vuol, dire che, come me, ha vissuto un bel pezzo di storia della città, ma non credo che sia un tipo da gettare la spugna e limitarsi ad andare a pesca. E poi... chi lo sa?». —

un film sulla vita di Aldo Finzi, figura controversa del regime fascista. Ebreo, ma anche camerata della prima ora, fu sottosegretario del Ministero dell'Interno di Mussolini. Invisi ai nazisti per le sue origini giudaiche e per le sue presunte simpatie partigiane, dopo l'8 settembre fu arrestato e incluso tra coloro che furono uccisi per rappresaglia alle Fosse Ardeatine. Oggetto della riluttanza e della rimozione storica sia da parte della comunità ebraica sia da parte delle forze che liberarono l'Italia, Aldo Finzi non è mai stato raccontato al cinema.

Christopher Buchholz, figlio d'arte (il padre, l'attore Horst, è stato l'indimenticabile "Chico" ne "I magnifici

7" di John Sturges), dopo aver recitato in oltre 50 film tra Francia, Italia e Germania (tra i quali "Al di là delle nuvole" di Antonioni) è diventato anche regista e sceneggiatore. Fino al 9 settembre, dalle vetrine di BorGo Cinema di via Rastello 57, sarà possibile osservarlo impegnato nel lavoro di scrittura del lungometraggio intitolato "To bite or not to bite", una storia di vampiri ambientata nel castello di Gorizia.

Il terzo ospite è il regista under 35 Lorenzo Pallotta, che ha frequentato l'istituto Sae di Milano e ha lavorato come assistente alla regia per Paolo Sorrentino nel film "Loro" (2017). Il progetto che sarà al centro della sua residenza goriziana s'intitola

"L'inventore di sogni": una storia ambientata in un'area di confine tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia, protagonista l'undicenne Mattia e suo fratello, le cui vite verranno sconvolte dall'improvviso ritorno del padre. «Dopo il sudaficano Medea, il napoletano Gaudino e la veneta Sandri, che hanno decretato il successo della prima sessione di Via della creatività, gli artisti che abbiamo selezionato, anche insieme a Carolina Lantieri, per questa nuova residenza - spiega il curatore Francesco Ranieri Martinnotti - vogliono raccontare storie molto diverse tra loro, sia per i soggetti che per i generi, il che dimostra la grande vitalità del cinema e dei suoi protagonisti». —

DALLO SCHERMO AL PALCOSCENICO

## Il musical Dear Evan Hansen Al via le prove a Londra, sarà in esclusiva al Rossetti

Molti i film che diventano spettacoli: "Il diavolo veste Prada" da ottobre al West End con la musica di Elton John



Un'immagine delle prove del musical Dear Evan Hansen Foto Marc Brenner

### ITITOLI

Sara Del Sal

Sono iniziate le prove per l'allestimento di "Dear Evan Hansen" il musical che farà tappa, in esclusiva nazionale, al Rossetti, dal 29 maggio al 1° giugno 2025. Una versione tour che visiterà le più importanti città inglesi prima di incontrare il pubblico italiano che per la prima volta potrà vedere dal vivo questo titolo, arrivato nel West End da Broadway proprio a pochi mesi dall'inizio del lockdown e prima dell'uscita nelle sale della sua versione cinematografica con Ben Platt nel ruolo del titolo. Questo tipo di passaggio, da palco a grande schermo e viceversa è sempre più praticato nel mondo dello spettacolo, che spesso ha bisogno di titoli forti per richiamare pubblico. Ormai è noto che la fine dell'anno vedrà l'attesissimo arrivo, di "Wicked" al cinema, con Ariana Grande e Cynthia Erivo come protagoniste, forse è meno noto il fatto che quello che uscirà sarà solo il primo atto, quello che si conclude con la celeberrima "Defying Gravity", e ci vorrà circa un annetto per vedere anche il secondo.

Intanto dal cinema al palcoscenico stanno per arrivare alcuni titoli particolarmente sfiziosi. Manca pochissimo per il debutto nel West End, previsto per ottobre, del "Diavolo veste Prada" con un cast di grandi talenti e la musica di Elton John, che dopo "Aida" e "Billy Elliot" non ha saputo resistere alla storia di Miranda

Priestley, interpretata magistralmente da Meryl Streep in una pellicola divenuta cult. A teatro sarà Vanessa Williams a cimentarsi con la regina del mondo della moda, con lei, nel ruolo che fu di Stanley Tucci lo straordinario Matt Henry, pluripremiato attore inglese che ha interpretato il ruolo di Lola in Kinky Boots in West End. Andy Sachs, il personaggio di Anne Hathaway, sarà interpretata da Geogie Buckland, per un allestimento che è stato completamente ripensato rispetto a quelli che sono stati portati in scena a Chicago nel 2022 e nei workshop precedenti.

Intanto, è arrivata la notizia che in moltissimi attendevano, ovvero l'inizio dei lavori per portare a teatro anche "The greatest Showman" un film che di fatto ha bisogno di ben poco per trasformarsi in uno spettacolo tutto da cantare e che fin dall'inizio, con le sue canzoni originali ha catturato l'attenzione non solo del pubblico ma anche dei performer che hanno iniziato a inserirle nel loro repertorio, come è avvenuto recentemente per il concerto in piazza Verdi dello star del West End insieme a Earl Carpenter e agli studenti del progetto The Academy, che ne hanno messe in scaletta più di una, dimostrando a tutti che, dal vivo, sono ancora più dirompenti. Dopo un tour mondiale che ha portato in scena in forma di concerto le canzoni con il cast del film, capitanato da Hugh Jackman, ora sarà invece adattato totalmente per una messa in scena vera e propria. Anche in questo caso c'è da attendersi un buon numero di effetti

speciali e scene e costumi mozzafiato.

Annunciato già un anno fa, si attende anche il passaggio live di "La la land" un lavoro che è stato insignito anche del premio Oscar e che ha rivelato al mondo le doti canore di Ryan Gosling.

Anche un altro Disney sta per arrivare a teatro ed è "Tangled" uscito in Italia come "Rapunzel- L'intreccio della torre", per il quale è facile immaginare che siano al vaglio decine e decine di effetti speciali che ogni sera riescono a lasciare a bocca aperta adulti e bambini, esattamente come fanno, da sempre, i cartoni animati della casa americana.

Come se non bastasse c'è un altro cult che sta per fare il salto ed è Thelma e Louise, la storia di una vacanza tra due casalinghe che si trasforma ben presto nella più grande avventura della loro esistenza.

Va detto che nei casi in cui i film non fossero cantati, lo scoglio più grande sarà proprio il fatto di poter fare amare dal pubblico delle canzoni scritte apposta per lo spettacolo, operazione che non sempre riesce a conquistare i fan più accaniti. Tra quelli che hanno funzionato, al Rossetti si è visto Ghost che ha beneficiato di una colonna sonora non scontata firmata da Dave Stewart degli Eurythmics e un altro esempio di un'operazione riuscitissima è quello di "Back to the future", in scena sia a Londra che a Broadway, da cui ogni giorno escono più che soddisfatti appassionati e fan da ogni dove.

FATTI  
& PERSONE

## Cororgano a Palmanova, Trieste e Marano Lagunare

Per il ventiseiesimo anno consecutivo ritorna il festival Cororgano, voluto e ideato dal Coro Polifonico di Ruda, per la direzione artistica di Manuel Tomadin. Da alcuni anni il festival – dopo un periodo iti-

nerante – si è concentrato su tre 'piazze' del Friuli Venezia Giulia: Palmanova, Trieste e Marano Lagunare. Si partirà dal duomo dogale di Palmanova giovedì 29 agosto, alle 21, con il concerto dell'orga-



nista Søren Glerup Hansen che proporrà, tra le altre, musiche di Dietrich Buxtehude, Girolamo Frescobaldi, Jan Sweelinck e Georg Muffat. Il 30 agosto, nella chiesa evangelico luterana di Trieste, suonerà l'organista Hayo Boerema (foto) prima all'organo Tronci e quindi sul

grand'organo Steinmeyer. Proporrà musiche di Bach, Frescobaldi, Alain e dello stesso Boerema. Gran finale a Marano Lagunare domenica 1 settembre, alle 20.30, con David Boos che suonerà musiche di Storace, Steigleder e Scheidt sull'organo Dacci.

## Cinema

Cristina Savi

**L**a convocazione è per le 13. Il termometro segna 32 gradi ma il calendario delle riprese è serrato. Caldo o non caldo, la luce è quella giusta, il ciak è pronto a essere battuto e se la boscaglia dove è allestito il set attenua lievemente l'afa, zampironi accesi fra monitor e attrezzatura varia, tentano, a fatica, di allontanare nugoli di zanzare.

A complicare la già faticosa tranche di riprese ci si mettono gli aerei, che, ripetutamente, solcano il cielo, probabilmente partiti (o diretti) dalla base Usaf di Aviano. Più volte il regista sarà costretto a interrompere, e, fra i fastidiosi inconvenienti e la comprensibile aspirazione a girare la scena "come Dio comanda", alla fine i ciak saranno una dozzina.

Meno male che verso le 15 si va in pausa e frutta e panini accolgono l'accaldata troupe nel fresco dell'antica cucina di villa Panigai-Ovio, situata nel borgo medioevale omonimo di Pravisdomini, in provincia di Pordenone. Una villa veneta spettacolare, immersa in un parco secolare, nella quale è in corso la quarta settimana di ripresa di "On life - L'università dei bambini", film ambientato fra Veneto e Friuli Venezia Giulia (produttore principale Kineofilm, finanziato da Europa Creativa, Fvg Filmcommission, Fondo per l'audiovisivo, Veneto Filmcommission e altri), in uscita nel 2025, con un'anteprima in uno dei maggiori festival del cinema europei.

La storia ha un tema originale e dal valore sociale: mette in discussione il nostro sistema educativo. Nove bambini e ragazzi, emarginati per vari motivi, allontanati dalla società civile, ospiti di una casa famiglia creata nella villa dalla contessa Olimpia, salgono in cattedra.

Come? Maestri inarrivabili

# Ciak si gira a Villa Panigai

La dimora di Pravisdomini set del film "On life" di Bisatti  
Nel cast l'ex top model Benedetta Barzini e Paolo Bonacelli



Paolo Bonacelli con l'ex top model e scrittrice Benedetta Barzini sul set di "On life" di Rodolfo Bisatti. Villa Panigai e una scena del film



## Nella casa-famiglia di una contessa nove bambini ai margini diventano maestri

li del linguaggio digitale – per molti di loro la sola via di relazione con l'altro e la società – che la scuola fatica a considerare strumento diverso di apprendimento, saranno loro a insegnare agli adulti. Da una felice intui-

zione di Olimpia nasce così l'Università dei bambini, aperta a facoltosi corsisti, disposti a pagare cifre ingenti pur di ricevere un'educazione vibrante e giovane. Una sperimentazione che permetterà di ristabilire il dialogo fra adulti e teen ager e – si spera – anche di risolvere i conti della villa, ormai decadente.

La sceneggiatura, in equilibrio fra poesia e pedagogia, attinge al lavoro che il regista, il padovano Rodol-



fo Bisatti, fra l'altro collaboratore per oltre vent'anni di Ermanno Olmi, porta avanti con i laboratori Vam (video alfabetizzazione multisensoriale), ideati e sperimentati da Kineofilm, insieme a ragazzi e giovani "difficili" o emarginati.

Protagonista della pellicola – che vede fra gli interpreti Paolo Bonacelli, Orfeo Orlando, Yoon C. Yoice, Grazia Sambruna e Laura Pellicciari – è Benedetta Barzini, la prima top model italiana e icona degli anni '60, musa e amica di Andy Warhol, Salvador Dalí, Richard Avedon. Una donna che ben presto si è stancata dei cliché del mondo della moda e degli stereotipi in cui la professione e la vita la stavano ingabbiando, diventando negli anni '70 scrittrice, poi docente universitaria e femminista militante. E che ha condotto una profonda riflessione critica sul "regno dell'immagine" e sulla "schiavitù dei corpi".

Una vita straordinaria, la sua, che emerge in tutta la sua essenza nel film "La scomparsa di mia madre", il film del 2020 voluto e diretto da uno dei suoi quattro figli, Beniamino Barrese.

Dall'alto dei suoi 81 anni, l'aurea nobile che circonda un corpo ormai fragilissimo, ci parla con una visione lucida della "finta libertà" delle donne di oggi (che continuano a essere "come tu mi vuoi e costrette, per affermarsi, a inseguire dinamiche maschili") e dei vantaggi della vecchiaia, condizione che non le fa alcuna paura. «Si perde l'ovvia bellezza della giovinezza, l'energia, la combattività, si perde la velocità... ma la lentezza ha grandi vantaggi, fa vedere cose che andando veloci non si vedono. Si guadagna quell'intelligenza che consente di essere più obiettivi. E finalmente, tolto il velo dall'essere frequentata perché bella, cosa piuttosto offensiva, i rapporti sono più autentici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**13 AGOSTO**

**20 AGOSTO**

**27 AGOSTO**

**3 SETTEMBRE**

**Le sei storie per bambini sensibili**

**Le sei storie per bambini coraggiosi**

**Le sei storie tutte sbagliate**

**Le sei storie della SCUOLA**

**In edicola ogni martedì per 4 settimane, sei storie da leggere insieme ai più piccoli per scoprire, imparare, divertirsi, emozionarsi**

**7,90 euro cadauno**  
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

**in edicola il 13, il 20, il 27 agosto e il 3 settembre con**

**in COLLABORAZIONE CON**

**nord est multimedia**

**la tribuna**

**la Nuova**

**IL PICCOLO**

**il mattino**

**Corriere Alpi**

**Messaggero Veneto**

**GRIBAUDO**

## Agosto d'Autore



Luigi Nacci

LEROSE

**I**l primo giorno dell'anno era sacro per la famiglia: si andava tutti a festeggiare a case delle zie vedove di guerra. L'appartamento era di quaranta metri quadrati, al quinto piano di un edificio popolare, nel rione più popolare della città. Non c'era l'ascensore, né il riscaldamento. Qualcosa che assomigliava vagamente a un bagno stava sul piano, serviva quattro appartamenti e aveva sempre la finestra aperta per via degli odori degli scarichi. Si formavano stalattiti di ghiaccio che noi bambini spezzavamo e usavamo come lance per i nostri tornei di cavalleria. A me toccava fare il cavallo perché ero grosso.

Ci vediamo il primo di gennaio in Siberia! era il modo di dire in famiglia.

Faceva così freddo che andavamo con due maglioni, la calzamaglia, i guanti e il cappotto. Non esisteva l'appendiabiti, d'altronde nessuno avrebbe mai osato spogliarsi. Tranne le zie, che anche a novantanni vestivano con dei maglionicini leggeri. Erano minute, avevano la pelle d'avorio, i capelli argentati, i nasi rossi per il gelo. O per la grappa, diceva qualche parente.

Si chiamavano entrambe Rosa, erano sorelle, avevano perso entrambi i mariti nella Seconda guerra mondiale e non si erano più risposate. Per tutti noi erano le Rose, anzi: le Rose d'inverno.

Eravamo in genere una trentina, ma una volta riuscimmo a stiparci in quaranta. Uno al metro quadro, compresi neonati e invalidi.

Non deve mancare nessuno, neanche i morti! dicevano le zie.

Dei morti si parlava con un rigido ordine: dai morti recenti fino ai morti di cui nessuno ricordava più la voce, parenti che erano emigrati chissà in quale continente ed erano sepolti chissà dove. Li evocavamo e li invitavamo a unirsi a noi.

Era davvero un'assemblea dei vivi e dei morti, la festa del primo gennaio. Un raduno dei secoli e degli alberi genealogici. E le zie erano le sentinelle di un mondo che stava per scomparire. Quando morirono, vent'anni fa, tentammo di mandare avanti la tradizione. Fallimmo miseramente.

Domani vieni a casa? mi ha chiesto oggi mamma.

Non lo so.

Anche solo per un saluto.

Cercherò.

Ti ricordi che giorno è domani, vero?

Certo che mi ricordo, mamma.

Mi manca tanto.

Un tempo, quando ancora esisteva un frammento di quel mondo antico, l'ultimo giorno dell'anno lo dedicavamo a ricordare. Papà, mamma ed io facevamo l'elenco di tutti i parenti vivi e morti. Loro dettavano e io scrivevo su un cartellone. Quando non ricordavano come si chiamasse qualcuno, telefonavano a un parente che viveva dall'altra parte del mondo. Papà e mamma non si ricor-

# La mappa di affetti che sta tra le Rose e Mario il cercatore

Era sufficiente fare il loro nome e da un capo all'altro del mondo ci si riconosceva  
Il figlio era un saggio e sapeva cogliere la verità che si sprigiona dalle osterie



## L'AUTORE

**Lo scrittore che ama andare fuori sentiero**

Luigi Nacci, nato nel 1978 a Trieste, è poeta e scrittore. La "viandanza", parola che ha messo al centro della sua ricerca di uomo e autore, è per lui un modo di tenere insieme la parte sedentaria e quella nomade. È insegnante, giornalista, guida ambientale escursionistica e per Ediciclo dirige la collana "La biblioteca del viandante". Ama andare fuori sentiero.



davano mai il fuso orario, per cui non sapevi quale potesse essere la reazione, ma c'era una parola che era un passepartout: Rose. Se dicevi che chiamavi per la festa delle Rose, anche se avevi appena buttato giù dal letto il tuo cugino di settimo grado, quello andava a rovistare nei suoi diari e ti dava l'informazione che stavi cercando.

Tanto amore per le Rose! gridava il cugino.

Tanto amore per le Rose! gridavamo in coro.

Tutto quell'amore non tornerà, dice mamma.

O forse vaga tra i cavi del telefono di mezzo mondo, dico io.

Forse si nasconde proprio lì l'eternità, dice mamma, sorridendo.

## L'AURA

**U**na delle due Rose aveva un figlio: si chiamava Mario. Nacque durante la seconda guerra mondiale e non

conobbe mai suo padre. Era mio secondo cugino ma lo chiamavo zio. Da bambino mi portava in giro per osterie.

Devo fare pipì, diceva, proviamo a vedere se là dentro c'è un bagno.

Entravamo, mi lasciava in compagnia dell'oste e andava in bagno. Ne usciva tutto sorridente, come se fosse uscito da una festa, ordinava un calice di vino per lui e un bicchiere d'acqua frizzante per me. La mia acqua me la sporcava con un goccio di vino. Ogni anno

versava una goccia in più, finché un giorno ordinò due calici: era il giorno del mio tredicesimo compleanno. Pagò da bere a tutta la gente che c'era e facemmo un gran brindisi. Poi uscimmo, passeggiammo per mezz'oretta e disse: Devo fare pipì, dove potremmo trovare un bagno?

Laggiù! urlai.

Hai fiuto, disse.

Quella fu la prima osteria che scelsi io.

Zio Mario diceva che tra scegliere l'osteria giusta e scegliere la strada giusta nella vita non c'è differenza. Bisogna valutare la posizione, l'insegna, l'ingresso, il menù, analizzare chi entra ed esce e soprattutto, diceva, percepire l'aura.

Cos'è l'aura, zio?

È la verità che sprigiona un posto. Ci sono osterie che sprigionano verità potenti, sei a cento metri e già ti senti chiamare. Altre ti chiamano quando sei a venti metri, altre ci de-

vi proprio stare a due passi per sentire qualcosa. Ma tutte le osterie custodiscono una verità. I bar dipende, quelli finti li fiuti già a un chilometro.

E aggiungeva: Noi non andiamo per osterie. Noi siamo cercatori di verità!

Zio Mario lavorava in porto. Era orgoglioso di essere un portuale, diceva che non aveva colleghi ma fratelli. Ne trovavamo tanti nelle osterie. Si abbracciavano come se non si vedessero da anni, anche se erano passate solo poche ore. Tutti gli volevano bene, era impossibile non volergli bene.

Zio Mario era sempre allegro. L'allegria era il suo modo di stare al mondo. Pesava cento chili ma sembrava camminasse a due metri da terra.

Vent'anni fa si ammalò di cancro all'intestino. Me lo disse così, mentre stavamo esplorando un rione alla ricerca di grandi verità:

Mi hanno trovato una cosa, dicono sia brutta. Ma vai a sapere! Magari è solo una cosa che ha sete. Le offriamo un calice?

Fece la chemioterapia e sconfisse il tumore.

Hai visto? disse. Non era una cosa brutta, era solo una cosa passeggera. Auguriamole buon viaggio!

Trovammo un'osteria con una verità potentissima e offrimmo da bere a tutta la gente che c'era.

Poi arrivò il secondo cancro: passeggiò per qualche anno nello stomaco dello zio e se ne andò. Quindi arrivò il terzo, ai polmoni, e pure quello dopo qualche anno decise di partire. Il quarto arrivò alle ossa e si trovò proprio bene. Non voleva andarsene.

Si vede che ho ossa buone, diceva. Se sta bene là lasciamolo stare!

Stava così bene che lo zio iniziò a stare malissimo. Lo ricoverarono e gli diedero un mese di vita, invece resistette sei mesi. Andavo a trovarlo in ospedale e lo trovavo circondato da amici e parenti. Anche le infermiere si fermavano ad ascoltare i suoi racconti, la chiamavano la stanza della festa.

Il giorno prima di morire non arrivava a cinquanta chili. Era sotto morfina. Entrai con un volto scurissimo.

Nipote mio! disse con un filo di voce. Come stai?

Insomma, gli dissi. Tu piuttosto come stai?

Cos'è quella faccia triste?

Come faccio a non essere triste?

Fece cenno di avvicinarmi. Mi prese la mano e mi disse:

Mi prometti che domani sorriderai?

Ci proverò, zio.

Qualche ora dopo la cosa che era entrata nelle ossa prese per mano lo zio e se lo portò in viaggio.

Alla sua sepoltura vennero centinaia di persone, ognuna con una bottiglia di vino. Brindammo e cantammo fino a tarda notte. Anche i becchini si unirono alla festa. Dissero che non avevano mai assistito a un funerale così allegro.

Ma chi era? mi chiese uno di loro.

Un cercatore. —

## I PROTAGONISTI

“

## I PARENTI

La festa del primo gennaio era un'assemblea dei vivi e dei morti

## GLI AMICI

Alla sua sepoltura vennero in centinaia Brindammo e cantammo fino a tarda notte

In basso, Luigi Nacci

## SPORT LUNEDÌ

**NSD s.r.l.**  
**Serramenti**  
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!  
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E  
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO  
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

**OKNOPLAST**  
la finestra di sempre

## Basket serie A

# Attenti a quei due

Brown e Uthoff pedine fondamentali per gli equilibri di Trieste Markel: «Mi sento un collante». Jarrod: «Mi metto alla prova»

**Lorenzo Gatto** TRIESTE

Due facce della stessa medaglia, due giocatori che, ognuno per il proprio ruolo, saranno i punti di riferimento del gruppo biancorosso nel campionato che sta per iniziare. Jarrod Uthoff sotto i tabelloni e Markel Brown tra gli esterni sono pronti a mettere la loro esperienza al servizio della squadra.

La scelta di Michael Arcieri, su di loro, è stata mirata. L'obiettivo portare a casa due giocatori che, al di là del valore espresso sul parquet, potranno essere preziosi punti di riferimento per coach Jamion Christian.

Jarrod Uthoff è un giocatore sul quale il giemme biancorosso aveva messo gli occhi da tempo.

Nel corso di questa estate, non appena saputo che l'ala dell'Iowa aveva intenzione di lasciare il Giappone per trasferirsi in Europa, ha puntato forte su di lui ed è riuscito ad accaparrarselo.

«Tornare in Europa è stata una sorta di scommessa con me stesso - racconta Uthoff - volevo mettermi alla prova e capire quali fossero i miei limiti confrontandomi con un campionato più competitivo dopo i tre anni disputati in Giappone.

Non vedo l'ora di iniziare e scoprire cosa potremo fare con un gruppo che, per quanto ho potuto vedere in questi primi giorni di allenamento, mi pare molto buono. L'obiettivo - continua - è naturalmente cercare di essere competitivi e vincere il maggior numero di partite possibili. Non parlo di traguardi da raggiungere, almeno non ancora, ma certo l'impressione che ho avuto qui a Trieste è che tutti assieme si possa fare un buon lavoro. Siamo un bel gruppo con cui mi sono trovato a mio agio sin dal primo giorno».

Concetti ripresi da Markel Brown, atleta che Cesare Pancotto ha avuto con lui a Napoli nella passata stagione e che ha indicato come il classico giocatore che negli States viene indicato come un "team maker".

«Mi sento un collante - conferma Brown - uno che mette assieme i pezzi della squadra e fa quello che serve al gruppo. Porterò la mia esperienza al tiro, in difesa e nel tenere la squadra unita. Fondamentale sarà la chimica che riusciremo a creare non solo sul campo ma anche fuori. In questo senso i presupposti mi sembrano buoni. Credo che Mi-

ke Arcieri ha fatto un ottimo lavoro assemblando un grande gruppo - continua la guardia statunitense -. Qui a Trieste ho trovato molte facce familiari: con Ross e Reyes ho condiviso l'esperienza di due anni fa a Varese ma anche con Jayce Johnson ho avuto modo di giocare assieme in Summer League. Sabato scorso abbiamo disputato il primo allenamento al completo, ho visto un gruppo unito e pronto a competere e sono curioso di vedere cosa potremo fare in futuro". Squadra che, allo stesso modo dell'ultima stagione, proverà a sviluppare il suo gioco in velocità contando anche sulla duttilità dei suoi elementi.

«La priorità del coach è il gioco veloce - conclude Brown - credo che le caratteristiche di questo gruppo siano perfette per quel tipo di pallacanestro. In queste settimane di preparazione la cosa più importante sarà chiarire cosa dovremo fare sul campo sia in attacco che in difesa. Abbiamo tanti giocatori forti e tanti ottimi tiratori che, ne sono assolutamente certo, ci aiuteranno a vincere le partite nel corso della prossima stagione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto Markel Brown durante l'allenamento di sabato. Sotto, Jarrod Uthoff. FOTO SILVANO

Continua a crescere il numero di tifosi che hanno comprato la tessera

## Gli abbonamenti a quota 2.600 L'obiettivo 4.000 è raggiungibile

TRIESTE

Prosegue verso l'auspicata quota 4000 "Rise as One", la campagna abbonamenti della Pallacanestro Trieste che si concluderà venerdì 27 settembre, antivedigia dell'esordio in campionato previsto per domenica 29 settembre, al PalaTrieste, contro i campioni d'Italia dell'Armani Milano. La risposta dei tifosi, con ancora un mese disponi-

bile e le oltre 2600 tessere staccate al termine della scorsa settimana, va considerata decisamente buona. Considerato il fatto che l'imminente disputa delle prime amichevoli e la possibilità di vedere la squadra in campo dovrebbero dare nuovo impulso alla campagna e che al numero finale andranno poi aggiunti gli abbonamenti per sponsor, associazioni sportive, università e scuole la possibilità di

raggiungere o quantomeno avvicinare le 4000 tessere stagionali appare tutt'altro che remota. Nel frattempo continua la fase di vendita libera al PalaTrieste, ingresso VIP di via Ercole Miani 5/1, dove nella settimana dal 26 agosto al 30 agosto, gli orari saranno i seguenti: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 14, martedì e giovedì dalle 15 alle 19. Resta sempre valida l'opzione dell'acquisto onli-



Dopo la promozione è tornato l'entusiasmo nei tifosi biancorossi

ne sul circuito Vivaticket, i tifosi potranno poi ritirare successivamente la tessera nelle biglietterie del PalaTrieste.

**DIAMO I NUMERI:** Asse-

gnati i numeri di maglia in vista della prossima stagione. Confermati quelli dei protagonisti dello scorso campionato, tra i nuovi arrivati si va

dal 4 di Colbey Ross al 45 di Denzel Washington. Questo l'elenco completo dei 12 giocatori a disposizione di coach Jamion Christian: 3 Stefano Bossi, 4 Colbey Ross, 7 Justin Reyes, 8 Lodovico Deangeli, 9 Jarrod Uthoff, 10 Michele Ruzzier, 12 Luca Campogrande, 13 Francesco Candussi, 22 Markel Brown, 23 Jeffrey Brooks, 34 Jayce Johnson, 45 Denzel Valentine. **AMICHEVOLE:** Si entra nella settimana che porterà Trieste alla prima amichevole. Si gioca a Castelfranco Veneto, sabato alle 19 con la Vanoli Cremona, nella palestra dell'istituto Nightingale di via Verdi 60. Costo del biglietto intero 10 euro. Per informazioni direzione@basketballscool.it

LO GA

Calcio, Unione a buon punto

La vittoria al Rocco contro l'Arzignano ha messo in evidenza l'equilibrio tattico raggiunto dalla squadra di Santoni che attende un paio di rinforzi.

ESPOSITO/APAG.30



Calcio, Trofeo Rocco all'Inter

Gran finale a Gradisca per il Trofeo Rocco riservato agli Under 17. L'Inter, dopo 25 anni, è riuscita a conquistare il titolo superando il Torino ai rigori per 6-4.

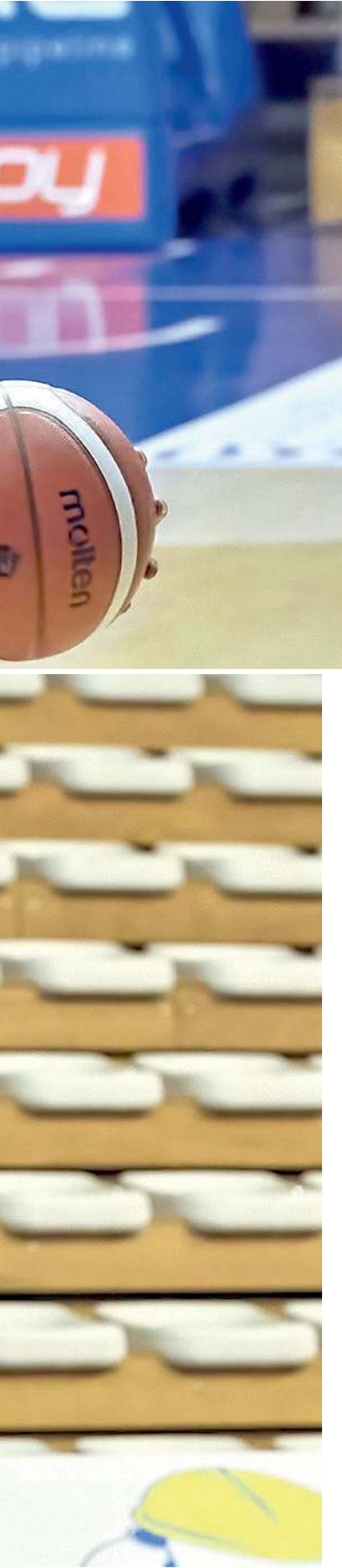
MURCIANO/APAG.31



Canottaggio, de Vincenzi iridata

Splendida impresa per la triestina Noemi de Vincenzi che con il 4 di coppia azzurro ha vinto il titolo mondiale U19 che si è concluso in Canada. Bronzo per Crevatin e Pastorelli.

USTOLIN/APAG.36



Il prossimo campionato sarà molto combattuto alle spalle delle big Armani Milano e Virtus Bologna. In difficoltà Pistoia e Cremona

Tutte le rose dei team  
Reyer Venezia e Tortona  
più vicine alle corazzate  
Biancorossi in terza fascia

TRIESTE

Riparte con la caccia ai campioni d'Italia dell'Armani Milano (esordio il 29 settembre proprio a Valmaura contro la Pallacanestro Trieste) la serie A 2024/2025. Sarà ancora testa a testa contro la Virtus Bologna di coach Luca Banchi o il mercato fastoso di un'estate pirotecnica come mai nelle ultime stagioni può aver ridotto il gap tra le regine del campionato e le inseguitrici? I pronostici della vigilia tendono a essere smentiti, l'impressione è che squadre come la Reyer di Neven Spahija e la Bertram Tortona di Walter De Raffaele possano aver rafforzato sufficientemente il roster per essere, almeno nel corso della stagione regolare, in grado di impensierire le prime della classe. Dietro le ipotetiche prime quattro della classifica, l'equilibrio regna sovrano. Difficile stabilire con certezza un ranking per quelle che saranno le squadre chiamate ad andare a caccia dei play-off, diverso il discorso legato alla permanenza nella categoria che in questo momento, alla vigilia dell'inizio della stagione, vede Estra Pistoia e Vanoli Cremona un passo indietro. Di certo, la presenza di due neopromosse ambiziose come Trieste e Trapani ha un po' scombinato gli equili-

bri nella zona salvezza. C'è grande curiosità attorno al fenomeno Sharks. Il presidente Antonini, dopo aver portato sulla panchina trapanese Jasmin Repesa, ha completato un mercato importante allestendo una squadra di primissimo livello. L'inizio del campionato, fissato per domenica 29 settembre, sarà preceduto dall'appuntamento che assegnerà il primo titolo della stagione. Le final four di Supercoppa si giocheranno a Casalecchio di Reno sabato 21 e domenica 22 settembre, di fronte Ge.Vi Napoli- Virtus Bologna e Armani Milano- Umana Reyer Venezia. La Coppa Italia, alla quale parteciperanno le prime otto classificate al termine del girone d'andata, si giocheranno a Torino da mercoledì 12 a domenica 16 febbraio 2025.

**ARMANI MILANO - QUINTETTO:** Dimitrijevic, Tonut, Shields, Mirotic, Nebo. **PANCHINA:** Bolmaro, Brooks, Flaccadori, Bortolani, Causeur, Ricci, Leday, Diop, McCormack. All. Messina.

**SEGAFREDO BOLOGNA - QUINTETTO:** Morgan, Tucker, Clyburn, Shengelia, Cacok. **PANCHINA:** Hackett, Pajola, Visconti, Belinelli, Cordinier, Akele, Grazulis, Polonara, Zizic, Diouf. All. Banchi.

**GERMANI BRESCIA - QUINTETTO:** Ivanovic, Della

Valle, Burnell, Ndour, Bilan. **PANCHINA:** Dove, Cournooh, Rivers, Ferrero, Mobio, Tonelli, Pollini. All. Poeta.

**UMANA VENEZIA - QUINTETTO:** Ennis, Munford, Parks, Simms, Kabengele. **PANCHINA:** Moretti, Fernandez, Casarin, Wheatle, Wiltjer, Janelidze, Tessori, Lever. All. Spahija.

**UNAHOTELS REGGIO EMILIA - QUINTETTO:** Winston, Barford, Grant, Cheatham, Faye. **PANCHINA:** Uglietti, Smith, Vitali, Chillo, Gombauld, Gallo, Fainke. All. Priftis.

**ESTRA PISTOIA - QUINTETTO:** Forrest, Rowan, Anumba, Paschall, Brajkovic. **PANCHINA:** Della Rosa, Saccaggi, Childs, Benetti, Silins. All. Calabria.

**DOLOMITI ENERGIA TRENTO - QUINTETTO:** Ellis, Ford, Pecchia, Lamb, Mawugbe. **PANCHINA:** Forray, Cale, Zukauskas, Badalau, Niang, Bayehe, Hassan. All. Galbiati.

**BERTRAM TORTONA - QUINTETTO:** Kuhse, Vital, Weems, Gorham, Biligha. **PANCHINA:** Baldasso, Candi, Denegri, Strautins, Kamagate, Severini, Zerini. All. De Raffaele.

**GE.VI. NAPOLI - QUINTETTO:** Pangos, Manning, Hall, Williams, Totè. **PANCHINA:** De Nicolao, Copeland, Wolde-



Il triestino Stefano Tonut è uno dei veterani dell'Armani

tensae, Treier, Dreznjak, Sac-coccia, Mabor. All. Milicic.

**BANCODI SARDEGNA SAS-SARI - QUINTETTO:** Bibbins, Fobbs, Sokolowski, Bendzius, Halilovic. **PANCHINA:** Capelletti, Trucchetti, Tambone, Veronesi, Udom, Renfro, Vincini. All. Markovic. **VANOLI CREMONA - QUINTETTO:** Davis, Booth, Jones, Eboua, Owens. **PANCHINA:** Zampini, Conti, Lacey, Nikolic Poser. All. Cavina.

**GIVOVA SCAFATI - QUINTETTO:** Mason, Gray, Stewart, Pinkins, Brimah. **PANCHINA:** Zanelli, Babilodze, Miaschi, Tolbert, Ulaneo. All. Nicola.

**NUTRIBULLET TREVISO - QUINTETTO:** Bowman, Harrison, Macura, Alston, Paulicap.

**PANCHINA:** Mascolo, Torresani, Olisevicius, Mazzola, Mezzanotte. All. Vitucci. **OPEN-JOB METIS VARESE - QUINTETTO:** Mannion, Hands, Gray, Brown, Akoboundu Ehiogu. **PANCHINA:** Librizzi, Harris, Alviti, Assui, Fall, Virginio. All. Mandole.

**PALLACANESTRO TRIESTE - QUINTETTO:** Ross, Brown, Valentine, Uthoff, Johnson. **PANCHINA:** Ruzzier, Boss, Campogrande, Deangeli, Reyes, Brooks, Candussi. All. Christian.

**TRAPANI SHARKS - QUINTETTO:** Robinson, Galloway, Petrucelli, Alibegovic, Pleiss. **PANCHINA:** Gentile, Rossato, Mollura, Yeboah, Pullazi, No-tae, Horton. All. Repesa.

LO.GA

Prima fase di allenamenti per la formazione che milita in B  
Jadran, tutti di nuovo al lavoro  
Partita la ricerca di uno sponsor

TRIESTE

Al via la seconda settimana di preparazione per lo Jadran, con la prospettiva di iniziare tra poco più di un mese la seconda stagione consecutiva in serie B Interregionale. Sarà la stagione del debutto da capo allenatore per Nicholas Bazzarini, dopo anni di lavoro come fedele assistente di Gianluca Pozzocco, allo Jadran un anno e precedente-

mente assieme al Cus. Ad assistere il giovane tecnico triestino sarà Rok Heiligstein in arrivo da Celje ma con diverse esperienze interessanti tra cui quella austriaca con il Kos Celovec di Klagenfurt. Tante le conferme sul fronte del roster, in particolare il nucleo storico dei vari Ban, Malalan ed altri. L'incognita da risolvere sarà intendere se sarà sufficiente l'arrivo del colosso Jure Besedic (208 cm) per soppe-

rire alle partenze di Duje Radja e Paride Bianchini in pittura. Dopo alcune riflessioni, non farà parte del roster per quest'anno Jernej Pregarc, destinato alla Spagna per motivi di studio. Quello che certamente sarà prezioso incontrare è il nuovo sponsor. Non vi sarà infatti sulle canotte bianco-blu dei triestini il claim Gostol, l'azienda che ha sostenuto da main sponsor la passata stagione cestistica. Considera-



Foto di gruppo per lo Jadran guidato da coach Bazzarini

to il dispendio economico notevole nel mantenere una squadra in quarta serie, con diverse trasferte, prioritario sarà tuffarsi alla ricerca di

una nuova realtà che possa accompagnare questa stagione di serie B. Si suda quindi sul parquet di Borgo Grotta Gigante, all'Ervatti - con l'aggre-

gazione di qualche giovane - ma il teatro delle partite interne sarà ancora il palasport di Chiabola e la collocazione delle gare sarà la domenica alle ore 18. Un gradino più giù, in serie C, novità sulla panchina del Kontovel. Francesco Peric, protagonista di un biennio strepitoso con la promozione dalla serie D (con tanto di striscia record di vittorie consecutive) e la salvezza in serie C, sarà quest'anno il vice allenatore. Capo allenatore è stato nominato Boban Popovic al quale spetterà dunque il compito di provare a confermare nuovamente in categoria, una serie peraltro piuttosto zoppa ancora una volta ed in attesa di essere ufficialmente svelata.

GUIDO ROBERTI

## Calcio serie C

# Prova di forza

Sabato la Triestina non ha incantato nonostante il punteggio ma ha impostato una gara intelligente rischiando poco e mettendo in luce le potenzialità offensive

Ciro Esposito / TRIESTE

Prima partita di campionato al Rocco e prima vittoria. Questa è già una notizia da queste parti dove lo stadio di casa non ha mai portato bene. Ma l'aspetto più significativo è che l'Unione ha dato una dimostrazione di forza. La premessa è che non si sa ancora, vista la stagione, quale sia la forza o meglio lo spessore della Triestina, così come quella dell'Arzignano. Si sa soltanto che il budget stagionale dei vicentini sarà forse un quarto di quello degli alabardati. Ma la storia della C dimostra che questo non basta, specie in una singola partita, a fare la differenza. E infatti la differenza sabato sera l'ha fatta l'atteggiamento di un'Unione sorprendente in positivo. Non è stata una vittoria schiacciante come si potrebbe dedurre dal punteggio ma l'epilogo finale è stato il risultato di un approccio intelligente. La superiorità tecnica della Triestina rispetto all'Arzignano è evidente ma la squadra di Santoni non è scesa in campo con la presunzione e nemmeno con la foga di chi vuole schiacciare l'avversario. È vero infatti che nel primo tempo si è visto poco nella fase offensiva ma la Triestina ha badato anche a coprirsi evitando o quasi le ripartenze avversarie. Al pubblico il primo tempo è piaciuto poco ma il tecnico in questa circostanza ha avuto il merito di riuscire a correggere quella vulnerabilità emersa nelle amichevoli e in Coppa Italia. Una volta sigillata la pericolosità avversaria nella



I giocatori della Triestina si abbracciano dopo la rete realizzata da Correia FOTO LASORTE

## LE ALTRE PARTITE

**Il Vicenza fermato sul pari dalla Giana rimasta in dieci**  
**Stasera scende in campo il Padova contro il Trento**

Nelle altre partite di ieri prima sorpresa al Menti dove il Vicenza si fa fermare dalla Giana (2-2). Lombardi in vantaggio con Ferri ma poi raggiunti da Morra. Espulsione nella Giana e Vicenza in vantaggio con Zamparo ma rete decisiva di Piazza all'87'. Colpaccio invece del Lumezzane, che ha vinto 1-0 in casa della Virtus Verona con rete di Pannitteri, e del Renate, che è passato sul terreno della Pro Patria per 1-0 con gol di Egharevba.

La prossima avversaria della Triestina invece, la Clodiense di Andreucci, ha perso 1-0 a Lecco a

causa di un autogol di Salvi. Stasera (ore 20.45) la prima giornata si completa: all'Euganeo scende in campo l'atteso Padova contro il Trento di Tabbiani mentre l'altro incontro in programma è la sfida tra Pro Vercelli-Pergolettese.

La classifica: Triestina, Lecco, Lumezzane, Renate, Caldiero e Alcionio 3; Feralpi, Giana Erminio, Vicenza e Novara 1; Clodiense, Pro Patria, Virtus Verona, Padova, Trento, Pro Vercelli, Pergolettese, Albinoleffe, Atalanta U23 e Arzignano 0.

A.R.

seconda fase, alzando il ritmo e anche la posizione dei terzini, sono arrivate le reti che hanno schiantato i veneti. È uno schema che si ripresenterà nel campionato di C, specie in casa, ed è bene imparare quanto prima ad interpretarlo.

Non era per nulla scontato che l'Unione facesse vedere già a fine agosto sprazzi di maturità. La squadra è piuttosto rinnovata nei singoli e nelle idee del nuovo tecnico, l'assemblaggio è ancora in corso perché mancano, a detta dello stesso Menta, almeno 2-3 elementi: un difensore, un esterno d'attacco (si intensificano le trattative per Zoma dell'Albinoleffe) e un attac-

cante. E poi sabato mancavano elementi già inseriti da tempo nella struttura più collaudata come Bijleveld e Voca (oltre al nuovo arrivato Frare ancora alle prese con un infortunio).



Il tecnico Michele Santoni

Insomma Santoni ha dovuto affrontare non pochi ostacoli nella preparazione del match d'esordio. Lo ha fatto con razionalità e senza voler strafare dimostrando duttilità. Il gioco dominante è un principio ma non un dogma. Il tecnico ha storto il naso per il finale un po' arruffone.

Sul 3-0 ci poteva stare e in più il portiere Roos ha fatto vedere a tutti di che pasta sia fatto. Gli aspetti positivi vanno rimarcati ma non devono indurre a un entusiasmo sfrenato. Per un cammino ambizioso serve la continuità in ogni singola gara e in sequenza. Ci vuole tempo per l'amalgama e bisogna avere capacità nell'affrontare i momenti difficili e avversarie più attrezzate di quella, pur buona, vista al Rocco. Già la prossima partita sabato contro l'Union Clodiense di Andreucci, neopro-mossa entusiasta, sarà un banco di prova interessante per crescere. Il mese che Santoni ha davanti è il più delicato dovendo da una parte trovare la quadratura con i giocatori a disposizione e dall'altra perdere meno punti possibile dalle squadre magari più rodute.

Intanto un mattoncino, per la classifica e soprattutto per la fiducia, è stato messo. Se poi il dg Menta ne metterà un altro paio entro venerdì sera, tanto meglio. —

## IL CAPITANO

**Struna: «La 10? Nessun caso era libera e l'ho presa»**

Antonello Rodio / TRIESTE

«Il caso della maglia numero 10? Non c'è nessun caso, mi piace il 10, potevo prenderlo e l'ho preso». Con la sua consueta simpatia guasconeria, Aljaž «Kiki» Struna liquida così una questione che ha fatto tanto discutere, visto che quel numero solitamente è riservato a tutt'altro tipo di giocatore. «Dai, siamo nel 2024 - spiega Struna - quel numero si può prendere. L'aveva già indossato William Gallas (quasi vent'anni fa nell'Arzenal, ndr), ora io sono il secondo difensore centrale col numero 10». Ma numeri a parte, la cosa più importante è stata la vittoria sull'Arzignano, nella quale la Triestina è stata abile a non subire ripartenze: sotto questo aspetto, Struna rivela che il lavoro in settimana è stato prezioso: «Sì, abbiamo rischiato pochissimo sulle possibili ripartenze - dice il difensore - ma in allenamento mentre provavamo, ne abbiamo prese cinque o sei. E meno male che eravamo in allenamento: ci siamo detti che non doveva succedere, abbiamo capito dove stavamo sbagliando e abbiamo imparato la lezione. In ogni caso esordire con una vittoria era importante, farlo poi giocando in questa maniera è ancora più bello. Ma dobbiamo sapere che non abbiamo fatto niente, solo quello che dovevamo, niente di speciale. Questa deve diventare la normalità». Per un difensore, è stato fondamentale anche essere partiti con un clean sheet: «Sono contento perché abbiamo mantenuto la porta inviolata - dice Struna - dopo la terza rete dicevo ai ragazzi di rimanere concentrati per non subire gol: in effetti abbiamo un po' sofferto dopo il 3-0 perché ci siamo un po' rilassati, spero il mister l'abbia visto e ci dica qualcosa».

## PALLA QUADRATA

## Fonseca non è da Milan, il Nordest sogna



GIANCARLO PADOVAN

Il malato precoce si chiama Milan. La squadra ha almeno tre difetti evidenti.

Il primo: una difesa totalmente disorganizzata.

Il secondo: una fase di non possesso insufficiente.

Il terzo: un peso offensivo assai relativo, inesistente se non gioca Morata.

Fonseca ha colpe evidenti, non foss'altro perché il Milan non ha né identità, né anima. A Parma ha perso per due contropiede inaccettabili, il secondo addirittura in inferiorità numerica.

L'allenatore e chi l'ha scelto (Zlatan Ibrahimovic) è sotto esame. Affrontare la Lazio con un solo punto, quattro gol subiti e ancora senza Morata, è un passaggio molto de-

licato. Non accadrà, ma se dovesse andare ancora male, la sosta, come minimo, porterebbe a grandi riflessioni. Che ci voglia tempo è sicuro, che non se ne debba perdere troppo è scontato.

Come temevo (l'ho detto solo sette giorni fa), Fonseca era una scelta troppo rischiosa per una società costretta ad entrare in Champions League, il suo curriculum parlava chiaro, il fallimento di Roma era tristemente indicativo. Ma ora, anche se siamo

appena alla seconda, c'è da salvare il salvabile. Bisogna lavorare di più in campo e coinvolgere maggiormente i calciatori. Troppi sembrano poco convinti. Non si sa se da loro stessi o da chi li guida.

Non è giusto imputare alla società un mercato deficitario (oggettivamente non lo è stato), piuttosto è serio pretendere che intervenga a sostegno del tecnico (ammesso che ci si creda ancora) e faccia da pungolo ai giocatori.

Intanto il Nordest comin-

cia a stupire. Il Venezia andando a prendere il primo punto del campionato a Firenze. L'Udinese per avere battuto nettamente la Lazio, nell'anticipo di sabato. Al di là della vittoria, che non è mai un fatto secondario, Košta Runjaic si sta dimostrando un allenatore ricco di conoscenze tecniche e tattiche, un moderno interprete del gioco e anche il leader di un gruppo rinnovato.

Quattro punti dopo due giornate appena sono il sintomo di buona partenza e ottima salute. La partita, ancora casalinga, domenica con il Como rappresenta una grande occasione per allungare e

andare alla pausa delle nazionali con il titolo di rivelazione di questo strano inizio, insieme al Parma.

Alla seconda trasferta consecutiva di un certo livello (prima Lazio e poi Fiorentina), Di Francesco ha raccolto un punto giocando a calcio anche al Franchi, dopo averlo fatto all'Olimpico. Consola, oltre che il pari, non avere subito gol e un secondo tempo più che dignitoso. In quest'ultima settimana la dirigenza dovrà completare il mercato. Per non essere una vittima sacrificale, il Venezia deve credere che non esistono né campi, né avversari impossibili. Comesta facendo.

CALCIO GIOVANILE INTERNAZIONALE

# Il Trofeo Nereo Rocco si tinge di neroazzurro l'Inter supera ai rigori un mai domo Torino

Nella finalissima di Gradisca tempi regolamentari sul 2-2  
Dal dischetto più precisi i milanesi di Samir Handanovic

|        |   |
|--------|---|
| INTER  | 6 |
| TORINO | 4 |

**Marcatori:** pt 13' Ballanti, 30' Vukaj; st 20' Luongo, 38' Peletti.

**Inter:** Dorigo, Moranduzzo (Stefani), Pavan, Breda, La Torre, Vukaj, Virtuani, Franchi, Grisoni Fasana, Peletti, Leoni (D'Agostino). All. Handanovic

**Torino:** Cereser, Sheji (Turola), Carrascosa, Molon (Amisano), Falasca, Luongo, Odendo, Bianchi (De Lucia), Ballanti (Lebrino), Cantarella (Cekrezi), Penkov (Bonacina). All. Rebuffi

**Arbitro:** Della Siega di Tolmezzo.

Luigi Murciano / GRADISCA

L'Inter di Samir Handanovic piega alla lotteria dei rigori il Torino e trionfa al Mundialito di Gradisca, un quarto di secolo dopo l'ultima volta.

Corsi e ricorsi storici – era il 2000 – i neroazzurri sconfissero nell'atto conclusivo i cugini del Milan, eliminati stavolta in semifinale. Va così in archivio un torneo molto intenso e dispendioso – 6 gare in 6 giorni, oltre al gran caldo – onorato da una finale molto combattuta, con milanesi capaci di riacciuffare due volte i granata.

Al 5' si fa viva per prima la compagine meneghina: apertura in profondità di capitano La Torre sulla mancina per Gri-

soni Fasana, palla arretrata in area per l'inserimento di Virtuani che non centra la porta. È un'Inter piuttosto volitiva, costruzione a palla bassa e verticalizzazioni improvvise. Al 13' lo stesso Virtuani, dopo un complicato disimpegno in area granata, alza la mira da posizione ghiotta.

Quello che sino a quel momento pare un monologo si trasforma di lì a poco in una doccia fredda per la baby Beneamata: uno scarico errato dalla destra diventa un regalo che Ballanti non rifiuta di certo: il numero 14 si invola verso la porta e insacca nell'angolino una conclusione che non lascia scampo a Dorigo.

I ragazzi di Handanovic ac-



L'Under 17 dell'Inter festeggia la vittoria del Trofeo Rocco FOTO BUMBACA

cusano il colpo: poco dopo su piazzato è Luongo a scaldare i guanti del portiere interista. E al 18' è Falasca di testa a lambire il palo. Nel momento più difficile l'Inter si ritrova: Vukaj viene pescato in area defilato sulla destra e indovina una gemma in diagonale che fa scocciare Cereser e (e spellare le mani al "Colaussi").

Pimpante l'Inter nella ripresa: al 5' palla dentro da sinistra di Virtuani, Franchi non ci arriva per un soffio, irrompe di prepotenza La Torre sfiorando il

gran gol. Ancora asse Virtuani-Franchi all'8', l'attaccante si avvita sulla punizione del compagno ma la palla è alta.

Si rivede il Toro al 12', quando Luongo trova in area la testa di Falasca ma la spizzata non riesce. Grande azione neroazzurra al 14', conclusa a lato di un niente da Franchi. L'Inter combina la frittata che pare segnare la gara al 20': disimpegno a dir poco svagato in fase di costruzione e per Luongo è un gioco da ragazzi trafiggere Dorigo. La prima reazione ne-

razzurra è in una conclusione alta di Grisoni Fasana. Ed è sempre lui sugli sviluppi di un corner a sfiorare il palo con un destro dal limite.

La generosità nerazzurra è premiata al 38', quando ancora da corner è Peletti a sveltare di testa e rimettere in corsa l'Inter.

Si rende necessaria la crudele serie dal dischetto, che premia la Beneamata: decisivi gli errori granata di Carrascosa (parato) ed Odendo (traversa). —

COPPA REGIONE DI PRIMA CATEGORIA

## Roianese-Domio al debutto La Fortezza va a Savogna

Riccardo Tosques / TRIESTE

Saranno 98 le squadre provenienti dal Friuli Venezia Giulia che a partire dal primo settembre daranno vita all'inizio della doppia corsa per la Coppa Regione di Prima e di Seconda Categoria.

Le 42 squadre di Prima Categoria sono state suddivise in sei raggruppamenti da sette squadre ciascuno.

Nel girone D Mariano, Pro Romans 1921, Sovodnje e La Fortezza Gradisca sono state inserite assieme a Deportivo Junior, Rivignano e Centro Sedia Natisone.

Nel primo turno (in programma domenica primo settembre con fischio d'inizio alle 17) la Pro Romans 1921 farà visita al Rivignano, il Mariano ospiterà il Centro Sedia Natisone, mentre a Savogna d'Isonzo si celebrerà il primo derby stagionale tra Sovodnje e la neopromossa La Fortezza Gradisca. Turno di sosta per il Deportivo Junior.

Il girone E è composto da Polisportiva Opicina, Sant'Andrea San Vito, Bisiaca Romana, Isonzo San Pier, Morsano al Tagliamento, Serenissima Pradamano e Calcio Teor.

Al debutto la Polisportiva Opicina affronterà sul campo amico di via degli Alpini la neocostituita Bisiaca Ro-



Una fase di Zarja-Domio dello scorso campionato FOTO SILVANO

mana (squadra sorta dalla fusione di Bisiaca e Roma-ma Monfalcone), mentre in via Locchi il Sant'Andrea San Vito se la vedrà con la Serenissima Pradamano.

A San Pier l'Isonzo riceverà il Morsano al Tagliamento. Fermo ai box al primo turno il Calcio Teor.

Nel girone F sono state collocate Breg, Domio, Roianese, Torre, Castionese, Risanese e Trivignano.

Interessante il derby triestino d'esordio tra Roianese e la neopromossa Domio.

In programma al debutto anche i match Breg-Trivi-

gnano e Torre-Castionese. Giornata di riposo per la Risanese.

Terminati i gironi di qualificazione, la Coppa Regione di Seconda Categoria proseguirà con il turno infrasettimanale previsto per mercoledì 26 febbraio con i quarti di finale a cui accederanno le prime di ogni girone e le due migliori seconde.

Mercoledì 19 marzo si svolgerà la semifinale.

Finalissima domenica 13 aprile su campo ancora da definire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA REGIONE DI SECONDA CATEGORIA

## Apri il derby Mossa-Audax Studenti alla prova Costalunga

TRIESTE

Saranno 56 le squadre di Seconda Categoria che prenderanno parte alla Coppa Regione di Seconda Categoria.

Le formazioni del Friuli Venezia Giulia sono state suddivise in otto gironi da sette squadre ciascuno.

Nel girone F sono state inserite Audax Sanrocchese, Moraro, Mossa, Turriaco assieme a Torreanese, Unione Calcio 3 Stelle e Aurora Buonacquisto.

Nel primo turno (si giocherà domenica primo settembre con fischio d'inizio previsto alle 17) subito un succoso derby tra Mossa e Audax Sanrocchese.

Partite casalinghe poi per Moraro e Turriaco, rispettivamente con Aurora Buonacquisto e Unione Calcio 3 Stelle.

Turno di riposo all'esordio per l'attesa Torreanese.

Nel concentramento G giocheranno assieme Campanelle, San Giovanni, Vesna, Unione Friuli Isontina, Mladost e le friulane Santa Maria e Terzo.

Il Vesna di Santa Croce farà il suo debutto in Friuli sul campo del Santa Maria, il Campanelle attende l'arrivo del Terzo, tutto da vivere il derby tra le due re-



Un'azione del derby Mladost-Sovodnje FOTO BONAVENTURA

trocesse Unione Friuli Ison-tina e Mladost.

Fermo ai box nel primo turno il San Giovanni del presidente Spartaco Ventura, nobile retrocessa in Seconda.

Nel raggruppamento H sono state inserite le triestine Zarja, Studenti e Costalunga, le bisiache Aris San Polo e Pieris nonché le friulane Strassoldo e Castions.

Si inizierà con il derby triestino tra Costalunga e Studenti. Lo Zarja del presidente Rober Kalc ospiterà a Basovizza l'arrivo del Pieris. Trasferita a Castions di

Strada per l'Aris San Polo.

Giornata di sosta per lo Strassoldo.

Terminati i gironi di qualificazione, la manifestazione proseguirà mercoledì 26 febbraio con i quarti di finale a cui accederanno le prime di ogni girone.

Mercoledì 19 marzo si svolgeranno le due semifinali.

La finalissima della Coppa Regione di Seconda Categoria è stata fissata per domenica 13 aprile su campo ancora da definire. —

TOSQ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - COPPA ITALIA D'ECCELLENZA

# Il San Luigi dei giovani funziona Kras Repen, esperienza e classe

Nel primo match stagionale le due formazioni si sono equivate in via Felluga. Tra i biancoverdi marcia in più di Linussi e Carretti. Gotter star a Monrupino



Una fase di San Luigi-Kras Repen FOTO MASSIMO SILVANO

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Spedito in archivio il primo impegno stagionale, San Luigi e Kras Repen si ritrovano appaiate con un punto ciascuna nel gruppo B di Coppa Italia di Eccellenza, maturato dopo l'1-1 che a fasi alterne ha mostrato due idee di calcio distinte, ma che se perseguite troveranno facilmente meriti nella stagione appena cominciata.

**SAN LUIGI** Il San Luigi gode di una rosa molto giovane e rinnovata in ogni zona del campo rispetto allo scorso anno, su suggerimento di una

classifica che alla voce "gol subiti" era tutt'altro che rassicurante.

Manuel Linussi, ventuno anni il prossimo 5 settembre, ha calpestato i campi di Serie C, D e Seconda Lega slovena e ora solca la corsia di sinistra con licenza di avanzare. Prezioso anche il lavoro di Andrea Carretti in mezzo al campo, ruolo che il diciottenne proveniente dalle giovanili dell'Udinese ha ricoperto con un'attenzione didattica che lo ha portato a seguire di mestiere un'azione iniziata da Olio e terminata con il suo destro

preciso alle spalle di Buzan per l'1-1.

Andrea Olio, su tutti, è un lanciatore: capace di rientrare a dare una mano e dispensare palloni. Nel derby ha rappresentato un'insidia costante nelle retrovie dei carsolini per l'agilità e la fisicità messa a servizio della squadra: un'arma in più che in attesa del miglior Cofone darà da fare alle difese dell'Eccellenza.

Nel complesso, la duttilità della rosa offre diverse soluzioni a Pocecco che sabato scorso ha svelato qualche carta sulla corsia di sinistra alzan-

do Ianezic una volta inserito Falletti.

Nella seconda giornata di Coppa, mercoledì alle 20 il San Luigi dovrà vedersela in trasferta con la Pro Gorizia, una delle più accreditate aspiranti alla vittoria del torneo, mentre domenica 8 settembre sarà già tempo di Campionato quando i biancoverdi si troveranno di fronte il Tolmezzo Carnia, ossia l'ultima squadra capace di uscire vittoriosa da via Felluga grazie al successo per 2-3 dello scorso 17 febbraio, data dalla quale decorre l'imbattibilità interna del San Luigi.

**KRAS REPEN** Anche a Monrupino c'è aria di rinnovamento e voglia di riprendere in mano un discorso interrotto due stagioni fa con la catabasi della Promozione: un incidente di percorso risolto in un sorso che ora ispira fiducia ai ragazzi di Knezevic, intenzionati a ritagliarsi un posto di vertice nella categoria.

Nella fase prestagionale, le furie rosse hanno vinto il primo memorial "Samuel Pacor" contro Sistiana Sestlan e Vessna e al primo assaggio di Eccellenza hanno retto l'urto contro un San Luigi che nel secondo tempo ha fatto di tutto per portare a casa i tre punti.

Positivo l'esordio con la nuova maglia per il ventenne Gotter, in arrivo da Visogliano, e il diciannovenne Polacco, ex di giornata, mentre la staffetta in avanti con tre cambi di livello dal baricentro in su (Lombardi, Pagano e Pitacco per Solaja, Gotter e Velikonja) oltre all'avanzamento di Badzim, restituisce lo spesso offensivo dei biancorossi che non faranno fatica ad ambientarsi nella nuova categoria.

I carsolini ritorneranno in campo domenica a Gorizia (contro la Pro) per l'ultimo atto della fase a gironi di Coppa. L'8 settembre saranno invece ospiti della Sanvite nel debutto in Campionato. —

CALCIO DILETTANTI - COPPA ITALIA D'ECCELLENZA

## L'Ufm cerca la continuità dopo l'ottima partenza con la doppietta di Lucheo

MONFALCONE

Tre squilli in Coppa per una bella dose di autostima. È stato positivo l'esordio dell'Ufm nella prima competizione ufficiale della nuova stagione: risultato rotondo (3-0 al Chiarbola Ponziana), un attaccante che timbra subito due reti – il nuovo arrivato Ciro Lucheo – l'affetto di sempre dei tifosi nonostante la peculiarità della trasferta a Corno di Rosazzo per l'indisponibilità dell'impianto di casa di via Boito. Se il buon giorno si vede dal mattino mister Zanuttig e la sua ciurma ieri si sono svegliati certamente con un bel sorriso, ma conoscendo la razionalità del tecnico cantierino avrà posto l'accento anche su altri aspetti. Quello più importante, certamente è quello della continuità: l'Ufm ha saputo trovare la rete e congelare la partita nei momenti giusti, ma fra una rete e l'altra ogni tanto ha fisiologicamente abbassato la concentrazione.

Un paio di situazioni difensive sul gioco aereo dei giuliani avrebbero anche potuto essere punite dalla compagine di Musolino. Dettagli, naturalmente: visto anche il

gran caldo e i carichi di lavoro è normale non essere già al cento per cento. Tante invece le indicazioni positive: la verve sottoporta di Lucheo, la condizione di Acampora che pare già molto buona – sontuose alcune fughe di Totò in versione assistman –, i sette polmoni del solito propulsivo Sarcinelli, le geometrie (con rigore segnato) dell'architetto Aldrigo, gli inserimenti di Pavan e le idee di Pagliaro. E poi i giovani, già piuttosto sicuri di sé: dal centrocampista Dijiust, ormai un veterano, al portiere Cudicio, a Moratti a suo agio accanto al veterano di rientro Pratinolo.

Per quanto concerne il Chiarbola Ponziana, mister Musolino aveva affermato alla vigilia di gradire un test subito probante per i suoi: «Dobbiamo imparare a soffrire e gestire le situazioni difficili che si presentano in partita». La sua squadra è uscita al campo sconfitta ma non certo umiliata. La vivacità di Montestella, Han e Pisani è un buon punto di partenza per una squadra che non bada certo solo a difendersi. —

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI

## Coppa Italia di Promozione mercoledì sera il debutto

TRIESTE

Mercoledì, accanto al secondo turno della Coppa Italia di Eccellenza, è in programma il debutto assoluto delle squadre impegnate nella Coppa Italia di Promozione.

Sono esattamente quattro le partite (inizio alle 20) che interesseranno le formazioni della Venezia Giulia.

A Borgo San Sergio la Trieste Victory Academy del nuovo allenatore Lorenzo Cernuta si appresta a fare il proprio stagionale ospi-

tando l'ostico Forum Julii di Cividale.

Trasferta in Friuli per il Sistiana Sestlan del nuovo tecnico Fabio Jurincich: i delfini saranno di scena sul campo della Bujese.

Grande emozione per l'Azzurra Gorizia che farà il suo storico battesimo nella Coppa Italia di Promozione andando ad affrontare il Ronchi sul campo di Vermeigliano.

Trasferta anche per la Cormonese che se la vedrà nella Bassa friulana contro il Fiumicello. —

COPPA ITALIA D'ECCELLENZA

## Juventina, molto bene Jan Strukelj Muggia, lo spirito di squadra c'è

Marco Bisiach / GORIZIA

Era una delle squadre più attese del lotto, all'esordio in Coppa Italia d'Eccellenza, e quelle attese non le ha tradite, la Juventina di Sant'Andrea.

In via del Carso è dolce la prima serata ufficiale della stagione, con il 3-1 ad un Muggia 1967 a sua volta già tonico e sempre in partita che regala tre punti e qualche giorno in più di riposo prima della pros-

ma fatica: già perché se i rievraschi avranno subito l'occasione per rifarsi, ma saranno anche chiamati a tornare presto in campo giocando mercoledì alle 20, in casa, contro la Sanvite, la "Juve" potrà attendere fino alle 17 di domenica prima di affrontare la trasferta verso San Vito al Tagliamento.

Intanto i biancorossi goriziani si sono come detto portati avanti in ottica qualificazione,

e lo hanno fatto con una prova di squadra convincente e con una serie di prestazioni individuali sopra le righe.

Ha impressionato lo sloveno Jan Strukelj, esterno capace di accelerazioni improvvise, in grado di spaccare la difesa del Muggia 1967 e anche di andare a segno, all'esordio, con il colpo di testa del momentaneo 2-0. Gol alla prima ufficiale con la nuova maglia pure per Serra, e a riempire il tabellino

di tutto il fronte d'attacco di mister Visintin ci ha pensato nella ripresa Matteo Pillon, anche lui apparso decisamente in palla. E poi Jacopo Grion: il numero dieci ha forse commesso qualche fallo di troppo (indice però di una certa qual voglia di fare) ma ha sciorinato giocate di gran classe e nella ripresa ha letteralmente preso in mano il match nel cuore del gioco.

«Sono contento – ha detto mister Daniele Visintin, che non ha nascosto di aver provato un po' di emozione in questo suo esordio ufficiale – è stata una bella vittoria. Abbiamo fatto cose egregie e cose meno positive, come quando abbiamo subito il gol. Ci siamo espressi su un buon livello ma possiamo fare cose migliori, ne sono convinto».

Visintin non ha avuto a disposizione molti cambi, complice le assenze di giocatori come Hoti o i fratelli Piscopo, ma in compenso presto potrà disporre del nuovo acquisto Tommaso Dario, classe 2006 del quale si attende solo la formalizzazione del tesseramento.

E il primo Muggia 1967, come è stato? È stato una squadra quadrata, combattiva, a tratti anche brillante, malgrado diversi giocatori indisponibili ed un progetto, quello di Riccardo Carola, che è solo all'inizio.

«Sono felice perché abbiamo messo in campo una squadra molto giovane, che abbiamo l'obiettivo di far crescere – le parole del tecnico nel dopo partita –. Penso sia stato un

buon test per noi contro una squadra molto forte. Noi stiamo ancora lavorando con un gruppo che ha bisogno di tempo per trovare l'amalgama, ma lo spirito giusto c'è già».

Per la prossima partita, mercoledì, Carola conta di recuperare qualcuno dei sette indisponibili dell'esordio: la Sanvite troverà un Muggia 1967 combattivo e ancor più rodato. Per quanto riguarda la Juventina, invece, nella settimana di lavoro verso il secondo match di Coppa Daniele Visintin punterà a ritrovare almeno uno dei due fratelli Piscopo, e magari anche Edison Hoti. Chissà, poi, che non arrivi in tempo il transfert di Dario, per poter vedere all'opera anche lui almeno per uno spezzone di partita. —

PALLAVOLO MASCHILE

# Serie B, lo SloVolley riparte dal girone Nordest

Il team di Peterlin affronterà due formazioni trentine, una emiliana e ben dieci squadre venete. Campionato al via in ottobre

Andrea Triscoli / TRIESTE

Un girone di serie B maschile che è una grande novità e che è già stato compilato, nell'indizione del torneo cadetto di B nazionale del volley, cui prenderà parte lo squadrone triestino-goriziano dello SloVolley Zkb.

Il team neopromosso dalla serie C regionale prenderà parte al girone B, quello di Nordest, con 14 squadre in totale al via il prossimo ottobre.

Due le formazioni trentine: Arco Riva del Garda, e Unitrento Volley, succursale del Cus e della formazione del Trentino.

Poi le tante formazioni venete: da Padova ecco in cam-

poi il SavSilvolley Trebaseleghe, il Valsugana, il Tmb Monselice, il Casalserugo Pallavolo, il Lametris Massanzago e il Kioene Padova, cantera e vivaio del sestetto di prima serie.

Poi dal Trevigiano spazio al Volley Treviso (ex Sisley e formazione giovanile della Treviso che fu e che milita alla Ghirada) oltre al Gsp Carnio di Povegliano, una delle novità.

Due le squadre provenienti dalla provincia di Vicenza: il Bassano Volley e il Sol Lucernari.

Unica formazione del Friuli Venezia Giulia sarà per l'appunto lo SloVolley Zkb di coach Ambrož Peterlin.

Dall'Emilia Romagna invece è stata inserita la asd Quattro Torri 1947, formazione di Ferrara.

Avversarie difficili, dotate, con molta disponibilità economica e grande seguito, e con due società storiche e basilari, come Montecchio Sol Lucernari e Tmb Monselice che due anni fa erano in serie A3 e che hanno voglia di risalire in A, così come il 4 Torri Ferrara, formazione dal nobile lignaggio e dalla rosa ben compatta.

Tmb Monselice poi che nel 2022 fu la casa di un ex atleta dello Sloga, come Luis Vattovaz, centrale di 196 centimetri, da due stagioni in forza al Moyashi

Volley 2001 Garlasco in serie Credem A3.

Lo SloVolley esordirà sabato 12 ottobre, come da calendario già esposto, al nuovo palasport di Monselice, contro il quotato sestetto padovano del TMB, mentre nella seconda e terza giornata del girone di andata, seguiranno due incontri casalinghi di fila, alla domenica alla palestra Mirko Špacapan di Gorizia, contro il Volley Treviso e poi contro il Sol Montecchio.

Un tris insomma da far tremare il sangue ai polsi e da test davvero impegnativo per saggiare la bontà e gli obbiettivi del sodalizio giuliano della Zkb. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo SloVolley si prepara ad affrontare il campionato di serie B

PALLAVOLO FEMMINILE

# La schiacciattrice Bole riparte da Cremona

L'atleta triestina giocherà in A2 con il Bressan Offanengo «Memorabile la promozione in A1 con il Talmassons»

TRIESTE

Un'esperienza seria, sulle rive del Serio in quel della pianura di Cremona.

È la schiacciattrice triestina Elisa Bole uno dei pilastri del nuovo roster della Trasporti Pietro Bressan Offanengo, formazione combattiva di serie A2 femminile, vicino a Cremona.

Classe 2003, Bole è fresca di festeggiamenti dopo aver conquistato la promozione nella massima serie con la corregionale Cda Talmassons.

«La proposta di Offanengo – commenta Elisa – mi è sembrata subito molto buona, ho voglia di dimostrare il mio valore e cercare di trovare il spazio in campo. Parlando con la società lombarda, ho da subito intravisto la possibilità e ho avuto modo di capire di poter raggiungere i miei obiettivi attraverso il lavoro. Desidero crescere, tecnicamente un po' in tutti i fondamentali, ma anche caratterialmente. Sotto questo punto di vista, ogni anno ho imparato qualcosa e ora mi piacerebbe un po' chiudere il cerchio per essere pronta a questi livelli. La promozione con Talmassons è stata una grande gioia nonché il culmine di un'annata, quella 2023-'24, eccezionale per me, alimentando consapevolezza e fiducia».

La società del presidente Cristian Bressan dà dunque il benvenuto alla forte ala e schiacciattrice giuliana.

Nata il 6 ottobre 2003 nel capoluogo del Friuli Vene-



La triestina Elisa Bole

zia Giulia, Bole si è avvicinata al volley da giovanissima nella nostra città, maturando nel CGS Coselli Trieste fino all'Under 16. Successivamente, il passaggio al Vero Volley, con un triennio importante giocando nell'ordine Under 18 e serie C, Under 18 e B2 e infine Under 19, B2 e anche facendo parte del roster di A1 fino al 2021.

La stagione 2022-'23 l'ha vista poi protagonista in A2 a Martignacco, prima dell'altra esperienza friulana a Talmassons culminata con la promozione in A1.

Due stagioni in Fvg che l'hanno fatta crescere e mi-

gliorare.

«Elisa – questo il pensiero di Stefano Condina, direttore generale del Volley Offanengo – è una giocatrice giovane, gagliarda, con già qualche anno di esperienza da “gregaria” in questa categoria di A2. Mi ha colpito la determinazione nel voler conquistare sempre più spazio in campo oltre al talento tecnico e fisicità che non scopro certo io. Benvenuta dunque nella nostra società».

Un augurio che non potrà che fare bene alla Bole, pronta a lasciare il segno in questa annata di serie A. —

A. TRIS.

PALLAVOLO GIOVANILE

# Olympia Ts NextGen il coach è Belladonna

Cambio alla guida del gruppo U13 del club di Valles «Rimarrò sotto l'ala protettiva di coach Federico Vivona»

TRIESTE

È iniziata la nuova stagione dell'Olympia Trieste.

Spazio al rientro progressivo con le formazioni Under 16 e 18 sotto la guida di coach Paron, a ruota poi le fatiche e le emozioni della serie D regionale che si ritroverà proprio oggi. Semaforo verde dal 2 settembre per gli altri gruppi giovanili, U14 e nextgen, e poi i più piccolini del S3.

Dopo la brillante annata 2023-'24, vissuta in qualità di viceallenatore del gruppo “Young”, conclusa per altro con l'argento conquistato nell'U13 lo scorso 26 maggio, per coach Riccardo Belladonna arriva un “cambio di ruolo”.

Nell'imminente stagione infatti, dopo un anno di “tirocinio sportivo” sotto l'ala di coach Federico Vivona, sarà dunque lui il nuovo timoniere del gruppo Next Gen, verso il prossimo campionato di U13. Oltre ad un valido presente da atleta, per Riccardo la soddisfazione recente di aver superato brillantemente il corso per allenatori di primo grado, conquistando dunque la seconda qualifica della “scala” dedicata ai quadri tecnici.

«Come spesso dico – il pensiero a caldo del presidente Mattia Valles – all'Olympia Ts abbiamo l'ambizione di lavorare non solo a livello tecnico, ma anche a livello umano, curando il più possibile il concetto di “percorso” all'interno di una società sportiva. In tal senso Riki è proprio l'esempio perfetto per spiegare cosa vogliamo trasmettere con la



L'Olympia Trieste con il presidente Mattia Valles

nostra mission, col fine ultimo di imparare e carpire le buone pratiche da allenatore. Dodici mesi dopo, dopo il lavoro “dietro le quinte” in palestra assieme alle Young, abbiamo scelto di portarlo nel gruppo Next Gen, questa volta però col ruolo di primo allenatore. Da fuori, probabilmente può essere vista come una scelta rischiosa, ma invece sono convinto che sarà in grado di portare in palestra tutta la passione e la voglia di fare bene che ci ha già dimostrato nel corso di questo primo anno con noi».

«Innanzitutto, vorrei partire col ringraziare Federico Vi-

vona – le prime parole di coach Riccardo Belladonna – per tenermi sotto la sua ala. È per me un grande allenatore, un maestro che mi ha insegnato tanto, oltre che un amico. Sono molto contento per i risultati ottenuti assieme alle Young in U13 e U14, frutto di impegno, dedizione e passione. Ringrazio ovviamente la società per avermi dato questa chance, cercherò di ripagare la fiducia datami, impegnandomi al massimo. Sono motivato, e non vedo l'ora di cominciare a lavorare perché sono convinto si possa fare molto bene». —

A. TRIS.

TENNIS

# Aurora Corvi passa il turno alla “Cmg Tennis Cup”

Oggi l'atleta triestina dovrà vedersela con Melania Delai  
Niente da fare per le altre regionali Segato, Franzin e Tognon

TRIESTE

Aurora Corvi, mamma goriziana e papà triestino residente a Doberdò del Lago, supera il primo turno di qualificazione alla dodicesima edizione della “Cmg Tennis Cup”, torneo Itf femminile con montepremi di 25.000 dollari, organizzata dalla Polisportiva Maremonti sui campi del Tc Triestino. La tennista che si allena al Tc Crema con il triestino Matteo Tognon ha superato la più quotata Beatrice Stagno che si è ritirata con Corvi in vantaggio 7/53/1.

La tennista regionale quest'anno era stata brillante protagonista anche nel 15.000 dollari di Nova Gorica avendo superato entrambe le partite di qualificazione per poi superare anche il primo turno del tabellone principale. Corvi oggi, per accedere nel “main draw” dovrà vedersela alle 11 con Melania Delai. Sono state costrette alla resa tutte le altre giocatrici della nostra regione: Eva Segato, 6/3 6/1 dalla slovena



La tennista Aurora Corvi in azione

Kristina Novak, Camilla Franzin 6/0 6/2 dall'ungherese Eszter Dorka Finak, Cecilia Franzin, 6/2 6/0 da Lucrezia Musetti, e Martina Tognon 6/0 6/1 dalla quotata Delai.

Oggi, oltre a concludersi le qualificazioni, iniziano anche gli incontri dei tabelloni principali di singolare e di doppio. Scenderanno subito in campo due azzurre molto promettenti come Federica Urgesi che alle 13 se la vedrà con Alessandra Mazzola e Matilde Paoletti, grande promessa del tennis italiano, che affronterà la croata Iva Primorac, finalista lo scorso anno sconfitta da Sofia Rocchetti e seconda classificata nell'edizione 2014 della “Cmg Tennis Cup” sui campi di Aurisina battuta da una giovanissima Bianca Turati.

Alle 18 scenderà in campo la sedicenne slovena Alja Senica, neo tesserata Tc Triestino proveniente dallo River Sporting Cervignano, opposta alla francese Yaroslava Bartashevich. La favorita della manifestazione è la ventenne ceca Barbora Palicova vincitrice quest'anno nel mese di giugno del W50 di Otocec e del W35 di Gdansk e finalista a metà a agosto al W75 di Kursumlijska Banja che all'esordio giocherà contro la slovena Ziva Falkner.

La seconda forza del tabellone è un'altra slovena, l'esperta Dalila Jakupovic, che in un derby si scontrerà con Nina Potocnik. La spagnola Carlota Martinez Cirez è la terza testa di serie ed esordirà martedì con l'azzurra Eleonora Alvisi.

Gli incontri odierni inizieranno alle 9. —

TENNIS

# Al Circuito Open di Trieste salgono sul podio più alto Hidalgo e Sofia Turolla

TRIESTE

L'argentino Gabriel Alejandro Hidalgo, tesserato Tc Triestino, vince la terza tappa del Circuito Open Tennis Team, arrivato alla ventiduesima edizione.

In campo femminile vince a sorpresa Sofia Turolla dell'Associazione Tennis Opicina.

Il tennista sudamericano in finale si è imposto 6/1 6/4 a spese del gradese, tesserato per il River Sporting Cervignano, Matteo Turci. L'equilibrio in finale è durato solamente nei primissimi giochi: sull'1-1 Hidalgo ha strappato il servizio all'avversario e, nonostante la strenua opposizione di Turci, si è portato 6/1. Nel secondo set l'albiceleste è salito 3-0 ma quando l'incontro sembrava ormai terminato il gradese con un break ha accorciato 4-5. A questo punto l'argentino ha dimostrato tutta la sua esperienza, non a caso è stato n. 311 del ranking mondiale, portandosi 0-40 per poi concludere il game ed aggiudicarsi il trofeo.

In semifinale Hidalgo aveva avuto la meglio 6/0 6/4 su Francesco Denicoloi men-

tre Turci si era imposto 6/2 6/2 su Mauro Commisso. Al termine si sono svolte le premiazioni con il presidente del Tct Federico Pastor a far gli onori di casa.

Fra le ragazze la favorita era la 3.1 del Tc Linus Porcia Giorgia Ceciliot che in semifinale ha ceduto il passo 6/1 6/4 a Camilla Franzin del Tct. Dall'altra parte del tabellone la seconda testa di serie Cecilia Franzin è stata costretta alla resa 6/1 7/5 da Sofia Turolla.

Nella finale la portacolore dell'At Opicina è partita bene imponendosi 6/3 ma nella seconda frazione Camilla Franzin ha fatto valere tutta la sua classe imponendosi 6/1. Nel match-tiebreak la portacolore del Tct si è portata in vantaggio 9-7 prima di avere altri tre match-point ma, una volta sprecati, Turolla ne ha conquistati tre a sua volta concludendo 16-14.

Il tabellone di quarta categoria femminile è stato vinto dalla 14enne Ginevra Guarnieri, in finale su Roberta Marcolin, mentre il titolo non classificati maschile è andato a Denis Skerk (Ss Gaja) su Federico Guerra. —

promosso da



IL PICCOLO

con la co-organizzazione di



con il contributo



con il patrocinio di



supporter



partner



main partner



link media  
festival

dietro le quinte  
delle notizie

Lillo Petrolo



Paolo Rozera



Laura Piazzì  
LaLaura



Premio Unicef  
Link 2024

Sabato 7 settembre  
ore 19.30  
Piazza Unità d'Italia, Trieste

Programma completo  
[www.linkfestival.it](http://www.linkfestival.it)



Canottaggio

# Noemi de Vincenzi campionessa del mondo U19

L'atleta della Nettuno ha vinto il titolo nel 4 di coppia. Bronzo dell'otto femminile per Pastorelli e Crevatin (Saturnia)

Maurizio Ustulin / TRIESTE

Noemi De Vincenzi campionessa del mondo, Marvucic vice, Crevatin e Pastorelli bronzo al mondiale canadese U19. 3 ori (4 con femminile, 4 senza maschile, 4 di coppia femminile) 2 argenti (4 con e 4 di coppia maschile) ed 1 bronzo (otto femminile) il medagliere dell'Italia ai Campionati del Mondo che domenica si concludevano sul Royal Henley Canada Regatta Course a St. Catherines in Canada.

Una finale fantastica per il 4 di coppia femminile che imbarcava la triestina Noemi de Vin-

cenzi (Nettuno), campionessa europea 2023 e 2024, e vice-iridata lo scorso anno. Partiva con i favori del pronostico il quadruplo azzurro di Schinca-riol, Mascheroni, Ravini Perelli e De Vincenzi, che in batteria aveva il miglior crono della specialità. Una gara entusiasmante, con la Germania e la Gran Bretagna che partivano forte, ma l'Italia manteneva saggiamente il contatto con il gruppo di testa. Un colpo in acqua energico e d'assieme permetteva alle azzurrine di prendere la testa della gara a metà percorso: una punta di vantaggio con le tedesche e le inglesi

che non mollavano un colpo. Un finale al fulmicotone, con l'Italia che andava via in progressione, rispondevano Germania e Gran Bretagna, ma erano de Vincenzi & C. con la convinzione di chi vuole il mondiale a tutti i costi che rispondevano forte all'ultimo attacco ed andavano a prendersi l'orp.

A pochi minuti di distanza era la volta del 4 di coppia al maschile, che al terzo carrello vedeva il friulano Josef Marvucic (Canoa San Giorgio), campione d'Europa 2023 e 2024 e campione del mondo lo scorso anno. Una fida tra corazzate quella dei quadrupli, con pro-

tagonisti i due vincitori di batteria, Italia e Germania con la Repubblica Ceca il terzo incomodo. Partivano forte i tedeschi con l'Italia che rimane incollata ai battistrada, cercando ripetutamente di mettere la propria prua davanti ma agli attacchi italiani la Germania rispondeva mentre la Cechia all'esterno si faceva sotto. Era bella l'azione italiana, ma la barca di testa non aveva intenzione di lasciare spazio a nessuno. Salivano i colpi dell'Italia che sembrava ad un certo punto potesse raggiungere gli avversari, ma nell'ultimo tratto i tedeschi chiudevano con un

serrate che li faceva passare per primi il traguardo, ad una manciata di decimi dalla barca di Marvucic, terza la Cechia, con grande soddisfazione di coach Candotti.

Un finale di mondiale regalava una grandissima soddisfazione all'Italia con la medaglia di bronzo dell'otto femminile che vedeva Pastorelli e Crevatin (Saturnia) gareggiare dopo l'ottimo 5° posto nel 2 senza. Una stagione che vedeva la crescita esponenziale degli otto femminili italiani dopo la finale olimpica, il podio mondiale U19. Forte la partenza degli USA che seguiti dalla Gran Bre-

tagna prendevano da subito la testa della gara seguiti dal gruppetto di Italia, Germania, Canada ed Austria. Ma era l'otto italiano che non si faceva sorprendere e senza attendere oltre si piazzava in terza posizione, guadagnando colpo su colpo vantaggio su chi avrebbe potuto mettere in pericolo il podio. Non cambiavano le posizioni fin sul traguardo. Erano le statunitensi che lo passavano per prime con considerevole vantaggio sulle inglesi, e con l'Italia terza che era riuscita nell'ultimo tratto a recuperare ulteriore distacco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN EVIDENZA A PESCARA IL DOPPIO

## Tre titoli italiani di beach sprint al Circolo Saturnia

PESCARA

Lascia Pescara con 3 titoli italiani di beach sprint il Saturnia, che sul campo abruzzese ha recitato il ruolo di protagonista nelle barche multiple. Medaglie anche per Lignano e Timavo. Un test importante per il club barcolano per due ottime ragioni: la dimostrazione dell'ottimo stato di forma in vista degli appuntamenti genovesi di settembre, con i Mondiali di Coastal Rowing dal 5 all'8 ed i Mondiali di Beach Sprint dal 12 al 15, e perché proprio da Pescara inizia il quadriennio che porterà la nuova disciplina ai Giochi Olimpici di Los Angeles 2028 nelle specialità del singolo maschile e femminile e del doppio mix, e soprattutto in quest'ultima il Saturnia ha dato dimostrazione di essere in questo momento la miglior formazione italiana.

Scelte tecniche azzeccate quelle del circolo di Spartaco Barbo. Dei tre titoli che entrano nel palmares del club di viale Miramare, quello del doppio mix di Annalisa Cozzarini e Andrea Serafino, una spanna sopra agli altri, per aver sconfitto in finale quel Ficarra plurititolato, più volte iridato in tipo libero e nel beach, in coppia con la Conduro, entrambi vincitori in precedenti delle rispettive finali tricolori del singolo. «Sono molto felice di essere tornata in barca con il mio compagno dello scorso anno - dichiara Annalisa Cozzarini - . Allo start io contro Ficarra, vicecampione del mondo in carica. Ci lanciavamo all'inseguimento, in una gara che si decideva nell'ultima frazione del ritorno».

Titolo italiano con una vittoria cristallina nel doppio femminile delle Azzurre Seco-



Annalisa Cozzarini e Andrea Serafino protagonisti nel doppio mix

li e Zerboni che precedevano di 7" le genovesi dell'Elpis, specialiste del beach, e confronto regionale di ottimo livello nel quattro mix dove il Saturnia aveva la meglio di 6"30 sui monfalconesi della Timavo. Una bellissima prova quella del liganese Cicutin (Lignano), che dopo una buona stagione nel tipo libero, conquistava l'argento a Pescara alle spalle dell'U19 più quotato in Italia, quel Fugazotto, campione europeo a Danzica a giugno.

**Risultati.** Oro: doppio senior femminile Secoli, Zerboni (Saturnia); doppio senior

mix Cozzarini, Serafino (Saturnia); 4 senior mix Secoli, Ferrio, Zerboni, Vianello, timoniere Gelletti (Saturnia). Argento: singolo U19 Cicutin (Lignano); 4 senior mix Corazza I., Gergolet, Corazza L., Grillo, timoniere Delise (Timavo); 4 senior femminile Cozzarini, Dassani, Vajente Coletto, Pahor, timoniere Antoni (Saturnia). Bronzo: singolo senior femminile Grillo (Timavo); 4 master over 54 Magrini (Mondello); 4 U19 mix Antoni, Trevisan, Rossi, Piller, timoniere Gelletti (Saturnia). —

M.U.

BASEBALL - SERIE A

## I New Black Panthers trovano un pari a Verona che vale la salvezza

Luca Perrino / RONCHI

Obiettivo minimo raggiunto dalla Gereon Engineering New Black Panthers di Ronchi dei Legionari, nel nono e decimo turno del girone retrocessione del campionato di serie A di baseball. La compagine ronchese torna da Verona con un utilissimo pareggio e pone una concreta ipotesi sulla salvezza matematica e, quindi, sulla permanenza nella massima serie.

La prima partita pomeridiana, sul diamante della compagine scaligera, vede sul monte di lancio per i padroni di casa Aldegheri che, fin da subito, fa valere i suoi abili lanci e blocca ogni velleità ronchese. Per Ronchi dei Legionari lancia Stabile che concede un po' troppo all'attacco ed entrano un punto al primo ed uno al secondo inning.

La partita prosegue con i padroni di casa che premono sulla di-fesa ronchese, approfittando delle sbavature del monte, come al quarto attacco veneto quando entra un altro punto. Al quinto inning Gergolet subentra a Stabile, ma deve subire altri due punti e, solo successivamente, ingrana la marcia, portando a termine una partita davvero onorevole. D'altra parte l'attacco ronchese cerca di ricucire lo strappo, ma ci riesce solo parzialmente alla settima ripresa sul lanciatore di rilievo Guarda, incastrandolo un punto dopo la valida di Da Re e la volata di sacrificio di Bertoldi. Il finale è di 5 a 1 per Verona.

Alla sera si assiste ad una partita dai numerosi volti, con innumerevoli cambi di risultato via via che si sviluppa. Il finale di 15 a 7 per Ronchi dei Legionari pre-

mia la costanza e la tenacia delle pantere nere in una partita che a metà sembrava ormai segnata. Parte sul monte di lancio per i locali Ramon Aramayo che subisce subito l'aggressività dei bisiachi con due punti segnati al primo inning.

Per la Gereon lancia Acosta, che controlla discretamente l'attacco locale, il quale, però, riesce a recuperare fino a pareggiare al quarto con un lungo fuoricampo di Burato. Da lì cambia l'inerzia della partita a favore dei locali che prima su Nardi, subentrato a Acosta e poi su Davide Bertoldi segnano altri cinque punti. Sul 7 a 2 a metà partita sembrava segnato il destino dei ronchesi che fino a quel momento erano stati adeguatamente controllati dal lanciato-re straniero del Verona.

Ma la svolta si ha con il cambio del lanciatore scaligero. Luca Furlani e Roque Mendez suonano la carica e trascinano l'attacco ronchese. Al settimo triplo di Furlani (5 su 6 il suo score finale) e fuori campo del giovane italo venezuelano (5 su alla fine) e comincia la riscossa ronchese. Che prosegue anche nei due inning successivi, demolendo la difesa avversaria. Ottimo sul monte di lancio ronchese il closer Bazzarini che stopperà ogni ulteriore velleità locale.

Finale 15 a 7 per le pantere che con questo risultato vedono molto più tranquillamente il finale del girone retrocessione del campionato di serie A.

Prossimo appuntamento sabato 7 settembre, allo stadio comunale Enrico Gaspardis, contro il Rovigo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO FEMMINILE

## Campionati europei U19 De March trascina l'Italia alla vittoria contro Israele

Riccardo Tosques / TRIESTE

Vittoria con tre gol propri. Difficile ipotizzare un compleanno migliore per Emma De March, la talentuosa giocatrice della Pallanuoto Trieste, attualmente impegnata con la calottina azzurra ai campionati europei Under 19 in corso di svolgimento a Zagabria.

Nella capitale croata l'at-

taccante classe 2005 è stata grande protagonista della larga affermazione contro Israele conclusasi 15-6 in favore della selezione azzurra seguita dal tecnico responsabile Maurizio Mirarchi, neoallenatore della prima squadra maschile della Pallanuoto Trieste.

Emma, oltre a mettere a segno le rete dell'1-0 su rigore, procurato da Papi, ha avuto



Emma De March

il merito di piazzare il colpo del 4-3 (risultato con cui si è concluso il primo tempo) nel momento più difficile dell'Italia.

L'Italia è stata inserita nel gruppo B con Israele, Spagna ed Olanda.

Dopo il positivo esordio contro la nazionale medio-

rientale, oggi le azzurrine affronteranno alle 16 la competitiva Olanda, prima di chiudere il girone domani alle 10.30 contro la sempre temibile Spagna.

Le giocatrici convocate dal tecnico responsabile Maurizio Mirarchi: Lavinia Papi e Olimpia Sesena (Sis Roma), Emma De March (Pallanuoto Trieste), Ludovica Celona (Ekippe Orizzonte Catania), Beatrice Cassarà ed Emma Bacelle (Plebiscito Padova), Cristina Malluzzo e Federica Morrone (Cosenza Pallanuoto), Vittoria Ravenna ed Eleonora Bianco (Us Locatelli), Cecilia Grasso (Rapallo Pallanuoto), Paola Di Maria e Bianca Maria Rosta (Bogliasco 1951), Gaia Bovo e Julia Usanza (An Brescia). —

IL COLPO GROSSO

# Il Torino stende l'Atalanta dopo la contestazione a Cairo

Ilic e Adams ribaltano il vantaggio di Retegui. Pasalic sbaglia un rigore al 96' Nel pomeriggio corteo di protesta nei confronti del presidente granata



Che Adams abbracciato dai giocatori del Torino dopo il gol ANSA

Emanuele Pastorella / TORINO

Sotto la Mole ci sono due facce dello stesso Toro: da una parte la contestazione, inscenata da migliaia di tifosi, per le cessioni, dall'altra c'è una squadra capace di balzare a quota 4 al primo posto condiviso della classifica: sconfitta l'Atalanta dopo avere fatto tremare il Milan. I ragazzi di Vanoli fanno l'impresa e battono la Dea dopo essere andati sotto e aver ricevuto un rigore contro al 96', Ilic e Adams rispondono a Retegui e poi nel finale serve il mira-

colo di Milinkovic-Savic per ipnotizzare Pasalic dal dischetto all'ultimo istante. E la protesta sfuma in festa, con qualche tifoso che pigia il clacson dell'auto tornando a casa.

#### RETEGUI ILLUDE I SUOI

Vanoli è ancora senza nuovi difensori e così ripropone Tameze nel terzetto arretrato insieme a Coco e Masina, alza Vojvoda a centrocampo e in attacco lancia Adams dal primo minuto al posto di Sanabria. Nell'Atalanta gioca Carnesecchi in porta e davan-

ti Retegui è supportato da De Ketelaere e Brescianini, mentre il grande ex Bellanovà è rimasto a Bergamo. La contestazione al presidente Cairo, assente per la terza gara di fila dopo il Cosenza in coppa e l'esordio in campionato a San Siro contro il Milan, prosegue anche all'interno dello stadio dopo il corteo pomeridiano che è partito dal Filadelfia ed è arrivato al Grande Torino raccogliendo migliaia di partecipanti durante la marcia. I granata partono con coraggio e Lazaro ha subito un'ottima occasione che

spreca, poi tremano sugli inserimenti di Ederson e Retegui con Milinkovic-Savic che si salva. Al 26', ecco il vantaggio bergamasco: cross di Zapacosta, ex di giornata, e l'azzurro italo-argentino Retegui supera Coco nello stacco aereo per l'1-0. Il cooling-break serve a Vanoli per compattare i suoi, al rientro in campo il Toro ci impiega cinque minuti per pareggiare, con Adams bravo a premiare l'inserimento di Ilic; il serbo, con un morbido tocco sotto, batte Carnesecchi. Nel finale c'è ancora spazio per una respinta di Milinkovic-Savic per una grande occasione granata, con Hien che salva sulla linea il colpo di testa di Zapata.

#### FINALE ACCESO

Il portiere serbo è subito impegnato da De Ketelaere a inizio ripresa, ma i granata piazzano il sorpasso in contropiede: l'azione parte da dietro, Carnesecchi fa il miracolo su Zapata ma sulla ribattuta c'è Adams a insaccare a porta vuota. Gasperini si gioca la carta Samardzic, la Dea va a sbattere con Retegui contro la traversa e con Ederson e Pasalic contro Milinkovic-Savic. Toro e Atalanta creano azioni a ripetizione, i tre tentativi ravvicinati di Zapata, Lazaro e Adams vengono respinti dalla difesa e da un super Carnesecchi, dall'altra parte c'è bisogno di un altro palo per salvare Vanja sul colpo di testa di De Ketelaere. Zaniolo prende il posto di Retegui a 20' dalla fine, il Toro alza le barricate ma vacilla al sesto dei sette di recupero: Rapuano concede il rigore per il contatto Lazaro-Cassa, dal dischetto Milinkovic-Savic ferma Pasalic e mette la firma sui tre punti. I granata salgono in vetta a quota quattro, anche se la contestazione contro il presidente Cairo prosegue anche durante la festa per la vittoria. —

0-0 AL FRANCHI

## La Fiorentina non sa vincere Altro pareggio col Venezia

La Fiorentina non è riuscita ad andare oltre lo 0-0 contro il Venezia nel debutto in campionato al Franchi e il risultato sommato a una prestazione deludente ha provocato i fischi dei tifosi e la contestazione verso la società sollecitata a spendere e già criticata a metà del primo tempo dopo la cessione di Nico Gonzalez alla Juventus. Insomma, il clima è già teso attorno alla squadra viola reduce dal terzo pareggio di fila dopo l'1-1

in rimonta a Parma alla prima giornata e al 3-3 nel playoff di andata di Conference League contro la Puskas Akademia che tiene in bilico la qualificazione alla fase a gironi. Nel primo tempo i tifosi hanno fatto partire la contestazione verso la società con slogan e lo striscione «La vostra ambizione è vendere la nostra passione?», lanciando cori anche contro la Juve e Gonzalez appena trasferitosi in bianconero. —

3-0 AL MARADONA

## Conte, prima gioia azzurra Il Napoli schianta il Bologna

Riparte il Napoli, protagonista di una prova convincente al Maradona contro un Bologna che non è più la macchina da gioco dello scorso anno: per Conte, il 3-0 di ieri è la risposta allo 0-3 iniziale a Verona. Il Napoli sblocca la partita a fine primo tempo con il suo (contestato) capitano, Di Lorenzo, dopo un primo tempo in cui si era già reso pericoloso con Raspadori, schierato centravanti dal

primo minuto. Poi Kvaratskhelia nel secondo tempo si inventa un gol dei suoi: azione personale partendo dal centro, sinistro deviato da Beukema e 2-0. Simeone nel finale chiude la partita su bella azione di Neres, uno dei nuovi acquisti, appena entrato con ottimo piglio. Lukaku e McTominay stanno per arrivare, la stagione del nuovo Napoli deve in pratica ancora cominciare. —

IL POSTICIPO

## Stasera la Juve a Verona Motta: «Piedi per terra»

VERONA

Il 3-0 rifilato al Como all'esordio in campionato, un mercato in entrata che si è sbloccato con l'arrivo di Nico Gonzalez, il countdown per Conceicao e l'ultimo pressing per Koopmeiners: in casa Juventus è cambiato tutto in meno di una settimana. «Stiamo bene e stiamo lavorando bene, ma dobbiamo tenere i piedi per terra», ci tiene a precisare Thiago Motta.

Intanto, però, i bianconeri sono attesi dalla trasferta

di Verona, là dove domenica scorsa è crollato il Napoli di Antonio Conte, sconfitto 3-0: «Stanno bene dopo quella bella vittoria, hanno superato una seria candidatura per lo scudetto - dice Thiago Motta sui ragazzi di Paolo Zanetti - e battagliano e contrattaccano, sanno benissimo ciò che vogliono: dovremo fare il massimo per portare a casa il risultato». Sta nascendo una Juve da scudetto? «Lascio a voi la risposta, io penso solo al Verona», conclude Thiago Motta.

Serie A - 2^ Giornata

RISULTATI

|                    |              |
|--------------------|--------------|
| PARMA-MILAN        | 2-1          |
| UDINESE-LAZIO      | 2-1          |
| INTER-LECCE        | 2-0          |
| MONZA-GENOA        | 0-1          |
| FIorentina-Venezia | 0-0          |
| TORINO-ATALANTA    | 2-1          |
| NAPOLI-BOLOGNA     | 3-0          |
| ROMA-EMPOLI        | 1-2          |
| CAGLIARI-COMO      | oggi (18:30) |
| VERONA-JUVENTUS    | oggi (20:45) |

CLASSIFICA

|          |   |            |   |
|----------|---|------------|---|
| INTER    | 4 | NAPOLI     | 3 |
| TORINO   | 4 | FIorentina | 2 |
| GENOA    | 4 | CAGLIARI   | 1 |
| UDINESE  | 4 | MILAN      | 1 |
| PARMA    | 4 | ROMA       | 1 |
| EMPOLI   | 4 | MONZA      | 1 |
| JUVENTUS | 3 | VENEZIA    | 1 |
| VERONA   | 3 | BOLOGNA    | 1 |
| ATALANTA | 3 | COMO       | 0 |
| LAZIO    | 3 | LECCE      | 0 |

PROSSIMO TURNO

|                  |                     |
|------------------|---------------------|
| VENEZIA-TORINO   | 30 agosto (18:30)   |
| INTER-ATALANTA   | 30 agosto (20:45)   |
| BOLOGNA-EMPOLI   | 31 agosto (18:30)   |
| LECCE-CAGLIARI   | 31 agosto (18:30)   |
| LAZIO-MILAN      | 31 agosto (20:45)   |
| NAPOLI-PARMA     | 31 agosto (20:45)   |
| FIorentina-MONZA | 1 settembre (18:30) |
| GENOA-VERONA     | 1 settembre (18:30) |
| JUVENTUS-ROMA    | 1 settembre (20:45) |
| UDINESE-COMO     | 1 settembre (20:45) |

PARTITE

FIorentina Venezia

00

FIorentina (3-4-2-1): Terracciano 6, Comuzzo 6.5 (33' st Quarta sv), Ranieri 6, Biraghi 6; Dodo 5.5, Amrabat 5.5, Richardson 6.5 (33' st Mandragora sv), Parisi 6; Barak 5 (10' st Colpani 5), Kouame 5 (22' st Sottil 5.5); Kean 6 (33' st Beltran sv). In panchina: De Gea, Martinelli, Kayode, Brekalo, Infantino, Fortini, Bianco. All.: Palladino 5.5.

Venezia (3-4-2-1): Joronen 7; Altare 6.5, Izdes 6 (23' st Svoboda 6), Sverko 6.5; Candela 6.5, Andersen 6 (23' st Nicolussi Caviglia 6.5), Duncan 6.5, Zampano 6; Ellerström 6 (41' st Dombmbia sv), Oristanio 5 (1' st Pierini 6); Gytkjaer 5 (1' st Raimondo 6). In panchina: Stankovic, Grandi, Haps, Salgado, Lucchesi, Crnigoj, El Haddad. All.: Di Francesco 6.

ARBITRO: Sozza 6.5

NOTE: ammoniti: Oristanio, Zampano, Mandragora. Recupero: 2', 5'.

Torino Atalanta

21

RETI: 26' pt Retegui, 31' pt Ilic, 4' st Adams

TORINO (3-5-2): Milinkovic-Savic 8; Tameze 5.5 (21' st Dembele 6), Coco 5.5, Masina 6; Vojvoda 6 (33' st Sosa 6), Linetty 6.5, Ricci 6.5 (53' st Ciammaglichellva sv), Ilic 7.5, Lazaro 6; Adams 7.5 (53' st Karamoh sv), Zapata 6.5. In panchina: Paleari, Donnarumma, Sanabria, Pellegrini, Sazonov, Pedersen, Dellavalle, Horvath, Njie. All.: Vanoli 7.5.

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6; Djimsiti 5, Hien 5 (25' st Palestra 6), De Roon 5; Zappacosta 6.5, Ederson 5.5 (40' st Manzoni sv), Pasalic 4, Ruggeri 5; De Ketelaere 6 (40' st Cassa sv), Brescianini 5.5 (8' st Samardzic 6); Retegui 7 (25' st Zaniolo 5). In panchina: Musso, Rossi, Godfrey, Tornaghi, Riccio, Del Lungo. All.: Gasperini 5.5.

ARBITRO: Rapuano 5.5

NOTE: ammoniti: Pasalic, Zapata, Djimsiti, Ilic, Hien, Milinkovic-Savic, Zaniolo. Recupero: 4', 9'.

Napoli Bologna

30

RETI: 47' pt Di Lorenzo, 32' st Kvaratskhelia, 49' st Simeone

NAPOLI (3-4-2-1): Meret 6; Di Lorenzo 6.5, Rrahmani 6, Buongiorno 7; Mazzocchi 6, (32' st Spinazzola 5.7), Anguissa 6, Lobotka 6, Olivera 6; Politano 7 (43' st David Neres 6), Kvaratskhelia 7; Raspadori 7 (38' st Simeone 6). In panchina: Caprile, I.Jesus, Ghetdira, Rafa Marin, Zerbin, Ngonge, Caedano, Saco, Iaccarino, Mezzoni. All.: Conte 7.

BOLOGNA (4-3-2-1): Skorupski 6; Posch 5, Beukema 5, Erlic sv (19' Lucumi 5.5), Lykogiannis 5 (18' st Juan Miranda 6); Freuler 5.5, Moro 6; Orsolini 5 (18' st Odgaard 5.5), Aebischer 5 (35' st Fabbian sv), Ndoye 5 (18' st Karlsson 6); Castro 6. In panchina: Bagnolini, Ravaglia, Holm, Ilic, Corazza, Pobega, Dallinga, De Silvestri, Byar, Urbanski. All.: Italiano 4.5.

ARBITRO: Pairetto 6

NOTE: ammoniti: Mazzocchi, Lucumi, Posch, Rrahmani. Recupero: 5', 6'.

Roma Empoli

12

RETI: 45' pt Gyasi, 16' st Colombo (rig.), 35' st Shomurodov

ROMA (4-3-2-1): Svlar 7; Celik 5 (1' st Zalewski 5), Mancini 5.5, Nidicka 5.5, Angelino 4.5; Cristante 4.5 (17' st Le Fee 6), Paredes 4 (18' st Baldanzi 7), Pellegrini 5.5; Dybala 5.5, Soule 5 (32' st Shomurodov 7); Dovbyk 4. In panchina: Marin, Ryan, Joao Costa, Smalling, Dahl, Sangaré, Nardin, Bove, Pisilli, Abraham, El Shaarawy. All.: De Rossi 5.

EMPOLI (3-4-2-1): Vasquez 7; Walukiewicz 6, Ismajli 7, Viti 7; Gyasi 7, Henderson 6.5, Maleh 6.5 (18' st Haas 6), Pezzella 6 (18' st Caecili 5); Fazzini 7 (42' st Ekong sv), Solbakken 6 (13' st Esposito 7); Colombo 6.5 (42' st Stojanovic sv). In panchina: Seghetti, Brancolini, Goglichidze, Guarino, Marianucci, Shpendi. All.: (D'Aversa qualificato) Sullo in panchina 7.

ARBITRO: Zufferli 5.5

NOTE: ammoniti: Maleh, Solbakken, Caeca. Recupero: 1', 6'.

</

Formula 1

# Lampo Norris

L'inglese su Mc Laren vince in Olanda, a casa di Verstappen  
A sorpresa brillano le Ferrari: Leclerc terzo, Sainz quinto

ZANDVOORT (PAESI BASSI)

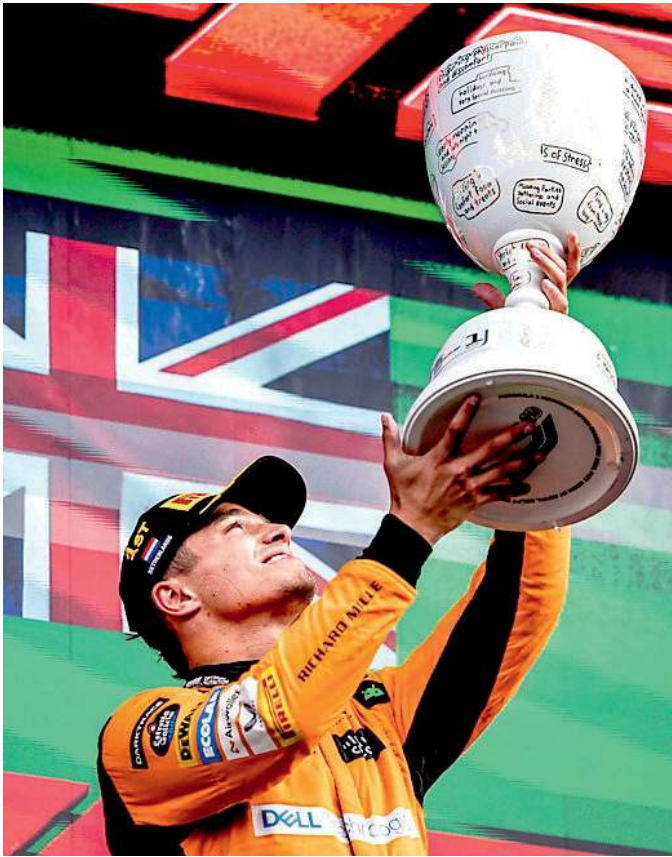
Prova di forza di Lando Norris che vince il gran premio d'Olanda davanti al padrone di casa Max Verstappen e a Charles Leclerc che conquista un terzo posto inaspettato alla vigilia che lascia ben sperare per il gp di Monza della prossima settimana. Quarta l'altra McLaren, quella di Oscar Piastri e poi l'altra Ferrari, di Carlos Sainz che partiva dalla decima posizione.

A Zandvoort trionfa l'arancio che è quello però della McLaren. Partito dalla pole Norris si fa subito scavalcare da Verstappen che resta in te-

sta fino al 18esimo giro poi il britannico si riprende la testa della corsa che porta a termine staccando il campione del mondo di 20 secondi circa, e centrando la seconda vittoria stagionale dopo Miami, riaprendo il Mondiale e proiettando la scuderia inglese verso nuove prospettive per il prosieguo di questa stagione. «È incredibile. Non direi che è stata una gara perfetta perché c'è stata la prima curva, ma poi è stata una grande gara. Sono stato in grado di gestirla comodamente. Mi aspettavo che Max attaccasse di più e che si creasse un divario, ma al quinto, sesto giro ho capito che era-

vamo sul passo e che la macchina aveva il livello per permettermi di gestire la gara», le parole di Norris a fine gara.

Anche se è inciampato di nuovo nella partenza, il britannico ha convertito la pole position in vittoria per la prima volta dopo quattro tentativi, e così facendo si è assicurato la seconda vittoria della sua carriera in F1, meno di quattro mesi dopo il successo a Miami. «Non siamo abbastanza veloci e sono contento di essere secondo – ha replicato Verstappen – Le partenze sono buone, poi ho cercato di concentrarmi sulla mia gara e questo mi ha portato al secondo posto». Un pic-



Lando Norris su Mc Laren ha trionfato nel Gp d'Olanda

colo miracolo lo fa la Ferrari con Leclerc, terzo e con un undercut sulla Mercedes di Russell che ha dato la svolta a una gara solida e con un ritmo inaspettato. Il monegasco, autore di una domenica di gara perfetta, ha vinto il duello ravvicinato con Oscar Piastri, regalando alla Ferrari un podio che, dopo le qualifiche, sembrava inspe-

rato. Una bella iniezione di fiducia in vista del prossimo weekend di gara in casa, a Monza. Da sottolineare anche la gara di Carlos Sainz, che chiude quinto (dopo essere stato eliminato nel Q2), grazie a una rimonta notevole, seguito da Sergio Perez, George Russell e Lewis Hamilton. A completare la top ten, l'Alpine di Gasly. —

ATLETICA



Gianmarco Tamberi

## Diamond League: Tamberi ritrova il successo Record Duplantis

Parigi rimarrà una ferita difficilmente rimarginabile. Tuttavia, dopo la delusione olimpica, contava ripartire. E ieri Gianmarco Tamberi l'ha fatto. Dopo l'undicesimo posto ai Giochi, causato soprattutto da una colica renale che l'ha colpito la mattina della finale, il saltatore in alto è tornato in pedana e ha vinto la tappa di Diamond League di Chorzow (memorial Kamila Skolimowska). In Polonia il 32enne marchigiano è volato a 2,31, fornendo una prova di buona consistenza e dimostrando un'altra volta la sua stoffa di fuoriclasse. Campione mondiale ed europeo in carica, l'azzurro si è imposto per la seconda volta in Slesia (la prima nel 2021) centrando la misura decisiva dopo un errore a 2,29 e uno a 2,31. Per lui anche due tentativi a 2,38 e uno a 2,40 falliti. Gimbo si rivedrà in pista venerdì 30 agosto nella tappa italiana della Diamond League, il Golden Gala di Roma, sulla cui pedana ha vinto il titolo europeo lo scorso giugno. Lo stesso varrà per Marcell Jacobs, che gareggerà all'Olimpico in cui si è laureato due mesi fa campione continentale dei 100. Lo farà dopo aver preso parte anche lui ieri a Chorzow, in cui ha chiuso al quarto posto sempre i 100 in 9"93 (+ 1,9 il vento). Primo Fred Kerley (Usa, 9"87), che Marcell ritroverà a Roma come Letsile Tebogo, che in Polonia si è aggiudicato quei 200 di cui è campione olimpico in 19"83. Sempre in Slesia terzo posto per Leonardo Fabbrì nel getto del peso con 22,03. Lo spettacolo maggiore l'hanno garantito ieri Jakob Ingebrigtsen e Mondo Duplantis, capaci di firmare il record mondiale rispettivamente dei 3000 metri e del salto con l'asta. Il norvegese ha battuto il primato di Daniel Komen scendendo a un incredibile 7'17"55 (precedente di 7'20"67 stabilito nel 1996), mentre lo svedese è volato a 6,26 aggiungendo un centimetro al suo precedente limite (decimo record per lui in cinque anni). —

A.B.

AMERICA'S CUP

## Sfide preliminari a Barcellona Luna Rossa vince con Alinghi



Ultime due prove preliminari per Luna Rossa a Barcellona

Roberta Mantini

Una finale meravigliosa ed emozionante tra Emirates Team New Zealand e Luna Rossa Prada Pirelli è stato l'atto conclusivo della "Final preliminary regatta" di Barcellona, terza e ultima regata di avvicinamento alla 37a America's Cup.

A vincere sono stati i neozelandesi dopo quasi 24 minuti di battaglia serrata in acqua contro il team italiano che dimostra però di esserci per velocità, tattica e fluidità nelle manovre. Nei 5 giorni Luna Rossa ha schierato a bordo 4 figure fisse che non sono mai cambiate, i due timonieri Francesco Bruni e James Spithill, i due trimmer Umberto Molineris e il triestino Andrea Tesei. Nei cyclor c'è sta-

to invece un ricambio mettendo in pista, nelle varie prove, il padovano Luca Kirwan, il triestino Nicholas Brezzi, il veneto Paolo Simion, Emanuele Liuzzi, Mattia Camboni, Enrico Voltolini e Cesare Gabbia.

Dal 22 agosto, fino a ieri, Luna Rossa Prada Pirelli, Ineos Britannia, Nyyc American Magic, Alinghi Red Bull Racing, Orient Express Racing Team, e il defender Emirates Team New Zealand si sono sfidati in mare per la prima volta a bordo degli Ac75. Durante i match ci sono stati dei ritiri per problemi tecnici ai vari impianti, il primo quello di Luna Rossa subito dopo una partenza impeccabile contro Team New Zealand, quindi i francesi e gli americani. Una competizione che, guasti a parte, ha dato a tutti, challen-

ge e defender, la possibilità di prendere le misure, studiarsi e raccogliere i dati per essere pronti il 29 agosto per la Louis Vuitton Cup. Nella regata finale di ieri pomeriggio, New Zealand e Luna Rossa hanno potuto finalmente misurarsi in acqua regalando una regata spettacolare e piena di colpi di scena. Luna Rossa, dopo una partenza molto veloce ha dovuto scontare una penalità mentre i neozelandesi sono scattati verso la prima boa. Gli azzurri sono riusciti a colmare la distanza, lato dopo lato, manovra dopo manovra, passando dai 400 metri iniziali di ritardo a raggiungere e superare Team New Zealand di bolina dopo la quarta boa innescando un avvincente match race, interrotto da due errori di Luna Rossa che ha scontato altre due penalità. I neozelandesi nuovamente in testa hanno tagliato la linea di arrivo in 23 minuti e 59 secondi, Luna Rossa dopo 34 secondi.

Prima della finale Luna Rossa ha affrontato Alinghi in un match incredibile, anche questo pieno di colpi di scena. Alla partenza gli svizzeri sono riusciti a spingere Luna Rossa fuori dalla linea di partenza, esegue una penalità e si ritrova a circa mezzo chilometro di ritardo su Alinghi. A metà del secondo lato gli svizzeri rischiano di decollare e si fermano, Luna Rossa commette un errore di valutazione sulla distanza dagli avversari e prende una seconda penalità. Da questo momento la regata diventa un match race avvincente vinto dopo quasi 27 minuti da Luna Rossa, mentre Alinghi taglia l'arrivo dopo 46 secondi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

## Oggi via agli Us Open Naldi saluta Sinner Panichi e Zimaglia volti nuovi nello staff

NEW YORK

Subito Lorenzo Musetti e Matteo Berrettini, poi domani il numero 1 al mondo del tennis maschile, Jannik Sinner, e la numero 5 di quello femminile, Jasmine Paolini. Partono oggi gli Us Open, ultimo Slam dell'anno, e sul cemento di Flushing Meadows c'è attesa per i 15 italiani compreso Lorenzo Sonego fresco vincitore dell'Atp 250 di Winston Salem.

Dall'Italia si fa sentire Giacomo Naldi, il fisioterapista protagonista della «contaminazione involontaria» di Sinner, uscito ufficialmente dallo staff del tennista italiano alla vigilia degli Us Open, dopo aver già da tempo abbandonato il suo box nei tornei. «Sono orgoglioso di aver fatto parte di questo grande team, consapevole di aver dato il massimo, di essere stato professionale al 100% ma anche di aver dato di più, perché quando ci metti il cuore è certo che dai di più – le sue parole su Instagram –. Fa male pensare di non esserne più parte, dura non essere nel box con voi e tifare per Jannik, ma dovrò abituarmi in fretta». Intanto si fanno i pri-



Sinner si allena a New York

mi nomi di chi sostituirà Naldi e Ferrara. Il preparatore atletico potrebbe essere Marco Panichi che negli ultimi sette anni ha lavorato con Nole Djokovic. Per quanto concerne il ruolo di fisioterapista, si parla di Claudio Zimaglia e si tratterebbe di un ritorno alle origini, vista la collaborazione con Jannik quando l'altoatesino era allenato da Riccardo Piatti.

In merito al caso Sinner sono intervenuti sull'argomento Djokovic e Alcaraz: «Mancano protocolli chiari», ha sottolineato il serbo mentre lo spagnolo ha detto: «Se hanno permesso a Jannik di giocare un motivo ci sarà». —

Scelti per voi



**Nero a metà**  
**RAI 1**, 21.25  
Mentre Spartaco individua il luogo dove gli uomini di Pugliani smistano la droga, Carlo (**Claudio Amendola**) riesce finalmente a trovare Maryam, la figlia di Suleyman, e la porta in salvo e le promette che le riporterà sua madre.



**Squadra Speciale Cobra 11**  
**RAI 2**, 21.00  
Viene ucciso un uomo Vicky e Semir accorrono e scoprono che l'uomo è il padre di Vicky. Partono le indagini e i sospetti sul padre di Vicky, considerato una talpa della mafia all'interno della polizia, aumentano.



**La Grande Opera ...**  
**RAI 3**, 21.20  
Dall'Arena di Verona, Nabucco di Verdi, nell'allestimento di Arnaud Bernard ispirato al nostro Risorgimento. Luca Zingaretti racconta alcuni momenti chiave dell'opera, sul podio Daniel Oren.



**Shall We Dance?**  
**RETE 4**, 21.25  
L'avvocato John Clark (**Richard Gere**) conduce una vita brillante che però nasconde una profonda insoddisfazione che riesce a colmare, inespugnabilmente, iscrivendosi a un corso di ballo.



**Zelig**  
**CANALE 5**, 21.20  
Torna, con le puntate andate in onda lo scorso autunno, la squadra di Zelig, guidata da **Vanessa Incontrada** e **Claudio Biso**. Tanti i comici che si alterneranno sul palco del Teatro degli Arcimboldi di Milano.

**NADIAORO**  
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

**COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE**

**ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI**

**P.zza Volontari Giuliani 2/c  
V.le D'Annunzio 2/d  
TEL. 040.2456543**

| RAI 1                                | Rai 1 |
|--------------------------------------|-------|
| 6.00 RaiNews24 Attualità             |       |
| 6.30 TG1 Attualità                   |       |
| 6.35 Tgunomattina Estate Attualità   |       |
| 8.55 TG1 L.I.S. Attualità            |       |
| 9.00 Unomattina Estate Attualità     |       |
| 11.30 Camper in viaggio Lifestyle    |       |
| 12.00 Camper Lifestyle               |       |
| 13.30 Telegiornale Attualità         |       |
| 14.05 Che Dio ci aiuti Fiction       |       |
| 16.05 Estate in diretta Attualità    |       |
| 18.45 Reazione a catena Spettacolo   |       |
| 20.00 Telegiornale Attualità         |       |
| 20.30 TecheTecheTè Spettacolo        |       |
| 21.25 Nero a metà Fiction            |       |
| 23.30 Cronache criminali Documentari |       |
| 0.40 Sottovoce Attualità             |       |
| 1.10 Che tempo fa Attualità          |       |
| 1.15 RaiNews24 Attualità             |       |

| RAI 2                                                     | Rai 2 |
|-----------------------------------------------------------|-------|
| 7.00 Viaggio di nozze a Siviglia Film Comm. (11)          |       |
| 8.30 Tg 2 Attualità                                       |       |
| 8.45 Che Todd ci aiuti Serie Tv                           |       |
| 10.10 Tg 2 Dossier Attualità                              |       |
| 11.20 La nave dei sogni - Utah (1ª Tv) Film Commedia (23) |       |
| 13.00 Tg 2 - Giorno Attualità                             |       |
| 13.30 Tg 2 E...state con Costume                          |       |
| 13.50 Tg 2 - Medicina 33 Att.                             |       |
| 14.00 Aspettando BellaMà Spett.                           |       |
| 14.50 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv                  |       |
| 15.40 Il commissario Voss (1ª Tv) Serie Tv                |       |
| 16.45 Paura e delirio in Italia (1ª Tv) Documentari       |       |
| 18.20 Tg 2 Attualità                                      |       |
| 18.35 TG Sport Sera Attualità                             |       |
| 19.00 NCIS Los Angeles Serie Tv                           |       |
| 19.40 S.W.A.T. Serie Tv                                   |       |
| 20.30 Tg 220.30 Attualità                                 |       |
| 21.00 Squadra Speciale Cobra 11 (1ª Tv) Serie Tv          |       |
| 23.30 90°...del Lunedì Attualità                          |       |

| RAI 3                                              | Rai 3 |
|----------------------------------------------------|-------|
| 8.00 Agorà Estate Attualità                        |       |
| 10.00 Elisir Attualità                             |       |
| 11.10 Il Commissario Rex Serie Tv                  |       |
| 12.00 TG3 Attualità                                |       |
| 12.25 Quante storie Attualità                      |       |
| 13.00 Geo Documentari                              |       |
| 13.15 Passato e Presente Doc.                      |       |
| 14.00 TG Regione Attualità                         |       |
| 14.20 TG3 Attualità                                |       |
| 15.10 In Cammino. Tra Arte e Fede Documentari      |       |
| 16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari |       |
| 16.55 Il mondo con gli occhi di Overland Lifestyle |       |
| 17.50 Geo Magazine Attualità                       |       |
| 19.00 TG3 Attualità                                |       |
| 19.30 TG Regione Attualità                         |       |
| 20.00 Blob Attualità                               |       |
| 20.25 Caro Marziano Attualità                      |       |
| 20.40 Un posto al sole Soap                        |       |
| 21.20 La Grande Opera all'Arena di Verona Spett.   |       |
| 23.45 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità            |       |

| RETE 4                                                             |  |
|--------------------------------------------------------------------|--|
| 7.45 Love is in the air Telenovela                                 |  |
| 8.45 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv                    |  |
| 9.45 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore (1ª Tv) Serie Tv        |  |
| 11.55 Tg4 Telegiornale Att.                                        |  |
| 12.20 Meteo.it Attualità                                           |  |
| 12.25 Lasignora in giallo Serie Tv                                 |  |
| 14.00 Lo sportello di Forum Attualità                              |  |
| 15.30 Diario Del Giorno Att.                                       |  |
| 16.35 Bluff - Storia di truffe e di imbroglioni Film Commedia (76) |  |
| 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità                                   |  |
| 19.40 Terra Amara Serie Tv                                         |  |
| 20.30 4 di Sera Attualità                                          |  |
| 21.25 Shall We Dance? Film Commedia (04)                           |  |
| 23.35 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Azione (01)       |  |
| 1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità                              |  |

| CANALE 5                               |  |
|----------------------------------------|--|
| 7.55 Traffico Attualità                |  |
| 7.58 Meteo.it Attualità                |  |
| 8.00 Tg5 - Mattina Attualità           |  |
| 8.45 Morning News Attualità            |  |
| 10.50 Tg5 - Mattina Attualità          |  |
| 10.55 Forum Attualità                  |  |
| 13.00 Tg5 Attualità                    |  |
| 13.40 Meteo.it Attualità               |  |
| 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap           |  |
| 14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela  |  |
| 14.45 The Family (1ª Tv) Serie Tv      |  |
| 15.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela   |  |
| 16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità |  |
| 18.45 The Wall Spettacolo              |  |
| 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità       |  |
| 20.00 Tg5 Attualità                    |  |
| 20.38 Meteo.it Attualità               |  |
| 20.40 Paperissima Sprint Spettacolo    |  |
| 21.20 Zelig Spettacolo                 |  |
| 0.35 Tg5 Notte Attualità               |  |
| 1.08 Meteo.it Attualità                |  |

| ITALIA 1                                    |  |
|---------------------------------------------|--|
| 6.05 CHiPs Serie Tv                         |  |
| 7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv               |  |
| 8.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv   |  |
| 10.30 C.S.I. New York Serie Tv              |  |
| 12.25 Studio Aperto Attualità               |  |
| 12.55 Meteo.it Attualità                    |  |
| 13.05 Sport Mediaset Attualità              |  |
| 13.50 The Simpson Cartoni                   |  |
| 15.05 I Griffin Cartoni Animati             |  |
| 15.35 Magnum P.I. Serie Tv                  |  |
| 17.30 The mentalist Serie Tv                |  |
| 18.20 Studio Aperto Attualità               |  |
| 18.25 Meteo Attualità                       |  |
| 18.30 Studio Aperto Attualità               |  |
| 19.00 Studio Aperto Mag Att.                |  |
| 19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv             |  |
| 20.30 N.C.I.S. Serie Tv                     |  |
| 21.25 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv         |  |
| 23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv  |  |
| 23.55 Law & Order: Organized Crime Serie Tv |  |
| 0.50 Sport Mediaset Monday Night Attualità  |  |

| LA 7                                                |  |
|-----------------------------------------------------|--|
| 6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità          |  |
| 6.40 Anticamera con vista Attualità                 |  |
| 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità          |  |
| 7.00 Omnibus news Attualità                         |  |
| 7.40 Tg La7 Attualità                               |  |
| 7.55 Omnibus Meteo Attualità                        |  |
| 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità                  |  |
| 9.40 Coffee Break Attualità                         |  |
| 11.00 L'Aria che Tira Attualità                     |  |
| 13.30 Tg La7 Attualità                              |  |
| 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari      |  |
| 17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari   |  |
| 18.55 Padre Brown Serie Tv                          |  |
| 20.00 Tg La7 Attualità                              |  |
| 20.35 In Onda Attualità                             |  |
| 21.15 L'assassinio del Banchiere di Dio Documentari |  |
| 0.45 Tg La7 Attualità                               |  |
| 0.55 In Onda Attualità                              |  |

| TV8                                                |  |
|----------------------------------------------------|--|
| 15.30 Una festa da sogno Film Commedia (22)        |  |
| 17.15 La tata dei desideri Film Commedia (08)      |  |
| 19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo          |  |
| 20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle |  |
| 21.30 Cani sciolti Film Azione (13)                |  |
| 23.30 Alla deriva - Adrift Film Giallo (06)        |  |

NOVE

|                                                    |
|----------------------------------------------------|
| 14.50 Cronache criminali Documentari               |
| 16.05 Crimini italiani Lifestyle                   |
| 18.10 Little Big Italy Lifestyle                   |
| 19.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo |
| 21.40 Colpevole d'innocenza Film Thriller (99)     |
| 23.25 Il collezionista di ossa Film Thriller (99)  |

| 20                                           | 20 |
|----------------------------------------------|----|
| 14.05 All American Serie Tv                  |    |
| 15.50 Chuck Serie Tv                         |    |
| 17.35 Supergirl Serie Tv                     |    |
| 19.15 Chicago Fire Serie Tv                  |    |
| 20.05 The Big Bang Theory Serie Tv           |    |
| 21.05 Operazione U.N.C.L.E. Film Azione (15) |    |
| 23.35 Il settimo figlio Film Fantasy (14)    |    |
| 1.40 The Flash Serie Tv                      |    |
| 2.55 Station 19 Serie Tv                     |    |
| 4.15 Distretto di Polizia Serie Tv           |    |

| RAI 4                                       | Rai 4 |
|---------------------------------------------|-------|
| 14.10 Pound of Flesh Film Azione (15)       |       |
| 16.00 Blood & Treasure Serie Tv             |       |
| 16.40 MacGyver Serie Tv                     |       |
| 17.25 Lol (-) Serie Tv                      |       |
| 17.35 Castle Serie Tv                       |       |
| 19.05 Bones Serie Tv                        |       |
| 20.35 Criminal Minds Serie Tv               |       |
| 21.20 The Order Film Azione (01)            |       |
| 22.50 Warrior Serie Tv                      |       |
| 0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità |       |

| IRIS                                                           | IRIS |
|----------------------------------------------------------------|------|
| 13.15 Four Good Days Film Drammatico (20)                      |      |
| 15.25 We Were Young - Destinazione Paradiso Film Commedia (15) |      |
| 17.20 The Boxer Film Drammatico (97)                           |      |
| 19.40 Kojak Serie Tv                                           |      |
| 20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv                             |      |
| 21.10 Il pianeta rosso Film Fantascienza (00)                  |      |
| 23.20 The Others Film Thriller (01)                            |      |

| RAI 5                                                  | Rai 5 |
|--------------------------------------------------------|-------|
| 14.55 Le isole scozzesi Doc.                           |       |
| 15.50 Il litigio Spettacolo                            |       |
| 17.25 Williams: Sinfonia n.5 in re maggiore Spettacolo |       |
| 18.10 Rai 5 Classic Spettacolo                         |       |
| 19.00 Visioni Documentari                              |       |
| 19.30 Storia dei colori - Bianco Documentari           |       |
| 20.25 I Pirenei con Michael Portillo Documentari       |       |
| 21.15 In un posto bellissimo Film Drammatico (15)      |       |
| 23.00 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari   |       |

| RAI MOVIE                                          | Rai |
|----------------------------------------------------|-----|
| 14.00 Mud Film Drammatico (12)                     |     |
| 16.15 Gringo, getta il fucile! Film Western (66)   |     |
| 17.50 Una pistola per cento bare Film Western (68) |     |
| 19.20 Così parlò Bellavista Film Commedia (84)     |     |
| 21.10 Un re per quattro regine Film Western (56)   |     |
| 22.40 Uomini violenti Film Western (55)            |     |
| 0.25 Omicidio in diretta Film Thriller (98)        |     |

| RAI PREMIUM                                                       | Rai |
|-------------------------------------------------------------------|-----|
| 14.00 Un ciclone in convento Serie Tv                             |     |
| 15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità                      |     |
| 15.55 Torbidi segreti Film Giallo (12)                            |     |
| 17.35 Un medico in famiglia Fiction                               |     |
| 19.25 La dama velata Serie Tv                                     |     |
| 21.20 Evviva! Spettacolo                                          |     |
| 0.15 Atelier Fontana - Le sorelle della moda Film Drammatico (11) |     |
| 2.30 La Squadra Fiction                                           |     |

| CIELO                                                | cielo |
|------------------------------------------------------|-------|
| 16.15 Fratelli in affari Spett.                      |       |
| 17.10 Buying & Selling Spett.                        |       |
| 18.05 Love It or List It - Prendere o lasciare       |       |
| 19.00 Australia Lifestyle                            |       |
| 19.55 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lif. |       |
| 20.25 Affari di famiglia Spett.                      |       |
| 21.20 Autumn in New York Film Drammatico (00)        |       |
| 23.20 Sex Toys: Una passione senza tempo Documentari |       |

| TWENTYSEVEN                                                        |  |
|--------------------------------------------------------------------|--|
| 14.20 CHiPs Serie Tv                                               |  |
| 16.15 La casa nella prateria Serie Tv                              |  |
| 19.15 Colombo Serie Tv                                             |  |
| 21.10 Scuola di polizia 6: La città è assediata Film Commedia (89) |  |
| 23.10 Ufficiale e gentiluomo Film Drammatico (82)                  |  |
| 1.05 La signora del West Serie Tv                                  |  |
| 3.00 Camera Café Serie Tv                                          |  |
| 3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv                            |  |

RADIO RAI PER IL FVG

**7.18** Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Stielis: Una luce sulle origini della nostra gente e del nostro territorio; **11.20** Estate in 13, e non porta male!; il cielo stellato e il glamping.; **11.55** Psicologia e dintorni: Approfondimenti psicologici del vivere quotidiano di e con Fabiana Bisulli; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuè o fevelin di: In replica le puntate migliori di questa stagione; **18.30** Gr FVG **Radio TRSTA**: **6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Jakob Tul; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo turno: Roza harmonike, a cura di Denis Novato; **11.00** Studio D Estivo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.30** Settimanale Degli Agricoltori (Replica); **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro aperto: Ivan Cankar: La signora Judit - 4. pt; **18.40** Pogovori O Morju; **18.40** La Chiesa E Il Nostro Tempo; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

| RADIO 1                                                      |                            |
|--------------------------------------------------------------|----------------------------|
| <b>RADIO 1</b>                                               | <b>DEEJAY</b>              |
| 15.05 L'Italia in diretta                                    | 10.00 Rudy Zerbi           |
| 18.10 La radio in comune                                     | 12.00 Laura Antonini       |
| 18.30 Serie A: Cagliari-Como                                 | 14.00 Say Waaad?           |
| 20.45 Serie A: Hellas Verona-Juventus                        | 16.00 Gazzology            |
|                                                              | 18.00 Umberto e Damiano    |
|                                                              | 20.00 Il Best Dell'Anno    |
| <b>RADIO 2</b>                                               | <b>CAPITAL</b>             |
| 13.45 Lochness                                               | 7.00 The Breakfast Club    |
| 16.00 Siesta                                                 | 9.00 Camilla Frascini      |
| 18.00 Cater Estate                                           | 12.00 Capital Hall of Fame |
| 20.00 Radio2 Hits                                            | 14.00 Fabio Arboit         |
|                                                              | 17.00 Gigi Ariemma         |
| 21.00 Club Tropicana                                         | 20.00 Capital Party        |
| <b>RADIO 3</b>                                               | <b>M20</b>                 |
| 18.00 Sei gradia                                             | 6.00 Isabella              |
| 19.00 Hollywood Party                                        | 9.00 Davide Rizzi          |
| 19.50 Radio3 Suite - Panorama                                | 12.00 Ilario               |
| 20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Bologna Festival | 15.00 Vittoria Hyde        |
|                                                              | 18.00 Claves               |
|                                                              | 21.00 M20 Hot Summer       |

| SKY-PREMIUM                                                                    |                                                                                     |
|--------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>SKY CINEMA</b>                                                              |                                                                                     |
| 17.05 Non succede, ma se succede... Film <b>Sky Cinema Comedy</b>              | 21.00 Kursk Film <b>Sky Cinema Drama</b>                                            |
| 17.40 Rosanero Film <b>Sky Cinema Family</b>                                   | 21.00 C'è tempo Film <b>Sky Cinema Family</b>                                       |
| 18.15 Il Signore degli Anelli - Le due Torri Film <b>Sky Cinema Collection</b> | 21.00 La moglie dell'astronauta Film <b>Sky Cinema Suspense</b>                     |
| 18.55 La spia - A Most Wanted Man Film <b>Sky Cinema Suspense</b>              | 21.15 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re Film <b>Sky Cinema Collection</b> |
| 19.20 Tremors Film <b>Sky Cinema Action</b>                                    | 21.15 Django Unchained Film <b>Sky Cinema Due</b>                                   |
| 19.20 One Life Film <b>Sky Cinema Due</b>                                      | 21.15 Priscilla Film <b>Sky Cinema Uno</b>                                          |
| 19.50 What's Love? Film <b>Sky Cinema Romance</b>                              | 21.45 Priscilla Film <b>Sky Cinema Romance</b>                                      |
| 21.00 Operazione U.N.C.L.E. Film <b>Sky Cinema Action</b>                      | 22.35 Scuola di polizia Film <b>Sky Cinema Comedy</b>                               |
| 21.00 Come può uno scoglio Film <b>Sky Cinema Comedy</b>                       | 22.55 Max Steel Film <b>Sky Cinema Family</b>                                       |
|                                                                                | 22.55 Criminal Film <b>Sky Cinema Suspense</b>                                      |

| TV LOCALI                                             |                                  |
|-------------------------------------------------------|----------------------------------|
| <b>CAPODISTRIA</b>                                    |                                  |
| 6.00 Infocanale                                       | 6.00 T4 Trieste In Diretta       |
| 14.00 Tv Transfrontaliera                             | 6.30 T4 Trieste D'arte           |
| 14.20 La barca dei sapori                             | 7.00 T4 Svegilia Trieste         |
| 14.30 Quarta di copertina                             | 10.00 Ginnastica Dolce           |
| 15.00 Le parole più belle                             | 10.20 Ginnastica Zumba           |
| 15.30 L'universo è... Replay                          | 10.40 Vista Europa (Ag. Vista)   |
| 16.00 Musica sotto l'olivo                            | 11.50 Ginnastica Pilates         |
| 17.00 Videomotori                                     | 12.10 Robe Da Pazzi              |
| 17.15 Istria e... dintorni Estate                     | 12.25 Ricette Per Tutto L'anno   |
| 18.00 Progr. In Lingua Slovena                        | 12.30 T4 "Misiot"                |
| 18.35 Vreme                                           | 13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste |
| 18.40 Primorska Kronika                               | 13.20 T4 Tg Trieste              |
| 18.55 Poletno Vreme                                   | 13.50 T4 Svegilia Trieste!       |
| 19.00 Tuttooggi                                       | Il Meglio....                    |
| 19.25 Tg Sport                                        | Ricette Per Tutto L'anno         |
| 19.30 Zona Sport Estate                               | T4 Tg Trieste - Meridiano        |
| 19.50 Bellitalia                                      | T4 Trieste In Diretta - Teatro   |
| 20.20 Future Generazioni                              | Tg Regionale                     |
| 21.00 Tuttooggi                                       | T4 Tg Trieste                    |
| 21.15 Artevisione Magazine                            | T4 Tg Post - Sera - Live         |
| 21.50 Salve                                           | T4 Tg Trieste - R                |
| 22.30 Progr. In Lingua Slovena                        | 20.30 T4 Tg Trieste - R          |
| 22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom | 21.00 Film - Solitary Man        |
|                                                       | 22.30 Mne - Agricoltura          |
|                                                       | 23.00 T4 Tg Trieste - R          |
|                                                       | 23.30 Tg Regionale               |

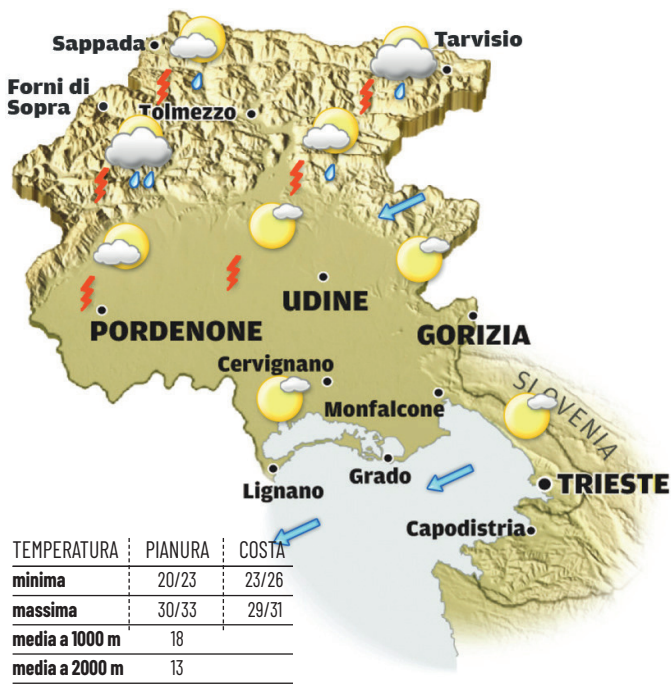
| TELEQUATTRO                      |  |
|----------------------------------|--|
| 6.00 T4 Trieste In Diretta       |  |
| 6.30 T4 Trieste D'arte           |  |
| 7.00 T4 Svegilia Trieste         |  |
| 10.00 Ginnastica Dolce           |  |
| 10.20 Ginnastica Zumba           |  |
| 10.40 Vista Europa (Ag. Vista)   |  |
| 11.50 Ginnastica Pilates         |  |
| 12.10 Robe Da Pazzi              |  |
| 12.25 Ricette Per Tutto L'anno   |  |
| 12.30 T4 "Misiot"                |  |
| 13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste |  |
| 13.20 T4 Tg Trieste              |  |
| 13.50 T4 Svegilia Trieste!       |  |
| Il Meglio....                    |  |
| Ricette Per Tutto L'anno         |  |
| T4 Tg Trieste - Meridiano        |  |
| T4 Trieste In Diretta - Teatro   |  |
| Tg Regionale                     |  |
| T4 Tg Trieste                    |  |
| T4 Tg Post - Sera - Live         |  |
| T4 Tg Trieste - R                |  |
| 20.30 T4 Tg Trieste - R          |  |
| 21.00 Film - Solitary Man        |  |
| 22.30 Mne - Agricoltura          |  |
| 23.00 T4 Tg Trieste - R          |  |
| 23.30 Tg Regionale               |  |

| STUDIOPIU LCN 80                                     |  |
|------------------------------------------------------|--|
| 6.30 Buona Giornata con ka-boom                      |  |
| 9.00 I Western di ieri e di oggi                     |  |
| 9.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia  |  |
| 12.00 Mary Hartman - soap                            |  |
| 12.30 Ai Confini della realtà - Tf                   |  |
| 13.00 The Collaborators - tf                         |  |
| 14.00 Cucherle con Flavio Furan e Maxino             |  |
| 14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia |  |
| 17.00 Kaboo - Cartoni Animati                        |  |
| 17.01 Inuyasha - Cartoni                             |  |
| 17.30 Hurricane Polimar                              |  |
| 18.00 Ginguiser - Cartoni                            |  |
| 18.30 Eureka Seven! - Cartoni                        |  |
| 19.00 Programmazione in lingua friulana              |  |
| 21.00 Cucherle con Flavio Furan e Maxino             |  |
| 23.05 Astro Robot - Cartoni                          |  |
| 23.30 Inuyasha - Cartoni                             |  |
| 24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv                         |  |
| 1.00 I Filmissimi della notte                        |  |

Il Meteo

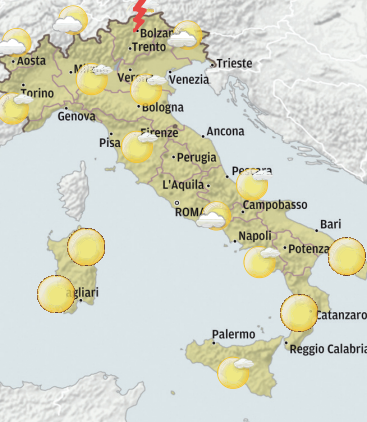


OGGI IN FVG



Sulla zona montana variabile, su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso; saranno possibili rovesci e temporali sparsi più probabili sulla zona montana nelle prime ore della giornata e poi nuovamente anche nel pomeriggio-sera. Qualche temporale localmente potrebbe essere anche forte. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata al mattino, in calo nelle ore centrali della giornata, più sostenuta poi nuovamente in serata a Trieste.

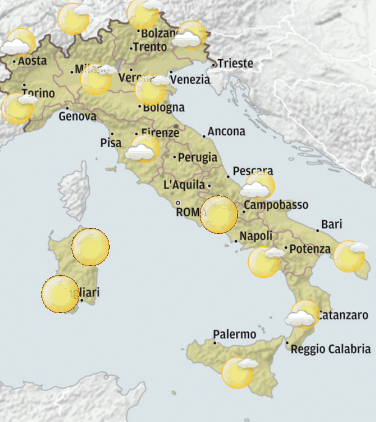
OGGI IN ITALIA



**OGGI**  
**Nord:** pressione è in calo, ma nonostante ciò non ci saranno grossi effetti se non alcuni temporali sulle Alpi, al mattino in Lombardia.  
**Centro:** tempo asciutto, il cielo però si potrà vedere a tratti molto nuvoloso su gran parte delle regioni.  
**Sud:** bel tempo, il cielo si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso.

**DOMANI**  
**Nord:** tempo a tratti molto instabile con rovesci o temporali a carattere molto irregolare sulle Alpi.  
**Centro:** mattinata stabile e un pomeriggio con rovesci temporaleschi sparsi sui settori appenninici e in Toscana.  
**Sud:** In questa giornata aumenterà l'instabilità pomeridiana sui rilievi, soprattutto in Sicilia dove sono attesi forti temporali.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

**ARIETE**  
21/3 - 20/4

La giornata potrebbe portare qualche tensione nelle relazioni personali. Se sei in coppia, cerca di evitare discussioni inutili e di mantenere la calma.

**LEONE**  
23/7 - 23/8

È un buon giorno per assumere un ruolo di guida in un progetto o per proporre idee innovative. L'energia è alta, ma è importante non esagerare.

**SAGITTARIO**  
23/11 - 21/12

Le stelle favoriscono nuove avventure romantiche. Se sei in coppia, prova a organizzare qualcosa di diverso e avventuroso con il tuo partner.

**TORO**  
21/4 - 20/5

La tua perseveranza ti porterà a fare progressi importanti nei tuoi progetti. Presta attenzione alla tua alimentazione e cerca di evitare gli eccessi.

**VERGINE**  
24/8 - 22/9

Oggi puoi concentrarti su compiti che richiedono un'analisi approfondita. Non esitare a mostrare le tue competenze e a lavorare con dedizione.

**CAPRICORNO**  
22/12 - 20/1

In amore la chiave per superare eventuali conflitti sarà la comunicazione onesta e diretta. Una buona routine di cura personale ti aiuterà a mantenere l'energia alta.

**GEMELLI**  
21/5 - 21/6

Sul lavoro, la tua mente sarà piena di idee brillanti. Cerca di stabilire delle priorità e di portare a termine i compiti più urgenti. La meditazione può aiutarti a ritrovare la calma.

**BILANCIA**  
23/9 - 22/10

L'equilibrio nelle relazioni sarà la tua priorità oggi. Cerca di risolvere eventuali dissaccordi con diplomazia. Attività rilassanti possono aiutarti a mantenere la serenità.

**ACQUARIO**  
21/1 - 19/2

Oggi potresti sentirti particolarmente attratto da persone che condividono le tue idee e i tuoi interessi. La tua originalità sarà particolarmente apprezzata oggi.

**CANCRO**  
22/6 - 22/7

La tua intuizione sarà particolarmente acuta sul lavoro. Puoi anticipare problemi o opportunità prima degli altri, il che ti darà un vantaggio.

**SCORPIONE**  
23/10 - 22/11

Non temere di affrontare le sfide con decisione. La tua tenacia sarà un grande vantaggio in situazioni complesse. Prenditi cura del tuo benessere emotivo.

**PESCI**  
20/2 - 20/3

Oggi sarai particolarmente sensibile e intuitivo. Se sei in una relazione, usa questa sensibilità per comprendere meglio il partner e rafforzare il legame.

DOMANI IN FVG



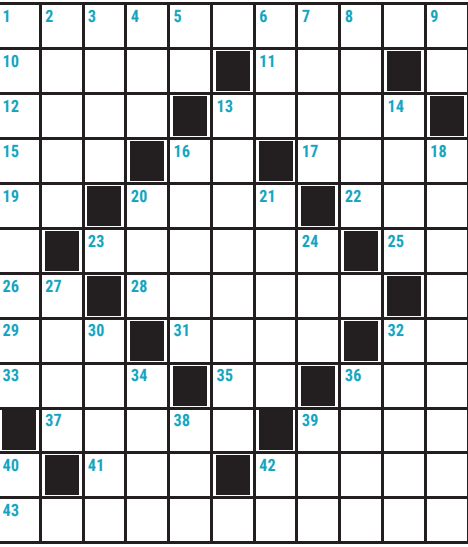
Cielo da poco nuvoloso a variabile. Sarà possibile qualche rovescio o qualche temporale, specie sulla zona montana e nel pomeriggio. Qualche temporale localmente potrebbe essere anche forte. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta al mattino a Trieste.

**Tendenza.** Cielo sereno o poco nuvoloso, al mattino soffierà Bora moderata sulla costa, venti a regime di brezza poi in giornata. Sulla zona montana sarà possibile qualche rovescio o locale temporale al pomeriggio.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



**ORIZZONTALI:** 1 I tessuti del naso e delle orecchie - 10 Un verbo per coraggiosi - 11 Lo Steiger attore - 12 Talvolta giustifica i mezzi - 13 Parte dell'intestino crasso - 15 Arto con piume - 16 Le separa la "G" - 17 Fiasco - 19 Un'opzione referendaria - 20 Messaggio di posta elettronica - 22 Lingua artificiale derivata dall'esperanto - 23 Timothy che è stato James Bond - 25 Poco originale - 26 Simbolo del terbio - 28 Paul Michael, lo Starsky televisivo - 29 Né sua né mia - 31 Vi nacque Turgenyev - 32 La risposta dell'indeciso - 33 Cetaceo bianco e nero - 35 Gli esterni del rugby - 36 Il seno nelle formule - 37 Lima a grana grossa - 39 Gomma per suole - 41 Prefisso per simile - 42 Gli sghehri di Don Rodrigo - 43 La linea descritta dal proiettile.

**VERTICALI:** 1 Piccolo scrigno - 2 Quello nido è frequentato dai più piccini - 3 Un anfibio saltatore - 4 I moschettieri di Dumas - 5 Scritte senza consonanti - 6 Gichero - 7 Si gioca con le mazze - 8 Li adoravano i pagani - 9 Il pronome dell'egoista - 13 La suonava Segovia - 14 Lo si stringe tirando - 16 Scortezza del calciatore - 18 Sorveglianza l'ingresso condominiale - 20 Segue "apr." sul datario - 21 Joseph che diresse // servo - 24 Preposizione articolata - 27 Raymond che impersonò Perry Mason - 30 La provincia greca di Patrasso - 32 Saltano facilmente all'irascibile - 34 Sono carichi a briscola - 36 Affluente della Mosella - 38 Il precursore di tutti i giallisti - 39 Bilancia il contro - 40 Fu il capolavoro di Carlo Rambaldi - 42 Il Bhutan nella rete.

TEMPERATURE IN REGIONE

| CITTÀ          | MIN | MAX | VENTO   |
|----------------|-----|-----|---------|
| Trieste        | 25  | 32  | 18 Km/h |
| Monfalcone     | 24  | 30  | 24 Km/h |
| Gorizia        | 24  | 30  | 24 Km/h |
| Udine          | 23  | 30  | 16 Km/h |
| Grado          | 23  | 31  | 25 Km/h |
| Cervignano     | 24  | 30  | 25 Km/h |
| Pordenone      | 23  | 31  | 23 Km/h |
| Tarvisio       | 17  | 25  | 28 Km/h |
| Lignano        | 23  | 32  | 24 Km/h |
| Gemona         | 21  | 28  | 23 Km/h |
| Tolmezzo       | 21  | 29  | 17 Km/h |
| Forni di Sopra | 17  | 23  | 27 Km/h |

IL MARE OGGI

| CITTÀ      | STATO      | ALTEZZA ONDA | GRADI |
|------------|------------|--------------|-------|
| Trieste    | poco mosso | 0,5 m        | 27,7  |
| Grado      | poco mosso | 0,5 m        | 28,1  |
| Lignano    | poco mosso | 0,4 m        | 28,1  |
| Monfalcone | poco mosso | 0,4 m        | 27,8  |

EUROPA

| CITTÀ     | MIN | MAX | CITTÀ      | MIN | MAX | CITTÀ    | MIN | MAX |
|-----------|-----|-----|------------|-----|-----|----------|-----|-----|
| Amsterdam | 13  | 19  | Copenaghen | 14  | 21  | Mosca    | 16  | 28  |
| Atene     | 25  | 31  | Ginevra    | 15  | 24  | Parigi   | 13  | 23  |
| Belgrado  | 20  | 34  | Lisbona    | 13  | 30  | Praga    | 16  | 18  |
| Berlino   | 13  | 24  | Londra     | 13  | 22  | Varsavia | 16  | 22  |
| Bruxelles | 11  | 21  | Lubiana    | 18  | 28  | Vienna   | 18  | 26  |
| Budapest  | 25  | 31  | Madrid     | 19  | 33  | Zagabria | 19  | 28  |

ITALIA

| CITTÀ     | MIN | MAX |
|-----------|-----|-----|
| Aosta     | 18  | 28  |
| Bari      | 23  | 34  |
| Bologna   | 21  | 32  |
| Bolzano   | 23  | 31  |
| Cagliari  | 22  | 32  |
| Firenze   | 20  | 34  |
| Genova    | 22  | 29  |
| L'Aquila  | 19  | 32  |
| Milano    | 21  | 29  |
| Napoli    | 22  | 33  |
| Palermo   | 24  | 31  |
| Reggio C. | 26  | 33  |
| Roma      | 20  | 35  |
| Torino    | 20  | 28  |
| Venezia   | 25  | 31  |

**OROLINEA Snc**  
la tua gioielleria

**PANDORA**

**FUORI TUTTO -50%**

per eliminazione brand, fino ad esaurimento scorte

solo presso il nostro negozio di Trieste in Viale XX Settembre,16 - 040 371460

**IL PICCOLO**  
fondato nel 1881  
Direttore responsabile:  
Luca Ubaldeschi  
Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli,  
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,  
Giancarlo Padovan, Luca Piana;  
Ufficio centrale:  
Alessio Radossi, Paola Bolis.  
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;  
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione  
34121 Trieste, via Mazzini 14  
Telefono 040/3733.111  
Internet: http://www.ilpiccolo.it  
Pubblicità  
34121 Trieste, via Mazzini 12  
tel. 040/6728311, fax 040/366046  
Stampa  
Centro Servizi Editoriali S.r.l.  
Via del Lavoro, 18  
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 25 agosto  
è stata di 14.396 copie.  
Certificato ADS n. 9167  
del 08.03.2023  
Codice ISSN online TS  
2499-1619  
Codice ISSN online GO  
2499-1627



Abbonamenti  
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.  
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.  
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.  
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it  
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA  
30135 Venezia,  
Sestiere Santa Croce, 563  
Presidente  
Enrico Marchi  
Amministratore Delegato  
Giuseppe Cerbone  
Direttore Editoriale  
Paolo Possamai  
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266  
REA TV-441767



# «la beccheria» SUPERMERCATI

**OFFERTE VALIDE dal 26 AGOSTO AL 04 SETTEMBRE**



DASH LAV.LIQ.BASE REG.  
LV25X2 € 9,50



FOXY C.IG.CAMILLA DEC.3V.ROT8\*  
€ 2,50



CHANTECL.PIATTI ARANCIA  
ML500 € 1,00



FAIRY PLAT.GEL BRILL.LEM.ML504  
€ 3,90



EMULSIO M/POLV.MAGN&GELS.  
ML300 € 2,95



COCC.AMM.CONC.ARIA PRIMAV.  
LV76 € 3,50



SOLE LAV.POLV.BIANCO SP. LV26  
€ 3,50



TENA LIGHTS P/S NORMALE PZ24  
€ 1,75



TAMPAX&GO ASS.REGULAR PZ18  
€ 2,65



BOROT.DEO ORIGINALE SPR.  
ML150 € 2,95



PASTA VOIELLO 500GR  
0,89PZ



VINI BOTTE BUONA IGT 750ML  
€ 2,19 PZ



RANA SFOGLIAGREZZA 250GR  
€ 2,19 PZ



POLLO BUSTO  
€ 3,99 KG



FETTINE PIZZAIOLA  
SCOTTONA MISTE € 11,99KG



MACINATA MAIALE  
€ 5,99 KG



FILETTI POLLO  
€ 7,99KG



FEGATO VITELLO  
€ 9,99KG



CONIGLIO  
€ 6,9 9KG



COSCIA SCOTTONA  
TRANCIO € 10,99KG



MUSCOLO BOVINO  
COSCIA € 8,99 KG



POMODORO SAMARZANO  
€ 0,99 KG



ANGURIE PERLA NERA  
€ 0,99 KG



SUSINE  
€ 1,99 KG



PESCHE NOCI  
€ 1,99 KG



MORTADELLA IGP KING VESCICA  
NATURALE PISTACCHIO € 9,99KG



COTTO CON OSSO TAGLIATO  
A MANO € 13,99 KG



ASIAGO  
€ 9,99 KG



SPECK DELLE ALPI  
€ 13,99 KG



LATTERIA  
€ 7,99KG



SALAME UNGHERESE  
€ 13,99 KG



TACCHINO  
€ 6,99 KG



FESA TACCHINO ARROSTO  
€ 12,99 KG



CRUDO PARMA  
€ 26,99 KG



PORCHETTA ARROSTO  
€ 12,99 KG



YOG.500 GR MULLER  
€ 1,09 PZ

**TRIESTE - Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) - Tel. 040 367546**

**TRIESTE - Via Pirano, 25 - Tel. 040 9719671 ampio parcheggio**

**ORARI DI APERTURA: DA LUNEDI AL SABATO 7.00/20.30 - DOMENICHE 8.00/20.00 ORARIO CONTINUATO**